ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 209

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

(Anni 2001 e 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 23 dicembre 2003

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 87/2003 del 16 dicembre 2003 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (UNIONCAMERE) per gli esercizi 2001-2002. . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2001:

Relazione del Consiglio di Amministrazione . . . . . » 149
Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 159
Bilancio consuntivo . . . . . » 183

Esercizio 2002:

Relazione del Consiglio di Amministrazione . . . . . » 283
Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 301
Bilancio consuntivo . . . . . » 323

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 87/2003

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 2001 e 2002, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Mario Alemanno e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per gli esercizi 2001 e 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2001 e 2002 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)* PER GLI ESERCIZI 2001 e 2002

SOMMARIO

Premessa. – 1. Capitolo I - L'Unioncamere nel quadro evolutivo della disciplina normativa del sistema camerale. - 1.1. Quadro storico-evolutivo del sistema camerale. - 1.2. Collocazione del sistema camerale nel quadro ordinamentale recato dalla legge costituzionale n. 3/2001. - 1.3. Le Camere di commercio quali enti parafiscali ad autonomia funzionale. - 1.4. Attuale struttura del sistema camerale. - 1.5. Il sistema camerale nella disciplina statutaria regionale. - 1.6. Il rinnovato ruolo dell'Unioncamere nella legge di riforma n. 580/1993. – 2. Capitolo - II Profili ordinamentali ed organizzativi. - 2.1. Lo Statuto. - 2.2. Gli organi statutari. - 2.2.1. L'Assemblea. - 2.2.2. Il Consiglio di Presidenza. – 2.2.3. Il Comitato di presidenza. - 2.2.4. Il Presidente. - 2.2.5. Il Collegio dei revisori dei conti. - 2.3. La spesa per gli organi. - 2.4. I controlli esterni. - 2.5. I regolamenti. - 2.5.1. Il regolamento di organizzazione degli uffici. - 2.5.2. Il regolamento di contabilità. – 3. Capitolo III - La struttura amministrativa e le risorse umane. - 3.1. La struttura amministrativa: l'organigramma. - 3.2. Il Segretario generale. - 3.3. La pianta organica e il personale in servizio. - 3.4. Il nuovo contratto collettivo di lavoro del personale dipendente per il quadriennio 1999-2002. - 3.5. La disciplina della dirigenza. - 3.5.1. La disciplina normativa. - 3.5.2. La disciplina retributiva contrattuale della dirigenza. - 3.5.3. Ricognizione di valutazioni critiche del precedente referto. - 3.6. Il costo del lavoro. - 3.7. Le strutture interne funzionali alle finalità istituzionali dell'Unioncamere. - 3.7.1. Il Centro Studi: rinvio. - 3.7.2. L'INDIS: rinvio. - 3.7.3. L'Istituto G. Tagliacarne: rinvio. - 3.8. I controlli interni. – 4. Capitolo IV - Gli esiti gestionali degli esercizi 2001 e 2002. - 4.1. Gli obiettivi strategici del biennio 2001-2002. - 4.2. I progetti prioritari ed il bilancio previsionale dell'esercizio 2001. - 4.3. I progetti prioritari ed il bilancio previsionale dell'esercizio 2002. - 4.4. La gestione delle attività istituzionali «continuative al sistema camerale». - 4.4.1. Attività della segreteria generale e delle aree dirigenziali. - 4.4.2. Attività di comitati, commissioni, consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali. - 4.5. La gestione del Centro Studi. - 4.6. La gestione dell'INDIS. - 4.7. La gestione del Fondo perequativo. - 4.7.1. Il quadro normativo. - 4.7.2. La destinazione delle risorse. - 4.7.2.1. I contributi perequativi per rigidità di bilancio. - 4.7.2.2. - I contributi perequativi finalizzati ai progetti. - 4.7.3. La dinamica delle procedure operative del Fondo. - 4.8. La gestione del Fondo intercamerale d'intervento. - 4.9. La gestione delle partecipazioni. - 4.9.1. Il quadro complessivo. - 4.9.2. La gestione delle società controllate. - 4.9.3. Il governo delle partecipazioni. - 4.10. La gestione dell'Istituto G. Tagliacarne. - 4.10.1. La gestione dell'area studi e ricerche. - 4.10.2. La gestione dell'area della formazione. – 5. Capitolo V - Gli esiti contabili degli esercizi 2001 e 2002. - 5.1. Il procedimento di formazione dei bilanci. - 5.2. Il quadro previsionale 2001. - 5.3. Il quadro previsionale 2002. Misure straordinarie di bilancio adottate dall'Ente in sede di assestamento 2002 in applicazione della legge 20 dicembre 1996 n. 639. - 5.4. I dati complessivi delle gestioni 2001 e 2002. - 5.4.1. I dati complessivi della gestione 2001. - 5.4.2. I dati complessivi della gestione 2002. - 5.5. La gestione finanziaria. - 5.5.1 Le entrate. - 5.5.1.1 Le entrate da quote associative. - 5.5.1.2. Le entrate da servizi. - 5.5.1.3. Le entrate da contributi nazionale e dell'UE. - 5.5.1.4. Le entrate da proventi finanziari. - 5.5.1.5. Altre entrate. - 5.5.1.6. Entrate da attività di ricerca. - 5.5.2. Le spese. - 5.5.2.1. La spesa per gli organi. - 5.5.2.2. La spesa del personale. - 5.5.2.3. Le spese generali di funzionamento. - 5.5.2.4. Applicabilità all'Ente delle norme riduttive degli stanziamenti per spese di funzionamento (d.l. n. 194/2002 conv. nella L. n. 246/2002 e d.m. 29/11/2002). - 5.5.2.5. La spesa per contributi. – 5.5.2.6. La spesa tributaria. - 5.5.2.7. La spesa per la sede di Bruxelles. - 5.5.2.8. La spesa in conto capitale. - 5.5.3. Provenienza e destinazione dei flussi finanziari. - 5.5.4. Il risultato di amministrazione. - 5.5.5. La gestione di cassa. - 5.5.6. La gestione dei crediti-debiti e dei residui. - 5.5.7. Scostamenti dei dati previsionali finali da quelli iniziali. - 5.6. Il risultato della gestione economica. - 5.7. Il risultato della gestione patrimoniale. - 5.7.1. L'attivo patrimoniale. - 5.7.2. Il passivo patrimoniale. - 5.8. I conti d'ordine. –

6. Capitolo VI - Considerazioni conclusive. - 6.1. Il ruolo istituzionale dell'Ente. - 6.2. Aspetti organizzativi e di *corporate governance*. - 6.3. La gestione dei Fondi. - 6.4. Il sistema delle partecipazioni. - Elenco delle tabelle inserite nel testo. - n. 1 Struttura del sistema camerale italiano. - n. 2 Dinamica delle imprese italiane. - n. 3 Dotazione organica e consistenza del personale. - n. 4 Articolazione della retribuzione dirigenziale ed ammontare della relativa spesa per il 2001-2002. - n. 5 Articolazione del trattamento dirigenziale nelle voci retributive vigenti nel biennio 1999-2000. - n. 6 Costo complessivo del personale. - n. 7 Retribuzioni medie annue lorde per categorie. - n. 8 Spesa per attività istituzionali. - n. 9 Attività ordinaria svolta dalle aree dirigenziali. - n. 10 Comitati e commissioni operativi nel biennio 2001-2002 e relativa spesa per gettoni di presenza. - n. 11 Fondo perequativo - dati relativi al quinquennio 1998-2002. n. 12 - Tipologie di progetti presentati al Fondo perequativo 2001. - n. 13 Articolazione territoriale degli interventi perequativi nell'anno 2001. - n. 14 Tipologie ed importi di progetti del Fondo Perequativo 2001 ammessi al finanziamento. - n. 15 Progetti del Fondo perequativo 2001 riguardanti le Unioni regionali. - n. 16 Fondo intercamerale d'intervento. - n. 17 Quadro generale delle partecipazioni dell'Unioncamere. - n. 18 Contribuzioni dell'Unioncamere alle attività dell'Istituto Tagliacarne. - n. 19 Delibere di bilancio e relative approvazioni. - n. 20 Dati complessivi delle gestioni 2001 e 2002. - n. 21 Provenienza e destinazione dei flussi finanziari. - n. 22 Situazione generale finanziaria (schema Unioncamere). - n. 23 Situazione amministrativa 2001-2002 (schema d.p.R. n.696/1979). - n. 24 Indici di velocità. - n. 25 Scostamento fra previsioni e accertamenti/impegni. - n. 26 Conto economico. - n. 27 Stato patrimoniale.

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 100 della Costituzione e dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958 n.259, sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria ed artigianato (Unioncamere) relativa agli esercizi 2001 e 2002, nonché sulle più significative vicende intervenute fino alla data odierna.

L'Unioncamere, ente pubblico istituito con d.p.R. n.709/1954, cura e rappresenta, ai sensi dell'art. 7 della legge n.580/1993, gli interessi generali delle Camere di commercio e promuove, realizza e gestisce servizi ed attività d'interesse comune alle anzidette Camere e delle categorie economiche che vi sono rappresentate.

Effettua la vigilanza sull'Unioncamere il Ministro delle attività produttive, mentre alla Corte dei conti è attribuito il controllo esterno in forza del decreto legge 18 giugno 1993 n.8, convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993 n.68 e dell'art. 13, comma 2, dello statuto dell'Ente.

Sul risultato del controllo espletato in ordine agli esercizi 1999 e 2000 la Corte aveva riferito, da ultimo, con relazione allegata alla determinazione di questa Sezione n.51/2001 adottata nell'adunanza del 19 ottobre 2001[1].

[1] Cfr. Atti parlamentari XIV legislatura, A.C. n. 22, Doc. XV

Capitolo I

L'Unioncamere nel quadro evolutivo della disciplina normativa del sistema camerale

Sommario: 1.1. Quadro storico-evolutivo del sistema camerale. – 1.2. Collocazione del sistema camerale nel quadro ordinamentale recato dalla legge costituzionale n.3/2001. – 1.3. Le Camere di commercio quali enti parafiscali ad autonomia funzionale. - 1.4 Attuale struttura del sistema camerale. – 1.5. Il sistema camerale nella disciplina statutaria regionale. - 1.6. Il rinnovato ruolo dell'Unioncamere nella legge di riforma n.580/1993.

1.1. Quadro storico-evolutivo del sistema camerale.

Al fine di cogliere nella sua giusta portata il processo evolutivo che nel più recente periodo ha interessato l'Unione Italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (Unioncamere) giova premettere, nell'attuale contesto temporale caratterizzato da incisive modifiche dell'impianto costituzionale del sistema delle autonomie, un pur serrato *excursus* sulla disciplina normativa dell'intero sistema camerale intercorsa nell'arco temporale che va dalla sua nascita ai nostri giorni.

Le Camere di commercio vennero istituite in Italia con legge n.680/1862 "per rappresentare presso il Governo e per promuovere gli interessi commerciali ed industriali" (art. 1) con finanziamento della propria organizzazione mediante l'applicazione di propri tributi previa autorizzazione del Governo "da emanare con decreto reale dietro parere del Consiglio di Stato" (art.31).

Al precedente regime di libertà associativa connotato da una base normativa essenzialmente consuetudinaria veniva in tal modo a sostituirsi un ruolo delle Camere quali organismi inseriti nell'organizzazione amministrativa dello Stato con funzioni sostanzialmente consultive e di rappresentanza di interessi di particolari categorie produttive presso il Governo.

Ne conseguiva che, mentre l'elezione degli organi decisionali di ciascuna Camera era riservata alle categorie interessate, al Governo spettava la funzione di vigilanza con il

correlato potere di scioglimento degli organi (art.4) e di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi (art.35).

Nessuna rimarchevole modifica di tale assetto derivava dalla successiva legislazione se non l'estensione della loro competenza all'industria ed all'agricoltura e l'istituzione di una giunta quale organo esecutivo del Consiglio (art.5 Legge n.121/1910).

Durante il regime fascista ad una prima fase caratterizzata dall'esplicito riconoscimento della natura delle Camere quali enti pubblici operanti "in armonia con gli interessi economici generali della Nazione" (art.1 r.d.l. n.750/1924) – con l'estensione dell'approvazione ministeriale ai regolamenti camerali, alle piante organiche del personale, alla stipulazione di mutui ed agli impegni di spesa pluriennali ed ai prelevamenti dal fondo di riserva (ivi, art.60) – fece seguito il loro inglobamento quali "Consigli dell'economia" nel sistema corporativo (leggi n.1071/1927 e n.875/1931) ed il loro finanziamento venne assicurato, oltre che da "diritti" sul rilascio di determinati atti e certificati e sulla iscrizione nei ruoli dei periti, esperti e mediatori, dal gettito di determinati tributi[2] - la cui misura era annualmente fissata con decreto del ministro per l'industria ed il commercio – con l'applicazione delle norme e dei privilegi propri della riscossione delle imposte dirette (art.52 T.U. cit. in nota 2).

Dopo la caduta del regime fascista le Camere, in attesa di un'organica disciplina della materia, con d. lgs. lgt. n.315/1944 vennero ricostituite in ciascuna provincia con riconoscimento della personalità giuridica di diritto pubblico, il ripristino del sistema elettivo di ciascun consiglio provinciale, la conferma del diritto a percepire i tributi già attribuiti nel periodo fascista ai soppressi Consigli dell'economia ed il trasferimento dei relativi patrimoni, con la peculiarità che i mezzi tributari di finanziamento delle Camere affluivano a queste ultime direttamente, senza passare attraverso il bilancio dello Stato; ciò che dava ragione della *natura sostanzialmente parafiscale del sistema camerale*, anche se ai singoli tributi parafiscali si applicava la disciplina propria dei tributi fiscali.

La finanza camerale ha subito la trasformazione in finanza derivata dallo Stato a seguito della riforma recata dalla legge delega n.825/1971 che ha portato all'istituzione dell'IRPEF, dell'IRPEG, e dell'ILOR ed alla contestuale soppressione delle imposte e addizionali camerali, previa loro sostituzione con somme gravanti sul bilancio dello Stato (art.6 d.p.r. n.638/1972), nell'ambito di una visione marcatamente accentratrice dell'intera finanza pubblica contrapposta all'impostazione autonomistica e di riconoscimento dell'associazionismo e della sua attiva presenza in ambito locale propria della Carta

[2] Si trattava di una imposta sui redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile e di un'imposta sul commercio temporaneo ed ambulante, di un'addizionale dell'imposta sui terreni e fabbricati e di un contributo annuo degli Istituti di assicurazione sociali (art. 52 T.U. approvato con r.d. n.2011/1934)

fondamentale della Repubblica (articoli 2, 5, 18, 41, 53, 118 e 119 Cost.); impostazione accentratrice cui erano informati anche i provvedimenti di regionalizzazione (l'art.64 del d.p.r. n.616/1977 trasferiva alle Regioni le competenze amministrative già esercitate dalle Camere di commercio).

Una significativa *inversione di tendenza* si manifestava con l'art. 34 del d.l. n.786/1981, istitutivo di un diritto annuale a favore delle Camere di commercio posto a carico di "tutte le ditte che svolgono attività economica, iscritte agli albi ed ai registri tenuti dalle stesse (...), al fine di accrescere gli interventi promozionali in favore delle piccole e medie imprese"; diritto annuale successivamente incrementato con parallela riduzione dei trasferimenti statali fino alla definitiva soppressione del contributo statale (legge n.407/1990), sostituito con un "finanziamento perequativo" (d.l. n.6/1991 conv. nella legge n.80/1991 e successive modifiche).

Si è così pervenuti alla riforma del sistema camerale attuata con legge 29 dicembre 1993 n.580, la quale ha operato nel segno dell'affrancamento delle Camere di commercio dal rigido sistema di controlli che, in contrasto con il loro carattere associativo e con la funzione socio-economica cui le stesse sono chiamate, ne avevano fino ad allora limitato l'autonomia.

In particolare, essa ha riconosciuto alle Camere piena autonomia statutaria in materia di ordinamento, organizzazione, competenze e modalità di funzionamento degli organi e di partecipazioni ed ha decretato la fine del diffuso sistema di controlli sulla generalità degli atti camerali, circoscrivendolo a quelli più rilevanti sotto il profilo amministrativo e contabile (modifiche statutarie, bilanci preventivi e relative variazioni, conti consuntivi, deliberazioni sulla dotazione di personale, costituzione di aziende speciali).

Essa ha inoltre aperto il campo delle competenze camerali a "funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese" (art. 2.1), funzioni che giustificano l'attribuzione alle Camere della tenuta del Registro delle imprese, della predisposizione di contratti-tipo, del controllo sulle clausole contrattuali inique e delle funzioni conciliative ed arbitrali; senza dire che, in quanto "(altri) enti locali" (art. 118, comma 3, Cost.), gli enti camerali divenivano possibili destinatari di deleghe amministrative da parte delle Regioni (art. 2, comma 1).

La successiva legge n.59/1997 (c.d. Bassanini uno), proseguendo sulla linea della legge n.580/1993, ha previsto espressamente le "*autonomie funzionali*" e ne ha inoltre riconosciuto il ruolo di enti sussidiari in senso orizzontale, in ciò superando il precedente verticalismo del principio di sussidiarietà (in quanto ipostaticamente limitato agli enti territoriali) e favorendone inoltre "*l'assolvimento di funzioni di rilevanza sociale*" in quanto enti associativi (art. 4, comma 3, lett. a).

Dopo che l'affermazione del principio di sussidiarietà orizzontale ed il riconoscimento delle autonomie funzionali avevano trovato conferma in sede di Bicamerale[3] per essere in seguito prima ignorati in sede di c.d. bozza-Amato[4] e poi recuperati nel testo unificato[5], la sentenza costituzionale n.477/2000 ha inteso ribadire la natura delle camere di commercio quali enti pubblici locali non strumentali, sibbene dotati di autonomia funzionale, non riconducibile né all'amministrazione statale né a quella territoriale, con espresso riconoscimento che le stesse entrano a pieno titolo, formandone parte integrante, "nel sistema dei poteri locali secondo lo schema dell'art.118 della Costituzione".

1.2. Collocazione del sistema camerale nel quadro ordinamentale recato dalla legge costituzionale n.3/2001 .

Successivamente al quadro normativo sopra delineato, la legge costituzionale n.3/2001 ha da un lato riaffermato il principio della sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4: "*Stato, regioni, città metropolitane, province e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa di cittadini singoli e associati per lo svolgimento di attività d'interesse generale*"), ma dall'altro ha ignorato la categoria delle autonomie funzionali (ivi, comma 1: "*le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni (...), Province, Città metropolitane, Regioni e Stato...*"), con ciò avallando la tesi che nel nuovo testo costituzionale sia del tutto da escludere l'esercizio di funzioni amministrative da parte di enti pubblici non territoriali; ciò che, almeno per quanto riguarda le Camere di commercio, si appaleserebbe contrastante con le aperture e le disposizioni recate dalla sopra menzionata legge n.580/1993.

Si tratta di una non infondata interpretazione, del resto accreditata anche in dottrina, che indebolisce la posizione non soltanto del sistema camerale, ma in generale di tutta quella estesa congerie di enti pubblici locali su base non territoriale i quali - con la sola eccezione delle Università degli studi, espressamente riconosciute quali enti funzionali dall'ultimo comma dell'art. 33 Cost. –, se da un lato arricchiscono il tessuto connettivo della società reale, dall'altro risultano penalizzati da un modello che privilegia l'attribuzione delle pubbliche funzioni agli enti territoriali.

Tale il quadro storico-normativo nel quale si inscrive il sistema camerale; un quadro che peraltro non accoglie, nell'alveo delle norme costituzionali riformate, il riconoscimento, pur oggetto di dibattito politico, delle "autonomie funzionali" accanto a

---

[3] In tal senso il testo del 4 novembre 1997 elaborato sulla base della legge costituzionale n.1/1997.
[4] A.C. 5830 presentato il 18 marzo 1999.
[5] Presentato alla Presidenza della Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati l'11 novembre 1999.

quelle territoriali, cui la riforma recata dalla legge costituzionale n.3/2001 aveva fatto esclusivo riferimento.

In effetti, nel novellato art.118 della Carta fondamentale manca ogni riferimento tanto agli "altri enti locali", tra i quali le Camere di commercio avrebbero potuto essere annoverate, quanto alle cennate autonomie funzionali; un riferimento, questo, come si è detto al § 1.1., che figurava nel testo della riforma approvato dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati e la cui soppressione comprime di fatto il ruolo del sistema camerale ad una sua (peraltro non esplicita) compresenza tra gli enti rientranti nel principio di sussidiarietà cosiddetta orizzontale, di cui all'ultimo comma del novellato art.118 Cost..

Ad analoga impostazione sembra uniformarsi la legge 5 giugno 2003 n.131 (c.d. La Loggia), recante le norme di attuazione del riformato titolo V della parte I della Costituzione.

Ed in effetti il testo dell'art. 7, attuativo dell'art. 118 Cost. in materia di esercizio delle funzioni amministrative, non contiene se non una esplicitazione del principio di sussidiarietà quale base normativa del compito affidato agli enti territoriali (Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni) di favorire "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività d'interesse generale", senza il minimo accenno ad enti pubblici locali diversi da quelli a base territoriale.

Allo stato la materia sembra dunque rimandata alla sede del dibattito politico che dovesse aprirsi intorno ad una eventuale iniziativa di revisione della riforma introdotta con la legge costituzionale n.3/2001.[6]

1.3. Le Camere di commercio quali enti parafiscali ad autonomia funzionale.

L'*excursus* storico-normativo che precede dà sufficiente ragione della natura parafiscale delle camere di commercio nell'attuale assetto ordinamentale, attesa l'estraneità al bilancio dello Stato delle relative fonti di finanziamento, le quali si risolvono nel diritto annuale di prelievo dalle imprese associate, fissato con decretazione concertata dei ministri delle attività produttive e dell'economia e finanze sulla base di espressa previsione legislativa (legge n.580/1993, articolo 18).

Elemento costitutivo e rivelatore della parafiscalità è infatti l'autonomia del sistema di finanziamento, introdotto con legge dello Stato, rispetto al bilancio statale, talchè, mentre il Governo non può che limitarsi ad attivare poteri di vigilanza e di indirizzo nel più generale contesto della tutela degli equilibri economici e dell'attuazione dei vincoli imposti

[6] Un testo di d.d.l. costituzionale d'iniziativa governativa in tal senso è stato abbandonato dopo che su di esso si erano pronunciati negativamente i c.d. "quattro saggi", i quali hanno messo a punto un testo di riforma che non riguarda più il sistema camerale e nemmeno il titolo V, parte seconda, della Costituzione.

dall'appartenenza dell'Italia all'UE, è il Parlamento il vero punto di riferimento politico dell'assetto camerale; di qui la rilevanza che assumono nella materia i periodici referti della Corte[7].

La natura parafiscale della finanza camerale non sottrae peraltro gli enti camerali al sistema amministrativo pubblico, essendo gli stessi inclusi a pieno titolo nel settore pubblico allargato in forza di espressa previsione di legge (art. 1 del decreto legislativo n.29/1993 e art. 1 del decreto legislativo n.165/2001), con quanto ne consegue soprattutto in termini di assoggettamento ai vincoli derivanti dalla manovra finanziaria e dall'appartenenza dell'Italia all'UE.

Lo stesso *excursus* dà altresì ragione della natura delle Camere quali enti pubblici locali a base non territoriale facenti parte a pieno titolo, insieme alle Università degli studi, delle c.d. "autonomie funzionali", una categoria istituzionale, quest'ultima, che peraltro, come si è detto, non ha ottenuto finora il pieno riconoscimento nel testo costituzionale, con ciò contribuendo a fare degli enti camerali un *sistema a sé*, soprattutto in termini di raccordo organico con gli enti pubblici territoriali.

1.4. Attuale struttura del sistema camerale.

Rispetto al precedente referto non sono intervenute modificazioni di rilievo al complessivo quadro del sistema camerale italiano, il quale continua ad essere imperniato su 103 enti camerali, 156 sedi distaccate, 62 Camere di commercio italiane all'estero, 19 Unioni regionali, 2 Unioni interregionali, 16 Centri Estero regionali, 65 Eurosportelli, 52 Borse merci e sale di contrattazione, 28 Laboratori chimico-merceologici, 69 Camere arbitrali, 81 Camere di conciliazione, 3 Depositi e Magazzini generali, 140 aziende speciali, il tutto integrato da 1.458 partecipazioni in infrastrutture e società.

Appare peraltro opportuno segnalare la decisione assunta dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta di istituire per la prima volta una *Chambre de commerce*.

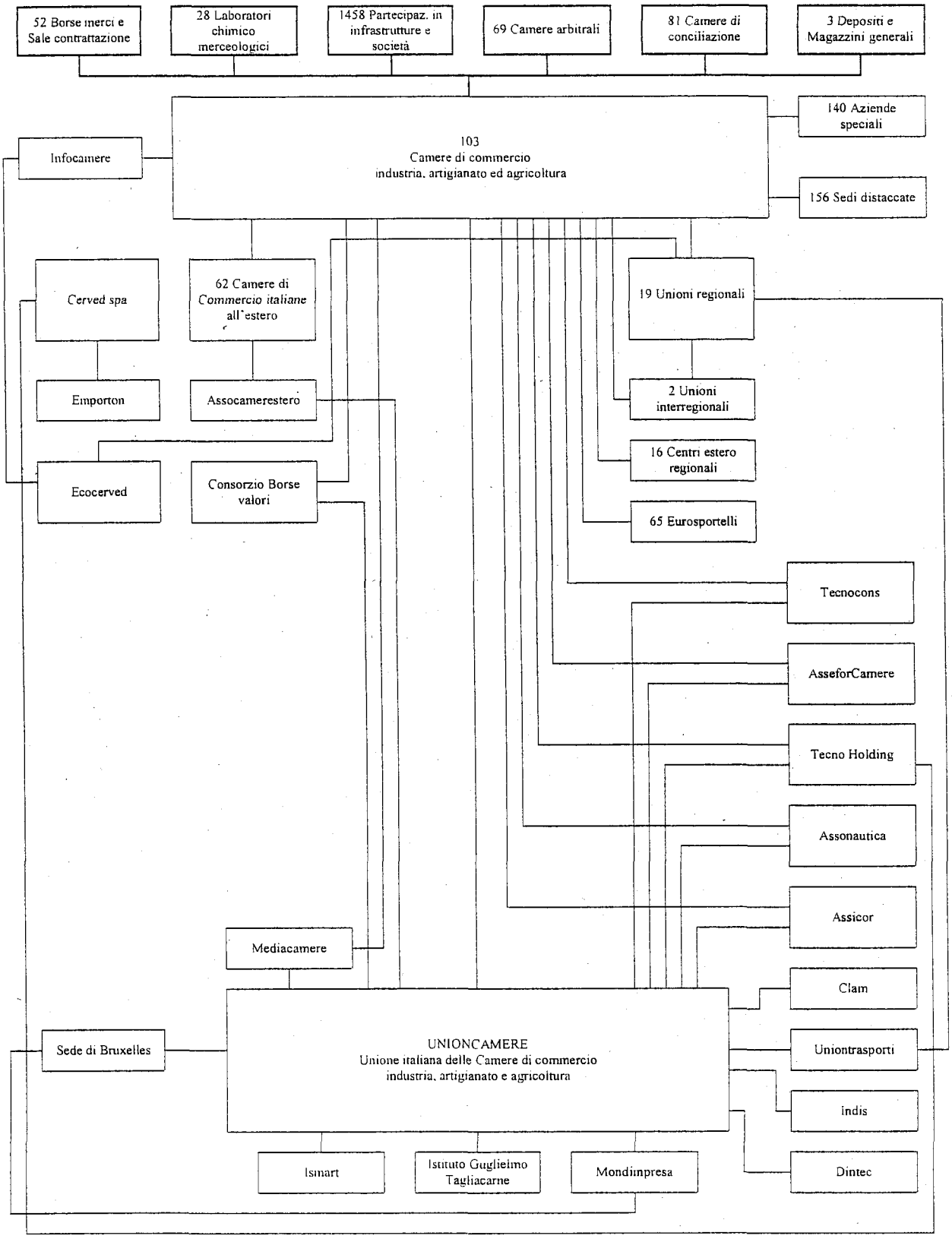
Al momento della costituzione della Regione autonoma, invero, era stato deciso di assegnare a quest'ultima tutte le competenze dell'ente camerale, ma l'ampliarsi delle competenze specialistiche degli enti camerali e la necessità di una istituzione autonoma dal potere politico che curi e rappresenti gli interessi generali dell'economia locale hanno oggi portato la stessa Regione ad una scelta diametralmente opposta, conducendo quindi alla creazione della 103^ Camera di commercio.

---

[7] Competente a riferire al Parlamento sulla gestione delle Camere di commercio è, nell'attuale quadro normativo, la Sezione Autonomie della Corte dei conti.

In questo composito quadro, sinteticamente esposto nella tabella n.1, l'Unioncamere si pone quale ente di raccordo a livello nazionale e di fornitura di servizi comuni, per i quali si serve di organismi specializzati anche nella forma partecipativa a società di capitali, di cui sarà detto più diffusamente più avanti (cfr. § 4.9.).

STRUTTURA DEL SISTEMA CAMERALE ITALIANO **Tab. n. 1**



Presso le n.103 Camere di commercio attualmente in funzione si rileva un numero di imprese registrate in continua espansione, com'è dato rilevare dal seguente prospetto:

tabella n. 2

DINAMICA DELLE IMPRESE ITALIANE

(esclusi i settori dell'agricoltura, caccia e silvicoltura)

anno	2000	2001	2002
Iscrizioni	366.340	381.766	378.851
Cessazioni	253.740	262.295	281.292
Saldo	112.600	119.471	97.559
Tasso di crescita *	2,43	2,51	2,02
Totale registrate	**4.639.393**	**4.760.216**	**4.823.897**

fonte: Unioncamere (Movimprese).

* determinato dal rapporto tra il saldo dell'anno ed il totale delle società registrate.

Si tratta di valori che denotano una notevole vivacità del sistema imprenditoriale Italia nel periodo considerato: al picco di crescita registrato nel 2001 (dal 2,43 del 2000 al 2,51%) su un saldo iscrizioni – cessazioni di 119.471 unità ha fatto seguito nel 2002 una contrazione di rilevante entità con un saldo di 97.559 unità , su un tasso di crescita sceso al 2,02%. In questo quadro generale le ditte individuali, pur rappresentando circa il 70% della platea imprenditoriale italiana, danno segno di cedere il passo alle società di capitali, sia pure nella limitata misura dello 0,6% circa[8], mentre le imprese del settore dei servizi continuano ad affermare la loro solidità, rappresentando più della metà delle imprese attive in Italia (sono passate dai 2.407.930 di unità del 1998 ai 2.486.702 di unità del 1999, con un aumento del 3,3%, e a 2.544.964 di unità nel 2001, con un ulteriore aumento del 2,3%[9]).

Giova altresì considerare che, con riferimento all'anno 2001, negli organi camerali erano presenti oltre 2.600 rappresentanti dei vari settori produttivi - accanto a circa un centinaio di rappresentanti dell'associazionismo locale dei consumatori - con una più accentuata presenza dei consiglieri provenienti dai settori industriale (20,9%), commerciale (19,6%) ed artigianale (18,7%) rispetto all'agricoltura (13,2%) ed ai restanti settori della

[8] Il dato è riferito ai primi sei mesi del 2001. Fonte: Rapporto CENSIS 2001, p. 485.
[9] Fonte: Rapporto CENSIS 2001, p. 486.

produzione (per il residuo 27,6%). Quanto alla forza lavoro dall'Osservatorio Camerale risulta che i dipendenti in servizio sono passati dalle 8.356 unità del 2000 alle 8.230 unità del 2001 a fronte di n. 9.861 posti in pianta organica, con un'incidenza della dirigenza del 4% del totale del personale in servizio. La flessione registrata nel personale in servizio (-1,5%) rappresenta il risultato di una politica di riduzione del personale operato nonostante le nuove competenze che il processo di riforma della pubblica amministrazione ha attribuito alle Camere di Commercio, permettendo quindi un contenimento della spesa del personale che rende disponibili importanti quote di risorse finanziarie per le attività istituzionali (l'incidenza del costo del personale rispetto alle entrate correnti risultati pari a circa un terzo). Del resto, l'originale meccanismo di definizione del fabbisogno del sistema camerale prevede proprio che il governo assegni ogni anno alle Camere di commercio un obiettivo di recupero di efficienza, che si sostanzia proprio nella riduzione dei costi di gestione a fronte di compiti uguali o maggiori rispetto all'anno precedente.

Tale contenimento è stato supportato anche grazie agli investimenti effettuati per lo sviluppo tecnologico dei servizi delle Camere di commercio e delle professionalità con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei servizi.

L'introduzione delle tecnologie *web based* ha permesso un aumento della capacità degli enti camerali di erogare servizi a beneficio delle imprese: 9.572 *personal computer* collegati in rete, oltre 79 milioni di interrogazioni *on-line* da parte di utenti sui dati camerali sono solamente alcuni dei dati che indicano lo sviluppo dell'*e-government* nelle Camere di commercio.

Dall'Osservatorio Camerale emerge, inoltre, che anche le azioni finalizzate allo sviluppo del personale hanno registrato un forte aumento: nel corso del triennio 1999-2001 il numero dei corsi di formazione fruiti dal personale è aumentato del 60% circa, mentre il numero delle ore di formazione erogate è aumentato del 77% circa fino a portare l'incidenza del costo della formazione sulle spese del personale al 1,26%; dato, questo, che rispetta e rafforza l'indicazione, riportata nel CCNL, della necessità di destinare alla formazione almeno l'1% del costo del lavoro.

Sotto il profilo funzionale, poi, deve precisarsi che le entrate camerali, come sarà meglio illustrato più avanti (cap. V, § 5.5.1.) provengono in maggior misura dal diritto annuale, posto a carico delle imprese in ragione del loro fatturato, ed in minor misura da diritti di segreteria[10].

---

[10] Gli importi del diritto annuale, differenziati per tipologia di impresa, sono fissati annualmente con decreto del ministro delle attività produttive di concerto con quello dell'economia. Il diritto è stabilito in misura fissa per le imprese individuali, semplici agricole e non, di persone (snc e sas), cooperative e loro consorzi e sulla base di una misura fissa (373 euro per l'anno 2003) integrata da importi percentuali scaglionati calcolati sul fatturato per le società di capitali, fino ad un importo massimo (77.500 euro per il 2003).

La descritta struttura e le risorse finanziarie di cui è dotata sono utilizzate per interventi di varia natura, quali la promozione, l'*export*, l'informazione economica e statistica, l'innovazione tecnologica ed altri servizi per il mercato, ma anche per la formazione, il credito e la risoluzione semplificata delle controversie attraverso gli istituti della conciliazione e dell'arbitrato.

1.5. Il sistema camerale nella disciplina statutaria regionale.

Giova richiamare la delibera n.37 del 28 marzo 2001 con la quale era stata costituita in seno alla struttura Unioncamere apposita *task force* diretta a supportare il sistema camerale nello sviluppo dei rapporti con le Regioni nella fase di rinnovo degli statuti regionali.

Già sulla base delle disposizioni attuative del decentramento amministrativo (legge n.59/1997 e d.lgs. n.112/1998) si era sviluppata nell'ambito del sistema camerale una fase di negoziazione tra singole Camere e Regioni, la quale ha portato in molti casi alla partecipazione delle prime alle Conferenze delle autonomie ed in genere alle politiche regionali di sviluppo in più di un settore, dal monitoraggio economico e dallo sportello unico alle iniziative di internazionalizzazione attraverso gli strumenti degli accordi, intese e convenzioni.

Nel biennio in esame è inoltre proseguito il fenomeno, già segnalato nel precedente referto, delle deleghe di funzioni conferite da singole Regioni alle Unioni regionali.

L'Osservatorio Camerale ha evidenziato, in particolare, che nel 2001 le 19 Unioni regionali hanno registrato entrate per un importo corrispondente a complessive 39.490 migliaia di euro, di cui 11.674 migliaia, pari al 30%, destinati al personale (si tratta complessivamente di n.246 unità, 106 delle quali munite di diploma di laurea), e che nel 2002 le entrate complessive registrate dalle Unioni regionali hanno raggiunto un ammontare di 42.009 migliaia di euro, di cui il 28% (pari a 11.811 migliaia di euro) è assorbito dal costo del lavoro. Il personale in servizio è ammontato a 241 unità, di cui 110 munite di diploma di laurea.

Le Unioni Regionali svolgono un'importante funzione nell'ambito dei nuovi assetti istituzionali garantendo il coordinamento delle Camere di Commercio con gli enti regionali. Accanto a questa funzione le Unioni Regionali svolgono anche altre importanti funzioni di coordinamento finalizzate ad aumentare l'azione di rete delle Camere di Commercio quali:

- azioni e servizi per la rete delle imprese per la promozione dello sviluppo economico locale;

- attività di progettazione, informazione ed animazione per l'utilizzo dei fondi comunitari;
- servizio studi e di ricerca socio-economica;
- coordinamento organizzativo delle CCIAA.

1.6. Il rinnovato ruolo dell'Unioncamere nella legge di riforma n.580/1993.

Il breve *excursus* che precede sull'evoluzione della disciplina del sistema camerale dal momento del suo ingresso nell'ordinamento italiano alle più recenti iniziative legislative di riforma giova, come si è detto, ad una migliore comprensione della collocazione dell'Unioncamere nel contesto istituzionale dello Stato e dello stesso sistema camerale.

L'Unione delle Camere di commercio, sorta nell'anno 1901 con una struttura associativa volontaria, è stata ricostituita - dopo la sua soppressione disposta in data 31 marzo 1928 a seguito dell'inglobamento del sistema camerale nell'assetto corporativo dello Stato – in data 8 maggio 1948.

Il riconoscimento della personalità giuridica di diritto pubblico (d.p.R. n.709/1950) ha dato luogo all'approvazione dello statuto ed ha via via comportato successive modifiche dettate dalla sua natura pubblicistica (d.p.R. n.1066/1968, n.785/1974 e n.735/1975), quali l'assoggettamento alla vigilanza del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato (ora delle attività produttive), e conseguentemente all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, oltre che degli impegni poliennali, da parte di quest'ultimo dicastero, nonché l'inquadramento dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente nella disciplina pubblicistica (legge n.266/1989).

La riforma del sistema camerale, introdotta dalla legge n.580 del 1993, ha sostanzialmente operato in una duplice direzione: da un lato, verso il rafforzamento del carattere unitario della finanza camerale, per cui l'Unioncamere deve essere sentita dai Ministri dell'economia e delle finanze e delle attività produttive per la determinazione della misura del diritto annuale e della valutazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale per l'esercizio di riferimento (art. 18, commi 3 e 4 lett. a); dall'altro, verso la valorizzazione della funzione di promozione e riequilibrio delle singole Camere attribuita all'Unione attraverso la gestione del "Fondo di perequazione" fissato annualmente con il decreto di cui al menzionato comma 3 ed avente lo scopo di rendere omogeneo sull'intero territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuito alle Camere, quali la tenuta del registro delle imprese e l'esercizio dei compiti di cui al comma 4 dell'art. 2.

Si tratta di una riforma che, parallelamente al ritorno alla originaria configurazione delle Camere quali enti titolari di un'autodisciplina del mercato (in quanto rappresentative degli interessi dei produttori), detta un sistema di finanziamento caratterizzato da una

parafiscalità integrata da contributi statali e da vari proventi per servizi resi; parafiscalità resa manifesta, come accennato più indietro, dal sistema di finanziamento dell'Unione, basato su un "*contributo associativo*" (art. 4, comma 4, lettera d), dello Statuto approvato con d.p.R. n.57 del 1986), e successivamente da un'*aliquota annuale di contribuzione*" (art. 4, comma 4, lettera e, dello Statuto approvato con d.p.c.m. 8 marzo 2002, pubblicato sulla G.U. del 3 maggio 2002), fissati annualmente dall'Assemblea dell'Unione e posti a carico di ciascuna Camera.

Le entrate così realizzate sono state utilizzate nei settori della promozione, della formazione, del sostegno all'*export*, del credito, della ricerca e dell'informazione economica, dell'innovazione tecnologica, dell'internazionalizzazione, nonché per il finanziamento di vari servizi a beneficio delle imprese, comuni all'intero sistema camerale.

Per l'esercizio di tali compiti l'Unione si serve sia del proprio apparato, ivi comprese apposite strutture interne dotate di autonomia di bilancio (Centro Studi e INDIS), sia del prodotto di enti ed organismi, in misura pressoché totale costituiti da società di capitali cui l'Ente partecipa, in alcuni casi, in posizione di assoluto controllo.

Nell'attuale fase temporale tale sistema misto di attività istituzionale va sempre più consolidandosi via via che i suddetti organismi esterni destinatari dell'*outsourcing* vanno sviluppando singoli progetti e sistemi di particolare qualificazione cui verrà accennato in prosieguo: basti qui la menzione del sistema informativo denominato "Excelsior" in materia di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi e dell'avvio del sistema di *firma digitale*.

In particolare l'Ente è impegnato nello sviluppo della *sportellistica camerale*, posta al servizio dei cittadini, degli operatori economici, degli enti pubblici territoriali e delle istituzioni pubbliche in genere.

Di tutte tali iniziative sarà detto più dettagliatamente più avanti, in sede di esposizione dei risultati gestionali conseguiti dall'Ente negli esercizi di riferimento.

Ne risulta delineato, per l'Ente, un ruolo che ne fa un valido centro propulsore di un sistema complesso nel quale esso va sempre più capillarmente inserendosi e che nella loro reciproca interazione comprende, accanto agli enti camerali, l'associazionismo d'impresa, i poteri centrali dello Stato, gli enti territoriali ed il sistema bancario.

Segno tangibile di questo quadro evolutivo è la modifica statutaria apportata dall'Assemblea con deliberazione del 26 giugno 2003, laddove all'Unione viene riconosciuto il potere di stipulare con il Governo e le pubbliche amministrazioni, in rappresentanza del sistema camerale, accordi di programma, intese e convenzioni anche a fini di coordinamento dell'intero sistema camerale.

Capitolo II

Profili ordinamentali ed organizzativi

Sommario: 2.1. Lo Statuto. - 2.2. Gli organi statutari. - 2.2.1. L'Assemblea. - 2.2.2. Il Consiglio di presidenza. - 2.2.3. Il Comitato di presidenza. - 2.2.4. Il Presidente. - 2.2.5. Il Collegio dei revisori dei conti. - 2.3. La spesa per gli organi. - 2.4. - I controlli esterni. - 2.5. I regolamenti. - 2.5.1. Il regolamento di organizzazione degli uffici. - 2.5.2. Il regolamento di contabilità.

2.1. Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente ne recepisce la compiuta disciplina ordinamentale - altrimenti riconducibile alla legge n.580/1993 (cfr. *retro*, § 1.7) - attuata, come precisato nei precedenti referti, dall'Assemblea nell'adunanza del 5 luglio 1994 ed approvata con DPCM del 5 gennaio 1995.

Per quanto si riferisce al biennio di riferimento, occorre far menzione della modifica dello Statuto, deliberata dall'Assemblea il 27 settembre 2000 ed approvata con DPCM del 7 aprile 2001, finalizzata ad adeguare dimensione e composizione del Consiglio e del Comitato di Presidenza: il primo con l'elevazione del numero dei vice presidenti da 4 a 5, il secondo con l'elevazione dei componenti da 4 a 7; ciò al fine di realizzare una più equa distribuzione delle cariche tra i vari settori produttivi rappresentati negli enti camerali.

In data 27 giugno 2001, poi, l'Assemblea, come anticipato nella precedente relazione, con ulteriori modifiche statutarie ha ripristinato la durata triennale degli organi di amministrazione, ritenendo ormai concluso l'auspicato rapido avvicendamento nelle "leve di comando" dell'Ente del maggior numero possibile di presidenti camerali, non più nominati dai ministri dell'industria (ora delle attività produttive) e delle politiche agricole e forestali d'intesa con le Regioni competenti, ma designati invece dalle rispettive categorie economiche ed eletti dai consigli camerali sulla base della riforma del 1993.

Ulteriori modifiche sono state apportate dall'Assemblea nella seduta del 26 giugno 2003. Sembra opportuno anticiparne in questa sede le più rilevanti, tra le quali rientra di certo la specificazione inserita nell'art. 2 ("scopi"), comma 5, lett. e), che l'Unioncamere "esercita i compiti e le funzioni attribuiti da norme di legge o da atti aventi valore di legge",

posto che è ormai frequente il caso di leggi e decreti legislativi attributivi all'Unioncamere di compiti anche operativi in rappresentanza degli enti camerali.

Di ben maggiore pregnanza è la specificazione, pure ivi inserita alla lett. f), che l'Unione "stipula, in rappresentanza del sistema camerale, con il Governo e con le amministrazioni centrali dello Stato anche autonome o con enti pubblici nazionali accordi di programma, intese, convenzioni anche per il coordinamento delle iniziative del sistema camerale: si tratta infatti di una disposizione che corrobora il ruolo centrale e la funzione di cerniera dell'Ente, come è stato accennato più indietro (§ 1.6) tra il sistema camerale e gli organi politici dello Stato.

Rileva anche l'integrazione apportata all'art. 9 ("Segretario generale") con l'aggiunta di un terzo comma che abilita il Segretario generale a costituire un organismo consultivo composto dai segretari generali delle Camere di commercio e delle Unioni regionali" al fine di "un miglior coordinamento delle attività del sistema camerale". Si tratta di una disposizione direttamente connessa con quella da ultimo richiamata, in quanto il rafforzamento, in tal modo attuato, del ruolo dinamico e propulsivo del Segretario generale - accanto a quello ordinario di vertice dell'intera struttura amministrativa – va proprio nella direzione di una sempre maggiore armonizzazione dell'azione di cerniera dell'Unione rispetto al sistema camerale, della quale sopra si parlava.

Ulteriori modifiche ed integrazioni dello Statuto riguardano: l'art. 3 ("organi"), comma 3, relativamente ai compensi per i componenti degli organi, con la precisazione che "il trattamento di missione è disciplinato dal Consiglio"; la sostituzione nell'intero testo dello Statuto della menzione del "competente Assessore regionale della Valle d'Aosta" con quella della "*Chambre* della Valle d'Aosta" e del suo presidente; l'elevazione all'art. 5 (Consiglio"), comma 4, da quattro a "fino a cinque" componenti che il Consiglio è chiamato a cooptare nella prima seduta; la sostituzione all'art. 6 ("Comitato di presidenza"), comma 1, del numero dei componenti del Comitato eletti dal Consiglio da "sette" a "non più di sette".

2.2. Gli organi statutari.

A norma dell'art. 3 dello Statuto approvato con DPCM 8 marzo 2002 sono organi dell'Unioncamere l'Assemblea, il Consiglio di presidenza, il Comitato di presidenza, il Presidente ed il Collegio dei revisori. Se ne riportano di seguito, in modo succinto, composizione, durata ed attribuzioni.

2.2.1. L'Assemblea

L'Assemblea, organo primario dell'Ente, è composta dai presidenti delle Camere di commercio[11]. Ad essa spetta definire su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale e le linee generali programmatiche dell'attività dell'Unione, approvare i bilanci previsionali ed i conti consuntivi, determinare la misura dell'aliquota annuale di contribuzione delle Camere, deliberare sulle modifiche statutarie ed eleggere il presidente ed i membri del Consiglio e del Collegio dei revisori (art. 4 Statuto).

L'approvazione del bilancio preventivo, in particolare, è contestuale all'approvazione di apposita relazione amministrativa bipartita tra la definizione delle linee generali programmatiche dell'attività dell'Ente (art. 4, co. 4, lett. b, Stat.) e la programmazione di progetti specifici.

A tale documento si sovrappone quello di definizione delle strategie e delle linee di sviluppo dell'Ente su base biennale (ivi, lett. a) quale principale atto di programmazione generale.

Per quanto riguarda il biennio di riferimento (2001-2002), in data 12 luglio 2000 l'Assemblea aveva delineato cinque punti costitutivi di una prima base programmatica. A questa si è accompagnata la costituzione di cinque distinte commissioni (Europa e globalizzazione, Attuazione del federalismo e nuove autonomie, Collaborazione delle Camere di commercio ed associazionismo, Camere di commercio come istituzioni e Attività in rete delle camere di commercio), i cui presidenti in data 27 settembre 2000 avevano riferito al Consiglio sull'esito dei lavori.

Sul testo conclusivo lo stesso Consiglio si era espresso il 22 novembre 2000, suggerendo specifiche integrazioni del documento, vòlte alla ritenuta necessaria attenzione nei confronti dei consumatori e dei sindacati, e disponendone l'invio a tutte le Camere di commercio.

Sulla base di tali aggiustamenti l'Assemblea, nella seduta del 13 dicembre 2000, ha varato un testo definitivo delle cinque strategie di fondo del sistema camerale per il biennio 2001-2002, sulle quali si riferisce più diffusamente in altra parte della presente relazione (cap. IV, § 4.1.).

Analoga relazione, finalizzata all'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per una migliore comprensione dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti, si accompagna altresì al conto consuntivo (art. 25 reg. cont.).

---

[11] Vi è ricompresa, dopo la sua costituzione nel 2003, la *Chambre* della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

2.2.2. Il Consiglio di Presidenza

Composto dal Presidente dell'Unioncamere, dai presidenti delle Unioni regionali e da dieci membri eletti dall'Assemblea al proprio interno; ne fa parte altresì, di diritto il precedente Presidente dell'Unioncamere. Il Consiglio coopta nella prima seduta fino ad altri cinque componenti. Ha competenza a convocare l'Assemblea ed a proporle le linee di sviluppo del sistema camerale, a predisporre il bilancio previsionale ed il conto consuntivo, ad approvare le variazioni di bilancio, ad individuare i programmi, gli obiettivi e le priorità dell'Unione in base alle linee fissate dall'Assemblea con destinazione delle relative risorse, ad approvare il Regolamento di amministrazione e contabilità, ad amministrare il fondo di perequazione, ad eleggere fino a cinque vice presidenti ed a nominare, su proposta del presidente, il segretario generale ed i vice segretari generali (art. 5 Statuto).

Alle proprie attribuzioni, aventi dunque natura sostanzialmente propulsiva dell'attività dell'Assemblea ovvero decisionale nelle materie anzidette, il Consiglio ha atteso nel biennio di riferimento nel corso delle 11 riunioni tenute nel 2001 e delle 10 del 2002.

2.2.3. Il Comitato di Presidenza

Composto dal Presidente, dai vice presidenti e da non più di sette membri eletti dal Consiglio nel proprio ambito, individua i progetti per l'attuazione del programma e per il raggiungimento degli obiettivi, proponendone al Consiglio gli aggiornamenti e relative variazioni di bilancio, istituisce commissioni e comitati e ne disciplina il funzionamento, nomina esperti e rappresentanti, approva il regolamento di organizzazione degli uffici, verifica la rispondenza dei risultati della gestione agli indirizzi generali impartiti, nomina i dirigenti ed i quadri intermedi, delibera sui ricorsi, sulla costituzione in giudizio e sulla risoluzione stragiudiziale delle vertenza e deliberare infine su tutte le materie non attribuite alla competenza di altri organi (art. 6 Statuto).

L'impegno istituzionale è stato assolto nel biennio di riferimento nel corso di 18 riunioni tenute nel 2001 (con n.168 deliberazioni adottate) e di 18 riunioni nel 2002 (n.159 deliberazioni).

Nella precedente relazione la Corte aveva segnalato l'esigenza di adeguare l'ordinamento dell'Ente alla distinzione funzionale tra compiti di competenza degli organi di direzione politica e organi di gestione (dirigenza) in materia di delega su importanti materie che comportano l'erogazione di contributi ad organismi vari, com'è il caso della

partecipazione a manifestazioni o iniziative non programmate che coinvolgono l'immagine dell'Unione o del sistema camerale verso l'esterno, procedendo alla soppressione dell'art.71 reg. cont., secondo il quale viene deliberata dal Comitato di presidenza, in luogo dei dirigenti, l'assegnazione dei contributi sul fondo camerale d'intervento e si sosteneva ivi che, per contro, il Comitato avrebbe ben potuto continuare ad essere titolare della competenza all'approvazione dei progetti d'interesse generale del sistema camerale e dei criteri individuativi dei progetti destinati al miglioramento dei servizi o al conseguimento, da parte delle Camere italiane all'estero, di obiettivi coerenti con le linee strategiche del sistema camerale italiano.

In questa sede non può che ribadirsi l'opportunità che l'Ente prenda in attenta considerazione quanto dalla Corte rilevato, procedendo su una linea di revisione della distribuzione delle competenze dei vari organi onde attuarne la massima razionalizzazione piuttosto che utilizzando lo strumento, pur contemplato dal documento statutario, della delega.

2.2.4. Il Presidente

Quale rappresentante istituzionale e legale dell'Unione, il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio ed il Comitato di presidenza, rappresenta l'Unione nei confronti delle pubbliche istituzioni, delle associazioni di categoria e degli organi comunitari ed internazionali, adotta i provvedimenti d'urgenza (art. 7 Statuto).

Nella precedente relazione si è accennato (§ 7.2.3.) al fatto che con la menzionata mozione era stato stabilito di prevedere, per l'elezione del Presidente, una "apposita metodologia" e di prevedere altresì "il rafforzamento anche giuridico delle Unioni regionali con l'istituzione di una conferenza permanente dei presidenti al fine di meglio coordinare e sviluppare le politiche di decentramento e di federalismo nei prossimi anni".

Della questione è stata investita apposita commissione, la quale ha sottoposto all'Assemblea alcune modifiche statutarie – approvate nella seduta del 26 giugno 2003 – ritenendo per il resto sufficiente la maggiore centralità assunta dal Consiglio nella definizione delle politiche del sistema, al fine di assicurare un peso più determinante alle unioni regionali.

Il Presidente attualmente in carica era stato eletto dall'Assemblea in data 12 luglio 2000, ed è stato riconfermato per il successivo triennio dalla stessa Assemblea nella seduta del 25-26 giugno 2003.

2.2.5. Il Collegio dei revisori dei conti

E' composto da cinque membri effettivi e due supplenti, dei quali un effettivo ed un supplente sono designati dal Ministro delle attività produttive ed un effettivo dal Ministro dell'economia e delle finanze (art. 8 Statuto, comma 1), mentre il presidente è nominato dall'Assemblea (comma 2).

Esso esercita in via esclusiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile verificando la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto; accerta la regolare tenuta della contabilità, controllando il servizio di cassa e di economato dell'Unione, con diritto di accesso dei Revisori agli atti ed ai documenti dell'Ente (comma 3); interviene alle sedute degli altri organi collegiali (comma 5); riferisce annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo, sui conti consuntivi e sui risultati (comma 4).

Nel corso del biennio in esame è intervenuto, con deliberazione assembleare del 27 giugno 2001, il rinnovo dell'organo.

E' proseguita l'attività di riscontro attraverso il preventivo esame degli atti inclusi nell'ordine del giorno dei vari organi collegiali e verifiche a campione su significativi settori di attività sulla base di una programmazione trimestrale dei propri lavori.

Le materie esaminate sono state, come per il passato, quelle relative allo stato patrimoniale, alla esattezza dei riaccertamenti di residui, agli accantonamenti per il TFR, alle spese per lo sviluppo del sistema (cap. 3001) e per interventi e progetti attuativi degli obiettivi prefissati (cap. 3002), alle immobilizzazioni finanziarie (cap. 6103), allo sviluppo delle procedure informatiche e all'attuazione dei sistemi informativi per la semplificazione e per le imprese, al funzionamento dell'Ufficio di Bruxelles, alle spese di rappresentanza, alle determinazioni di spesa assunte dai dirigenti ecc.

Dall'esame collegiale delle risultanze dell'attività di verifica sia civilistica (attinente alla periodica verifica della cassa, dei titoli e dei valori ed alle relazioni sugli schemi dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi) sia amministrativo-contabile (in pratica su tutte le deliberazioni adottate o in via di adozione da parte degli organi collegiali), nonché di quella istruttoria su specifici aspetti gestionali delegata a singoli revisori sono emerse indicazioni all'Ente su linee d'azione vòlte al miglioramento del *management* sotto il duplice aspetto della corretta applicazione della normativa e della più efficiente gestione.

Per tutte le anzidette incombenze il Collegio ha tenuto n.21 riunioni nel 2001 e n.21 riunioni nel 2002.

2.3. La spesa per gli organi.

2.3.1. Come già anticipato nel precedente referto, nel biennio in esame la misura dell'*indennità di carica* corrisposta al Presidente ed ai componenti degli organi collegiali ha subito, rispetto al biennio precedente, alcuni adeguamenti deliberati in data 27 giugno 2001 dall'Assemblea, competente in materia ai sensi dell'art. 3, comma 3 dello Statuto, il quale rinvia agli artt. 2389 e 2402 cod. civ., e giustificati sia dal progressivo andamento inflattivo, sia dalla disparità di trattamento che si era creata rispetto alle indennità corrisposte ai componenti degli organi camerali per effetto di specifico regolamento emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 24 novembre 2000 n.340; questo prevede tra i provvedimenti oggetto di delegificazione quello relativo alla determinazione dei compensi spettanti ai presidenti ed ai componenti degli organi collegiali camerali.

A seguito di quanto sopra l'indennità di carica annua lorda del Presidente è rimasta invariata ad euro 52.000, mentre quella dei consiglieri è stata portata ad euro 5.164,57, quella dei componenti del Comitato di Presidenza ad euro 7.746,85 (che si somma a quella di consigliere), quella del Presidente del Collegio dei revisori ad euro 14.460,79 annui lordi, quella dei revisori effettivi ad euro 9.296,22 annui lordi ed infine quella dei revisori supplenti ad euro 3.098,74.

Come correttivo al disposto aumento delle indennità di carica, l'Assemblea ha peraltro introdotto la regola della "corresponsione variabile", correlata cioè alle effettive presenze nel corso dell'anno, e precisamente nella misura del 100% nel caso di presenze annuali superiori al 75%, del 75% per presenze tra il 50% ed il 75%, del 50% per presenze tra il 30% e meno del 50%, infine del 30% per presenze inferiori al 30%.

L'aumento dell'indennità di carica ha costituito oggetto di esame da parte del Collegio dei revisori nella seduta del 26 giugno 2001 al fine di verificarne la compatibilità con la direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001 (G.U. n.37 del 14 gennaio 2001), recante "fissazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici".

In merito il Collegio, sulla premessa che a termini di Statuto (art. 3, co.3) i compensi ai componenti degli organi sono determinati, a norma degli articoli 2389 e 2402 cod. civ., dall'assemblea e che le conseguenti delibere non sono soggette ad approvazione ministeriale, ha ritenuto che la suddetta direttiva sia da intendere rivolta alle amministrazioni statali, chiamate a stabilire i compensi degli organi amministrativi direttamente ovvero mediante approvazione di delibere altrui e che essa non possa pertanto avere per destinatari gli organi dell'Unione.

Ha anche osservato il Collegio che comunque l'impianto della direttiva in questione appare incompleto, non risultando che la Presidenza del consiglio dei ministri ed il Ministero dell'economia e delle finanze abbiano ancora definito il "compenso mediano" (c.d. "piede") e neppure risulta realizzato il preventivo "primo livello di pesatura degli enti", dopodiché soltanto sarà possibile l'utilizzazione di specifici parametri, ciò che "renderà possibile definire in modo equilibrato gli importi degli emolumenti da riconoscere".

Da ultimo il Collegio ha preso atto che la delibera adottata dall'Assemblea si fonda sull'accertata sussistenza in bilancio della necessaria copertura finanziaria dei maggiori oneri, come del resto richiesto anche dalla direttiva in questione.

La Sezione ha preso in esame la questione nell'adunanza del 19 ottobre 2001, contestualmente all'esame della relazione al Parlamento nazionale sugli esercizi 1999 e 2000, pervenendo alla pronuncia interlocutoria in forza della quale il problema può costituire oggetto di ulteriore successivo esame "dopo che la Presidenza del Consiglio dei ministri avrà assunto compiutamente le proprie determinazioni definitive in materia, potendosi procedere, al limite, ad una eventuale revisione dei trattamenti in esame"; orientamento, quest'ultimo, del resto già adottato a livello ministeriale con il decreto 9 maggio 2001 concernente l'adeguamento dell'indennità di carica dei presidenti dell'INPS, dell'INAIL, dell'INPDAP e dell'IPSEMA (G.U. n.139 del 18 giugno 2001).

Si rileva che, successivamente a tale pronuncia interlocutoria della Sezione, non risulta che sia stato emanato il provvedimento necessario al completamento del quadro di riferimento.

La spesa per gli organi istituzionali (cap. 1001) è complessivamente ammontata, in termini di impegni, nel 2001 a 1.162.971,61 euro e nel 2002 ad euro 1.093.430,80.

2.3.2. Nella stessa menzionata adunanza del 27 giugno 2001 l'Assemblea ha deliberato l'aumento della misura del *gettone di presenza* per la seduta di ciascun organo da lire 200 mila lorde a 500 mila lorde (nel biennio di riferimento ne ha beneficiato anche il delegato della Corte dei conti), con una limitazione per i soli revisori, ai quali il gettone viene corrisposto nella sola ipotesi di presenza alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione, con esclusione della partecipazione alle riunioni dello stesso Collegio di revisione.

Di conseguenza nell'esercizio 2002 la spesa complessiva relativa alla corresponsione dei gettoni di presenza è aumentata del 22% rispetto al 2001.

2.3.3. Anche per il biennio di riferimento risulta puntualmente applicata da parte dell'Ente la disciplina recata dall'art. 1, comma 126, della legge n.662/1996 (legge finanziaria 1997)

e dal regolamento emanato con DPCM 16 ottobre 1998 n.486 (G.U. n.10 del 4 gennaio 1999), con i quali è stato disposto il versamento all'erario dell'importo corrispondente alla riduzione dei compensi per prestazioni rese dai pubblici dipendenti i quali svolgano anche nell'ambito di organi collegiali funzioni di amministrazione ordinaria o straordinaria ovvero funzioni consultive o di controllo, o siano componenti di organi di revisione; riduzione fissata con decorrenza 1° gennaio 1997, nella misura del 5% per gli importi compresi tra 5 e 10 milioni di lire annue, ossia tra 2.582,28 e 5.164,56 euro annui, del 10% per gli ulteriori importi fino a 20 milioni di lire, pari ad euro 10.329,13, e del 20% per i successivi importi.

2.4. I controlli esterni

A termini dell'art. 11 dello Statuto la vigilanza sull'attività dell'Unioncamere spetta al Ministro delle attività produttive, il quale la esercita nelle forme di cui all'art. 4, comma 1, della legge 29.12.1993 n.580.

L'Unione comunica al Ministero delle attività produttive i nomi dei consiglieri, degli eletti alle cariche di presidente e di vice presidente e trasmette per l'approvazione il bilancio preventivo, il conto consuntivo, il regolamento di amministrazione e contabilità ed i provvedimenti riguardanti la dotazione organica complessiva e l'istituzione di aziende speciali.

Il controllo del Ministero è di sola legittimità e le delibere aventi ad oggetto gli atti di cui sopra divengono esecutive se entro sessanta giorni dalla loro ricezione il Ministero delle attività produttive non ne disponga con provvedimento motivato l'annullamento per vizi di legittimità.

A termini dell'art. 13, comma 2, dello Statuto l'Ente soggiace altresì al controllo esterno della Corte dei conti, esercitato nelle forme previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n.259, giusta quanto disposto dall'art. 12, comma 19, del d.l. 18 gennaio 1993 n.8 convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993 n.68.

2.5. I regolamenti.

Lo Statuto dell'Ente prevede l'emanazione di un regolamento di organizzazione degli uffici e di un regolamento di contabilità.

2.5.1. Il regolamento di organizzazione degli uffici.

L'adozione del regolamento di organizzazione degli uffici è richiesta dall'art. 6, comma 2, lettera d), dello Statuto dell'Unione dopo la modifica disposta con DPCM 13 aprile 2000, pubblicato sulla G.U. n.125 del 31 maggio 2000, e la relativa competenza è riservata al Comitato di presidenza.

Il regolamento indica i principi fondamentali di organizzazione e di composizione della pianta organica, i procedimenti di selezione del personale e della dirigenza, i criteri per l'individuazione delle funzioni dirigenziali e le modalità di preposizione ad esse; definisce altresì i sistemi operativi di gestione, valutazione e controllo delle attività e delle prestazioni.

Il Comitato ha proceduto alla sua approvazione con deliberazione n.145 del 21 novembre 2001 in assenza dell'approvazione del nuovo CCNL, essendosi a ciò risolto nel superiore interesse istituzionale atteso il protrarsi delle trattative presso l'ARAN.

Si dà atto dei motivi giustificabili che sono alla base di tale scelta, anche se appare opportuna una verifica della piena compatibilità dell'impianto regolamentare con gli istituti contrattuali racchiusi nel nuovo CCNL, nel frattempo approvato, come sarà più dettagliatamente illustrato nel successivo capitolo (cfr. *ultra*, § 3.4.).

Il regolamento di organizzazione, in linea con i princìpi del titolo I del d.lgs. n.165/2001, disciplina i procedimenti relativi all'organizzazione interna ed alla pianta organica, la selezione del personale e della dirigenza, i criteri per l'individuazione delle funzioni dirigenziali, i sistemi operativi di gestione, valutazione e controllo delle attività e delle prestazioni, le modalità di informazione degli organi sull'andamento delle attività e di esercizio del controllo direzionale e operativo di gestione e le modalità di valutazione delle prestazioni del Segretario generale e della dirigenza.

L'emanazione del regolamento rende opportuna e necessaria una puntuale verifica dell'attuale assetto dei controlli interni al fine di adeguarlo alla sopravvenuta normativa regolamentare.

2.5.2. Il regolamento di contabilità.

Nella precedente relazione la Sezione non aveva mancato di evidenziare l'urgenza che l'Unione desse sollecita attuazione all'art. 1, comma 3, della legge n.280/1999 in ordine al recepimento dei principi posti dall'art. 5 della legge n.94/1997, ed attuati con il d. lgs. n.279/1997, riguardanti il bilancio dello Stato, sì da adeguare a questi ultimi il proprio ordinamento contabile, e che una valida guida a tal fine è contenuta nella circolare predisposta dal Ministero del tesoro (ora economia e finanze) n.39 dell'11 dicembre 2000 (G.U. n.32 dell'8 febbraio 2001).

Al riguardo si deve rilevare come l'attuale ordinamento amministrativo dell'Ente, oltre a rispecchiare puntualmente e correttamente l'impostazione in materia di rilevazione contabile dei fatti di gestione disposta per le Camere di commercio con il D.m. 287/97, si conformi perfettamente ai principi e agli strumenti disciplinati per gli enti pubblici dalla sopra richiamata legge 280 del 1999, avendo l'Ente adottato dal 1998 un sistema di contabilità integrata (contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale), introdotto documenti di bilancio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) di derivazione civilistica ed avendo dato evidenza, negli stessi documenti finanziari, alle disposizioni in materia di assegnazione di *budget* alle unità previsionali di base facenti riferimento, all'interno dell'Ente, alle singole aree dirigenziali.

Si prende atto delle modifiche apportate agli schemi di preventivo e di rendiconto finanziario, attraverso le quali l'Ente, come richiamato nel precedente referto, ha correttamente allocato la gestione di cassa di tutti i pregressi crediti e residui attivi e di tutti i pregressi debiti e residui passivi in due distinte voci, al di fuori della gestione di competenza.

Nel precedente referto era stato inoltre posto in risalto come nell'ordinamento contabile dell'Ente continui a mancare un'appropriata statuizione che valga a correlare le situazioni creditorie e debitorie a puntuali atti costitutivi di obbligazioni giuridiche ed a consentire da parte del Collegio dei Revisori il puntuale riscontro della corretta collocazione dei crediti e dei debiti, e ciò anche al fine della veritiera rappresentazione delle risultanze patrimoniali, delle quali essi costituiscono, a differenza dei residui (collocati tra i conti d'ordine), una significativa componente.

Tale osservazione era suffragata dalla pressoché puntuale coincidenza tra gli accertamenti ed i crediti da una parte e gli impegni ed i debiti dall'altra.

In proposito l'Ente, con una relazione tecnica allegata alla delibera del Consiglio n.16 del 29 maggio 2002 di riaccertamento dei residui alla data del 31.12.2000, ha illustrato in modo puntuale la metodologia delle verifiche eseguite sui singoli documenti e provvedimenti di entrata e di spesa, nonché sui singoli contratti in essere al fine di consentire l'accertamento a fine esercizio dell'esistenza, a fronte degli stessi documenti, di prestazioni e controprestazioni rese, e conseguentemente una definizione certa tanto dei crediti e dei debiti da iscrivere rispettivamente nelle attività e nelle passività dello stato patrimoniale, quanto dei residui attivi e passivi da collocare nei conti d'ordine del bilancio d'esercizio, con il che deve ritenersi soddisfatta l'esigenza rappresentata dalla Corte.

Capitolo III

La struttura amministrativa e le risorse umane

Sommario: 3.1. La struttura amministrativa: l'organigramma. - 3.2. Il Segretario generale. - 3.3. La pianta organica e il personale in servizio. - 3.4. Il nuovo contratto collettivo di lavoro del personale dipendente per il quadriennio 1999-2002. - 3.5. La disciplina della dirigenza. - 3.5.1. La disciplina normativa. - 3.5.2. La disciplina retributiva contrattuale della dirigenza. – 3.5.3. Ricognizione di valutazioni critiche del precedente referto. - 3.6. Il costo del lavoro. - 3.7. Le strutture interne funzionali alle finalità istituzionali dell'Unioncamere. - 3.7.1. Il Centro Studi: rinvio. - 3.7.2. L'INDIS: rinvio. - 3.7.3. L'Istituto G. Tagliacarne: rinvio. - 3.8. I controlli interni.

3.1. La struttura amministrativa: l'organigramma.

Nel biennio di riferimento si segnala un intervento rilevante sul piano dell'assetto organizzativo dell'ente, costituito dall'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente in distinte *aree di attività*, affidate alla responsabilità di dirigenti. In particolare, con deliberazione del Comitato di Presidenza del 3 ottobre 2001 l'anzidetta struttura è stata articolata sulla base delle seguenti esigenze:

- costituire un punto di riferimento per l'organizzazione e la gestione unitaria delle risorse umane e finanziarie dell'ente, nonché per l'assistenza legale;
- poter disporre di un presidio per l'analisi economica e dei mercati, in particolare nei settori del lavoro, del raccordo con istituzioni e organismi culturali e della comunicazione;
- assicurare e sviluppare la coerenza delle politiche delle camere di commercio per la competitività dei sistemi economici locali;
- supportare i processi riorganizzativi delle Camere di commercio e delle loro reti e articolazioni;
- disporre di una struttura di coordinamento per le convenzioni internazionali che interessano l'attività camerale, nonché per la contrattualistica.

Sulla base di tali esigenze, partendo dalle aree funzionali per come erano state definite nel 1995, l'Ente ha proceduto ad una revisione delle responsabilità dirigenziali, giungendo, con successivo provvedimento del Segretario generale, alla puntuale definizione

dei contenuti operativi e funzionali delle aree di competenza di ciascun dirigente, e della relativa assegnazione di risorse umane.

Il provvedimento del Segretario generale ha, inoltre, introdotto le *unità di staff* e le *unità di progetto*, facenti capo alla segreteria generale ed alla presidenza.

Nel novembre del 2001 è stata poi data attuazione alla previsione statutaria (art.6, co.2, lettera d) che conferisce potere regolamentare al Comitato di Presidenza, con l'emanazione del *Regolamento di organizzazione degli uffici*, di cui si è detto (§2.5.1).

3.2. Il Segretario generale.

All'apice dell'amministrazione dell'Unione è il Segretario generale, cui competono poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti (art. 9 Statuto, comma 1)[12].

A termini di regolamento di organizzazione, il Segretario generale è il responsabile della complessiva attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio e dal Comitato di presidenza; a tal fine egli sovrintende alla gestione operativa dell'Ente nel suo complesso, garantendo l'unitarietà ed il coordinamento dell'azione amministrativa, e a lui risponde la dirigenza nell'esercizio delle funzioni assegnate (art. 13, comma 1, Statuto).

Egli, in particolare:

- cura il processo di traduzione delle linee d'indirizzo espresse dal Consiglio e dal Comitato di presidenza in obiettivi, piani e programmi di attività e ne affida la gestione ai dirigenti delle aree;
- opera per favorire lo sviluppo dell'Unioncamere con ogni intervento di carattere organizzativo e gestionale necessario al fine di garantire la piena funzionalità e la maggiore efficienza dell'Ente;
- stabilisce, nell'ambito del *budget* complessivo definito dal Comitato di presidenza, il valore economico di ciascuna posizione dirigenziale;
- utilizza strumenti di analisi e indicatori desunti dall'attività dell'Ente per osservare, controllare e valutare gli stadi di avanzamento della gestione e delle attività;
- esercita i poteri di spesa nei limiti delle previsioni dei singoli programmi approvati dagli organi collegiali, fissando i limiti di valore della spesa per i dirigenti delle aree;
- sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività;

[12] Nell'arco temporale del biennio 2001-2002, qui considerato, si è verificata una duplice successione nella carica: alla nomina del nuovo Segretario generale nel febbraio 2001 ha fatto seguito la sua sostituzione per dimissioni, accettate dal Consiglio dell'Ente, con altro dirigente già vice Segretario generale vicario.

- esercita con proprio atto, in caso di inerzia e previa contestazione, potere sostitutivo su specifiche materie nei riguardi dei dirigenti;
- determina le linee generali della gestione del personale e cura e gestisce i rapporti sindacali;
- sottoscrive i contratti individuali di lavoro;
- esercita le funzioni a rilevanza esterna per assicurare l'adeguamento dell'attività dell'Unioncamere all'evoluzione del contesto istituzionale ed economico (art. 13, comma 2, reg.);
- può nominare un vice Segretario generale incaricato di svolgere le funzioni vicarie in caso di propria assenza o impedimento prolungati. Tale nomina è comunicata agli organi collegiali (ivi, comma 4);
- svolge inoltre ogni altra attività necessaria a coadiuvare il processo decisionale degli organi collegiali e la trasparenza dell'attività amministrativa, partecipando alle riunioni degli organi dell'Ente e comunicando alle strutture partecipate gli indirizzi degli organi (ivi, comma 3).

Come attestato dal Nucleo di valutazione, il Segretario generale, in conformità agli obiettivi assegnati, ha tempestivamente conferito a tutti i dirigenti gli obiettivi individuali e fissato i limiti di valore per le spese dei dirigenti.

Con ordine di servizio n.2/2002 il Segretario generale ha stabilito alcune regole per il funzionamento dell'Ufficio per il controllo di gestione, formulando altresì apposite "schede-budget" che le varie Aree hanno poi utilizzato per la programmazione e la rendicontazione delle rispettive attività.

Nel biennio in questione egli ha sempre tenuto informati gli organi collegiali sulla gestione dell'Ente (in materia di CCNL del personale, di gestione del Fondo perequativo e del Fondo intercamerale, sullo stato di attuazione dei progetti ecc.).

Nel 2002, in particolare, rispetto all'obiettivo di un numero minimo di n.4 riunioni collegiali di *board* con i dirigenti, ha tenuto n.20 riunioni, durante le quali sono stati messi a punto programmi, progetti ed iniziative per la realizzazione degli obiettivi Unioncamere e del sistema camerale in genere.

Come si è già anticipato (cap. II, § 2.2), l'Assemblea, nella seduta del 24 giugno 2003, ha deliberato una modifica dello Statuto dell'Ente aggiungendo all'articolo 9 ("Segretario generale") un terzo comma formulato nel senso che "il Segretario generale, per un miglior coordinamento delle attività del sistema camerale, può costituire un organismo consultivo composto dai segretari generali delle Camere di commercio e delle Unioni regionali".

In attesa e con riserva di verificarne l'effettiva costituzione e le modalità del suo funzionamento, non può qui che riconoscersi alla nuova disposizione statutaria sui poteri del Segretario generale la sua indubbia convergenza nella linea direzionale di sviluppo del ruolo dell'Ente nell'ambito del sistema camerale perseguita a partire dal luglio 2001, con l'avvio di un'estesa rivisitazione della struttura amministrativa e con la conseguente adozione di una serie di misure che ne hanno investito strumenti ed istituti (si pensi all'adozione del regolamento di organizzazione degli uffici ed al riassetto dei controlli interni), nonché il ruolo del Segretario generale, del quale è stata rafforzata la centralità e la funzionalità al sistema camerale.

3.3. La pianta organica ed il personale in servizio.

Il ruolo organico dell'Unione prevede n.11 unità di personale dirigenziale, n.12 unità di quadri, n.29 unità di funzionari (livelli I e II) e n.39 unità di impiegati (livelli III-VII), per un totale di n.91 unità.

Il quadro della consistenza effettiva si presentava, rispettivamente al 31 dicembre 2000 ed al 31 dicembre 2002, come dal seguente prospetto, nel quale sono ricomprese le unità di personale a tempo determinato.

tabella n. 3

DOTAZIONE ORGANICA E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Tipologie del personale	Personale previsto dal vigente ruolo organico	Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 2000	Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 2002
Dirigenti (*)	11	8	7
Quadri	12	10	11
Funzionari (1°e2° liv.)	29	20	20
Impiegati (3°e7° liv.)	39	37	38
totale	**91**	**75**	**76**
a tempo determinato	0	16	10
totale generale	**91**	**91**	**86**

(*) compreso il posto di Segretario generale.

A fronte della immutata dimensione della pianta organica, composta da 91 unità, la consistenza del personale, al 31 dicembre 2002 si presentava, dunque, sottodimensionata del 16,5%: l'Ente vi ha sopperito con l'utilizzo di personale a tempo determinato o distaccato, così come previsto dagli artt. 6 e 20 del CCNL, in misura sostanzialmente pari alle unità mancanti.

Il rapporto dirigenti-personale era al 31 dicembre 2002 del 10,1% (del 12% al 31.12.2000), a fronte del 13,75% della dotazione organica.

3.4. Il nuovo contratto collettivo di lavoro del personale dipendente per il quadriennio 1999-2002.

3.4.1. Nel precedente referto la Corte non aveva mancato di evidenziare la vischiosità del procedimento di definizione del contratto collettivo valido per il personale dipendente dell'Unione, procedimento affidato dal d.lgs. n.396/1997 all'ARAN, ma che presuppone un atto d'indirizzo del Comitato di presidenza da comunicare al Dipartimento per la funzione pubblica e sulla base del quale la stessa ARAN apre il tavolo delle trattative.

Ne è conseguito un abnorme ritardo[13] nella conclusione del contratto relativo al quadriennio 1999-2002 per la parte normativa e per il biennio 1999-2000 per la parte economica, contratto per il quale soltanto il 16 maggio 2000 è intervenuto il menzionato atto d'indirizzo.

Le successive trattative tra ARAN, Funzione pubblica e Unione portavano, in data 6 giugno 2002, alla formulazione di un'ipotesi di accordo sulla quale in data 2 luglio 2002 interveniva il parere favorevole del Comitato di Presidenza dell'Unione e in data 16 dicembre 2002 quello del Ministero dell'economia e delle finanze, seguiti dalla valutazione positiva resa in data 5 febbraio 2003 dal Ministro per la funzione pubblica ai sensi dell'art. 47, comma 3, e dell'art. 70, comma 4, del d. lgs. n.165/2001.

E' quindi intervenuta la certificazione positiva di "compatibilità della spesa" da parte della Corte dei conti[14], a seguito della quale, in data 4 marzo 2003, dunque ben oltre il quadriennio di riferimento, il contratto è stato sottoscritto dall'ARAN e dalle organizzazioni sindacali nazionali.

Sul piano procedimentale, anzitutto, la Corte deve in questa sede riaffermare quanto rilevato in sede di SS.RR. in ordine alla patologia di una "contrattazione che,

---

[13] Anche le OO.SS. hanno presentato tardivamente, a metà ottobre 2000, la loro piattaforma, contribuendo al ritardo complessivo della procedura.

[14] Con deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n.15/CONTR/CL/03 del 26 febbraio 2003.

svolgendosi per successive approssimazioni, giunge a tornata contrattuale chiusa", con negative ripercussioni sul rispetto dei principi di contabilità, di ordine economico-finanziario e di ordinata gestione del bilancio, pervenendosi all'utilizzo di risorse teoricamente di competenza di esercizi precedenti, senza dire delle spinte inflazionistiche determinate dal cumulo degli aumenti derivanti dal nuovo contratto con quelli propri dell'esercizio corrente.

A ciò aggiungasi la peculiarità di un contratto che riguarda un periodo di riferimento diverso dal quadriennio del restante pubblico impiego; nell'ambito del quadriennio di riferimento (1999-2002), infatti, viene coperto un triennio (1999-2001) relativo alla precedente tornata contrattuale del pubblico impiego ed un anno (2002) relativo alla nuova tornata contrattuale, con in più la previsione di un biennio economico (1999-2000) che si pone a cavallo tra due bienni economici della passata tornata contrattuale del pubblico impiego [15].

Nel merito, è rimarchevole l'intento, dichiaratamente perseguito dai negoziatori e recepito nel contratto, di modulare quest'ultimo in modo da includervi *forme flessibili del rapporto di lavoro* che, nonostante il loro carattere di sperimentalità, offrono all'Ente ampi margini di gestione diretta dei servizi, permettendo altresì il *superamento del ricorso alle collaborazioni coordinate e continuative* nell'espletamento delle attività istituzionali, coerentemente con la nuova disciplina del lavoro poi tradotta nella legge 14.02.2003 n.30 (c.d. legge Biagi).

Il contratto, pertanto, disciplina il *rapporto di lavoro a tempo parziale*[16], i *contratti di lavoro temporaneo* secondo la disciplina dettata dalla legge n.196/1997[17]. Una terza forma di lavoro flessibile cui l'Ente può ricorrere è quella del *contratto di formazione e lavoro*, a termini del quale nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale, Unioncamere può stipulare contratti di formazione e nel rispetto della relativa disciplina

---

[15] Al riguardo le SS.RR. della Corte, nella richiamata deliberazione n.15/2003, hanno ulteriormente osservato che "una rigida applicazione dell'accordo sulla politica dei redditi del luglio 1993, il quale prevede una periodicità quadriennale per i rinnovi giuridici ed una biennale per quelli economici, ha condotto nella fattispecie ad un procedimento negoziale totalmente disallineato rispetto alle procedure negoziali in corso per gli altri comparti di contrattazione" e che pertanto "disattende le esigenze di coordinamento e programmazione nella contrattazione nazionale"; talché "sarebbe auspicabile per l'immediato futuro, anche al fine di evitare ricadute negative in termini di compatibilità economica, un riallineamento temporale delle procedure negoziali dell'Unioncamere alla periodicità temporale seguita per i rinnovi contrattuali del resto del pubblico impiego".

[16] Nel limite del 20% della dotazione organica complessiva di personale a tempo pieno di ciascun livello e categoria, sia mediante l'assunzione di personale nel rispetto delle vigenti disposizioni, sia mediante la trasformazione di rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale su richiesta dei dipendenti interessati previa espressa rinuncia all'incarico ricoperto, ed anche in modo automatico decorsi sessanta giorni dalla richiesta. Il dipendente a tempo parziale copre una frazione di posto organico corrispondente alla durata della prestazione lavorativa, che non può essere inferiore al 30% di quella a tempo pieno.

[17] Per soddisfare esigenze a carattere non continuativo e/o a cadenza periodica o collegate a situazioni di urgenza non fronteggiabili con il personale in servizio o attraverso le modalità del reclutamento ordinario, o ancora per consentire la temporanea utilizzazione di professionalità non previste nell'assetto organizzativo di Unioncamere, oltre che in altre eccezionali ipotesi distintamente previste dalla menzionata disposizione.

generale (art. 3 d.l. 30 ottobre 1984 n. 726 e successive integrazioni), purché non abbia proceduto a dichiarazioni di eccedenza o a collocamento in disponibilità di proprio personale per le stesse e professionalità della richiesta.

Rileva, infine, la disciplina del *telelavoro domiciliare* nel rispetto della previsione normativa generale (art. 3 del d.p.r. 8 marzo 1999 n.70).

3.4.2. In materia retributiva il nuovo contratto collettivo lascia sostanzialmente inalterata la natura di istituti (quali la quattordicesima mensilità ecc.) recepiti dall'impianto normativo del precedente contratto.

Nella previsione dell'art. 54 la struttura della retribuzione si compone dello *stipendio tabellare,* corrispondente alla categoria ed al livello di appartenenza, e delle seguenti ulteriori voci:

- *indennità di contingenza*, nei valori in atto;
- *13^ e 14^ mensilità*, quest'ultima costituita di tutte le voci retributive spettanti nel mese di giugno (art. 56);
- *retribuzione individuale di anzianità*;
- *superminimi* (art. 61);
- *indennità di funzione ai quadri intermedi*;
- *incentivo di professionalità* (art. 61);
- *compensi per lavoro straordinario*;
- *compensi incentivanti e simili*.

L'art. 61, in particolare, conferma gli istituti economici, già inclusi nei CCNL del 1995 e del 1998, costituiti dall'incentivo di professionalità ex art. 12, comma 2, CCNL 1995 come modificato dall'art, 2 CCNL 1998, dall'indennità di funzione dei quadri intermedi ex art. 3 CCNL 1995, dall'indennità di funzione ex art. 6 CCNL 1998 e dal gradino di retribuzione ex art. 2, comma 6, CCNL 1995.

3.4.3. Si dà atto della precisazione dell'Ente che gli oneri ricadenti nei decorsi esercizi (1999-2001), pari ad Euro 141.100, trovano appropriata copertura tra i residui passivi esistenti al 31 dicembre 2001, in quanto appositamente destinati alla copertura degli oneri del rinnovo contrattuale, mentre per quelli relativi all'esercizio 2002, pari a 133.000 euro, l'Ente ha proceduto all'integrazione dello stanziamento del cap. 2001 per 72.100 euro e del cap. 2002 per 60.900 euro.

3.5. La disciplina della dirigenza.

3.5.1. La disciplina normativa.

Alla dirigenza è attribuita la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente. A tal fine essa è titolare di autonomi poteri d'impiego delle risorse e di controllo e risponde della gestione e dei relativi risultati (art. 10 Statuto, comma 1).

Il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di imprese commerciali, dei servizi e del terziario e dai contratti individuali.

Fino al 1999 è rimasto in vigore il contratto integrativo relativo al biennio 1990-91, approvato con DPCM del 22 dicembre 1993; successivamente sono stati applicati correttivi stipendiali senza ulteriori negoziazioni, sempre nei limiti di spesa fissati per il settore pubblico.

3.5.2. La disciplina retributiva contrattuale della dirigenza.

Fino al 2000 la retribuzione dirigenziale dell'Ente è stata disciplinata, come più sopra specificato, dal CCNL dei dirigenti del terziario approvato con DPCM del 22.12.1993 e si articolava nella retribuzione contrattuale, in un assegno personale non assorbibile (APNA) o superminimo individuale, in una gratifica di risultato di fine anno, oltre agli eventuali aumenti contrattuali.

Il nuovo CCNL dei dirigenti del terziario approvato con DPCM del dicembre 1999 e pubblicato nell'agosto 2000, ha definito per la prima volta la specifica articolazione della retribuzione dei dirigenti nella seguente:

a) retribuzione contrattuale;

b) assegno personale non assorbibile (APNA), detto anche superminimo individuale;

c) retribuzione di posizione;

d) retribuzione di risultato e produttività.

L'Ente, nell'intento di disciplinare il finanziamento della voce aggiuntiva prevista nel nuovo CCNL relativa alla retribuzione di posizione senza ulteriori oneri finanziari, intende procedere, a termini di regolamento di organizzazione, alla "pesatura ponderata" delle posizioni dirigenziali, utilizzando per il finanziamento di tale voce retributiva fino al 60% della gratifica (retribuzione di risultato).

La spesa per le retribuzioni dirigenziali per gli anni 2001 e 2002 è riassunta nella tabella n.4, dove si evidenzia una diminuzione nella spesa complessiva, riconducibile alla diminuzione del numero dei dirigenti in servizio, frutto della dinamica incrociata tra decremento dello stipendio base, che diminuisce il suo peso percentuale sul totale della spesa, e l'aumento di incidenza del premio di produttività.

tabella n. 4

ARTICOLAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DIRIGENZIALE ED AMMONTARE DELLA RELATIVA SPESA PER IL 2001-2002

VOCI RETRIBUTIVE	2001	2002
Stipendio base	626.554 (64.65%)	508.319 (59,32%)
APNA (c.d. superminimo)	170.882 (17,63%)	159.359 (18,59%)
Contratto integrativo 1990-91	50.378 (5,20%)	48.353 (5,64%)
Premio di produttività	121.367 (12,52%)	140.915 (16,45%)
totale	**969.121 (100%)**	**856.946 (100%)**

3.5.3. Ricognizione di valutazioni critiche del precedente referto.

Nella parte VI della Relazione sugli esercizi 1999 e 2000 dedicata alle considerazioni di sintesi, la Corte, richiamando la tabella ed alcune considerazioni svolte alle pagine 48 e 49, ebbe a sottolineare come l'Ente nel biennio anzidetto avesse corrisposto ai propri dirigenti, ai fini del riconoscimento del merito, un importo aggiuntivo rispetto alla retribuzione tabellare, pari al 43% della complessiva retribuzione.

Con nota n.2001/03639/zpp del 7 gennaio 2002 la Procura Regionale della Corte dei conti per il Lazio ha assunto un'iniziativa di accertamento di eventuale danno erariale derivante da tale importo aggiuntivo, danno derivante dalla mancata fissazione degli obiettivi da raggiungere.

Al riguardo l'Ente con apposita relazione, ha precisato che nel biennio in questione (1999-2000) la retribuzione dei dirigenti dell'Ente continuava ad essere disciplinata dal CCNL approvato con DPCM del 1993; per cui le voci retributive continuavano ad essere quelle della retribuzione contrattuale, dell'assegno personale non assorbibile (APNA) o

superminimo individuale e della gratifica di risultato di fine anno, oltre agli eventuali aumenti contrattuali.

tabella n. 5

ARTICOLAZIONE DEL TRATTAMENTO DIRIGENZIALE NELLE VOCI RETRIBUTIVE VIGENTI NEL BIENNIO 1999-2000

VOCI	1999	2000
Stipendio base (*)	1.033,67 (57,19%)	1.019,90 (56,38%)
APNA (c.d. superminimo)	405,01 (22,41%)	431,17 (23,83%)
Contratto integrativo 1990-91 (**)	142,57 (7,89%)	131,83 (7,29%)
Premio di produttività	226,10 (12,51%)	226,08 (12,50%)
TOTALE	**1.807,35 (100%)**	**1.808,98 (100%)**

(*) costituito dal CCNL + scatti di anzianità
(**) e non "retribuzione di posizione", come specificato nell'analoga tabella riportata nella precedente Relazione.

Si sottolinea, inoltre – come già segnalato nei §§ 3.5.1. e 3.5.2. - che nel medesimo contesto temporale l'Ente si è attivato perché la nuova voce retributiva costituita dalla "retribuzione di posizione"[18] - la quale non è ancora operante - non comporti aggravi finanziari al momento in cui entrerà in vigore; a tal fine, si renderà necessario procedere, a termini di regolamento di organizzazione, alla "pesatura ponderata" delle posizioni dirigenziali, facendo in modo che la retribuzione di posizione si compensi con il premio di produttività (*alias* gratifica di fine anno), sì da riequilibrare il *budget* stanziato per le retribuzioni dei dirigenti.

3.6. Il costo del lavoro.

Nell'allegata tabella n.6 è riportato il costo complessivo sostenuto dall'Ente per il personale in ciascuno dei due anni considerati, raffrontati con quelli del precedente anno 2000.

[18] Si differenzia dalla retribuzione contrattuale per il fatto che viene corrisposta al dirigente finché ricopre tale posizione e non ha pertanto carattere permanente.

tabella n. 6

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2000	2001	%	2002	%
A) competenze fisse	2.904	2.452	-15,6	2.433	-0,8
incentivi	311	360	15,8	388	7,8
straordinario	247	230	-6,9	248	7,8
missioni	457	405	-11,4	418	3,2
Totale A)	**3.919**	**3.447**	**-12**	**3.487**	**1,2**
B) contributi a carico Amm.ne	1.037	1.018	-1,8	915	-10,1
Totale A) + B)	**4.956**	**4.465**	**-9,9**	**4.402**	**-1,4**
C) altre spese	491	391	-20,4	494	26,3
D) quota TFR	291	314	7,9	303	-3,5
Totale A) + B) + C) +D)	**5.738**	**5.170**	**-9.9**	**5.199**	**0,6**

Nel loro ammontare complessivo i dati evidenziano un decremento del costo del lavoro nell'esercizio 2001 del 9,9% ed un incremento nell'esercizio 2002 dello 0,6% rispetto all'esercizio 2001, con una più spiccata incidenza della voce relativa alle competenze fisse, diminuita del 12 % nel 2001 rispetto al 2000; tale voce risulta poi aumentata del 1,2% nel 2002 rispetto al 2001.

Tali mutamenti sono dovuti ad una costante riduzione degli oneri fissi nel biennio e a una dinamica diversa per oneri variabili come incentivi, missioni e straordinario. Su queste voci si deve rilevare da un lato che gli oneri di missione sono direttamente proporzionali alla esigenza delle camere di commercio di svolgere sul territorio – spesso a livello regionale – riunioni di coordinamento con il contributo del personale dell'Unione nazionale; lo straordinario, invece, serve a supplire in parte ai vincoli posti alle assunzioni dalle manovre di finanza pubblica, nonostante l'Unioncamere non derivi dal bilancio statale le proprie risorse.

La spesa per la formazione si è mantenuta costantemente superiore all'1% del monte retributivo: ciò è da correlare all'orientamento dell'Ente di favorire, come del resto

nel più recente passato, la crescita di professionalità del personale (lo stesso discorso vale per la voce "incentivi", cresciuta rispettivamente del 15,8% e del 7,8%).

Costante si è mantenuto per contro il dato medio pro capite relativo alle spese fisse ed ai contributi previdenziali, passati dai 100 milioni di lire del 2000, pari ad euro 51,6 mila circa, ai 53 mila euro del 2002, con una evidente, diversa incidenza delle varie categorie di personale, come emerge dall'allegata tabella n.7.

tabella n. 7

RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE PER CATEGORIE

(al netto degli oneri previdenziali)

Pagamenti per competenze fisse e variabili, comprensive di indennità, gettoni, premi, gratifica e buoni mensa

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DI PERSONALE	2000	2001	2002
DIRIGENTI	103,1	125,0	122,4
QUADRI	48,2	48,0	48,8
LIVELLI	32,1	31,9	33,6
TOTALE	**41,8**	**42,5**	**44,0**
PERSONALE A TEMPO DET.TO	46,8	47,1	65,8
TOTALE GENERALE	**42,5**	**42,8**	**44,5**

N.B. I dati si riferiscono al personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno.

Dalla tabella n.7 è dato rilevare come la retribuzione media annua del personale dirigente si sia mediamente attestata in misura più che doppia di quella dei quadri (dal 214% del 2000 al 250% del 2002) e più che tripla rispetto a quella dei livelli (dal 321% del 2000 al 364% del 2002).

3.7. Le strutture interne funzionali alle finalità istituzionali dell'Unioncamere.

Il perseguimento dei fini istituzionali dell'Unione è reso possibile da una struttura organizzativa che si articola in unità operative autonome, dotate di un proprio *budget* e di una propria organizzazione idonea a realizzare gli obiettivi indicati dall'assemblea dell'Unione ed i singoli progetti approvati dagli organi di direzione.

In questo senso sono strutture interne funzionali dell'Unione il Centro Studi e l'INDIS.

3.7.1. Il Centro Studi: rinvio.

Anche nel biennio qui considerato ha continuato ad operare in seno all'Ente il Centro Studi, struttura interna istituita con deliberazione del Comitato di Presidenza n.174 del 22 settembre 1999, incaricata di condurre specifiche ricerche in collaborazione con diversi enti ed istituti.

I temi delle ricerche sono fissati di volta in volta dal Comitato in relazione alle esigenze operative dell'Ente e per ciascuna di esse è fissato un apposito *budget*.

Su programmi, *budget* e risultati della gestione relativi agli esercizi 2001 e 2002 si riferisce nel successivo capitolo IV, in sede di esame dell'attività gestionale.

3.7.2. L'INDIS: rinvio.

L'Istituto nazionale della distribuzione e dei servizi (INDIS), organismo tecnico dell'Unione dotato di un proprio organo deliberante (il Consiglio direttivo) e di un proprio regolamento, è preordinato allo studio delle problematiche relative alla distribuzione ed ai servizi, alla formazione degli operatori del settore ed al monitoraggio delle tendenze dei prezzi e dei mercati sulla base di un programma annuale elaborato dal Consiglio dell'Istituto ed approvato dal Comitato di presidenza dell'Unione.

L'attività dell'Istituto si articola in due distinti settori, l'uno generale ed ordinario, relativo all'analisi delle tendenze dei prezzi, per le quali è edito apposito bollettino bimestrale e delle tariffe mediante apposito Osservatorio; l'altro relativo a specifici progetti.

Delle attività programmate per il biennio 2001-2002 emergono in particolare le seguenti:

a. *attività di monitoraggio legislativo* svolta con il supporto della rete dei corrispondenti regionali, con particolare riguardo all'evoluzione della disciplina dei pubblici esercizi nel quadro del decentramento regionale;
b. *osservatorio sulla consistenza ed efficienza della rete distributiva in Italia* (anche in funzione di supporto all'Osservatorio nazionale del Ministero per le attività produttive);
c. *osservatorio sull'economia digitale ed il commercio elettronico*, unitamente alle attività di formazione per le nuove professionalità nel settore;

d. *realizzazione dell'Assise degli amministratori camerali del commercio,* incentrata sul ruolo camerale conseguente alla modifica del titolo V, parte II, della Costituzione;
e. *attività di analisi dei prezzi, delle tariffe e delle vendite*, con specifico riguardo ai settori agroalimentare ed idrico.

Per ciascuna delle attività incluse nel programma sono stati previsti specifici indicatori di efficacia, i "punti di criticità" da affrontare e le interconnessioni con altre aree della struttura Unioncamere da coinvolgere.

Su programmi, budget e risultati della gestione propri degli esercizi 2001 e 2002 si riferisce più avanti, in sede di esposizione dei risultati gestionali (§ 4.6.).

3.7.3. L'Istituto G. Tagliacarne: rinvio.

Strettamente funzionale ai fini istituzionali dell'Ente è altresì l'Istituto Guglielmo Tagliacarne, fondazione costituita dall'Unione nel 1995, i cui fini istituzionali si riassumono nella conduzione di studi sul sistema delle imprese e sulle economie locali, nonché di corsi formativi del personale camerale e delle imprese, sulla base di un programma annuale di attività assentito dall'Unione, con obbligo di successiva rendicontazione.

All'attività condotta dall'Istituto nel corso del biennio di riferimento sarà accennato in prosieguo, in margine all'esposizione dei risultati dell'attività condotta dalle società partecipate dall'Unione (§ 4.10.).

3.8. I controlli interni

3.8.1. Nella precedente relazione è stato fatto cenno della deliberazione assembleare del 3 dicembre 1999, con la quale è stata introdotta nello statuto dell'Ente la previsione degli ulteriori controlli di cui al d. lgs. 30 luglio 1999 n.286, concernente "il riordino ed il potenziamento dei meccanismi di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n.59", rispetto a quelli, già contemplati dall'atto statutario, di "regolarità amministrativa e contabile" e "di gestione".

Si tratta, nello specifico, del "controllo e valutazione strategica" e della "valutazione della dirigenza".

Come pure accennato nel precedente referto, la nuova disciplina statutaria dei controlli interni ha costituito oggetto di uno specifico esame da parte del Comitato nella

seduta del 19 gennaio 2000, dalla quale è scaturita la conclusione che, ai fini dell'impianto delle nuove forme di controllo, si renda necessario il ricorso allo strumento, previsto dallo statuto, del regolamento di organizzazione (art. 10, comma 2, dello Statuto). Lo stato delle singole forme di controlli interno si presenta a tutt'oggi come segue:

a) ***controllo amministrativo-contabile***

A termini dell'art.2 del d.lgs. n.286/1999 risulta intestato al Collegio dei revisori e come tale è stato, come per il passato, puntualmente assolto da tale organo.

b) ***controllo di gestione***

A decorrere dal 1° gennaio 2000 è assolto da apposita struttura interna, costituita nell'ambito dei suoi poteri statutari dal Comitato di Presidenza nella stessa menzionata seduta del 19 gennaio 2000.

c) ***controllo e valutazione strategica***

Il Comitato ha ritenuto di affidarne l'esercizio ad apposito *Nucleo di valutazione*, composto da un presidente camerale che lo presiede e da due esperti, l'uno di tecniche gestionali e l'altro di amministrazione pubblica, operante nella dovuta posizione di autonomia rispetto agli uffici operativi ed in possesso dei necessari requisiti di conoscenze e professionalità.

Il risultato dell'attività istruttoria e propedeutica di tale struttura è poi messo a disposizione del Comitato per le decisioni di competenza.

d) ***valutazione della dirigenza***

Il sistema di valutazione della dirigenza e del Segretario generale dell'Ente è stato avviato nel 2000 in seguito alle modifiche statutarie introdotte con il DPCM 13 aprile 2000, pubblicato sulla G.U. del 31 maggio 2000.

Fino a quel momento il sistema era regolato in modo da incentrare la valutazione sul perseguimento degli obiettivi e dei risultati dell'attività, monitorata da una struttura interna che assommava le competenze del controllo di gestione e della valutazione strategica.

La modifica statutaria ha invece articolato le funzioni in modo più rispondente alle esigenze gestionali ed in linea con i nuovi indirizzi del legislatore per il settore pubblico.

L'attività preparatoria è rimessa allo stesso Nucleo di valutazione di cui si è detto, il quale ne presenta le conclusioni al Segretario generale nella sua posizione di vertice

dell'intera struttura amministrativa per la valutazione dei dirigenti ed al Comitato per la valutazione dello stesso Segretario generale.

Il Comitato ha inoltre fissato in modo puntuale i criteri e le modalità di valutazione della dirigenza, all'uopo valendosi dell'esperienza pregressa maturata in sede di controllo di gestione allorquando quest'ultimo era stato affidato in via sperimentale, nella perdurante assenza del regolamento di organizzazione, ad un consulente esterno.

Il processo di valutazione si svolge nella considerazione di due distinte aree: quella delle prestazioni e quella delle competenze.

Quanto alla prima area (valutazione delle prestazioni), essa tiene conto della capacità dei singoli dirigenti di raggiungere gli obiettivi prefissati a livello complessivo dell'Ente e di quella di conseguire gli obiettivi assegnati a ciascun dirigente e derivanti sia dalla programmazione sia dalle specifiche linee di attività e di servizio affidategli; il tutto sulla base di appositi indicatori di efficienza, di efficacia e di qualità.

Quanto alla seconda area (valutazione delle competenze), è stata individuata una "griglia" di parametri idonei ad accertare le capacità professionali proprie del ruolo dirigenziale palesate nel periodo di riferimento.

Specifici indici sono previsti per la valutazione del Segretario generale: quello di *produttività* (non superamento del costo del lavoro rapportato alle entrate ordinarie allocate in bilancio), quello di *efficienza-efficacia amministrativa* (superamento del rapporto tra risorse impegnate risorse assegnate e maggiore riduzione dell'ammontare dei residui attivi e passivi espressi nel consuntivo), quello di *comportamento organizzativo* (desunto dal numero degli sportelli camerali in rete per effetto dei progetti deliberati e finanziati nell'anno di riferimento) ed infine quello di *pareggio di bilancio* in termini di conto economico.

In proposito è da premettere che nel luglio 2001 l'Ente, nominato il nuovo Segretario generale (cfr. retro, § 3.2.), era impegnato in un'opera di incisiva ridefinizione degli obiettivi del sistema camerale e della propria struttura.

Tale opera di nuovo orientamento dell'azione dell'Ente aveva preso avvio dall'approvazione da parte del Consiglio, nel maggio 2001, di alcune linee strategiche prioritarie, divenute da subito operative per l'Ente e cogenti per il Segretario generale e la struttura amministrativa.

A quelle linee strategiche si rifaceva l'attività del Nucleo di valutazione che, dopo vari approfondimenti, con atto del 6 novembre 2001 confermava le nuove linee prioritarie quali obiettivi strategici per il Segretario generale per l'anno 2001.

Per il 2002 gli obiettivi sono stati tempestivamente assegnati con provvedimento n.9 del 23 gennaio 2002, essendo ormai entrato a pieno regime il sistema di valutazione con l'approvazione del nuovo regolamento per l'organizzazione degli uffici.

3.8.2. Della materia dei controlli interni la Corte, pur prendendo atto della incisiva opera di razionalizzazione della struttura dell'Ente a partire dal luglio 2001, deve sollecitare da parte di quest'ultimo una particolare attenzione sottesa alla costruzione di un più organico e compiuto assetto delle varie forme in cui essi si articolano.

Il controllo strategico, in particolare, presuppone il costante ed organico monitoraggio sia dei flussi di entrata e di spesa, sia dell'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali da parte delle competenti strutture interne; monitoraggio che deve costituire il naturale e necessario anello di congiunzione con la valutazione della dirigenza.

Più in generale si rileva che l'intervenuta adozione del regolamento di organizzazione ha reso evidente come esso costituisca la necessaria fonte normativa - non surrogabile, se non in via del tutto transitoria, dalle decisioni del Comitato di presidenza - per quanto si riferisce all'individuazione di criteri e parametri in una materia delicata com'è quella dei controlli interni.

Si rende pertanto necessaria un'attenta verifica della compatibilità dell'attuale assetto dei controlli interni con le previsioni regolamentari soprattutto in termini di perfezionamento di una tempestiva informazione degli organi decisionali dell'Ente e di promozione di un'ottimale *governance.*

Capitolo IV

Gli esiti gestionali degli esercizi 2001 e 2002

Sommario: - 4.1. Gli obiettivi strategici del biennio 2001-2002. - 4.2. I progetti prioritari ed il bilancio previsionale dell'esercizio 2001. - 4.3. I progetti prioritari ed il bilancio previsionale dell'esercizio 2002. - 4.4. La gestione delle attività istituzionali continuative al sistema camerale – 4.4.1. Attività della segreteria generale e delle aree dirigenziali – 4.4.2. Attività di comitati, commissioni, consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali - 4.5. La gestione del Centro Studi. - 4.6. La gestione dell'INDIS. - 4.7. La gestione del Fondo perequativo. – 4.7.1. Il quadro normativo – 4.7.2. La destinazione delle risorse. – 4.7.2.1. I contributi perequativi per rigidità di bilancio. – 4.7.2.2. I contributi perequativi finalizzati ai progetti. – 4.7.3. La dinamica delle procedure operative del Fondo. - 4.8. La gestione del Fondo intercamerale d'intervento. - 4.9. La gestione delle partecipazioni. - 4.9.1. Il quadro complessivo. - 4.9.2. La gestione delle società controllate. - 4.9.3. Il governo delle partecipazioni. - 4.10. La gestione dell'Istituto G. Tagliacarne. - 4.10.1. La gestione dell'area studi e ricerche. - 4.10.2. La gestione dell'area della formazione.

4.1. Gli obiettivi strategici del biennio 2001-2002.

Gli obiettivi strategici del sistema camerale relativi al biennio 2001-2002, fissati dall'Assemblea dell'Unione tenutasi il 12 dicembre 2000, s'incentravano sui seguenti cinque grandi temi:

1. L'assetto del sistema camerale nel decentramento e nel federalismo;
2. Il ruolo delle Camere di commercio nella nuova economia;
3. Le Camere di commercio per l'Europa e la globalizzazione;
4. Le Camere di commercio per la crescita del capitale sociale;
5. La collaborazione tra Camere di commercio e associazionismo.

Si riportano di seguito le indicazioni tratte dai documenti dell'Ente.

Il primo degli anzidetti obiettivi (assetto del sistema camerale nei processi di decentramento e di federalismo) prende spunto dalla constatazione che il processo di riforma innescato dalle leggi n.59 e n.127 del 1997, pur se avviato a Costituzione invariata, ha dato il via ad un processo di profonda trasformazione dei soggetti, delle modalità, degli strumenti dell'azione amministrativa nel nostro ordinamento, il quale presentava ancora diffusi elementi di rigidità caratteristici di un sistema centralistico e burocratico, e che la riforma delle competenze dei livelli e delle forme del governo locale deve sempre più ancorarsi alle esigenze delle imprese e dell'economia, coniugando decentramento e

semplificazione.

In questo quadro il sistema camerale costituisce un interlocutore autorevole delle istituzioni decentrate di governo del territorio in tre ambiti fondamentali:

a) l'impostazione e l'approfondimento delle scelte di programmazione;

b) la concertazione degli interventi per lo sviluppo tra i soggetti pubblici, le associazioni delle imprese ed i sindacati dei lavoratori;

c) la ricognizione delle esigenze di semplificazione delle imprese e l'individuazione delle conseguenti risposte.

Sulla base di questa premessa generale le Camere erano chiamate al recepimento delle deleghe da parte sia dello Stato (com'è il caso dell'attribuzione degli uffici metrici e degli UPICA), sia delle Regioni, in questa seconda area previa adeguata e ponderata negoziazione: ne sono espressione l'impegno concordato in importanti settori quali il monitoraggio dell'economia e del commercio, il marketing territoriale, l'Albo delle imprese artigiane ecc.

S'invocava ancora in quella sede assembleare la copertura di una revisione costituzionale che poi peraltro è mancata, avendo la successiva legge costituzionale n.3/2001 trascurato l'inclusione esplicita del sistema camerale nel contesto delle autonomie locali non territoriali.

Quanto alla seconda grande linea strategica (ruolo del sistema camerale nella nuova economia), venivano evidenziate le funzioni di interesse generale svolte per il sistema delle imprese, nel quadro della legge n.580 del 1993, dal sistema camerale, vocato alla promozione dello sviluppo del mercato nel suo ruolo di interfaccia tra Stato ed attività produttive.

In questo particolare quadro s'inserivano lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione proprie della nuova èra digitale, la quale coinvolge tutte le pubbliche amministrazioni nell'organizzare servizi sicuri ed affidabili, nel garantire la trasparenza, l'innovazione ed il *self service* dell'utenza, nel favorire le *partnerships* pubblico-privato ecc., concependo i servizi pubblici quale forza propulsiva della crescita delle imprese.

La terza linea strategica (le Camere per l'Europa e la globalizzazione), a sua volta, tendeva alla valorizzazione della dimensione territoriale insieme a quella internazionale, favorendo uno sviluppo coordinato del territorio nel pieno rispetto delle differenze e delle vocazioni territoriali quale fattore di internazionalizzazione.

In questo contesto l'Assemblea dell'Unione prendeva atto dell'importanza della capacità del sistema camerale di definire alleanze operative con le Regioni particolarmente in materia di sportelli unici quali strumenti di accesso delle Camere ai mercati esteri e, conseguentemente, della necessità di un rafforzamento della presenza camerale nel sistema

Europa, anche in vista dell'allargamento ai paesi dell'Est, attraverso l'interazione tra gli sportelli unici regionali e lo sviluppo dei sistemi informativi a favore delle imprese.

Quanto al quarto obiettivo strategico (le Camere per la crescita del capitale sociale) l'Assemblea dell'Ente aveva inteso riferirsi a quell'insieme di culture, valori, rapporti, interconnessioni e sinergie che nel territorio consentono di sviluppare una produttività complessiva più diffusa e superiore a quella ottenibile operando isolatamente.

In questo quadro l'impresa veniva còlta nel suo inserimento in un sistema "a rete" generante fiducia, sicurezza, immagine e solidarietà, effetto moltiplicatore, riduzione delle sovrapposizioni, flessibilità nell'innovazione, collegamento tra i diversi *know how* e quindi accumulazione teorico-scientifica; donde la necessità che il sistema camerale aderisse sempre più attivamente a questa realtà di rete, soprattutto per quanto riguarda l'informazione economica, l'educazione e la formazione e l'innovazione e la qualità ed a tal fine la *governance* camerale sarebbe dovuta partire dall'osservazione permanente dei bisogni dell'impresa collocata nel descritto contesto relazionale, tendendo al coinvolgimento dell'utenza già nella fase di progettazione dei servizi, soprattutto alla luce dei profondi cambiamenti introdotti dal decentramento.

Infine la quinta linea strategica (Camere e associazionismo) tendeva alla valorizzazione della stretta complementarietà esistente tra il sistema camerale, espressione delle autonomie funzionali (legge n.59 del 1997), e le associazioni imprenditoriali (art. 39 Cost.) al fine di assicurare la coerenza delle scelte strategiche delle Camere con le esigenze di sviluppo delle economie locali nella condivisione dei programmi pluriennali.

Ci si richiamava inoltre all'esigenza che i servizi del sistema camerale evitassero interventi duplicativi di quanto già esisteva come offerta del mercato o delle stesse associazioni e che del pari eventuali inefficienze delle realtà associative non gravassero sugli enti camerali, i quali devono utilizzare le risorse per obiettivi di sviluppo evitando interventi settoriali ed "a pioggia".

Il coordinamento tra i due sistemi avrebbe dovuto investire non soltanto lo sviluppo del territorio e del contesto operativo delle imprese e gli strumenti di semplificazione amministrativa, ma anche l'informazione economica e statistica e gli stessi compiti istituzionali, quali la trasparenza di mercato, la giustizia alternativa, la regolazione del mercato, la pubblicità e la tenuta di registri ed albi, delle quali vanno garantiti la massima efficienza ed il minor costo.

4.2. I progetti prioritari e il bilancio previsionale dell'esercizio 2001.

Nell'ambito dei descritti obiettivi strategici l'Ente, per l'anno 2001, ha operato la scelta di perseguire, sul piano progettuale, tre fondamentali "filoni":

1. l'accesso alle nuove tecnologie soprattutto da parte delle pmi;
2. lo sviluppo del capitale sociale e dell'innovazione come elementi chiave del processo di accumulo di conoscenza e di trasferimento di questa nel processo economico-produttivo;
3. lo sviluppo locale quale esito di un sistema produttivo più orientato verso l'internazionalizzazione e la crescita di competitività del sistema delle imprese.

Al primo filone progettuale (accesso alle nuove tecnologie) sono state conferite risorse per 1.040 milioni di lire, pari ad euro 537.115,17, da destinare alla realizzazione dei tre progetti prioritari "portale del sistema camerale", "*chamberpass*" e "*call center*".

Al secondo filone (sviluppo del capitale sociale e dell'innovazione) sono state assegnate risorse per lire 1.120 milioni, pari ad euro 578.431,73, da destinare alla realizzazione dei progetti prioritari "sviluppo rete e risorse umane", APICE e SIPROC (banca dati del sistema camerale).

Al terzo filone progettuale (internazionalizzazione e crescita di competitività) erano raccordati essenzialmente progetti di internazionalizzazione, quali la programmazione della rete denominata GLOBUS, l'attuazione di un accordo di programma con il Ministero del commercio estero (poi Ministero per le attività produttive), lo sviluppo dell'EUROINFOCENTER, l'accordo per la rete VENDOSUD ed infine, il *Forum* delle dinamiche economiche estere per lo sviluppo camerale.

I tre filoni sono stati recepiti nel bilancio preventivo 2001.

4.3. I progetti prioritari e il bilancio previsionale dell'esercizio 2002.

Nella seduta del 13 dicembre 2001 l'Assemblea dell'Ente ha approvato, unitamente al bilancio previsionale 2002, i seguenti nove "filoni" strategici da attuare nel corso dell'esercizio 2002:

1. *Un rinnovato patto con le associazioni*. Nell'ambito di questo progetto strategico sono state destinate risorse per 14.805.000 euro per le iniziative di formazione da condurre nell'ambito del Fondo perequativo.
2. *La riorganizzazione federale del sistema camerale*: destinati euro 713.000 per le Unioni

regionali, per l'efficienza e per la qualità dei servizi (sistemi Pareto, Siproc e Forum PA).

3 *Le politiche di rete*: destinati 1.902.000 euro per

a) gli interventi strutturali;

b) la normativa e la certificazione ambientali, la Borsa, l'albo gestori;

c) la qualità, l'innovazione e la certificazione;

d) le politiche di filiera e per le infrastrutture;

e) la creazione di imprese e l'imprenditoria femminile;

f) la programmazione negoziata e lo sviluppo locale;

g) le funzioni statistiche;

h) le politiche per il mercato del lavoro;

i) il trasferimento di aziende.

4. *L'autonomia della finanza camerale*: per questo filone strategico, che all'interno dell'Ente interessa la Commissione per il diritto annuale e all'esterno le convenzioni da stipulare nell'ambito del sistema camerale, non è stato assegnato alcuno stanziamento.

5. *Le Camere come infrastrutture amministrative*. Questo progetto beneficia di risorse per 817.000 euro e comprende:

a) un accordo con i Ministeri del Commercio Estero (poi delle Attività produttive) e degli affari esteri;

b) lo sviluppo dell'istituto della conciliazione;

c) un accordo con il Ministero attività produttive sulle funzioni trasferite;

d) la semplificazione amministrativa;

e) il Registro delle imprese, i Registri metrici, UPICA, INAIL ed INPS;

f) l'assistenza contabile e fiscale alle CCIAA.

6. *La presenza dell'opinione pubblica*: destinati euro 2.382.000 per

a) l'analisi delle politiche economiche;

b) il Centro Studi.

c) comunicazione, stampa e portale informatico.

7. *Osservatorio su legislazione e decentramento*. Destinati 223.000 euro per

a) il progetto per l'Osservatorio;

b) Conferenza Stato-Regioni, legislazione regionale e CNEL;

c) le fondazioni bancarie.

8. *La rete europea*. Destinati 670.000 euro per

a) la Sede di Bruxelles;

b) EUROCHAMBRES;

c) progetti europei (EBR, On line confidence, Digisec)

9. *La riorganizzazione dell'Unioncamere e il sistema di governance con le strutture nazionali*. Destinati 108.000 euro per:
   a) uno studio organizzativo;
   b) lo Sportello associativo;
   c) nuovo contratto e formazione;
   d) l'assistenza per i Consigli camerali;
   e) i Progetti APICE e *Italian trends.*

Al di fuori dei cennati nove megaprogetti, 26.065.000 euro sono stati stanziati per il progetto di sistema EXCELSIOR, il Fondo intercamerale, l'INDIS e l'Area convenzioni internazionali e contrattualistica, sul cui rispettivo stato di attuazione viene accennato più avanti, in altre parti del presente capitolo.

Tutti gli anzidetti progetti sono stati recepiti nel bilancio preventivo dell'esercizio 2002.

4.4. La gestione delle attività istituzionali "continuative al sistema camerale".

La gestione dell'attività istituzionale ordinaria dell'Ente, in via continuativa posta al servizio del sistema camerale, si è svolta sotto la diretta responsabilità dei dirigenti preposti alle varie aree gestionali interessate.

Vi rientrano il funzionamento della Segreteria generale e delle varie aree gestionali (area risorse e legale, area sviluppo politiche camerali per la competitività, area analisi politica economica, mercato del lavoro e comunicazione, area organizzazione e assistenza strutture camerali, area convenzioni internazionali e contrattualistica) ed è comprensiva del funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di lavoro, la realizzazione di rapporti, studi e ricerche, nonché l'affidamento di incarichi funzionali ai progetti aventi caratteristiche di ordinarietà.

Il capitolo 3007 del bilancio preventivo ha beneficiato di disponibilità definitive per lire 5.390 milioni, pari ad euro 2.783.703, nell'esercizio 2001 e di euro 2.359.711 nell'esercizio 2002; risorse, queste, direttamente attribuite alla responsabilità dei dirigenti che sovrintendono alle cennate aree gestionali.

Sull'entità della spesa impegnata negli esercizi 2001 e 2002 si rimanda all'apposita tabella n. 8.

TABELLA n. 8

SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

(in migliaia di euro)

SEZIONI DI ATTIVITA'	2001		2002	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
TITOLO I - Spese correnti				
Sez. III) Progammi ed interventi per lo sviluppo del sistema				
- Programmi e progetti	5.178,30	10,2	5.625,00	10,7
- Interventi speciali	782,40	1,5	0,00	0,0
- Fondo intercamerale d'intervento	1.022,60	2,0	1.062,00	2,0
- Indis (Istituto nazionale della distribuzione)	697,20	1,4	680,00	1,3
- Quote associative	1.244,70	2,5	1.304,00	2,5
- Servizi continuativi al sistema camerale	2.724,20	5,4	2.359,70	4,5
- Centro studi	1.726,00	3,4	1.452,80	2,8
- Attuazione legge 140/99	180,80	0,4	150,00	0,3
TOTALE (sez.III)	**13.556,20**	26,8	**12.633,50**	24,1
Sez. IV) Rimborsi alle Camere di commercio				
- Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative	108,50	0,2	73,80	0,1
TOTALE (sez.IV)	108,50	0,2	73,80	0,1
TITOLO II - Spese in c/capitale				
- Immobilizzazioni finanziarie	309,90	0,6	259,90	0,5
TITOLO V - Contabilità speciali				
Cat.4^ - Fondo perequativo	36.668,40		36.668,40	
- Fondo pereq. Sez. Balcani			2.694,60	
TOTALE	36.668,40	72,4	39.363,00	75,2
TOTALE GENERALE	**50.643,00**		**52.330,20**	

La tabella evidenzia una contrazione delle spese correnti dell'esercizio 2002 per programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale del 17% rispetto al 2001 ed una pari contrazione delle immobilizzazioni finanziarie (-16%).

4.4.1. Attività della segreteria generale e delle aree dirigenziali.

Di seguito si riferisce sulle attività realizzate nel biennio di riferimento dalla Segreteria generale e dalle singole aree gestionali dirigenziali.

Segreteria generale.

Nel biennio 2001-2002 è stata svolta un'attività di monitoraggio delle principali iniziative legislative delle Regioni ed in particolare sull'avanzamento dei lavori sugli statuti regionali attraverso una *task force* composta da studiosi di alto profilo scientifico, chiamati a fornire al sistema camerale apporti e contributi sui principali temi legati ai cambiamenti del quadro istituzionale.

Il supporto si è esteso all'organizzazione di iniziative territoriali relative agli statuti regionali ed alla relativa convegnistica.

Il *budget* impegnato sul cap. 3007 è ammontato a lire 2.042.923.000, pari ad euro 1.055.081, per l'esercizio 2001 e ad euro 347.200 per l'esercizio 2002.

Area Gestione risorse e legale.

Nel biennio 2001-2002 quest'area ha sviluppato la propria azione principalmente nei seguenti ambiti.

Quanto anzitutto al *Registro delle imprese,* ne ha seguito le problematiche, soprattutto in materia di organizzazione in vista del passaggio all'utilizzo della "firma digitale", di rapporti con i rappresentati degli ordini professionali, di risoluzione di quesiti anche in connessione con la riforma del diritto societario e di conclusione di convenzioni nazionali, oltre che di possibili modifiche dell'ordinamento del Registro. Ha curato inoltre l'organizzazione delle annuali *conventions* dei conservatori sulla riforma del diritto societario.

Nel suo ruolo di *Ufficio legale* dell'Ente, ha curato, come di consueto, le vertenze civili, amministrativi, penali e contabili, con particolare riferimento alla disciplina contrattuale, agli appalti pubblici, alle costituzioni e partecipazioni societarie, agli aiuti di Stato, con un'azione estesa alla soluzione di quesiti mossi dalle Camere di commercio ed alla valutazione legale di atti di varia natura, attraverso approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali. Nel 2002 ha seguito, in particolare, la vicenda legata al ristoro delle spese legali conseguenti alle sentenze di proscioglimento da responsabilità amministrativo-contabili da parte delle sezioni centrali di appello della Corte dei conti (se ne riferisce più diffusamente in altra parte della Relazione: § 5.3.), attraverso un'opera continua di monitoraggio dei procedimenti in atto, di richiesta e redazione di pareri, di contatti con gli avvocati patrocinanti gli interessi dei creditori ecc..

Nel settore della *metrologia legale* ha coordinato l'attività di trasferimento delle relative funzioni alle Camere di commercio, elaborando documenti destinati a semplificare le procedure amministrative; ha seguito fin dall'inizio l'attuazione del regolamento comunitario che introduce il c.d. "cronotachigrafo digitale" a bordo di camion e pullman; ha

curato l'attuazione del decreto che trasferisce alle Camere le funzioni prima assegnate agli UPICA attraverso attività di studio, conclusione di convenzioni, note di chiarificazione ecc.

Ha assicurato, in funzione di *segreteria degli organi collegiali,* la verbalizzazione delle rispettive riunioni.

Ha poi assicurato il necessario supporto tecnico all'Ufficio legislativo dell'Ente per la stesura di testi e relazioni in materia di diritto annuale e di altre problematiche concernenti la *finanza camerale,* nonché agli enti camerali in *materia fiscale*, concentrando la propria azione soprattutto in materia di *gestione del personale*, dal reclutamento nelle sue varie modalità alla formazione, all'organizzazione interna, alle relazioni sindacali ed alla gestione giuridico-amministrativa, ivi comprese la elaborazione di dati e statistiche e la quantificazione dei *budget*.

Si è occupata infine delle partecipazioni azionarie dell'Ente, curando l'esame e l'analisi dei bilanci ed assicurando la partecipazione alle relative assemblee (nel 2002, in particolare, ha curato l'attività di liquidazione della società Assefor). Nel complesso quest'area dirigenziale ha gestito risorse sul cap. 3007 ammontanti a 290.560 euro nel 2001 ed a 198.216 euro nel 2002.

Area sviluppo politiche camerali per la competitività.

Ha curato vari ambiti di attività raggruppati intorno ai grandi temi della *internazionalizzazione* - in relazione alla quale ha fornito il necessario supporto tecnico all'Associazione delle CCIAA del Mediterraneo (ASCAME) -, relativamente ai progetti *e-Chamber* e *Med-tur* ed alla creazione del sito *internet* - ed alla Rete delle CCIAA insulari dell'UE (INSULEUR); degli *Eurosportelli* (con un'azione di coordinamento e di assistenza progettuale finalizzata all'Eurosportello camerale "Euro Info Centre IT374" affidato a Mondimpresa spa) e del progetto *Globus; della innovazione, qualità e certificazione d'impresa,* con la collaborazione di DINTEC (sulla cui gestione cfr. § 4.9.2.); infine, del settore *agroalimentare* (con il supporto a varie iniziative relative alla certificazione di qualità e alla concentrazione nel sistema camerale delle politiche agroalimentari definite a livello centrale) e della *tutela dell'ambiente (*soprattutto con riguardo all'apposito "modello unico di dichiarazione ambientale" (MUD) in materia di rifiuti). Quest'area ha complessivamente assorbito risorse per 332.008 euro nel 2001 e 401.210 euro nel 2002.

Area analisi politica economica, mercato del lavoro e comunicazione.

Ha curato vari "filoni", dallo sviluppo di progetti e interventi finalizzati al sistema di formazione e promozione di nuove imprese, all'assistenza ai consigli camerali, alla promozione di studi e ricerche, alla gestione ed implementazione del Sistema informativo

Starnet, al monitoraggio delle politiche vòlte alla emersione del lavoro irregolare, allo sviluppo degli archivi camerali, impegnando complessivamente nel 2001 risorse per 146.826 euro e nel 2002 per 297.779 euro.

Area organizzazione e assistenza strutture camerali.

Ha svolto iniziative per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi delle CCIAA e della rete concentrate sui sistemi informativi SIPROC e PARETO, lo sviluppo delle nuove professionalità (in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne), delle competenze dirigenziali e delle politiche contrattuali, le politiche di rete, le Unioni regionali e le aziende speciali.

Per il complesso delle attività proprie di quest'area sono state impegnate risorse per 142.261 euro nel 2001 e 582.201 euro nel 2002.

Area convenzioni internazionali, contrattualistica, economato e servizi interni.

Assicura anzitutto il compito istituzionale dell'Ente relativo alla emissione dei *carnet* doganali internazionali per l'esportazione di merci denominati ATA e CPD (utilizzati per la temporanea esportazione) e TIR. Nel biennio di riferimento si registra una complessiva contrazione nella emissione di tali documenti, ad eccezione dei *carnet* TIR che presentano una crescita del 2,58%, conseguente allo sviluppo del movimento delle merci da e verso l'Italia, come emerge dal seguente prospetto:

documenti emessi	**2001**	**2002**
Carnet ATA	11.707	10.489
Carnet CPD	182	123
Carnet TIR	41.398	42.469
Totali	**53.287**	**53.081**

Viceversa il numero delle pratiche gestite per il *contenzioso doganale* ha fatto registrare nel 2002 un decremento rispetto al 2001 grazie all'intensificarsi dell'attività di controllo sui documenti esercitata dalle autorità doganali e dalle associazioni, come può desumersi dal seguente prospetto:

tipologia carnet	**2001**	**2002**
ATA - contenziosi precedenti	1.818	1.432
- contenziosi accesi	1.708	1.493
CPD - contenziosi precedenti	19	12
- contenziosi accesi	3	4
TIR - contenziosi precedenti	890	750
- contenziosi accesi	787	637

Lo svolgimento dei compiti propri di questo settore ha comportato impegni per complessivi euro 72.558 nel 2001 e 53.400 nel 2002 quanto alla certificazione per l'estero, ed euro 30.987 nel 2001 e 42.385 nel 2002 quanto alle convenzioni ATA e TIR.

Nel settore contrattualistica, economato e servizi interni, poi, l'area ha perseguito il puntuale rispetto del regolamento di amministrazione e contabilità, con il fine di garantire trasparenza ed economicità nella scelta di beni e servizi.

Nell'anno 2001 risultano espletate n.11 gare, emesse n.127 determinazioni dirigenziali relative all'acquisto di beni e servizi ed emessi n.179 ordinativi di economato per il minuto mantenimento.

Nel 2002, a sua volta, risultano espletate n.12 gare, emesse n.92 determinazioni dirigenziali relative all'acquisto di beni e servizi ed emessi n.200 ordinativi di economato per il minuto mantenimento.

Un'analisi più dettagliata sull'attività svolta dalle singole aree dirigenziali è contenuta nelle relazioni amministrative allegate ai rispettivi conti consuntivi 2001 e 2002 e ad esse si fa rinvio.

Nell'allegata tabella n.9 sono esposti i dati relativi alla spesa sostenuta dalle singole Aree distintamente per i due esercizi interessati.

Tabella n.9

ATTIVITA' ORDINARIA SVOLTA DALLE AREE DIRIGENZIALI

AREE	2001		2002	
	Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Impegni
1.Segreteria generale	1.291.142	1.055.081	347.601	341.200
2.Area gestione risorse finanz. e legali	426.077	290.560	524.937	198.216
3.Area sviluppo polit. camerali per la competitività	343.351	332.008	401.250	401.210
4.Area analisi politica,mercato,lavoro comunicazione	147.190	146.826	310.123	297.779
5.Area organizz.e assist. strutture e reti camerali	144.608	142.261	605.000	582.201
6.Area convenzioni internaz. e contrattualistica	129.114	103.545	170.800	95.785
7.Politiche regionali	242.735	170.492		

4.4.2. Attività di comitati, commissioni, consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali.

In questa sede la Corte deve ribadire quanto già rappresentato nel precedente referto in ordine all'obbligo incombente sull'Ente che, in attuazione del disposto dell'art. 41, comma 1, della legge 27 dicembre 1997 n.449 (legge finanziaria 1998) e della relativa circolare PCM n.1 dell'11 gennaio 2000, pubblicata sulla G.U. n.15/2000 - miranti alla razionalizzazione della pubblica amministrazione -, per ciascun anno siano esattamente individuati i comitati, le commissioni e ogni altro organo interno a composizione collegiale avente funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei propri fini istituzionali e che, all'uopo, sia emessa apposita deliberazione annuale da parte del Comitato di Presidenza dell'Ente, in mancanza della quale sono da considerare soppressi di diritto gli organismi collegiali che non vi siano inclusi.

Dall'elenco di cui all'allegata tabella n.10 risulta che, rispetto ai n.11 organismi collegiali attivi nel 2000 questi sono saliti nel 2001 a n.17 per poi scendere a n.14 nel 2002. Si tratta comunque di un numero tuttora elevato, per il quale si invita l'Ente a porre ogni più scrupolosa attenzione, in attuazione del menzionato disposto di cui all'art.41, comma 1, della legge n.449/1997, sulla loro indispensabilità, riconducendone, per quanto possibile, l'attività nell'ambito delle competenze dirigenziali e fornendo in tal modo maggiori elementi di valutazione e decisionali agli organi collegiali dell'Ente.

TABELLA n.10

COMITATI E COMMISSIONI OPERATIVI NEL BIENNIO 2001-2002 E RELATIVA SPESA PER GETTONI DI PRESENZA

COMITATI E COMMISSIONI	Gettoni di presenza 2001	Gettoni di presenza 2002
Albo smaltitori	65.383	46.542
Borsa telematica	1.115	1.921
Studio sulla conciliazione	1.053	3.160
Servizio Tir	1.239	1.291
Diritto annuale	2.603	3.657
Problematiche ambientali	1.054	868
Restituzione licenze commerciali	620	0
Consulta segretari generali	7.746	0
Nucleo valutazione Fondo perequativo	620	8.470
Nucleo valutazione	1.550	1.963
Task force problematiche contabili	1.115	
Gettoni revisori	8.263	4.906
Comitato di presidenza	47.617	66.622
Consiglio	51.129	68.946
Consiglio direttivo Indis	5.061	16.784
Commissione registro imprese	2.541	3.037
Regolamento amministrazione e contabilità	1.549	4.131

Per quanto poi si riferisce alle consulenze, alle collaborazioni esterne ed agli incarichi professionali, questi nel 2001 hanno comportato l'insorgere di un numero complessivo di 72 rapporti giuridici, per una spesa complessiva, in termini di impegni, di 1.044 milioni di lire, pari ad euro 539.260; nel 2002 n.59 rapporti per una spesa complessiva di euro 539.937.

Si dà atto che per ciascuno degli anni indicati il Segretario generale ha dato puntuale attuazione al disposto dell'art. 53, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità, provvedendo a fissare con sua determinazione l'ammontare del compenso per giornata-uomo (nel 2001: da 1,2 a 1,5 milioni di lire per i professori ordinari, dirigenti ed esperti/consulenti senior; da o,9 a 1,1 milioni di lire per i professori associati, consulenti junior e direttori di progetti e da 0,5 a 0,8 milioni per le altre competenze tecniche; nel 2002 rispettivamente da 620 a 775 euro, da 465 a 568 euro e da 258 a 413 euro).

4.5. La gestione del Centro Studi.

Il programma di attività per *l'es. 2001* del Centro Studi - struttura interna all'Ente della cui natura e ruolo si è già detto nel precedente capitolo (§ 3.7.1.) - è stato approvato dal Comitato di presidenza con deliberazione n.125 del 6 novembre 2001. Esso prevedeva una serie di ricerche che spaziavano dall'analisi delle economie regionali e dall'osservatorio sui bilanci delle imprese al modello previsionale sulle principali variabili macroeconomiche, agli osservatori sulle nuove imprese e sulla demografia delle imprese, oltre a varie analisi statistiche ed approfondimenti strutturali e territoriali sull'occupazione e sul mercato del lavoro, sulla *net economy*, sul settore *non profit*, sulla internazionalizzazione delle imprese italiane ecc., anche in collaborazione e compartecipazione con altri enti.

Sempre nel 2001 il Centro, in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne (cfr. § 3.7.3. e § 4.10.), ha realizzato tre ricerche (sul valore aggiunto degli investimenti rispettivamente a livello regionale e provinciale e sulle infrastrutture a livello provinciale). A ciò si aggiungono studi e ricerche su vari aspetti del sistema economico-imprenditoriale italiano.

Per la realizzazione di tali attività di ricerca il Centro Studi ha assunto impegni di spesa per lire 3.330,7 milioni, pari ad euro 1.720.162,9 a fronte di un *budget* complessivo di lire 3.342 milioni (1.725.998,9 euro), cui si sono aggiunte entrate proprie per lire 849.552.583, pari ed euro 438.757,29. I pagamenti sono ammontati ad euro 1.443.452,14, con un conseguente rapporto dei pagamenti sugli impegni del 43,3%.

Quanto all'*esercizio 2002*, il programma prevedeva in primo luogo la realizzazione

di una serie di ricerche che caratterizzano da anni la produzione informativa delle Camere di commercio. Numerose sono state inoltre le pubblicazioni realizzate e diffuse durante l'anno, tra le quali emerge il Rapporto di fine anno "Azienda Italia", oggetto di un convegno tenuto il 19 dicembre 2002 sulle prospettive di politica economica del nostro Paese, con oltre trenta comunicati stampa.

In collaborazione con l'Istituto Tagliacarne il Centro Studi ha inoltre realizzato ricerche su "stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale" e su "stime del valore aggiunto a livello provinciale".

Altre ricerche condotte nel 2002 hanno riguardato l'analisi del mercato del lavoro, l'osservatorio sugli andamenti congiunturali nei settori economici, analisi economico-aziendali, un'analisi sulla struttura imprenditoriale, studi sulle economie territoriali, un modello previsionale sulle principali variabili macroeconomiche, oltre ad indagini sul settore *non profit* e sulla internazionalizzazione delle imprese italiane.

A fronte di un *budget* 2002 di euro 1.452.800, cui si sono aggiunte entrate proprie per 380.000 euro, sono stati assunti impegni di spesa pari ad euro 1.449.000, mentre i pagamenti sono ammontati ad euro 860.829,50, con un conseguente rapporto pagamenti/impegni del 59,4%.

4.6. La gestione dell'INDIS.

L'INDIS, struttura operativa interna all'Ente sui cui compiti si rimanda a quanto detto più indietro (§ 3.7.2.), ha potuto contare su complessivi 1.350 milioni di lire, pari ad euro 697.216,8 nell'esercizio 2001 e su euro 680.000 nell'esercizio 2002. Entrambi i *budget* sono stati suddivisi in due parti, destinate a finanziare rispettivamente l'attività ordinaria (nella misura di euro 283.000 per il 2001 e di euro 343.000 per il 2002) e, per la parte restante, i due progetti "attuazione della riforma del commercio" e "diffusione del commercio elettronico" nel 2001 ed il progetto "osservatorio sulla legislazione e sul decentramento" per il 2002.

A chiusura dell'esercizio 2001 è risultato impegnato il 98,2% della dotazione relativa alle attività "tradizionali" (579,1 su 596 milioni di lire), mentre per i due progetti è stata impegnata la totalità dei 748 milioni previsti, con una differenza di sole lire 235.800, mentre il rapporto tra pagamenti ed impegni si è aggirato intorno al 40%.

A sua volta nell'esercizio 2002 è risultato impegnato pressoché il 100% della dotazione relativa alle attività "tradizionali" (euro 342.886,68 su euro 343.000,00 con una differenza di euro 113,32), anche per il progetto è stata impegnata sostanzialmente la totalità dei 337.000,00 euro previsti (euro 336.956,73) con un minore impegno di soli euro

43,27, con un rapporto pagamenti-impegni di circa il 69,7%.

Le *spese di funzionamento* sono ammontate ad euro 30.036,00 nel 2001 e ad euro 36.308,00 nel 2002 ed hanno riguardato essenzialmente il pagamento di gettoni di presenza, compensi e rimborso spese ai componenti del Consiglio direttivo dell'INDIS, essendo il costo del personale a carico del bilancio dell'Unione.

Da quanto sopra emerge, ancora una volta, una non soddisfacente velocità di spesa, resa manifesta anche dall'accumulo di residui passivi, passati da un importo di euro 139.233,16 alla fine del 2001 a 219.270,38 euro alla fine del 2002.

4.7. La gestione del Fondo perequativo.

4.7.1. Il quadro normativo.

Il Fondo perequativo, istituito con legge n.407/1990, trova la propria compiuta disciplina normativa nell'art. 18, comma 5, della legge n.580/1993, con la quale gli è stato attribuito il compito di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio"; nel decreto annuale del Ministro delle attività produttive di concerto con quello dell'economia e delle finanze, con il quale sono dettati i criteri applicativi della norma anzidetta ed è altresì fissata la quota del diritto annuale costitutivo delle necessarie risorse finanziarie del fondo medesimo; nel regolamento del Fondo perequativo deliberato dal Consiglio dell'Unioncamere e approvato dal Ministero delle attività produttive. Attualmente trova applicazione il regolamento approvato nel marzo del 2002 (per le annualità 2001 e 2002 del Fondo). Mentre il nuovo regolamento del Fondo, approvato il 26 giugno 2003, troverà applicazione per l'annualità 2003.

Nei due precedenti referti la Corte ebbe ad evidenziare le disfunzioni derivanti dalla non tempestiva emanazione del decreto ministeriale relativo al diritto annuale, causa a sua volta di un avvio non tempestivo dell'iter procedimentale di intervento del Fondo.

Tanto premesso, nell'arco temporale qui considerato, mentre il decreto ministeriale relativo al 2001 (emanato successivamente a quello con cui erano state definite le misure del diritto annuale per lo stesso anno 2001) è stato adottato il 18 aprile 2002, e dunque con un ritardo di quasi un anno, quello relativo al 2002 è stato tempestivamente adottato il 17 maggio 2002.

Va piuttosto evidenziandosi una tendenza legislativa modificativa dell'originaria funzione del Fondo, che, come sopra accennato, è quella di finanziare interventi idonei a rendere uniforme su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle (ordinarie) funzioni

amministrative degli enti camerali: ci si riferisce in proposito all'ultimo comma dell'art. 17 della legge n.488/1999 (legge finanziaria 2000), secondo il quale al Fondo possono confluire risorse finanziarie aggiuntive derivanti da politiche d'investimenti comunitari e nazionali, nonché alla legge n.84 del 21 marzo 2001 sulla "partecipazione italiana alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica", con la quale una quota delle relative risorse è stata destinata all'Unioncamere per confluire in una sezione speciale del Fondo perequativo.

A tal proposito occorre rilevare che nel 2001 le risorse provenienti dal bilancio dello Stato e confluite nella sezione speciale del Fondo sono risultate pari a 2,6 milioni di euro, distribuite tra le 9 Camere di commercio che hanno avuto approvate dal Ministero delle attività produttive le iniziative presentate per il sostegno dell'imprenditorialità dell'area balcanica.

Per l'anno 2002 la dotazione di risorse della sezione speciale del Fondo è rimasta invariata a 2,6 milioni di euro.

Tale tendenza, già evidenziata nella precedente relazione, ha trovato un'eco in sede di Consiglio e Comitato di Presidenza dell'Ente, i quali hanno voluto introdurre nel nuovo regolamento del Fondo alcune disposizioni di favore per le iniziative progettuali, ed in special modo per quelle sviluppate in rete dalle Camere di commercio, e ciò anche alla luce delle ultime disposizioni legislative, le quali spingono verso il superamento di una visione meramente statica del Fondo.

Deve, dunque, ribadirsi in questa sede l'esigenza di una revisione della normativa regolamentare – fissata dal Consiglio di Presidenza per il 2001 e 2002 con provvedimento del 20 marzo 2002 -, onde renderla coerente con il vigente disegno legislativo di allargamento alla progettualità.

4.7.2. La destinazione delle risorse.

Per una più completa visione panoramica degli andamenti del Fondo nella tabella n.11 sono riportati gli elementi più significativi attinenti alla sua gestione relativamente al biennio di riferimento raffrontati con quelli propri dei tre esercizi immediatamente precedenti, in modo da offrirne l'esposizione nel medio periodo su base quinquennale.

Dalla tabella risulta che, quanto alle entrate, la quota del diritto annuale destinata al Fondo non ha subito modifiche sostanziali nel 2001 rispetto al 2000 (grazie all'abbattimento dell'aliquota di versamento al Fondo di un punto percentuale rispetto al 2000), mentre nel 2002 si è registrato un incremento di circa 1 milione di euro dovuto essenzialmente al maggiore gettito di diritto annuale legato alla nuova metodologia di calcolo del diritto stesso basata sul fatturato.

Va, inoltre, tenuto conto che, proprio in virtù di tale maggior introito delle Camere l'aliquota di versamento al Fondo è stata ridotta di un ulteriore punto percentuale e quindi fissata al 4,8% per i primi 5.164.569 milioni di euro di entrata camerale per diritto annuale, 5,8% sulla parte successiva fino a 10.329.138 milioni di euro e 6,8% sulla parte eccedente.

Per quanto poi riguarda il riparto delle risorse tra veri e propri contributi perequativi e sostegno di progetti, il decreto del MAP ha stabilito (sia per il 2001 sia per il 2002) che il 55% delle risorse sia destinato ai contributi perequativi, mentre il restante 45% sia finalizzato al finanziamento di iniziative progettuali. Il maggior importo dei contributi erogati rispetto alle somme versate dalle Camere in "competenza dell'anno" è dovuta alla presenza degli interessi maturati sulle giacenze del Fondo e degli importi dei progetti non attuati negli anni precedenti.

TABELLA N. 11

Fondo perequativo - dati relativi al quinquennio 1998-2002.

(in migliaia di euro)

Descrizione	1998	1999	2000	2001	2002
Totale contrib. Versati al Fondo dalle 102 CCIAA + Assess.Valle d'Aosta	31.630,90	32.398,60	34.782,00	34.943,20	35.905,40
Importo medio	307,10	314,60	337,70	339,30	348,60
Totale contributi perequativi assegnati	18.422,70	18.424,20	20.871,30	20.838,40	21.385,80
Numero delle Camere assegnatarie dei contributi perequativi	50	44	52	50	51
Importo medio	368,40	418,70	401,40	416,80	419,30
Totale contributi "finalizzati" assegnati	17,10	17,10	17.390,80	15.891,5	0
Numero delle Camere assegnatarie dei contributi finalizzati	102	102	103	103	0
Numero delle Camere assegnatarie di entrambi i contributi	50	44	52	50	0
Numero progetti presentati	566	836	884	786	865
Numero progetti finanziati	506	657	586	515	*
Finanziamento medio per progetto	33,80	26,00	29,70	30,9	
Numero CCIAA con saldo positivo contributo versato/contributi ricevuti	58	51	57	53	
Numero CCIAA non assegnatarie del contributo	1	1	0	0	

*in corso di definizione.

Il totale dei contributi perequativi e finalizzati assegnati negli esercizi 1998-2002 sono comprensivi degli interessi maturati sul conto 900 relativo al Fondo di perequazione e delle somme derivanti da economie maturate su progetti non realizzati o realizzati parzialmente. Per il triennio 1998-2000 i contributi sono definitivi, per il 2001 i contributi per progetti sono stati assegnati ma si è in attesa della conclusione dei progetti per l'erogazione definitiva, mentre per il 2002 sono stati approvati soltanto in data 10 dicembre 2003.

4.7.2.1. I contributi perequativi per rigidità di bilancio.

Come nel precedente biennio 1999-2000, anche nel biennio 2001-2002 il Comitato di presidenza ha fissato in 40.000 il numero teorico di imprese necessario perché non si dia luogo a bilanci camerali deficitari. Peraltro ha suddiviso le Camere con un numero di imprese inferiore a 40.000 in quattro fasce, anziché in tre fasce come in precedenza: la prima comprendente le Camere con meno di 10.000 imprese, la seconda le Camere con imprese da 10 a 20 mila, la terza le Camere con imprese da 20 a 30 mila l'ultima le Camere che hanno imprese da 30 a 40 mila.

Lo stesso Comitato quindi, ai fini della determinazione della rigidità di bilancio, ha preso in considerazione le sole entrate correnti incrementate del valore dell'avanzo disponibile al termine dell'esercizio precedente e detratto altresì l'importo dei contributi ricevuti dal Fondo perequativo.

Quanto alle spese, sono state considerate soltanto quelle obbligatorie correnti, comprensive delle quote dei mutui passivi.

Una volta eseguite le suddette operazioni, il contributo perequativo è stato rettificato in base al valore del PIL della provincia di riferimento (in aumento, per le Camere che operano in aree territoriali disagiate, in diminuzione per quelle che operano in aree territoriali ricche) e in base al numero delle imprese iscritte. Successivamente ogni singolo contributo è stato proporzionato alle disponibilità finanziarie in ciascuno degli esercizi considerati.

Il risultato desumibile dall'annessa tabella n.11 è che, anche nel biennio 2001-2002, circa la metà degli enti camerali ha presentato condizioni di rigidità di bilancio connessa a diseconomie di scala. Tale situazione mette in evidenza le difficoltà del sistema camerale a garantire, con le risorse disponibili, l'adempimento delle funzioni attribuite dal quadro normativo di riferimento.

Tanto premesso, si rileva che gli enti beneficiari sono stati 50 nel 2001 e 51 nel 2002, con una equilibrata localizzazione sul territorio nazionale.

Rispetto al valore medio del contributo perequativo, attestato nel 2001 a 416,8 mila euro e nel 2002 a 419,3 mila euro, i finanziamenti relativi al 2002 spaziano dai 15,3 mila euro della Camera di Lecco ai 1.222,5 mila euro della Camera di Siracusa.

Nel complesso, il 52,8 % è stato destinato nel 2002 al Mezzogiorno e isole (il 56,9% nel 2000 e il 56,6% nel 2001) e, per converso, il 47,2 % al Centro-Nord (rispetto al 43,1% nel 2000 e al 43,4% nel 2001).

4.7.2.2. I contributi perequativi finalizzati ai progetti.

Il procedimento di riparto e di assegnazione delle risorse del Fondo destinate al sostegno di progetti soggiace alle disposizioni regolamentari emanate dal Consiglio, le quali prevedono la indicazione annuale, tenuto conto anche delle linee strategiche del sistema camerale, "degli obiettivi e degli indirizzi da considerare prioritari per l'assegnazione dei contributi ai progetti tesi a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato o delle Regioni alle Camere di commercio" (ivi, art. 4, comma 1).

Subordinatamente a tali adempimenti preselettivi, sono considerati prioritari i progetti presentati dalle Camere di commercio in condizioni di rigidità di bilancio, dalle Unioni regionali e quelli cofinanziati dall'Unione europea.

Tabella n. 12

TIPOLOGIE DI PROGETTI PRESENTATI AL FONDO PEREQUATIVO 2001

(valori in euro)

Descrizione	N.°progetti presentati	Costo previsto	Contributo richiesto	N.°progetti approvati	Costo riconoscibile	Contributo accordabile
Progetti prioritari delle CCIAA"rigide"	269	18.726.491,45	11.692.928,55	205	8.758.212,00	5.458.608,75
Progetti prioritari delle Unioni regionali	81	26.664.492,32	13.282.300,77	66	10.183.986,40	5.091.229,40
Progetti cofinanziati dall'UE	10	1.889.645,90	1.152.243,05	9	1.491.550,00	913.870,00
Altri progetti prioritari	275	22.250.769,12	8.900.307,72	215	9.437.741,24	3.778.688,50
Subtotale prioritari	**635**	**69.531.398,79**	**35.027.780,09**	**495**	**29.871.489,64**	**15.242.396,65**
Progetti non prioritari di particolare interesse	151	17.584.725,17	8.738.445,97	20	1.279.944,00	649.146,49
Subtotale non prioritari	**151**	17.584.725,17	8.738.445,97	**20**	1.279.944,00	649.146,49
Totale progetti presentati al Fondo 2001	**786**	**87.116.123,96**	**43.766.226,06**	**515**	**31.151.433,64**	**15.891.543,14**
PROGETTI SU PROTOTIPI	371	46.341.407,57	23.266.004,73	353	22.894.721,64	11.541.477,84
ALTRI PROGETTI	415	40.774.716,39	20.500.221,33	162	8.256.712,00	4.350.065,30
TOTALE	**786**	**87.116.123,96**	**43.766.226,06**	**515**	**31.151.433,64**	**15.891.543,14**

Nella tabella n.12 sono riportati, per l'annualità 2001 del Fondo, il numero dei progetti presentati e approvati, il costo previsto e riconosciuto e il contributo richiesto e concesso, distinguendo tra progetti prioritari presentati dalle camere a bilancio rigido, quelli presentati dalle Unioni regionali, quelli cofinanziati dall'UE e gli altri progetti prioritari.

Tra i progetti non prioritari, inoltre, sono stati approvati quelli che il Comitato di Presidenza ha ritenuto meritevoli di interesse sia per il tema trattato che per il *network* che veniva a realizzarsi tra le Camere che li hanno presentati.

L'Ente inoltre, al fine di aiutare le Camere a valutare in concreto la sussistenza del requisito relativo alla compatibilità dei singoli progetti con le strategie del sistema camerale, ha elaborato direttamente dei prototipi o standard di riferimento articolati su grandi temi. Nel 2001 essi riguardavano:

1. Le Camere di commercio come infrastrutture amministrative;
2. Le politiche di rete;
3. Osservatorio sulla legislazione e sull'orientamento;
4. La rete Europea;
5. La presenza nell'opinione pubblica.

Nel 2002 i temi sono stati circoscritti a 3 e hanno riguardato:

1. Adeguamento dei registri camerali ai nuovi sistemi di classificazione statistica;
2. Innovazione tecnologica, brevetti e formazione (riforma della scuola);
3. Progetto integrato nell'*e-government* (accesso ai servizi e multicanalità).

Nel descritto quadro viene anzitutto in evidenza il numero degli enti beneficiari dei finanziamenti: sostanzialmente la totalità nel 2001; una situazione, quest'ultima, non diversa da quella registrata nel precedente biennio e sulla quale la Corte si è soffermata per rilevare che una siffatta linea di azione potrebbe porsi in contrasto con la finalità naturale di un Fondo perequativo, che è quella di favorire il riallineamento degli enti più deboli e in sofferenza finanziaria rispetto a quelli operanti ad un più alto tasso di risorse incamerate e prodotte.

All'interno del suddetto quadro degli enti beneficiari dei contributi si riscontra poi una prevalenza delle Camere del Centro-Nord (il 58 % nel 2001, confermando il dato del 2000) rispetto a quelle del Mezzogiorno e delle isole, come è dato desumere dalla tabella n.13, ciò ad evidente riprova di una maggiore capacità progettuale degli enti centro-settentrionali rispetto a quelli meridionali.

tabella n. 13

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PEREQUATIVI NELL'ANNO 2001

(in migliaia di euro)

Regioni	totale Progetti approvati per Regione	contributo ammesso
Val d'Aosta	2	27.480,00
Piemonte	29	1.050.934,50
Lombardia	32	1.209.995,58
Trentino A. A.	15	263.569,94
Veneto	34	792.635,68
Friuli V.G.	18	389.775,00
Liguria	35	786.548,49
Emilia Romagna	29	802.190,30
Toscana	41	2.019.387,08
Marche	26	415.472,11
Umbria	16	353.962,40
Lazio	21	520.074,74
Abruzzo	31	578.583,23
Molise	21	996.385,65
Campania	27	621.575,20
Puglia	27	1.090.304,63
Basilicata	24	778.089,65
Calabria	41	1.237.992,60
Sicilia	26	1.535.282,23
Sardegna	20	421.304,15
Italia	**515**	**15.891.543,16**
Nord-Centro	**329**	**9.210.609,05**
	64%	**58%**
Sud-Isole	**186**	**6.680.934,11**
	36%	**42%**

Viene altresì in evidenza, sempre con riferimento all'annualità 2001, il numero dei progetti prioritari presentati dalle Camere (pari a 635) e di quelli approvati (pari a 495).

Il finanziamento medio per progetto nel 2001 non si è discostato sensibilmente da quello registrato nei due precedenti esercizi, essendosi assestato su un importo pari a 30,9 mila di euro rispetto ai 29,7 mila euro del 2000 e ai 33,8 mila euro del 1999.

Nel 2001 il numero dei progetti presentati ha avuto un calo rispetto al 2000 mentre nel 2002 si è registrato un nuovo incremento. I progetti approvati nel 2001 rappresentano il 65% di quelli presentati mantenendo il trend del 2000 (66%).

Sotto il profilo, poi, del rapporto tra costo previsto e costo riconosciuto dei progetti approvati, si riscontra che quest'ultimo ha rappresentato nel 2001 il 53,59% del primo (nel 2000 era stato del 45,58%), a riprova dell'impegno dell'Ente a contenere nei più stretti limiti le varie voci di spesa del piano finanziario dei singoli progetti; tutto ciò peraltro con un limite, che è quello di non allargare a dismisura il "ventaglio" degli interventi a scapito della loro

efficacia: un rischio, questo, che potrebbe sembrare avvalorato dalla più sopra evidenziata, estesa platea degli enti beneficiari, di fatto la totalità.

4.7.3. La dinamica delle procedure operative del Fondo.

Come in precedenza accennato, per il Fondo perequativo 2001 e 2002 il Consiglio di presidenza dell'Ente ha emanato apposito regolamento con provvedimento del 20 marzo 2002.

Sulla base delle previsioni regolamentari e delle priorità di cui si è detto nel precedente paragrafo, nella riunione del 20 novembre 2002 il Comitato di Presidenza ha approvato i progetti presentati entro il 1° luglio 2002, istruiti ed esaminati da una Commissione tecnica costituita dallo stesso Comitato di Presidenza ed ammessi al finanziamento a valere sul Fondo perequativo 2001. Nella stessa riunione è stata avviata la discussione per introdurre i miglioramenti emersi dall'esperienza maturata per lo sviluppo del Fondo, poi recepita dal nuovo regolamento, le cui principali novità possono sintetizzarsi nel maggior rilievo dato ai progetti regionali e a quelli cofinanziati dall'Unione Europea rispetto al passato, nello snellimento delle procedure amministrative di gestione dei progetti, nell'eliminazione del contributo legato al miglioramento della riscossione del diritto annuale, non più applicabile con l'avvio del nuovo sistema di determinazione del diritto stesso.

Quanto al 2002, il Comitato di Presidenza ha stabilito di circoscrivere il numero delle linee prioritarie al fine di evitare una eccessiva frammentazione dei finanziamenti, limitandole a quelle enunciate nel precedente paragrafo.

Lo stesso Comitato di Presidenza, inoltre, ha stabilito che il 60% delle risorse del Fondo finalizzate al finanziamento dei progetti (pari a oltre 9 milioni di euro) dovranno essere destinate alle iniziative che riguardano i suddetti temi, mentre il restante 40% (pari a oltre 6 milioni di euro) dovrà essere destinato allo sviluppo o al consolidamento delle iniziative prioritarie finanziate nell'annualità 2001 del Fondo. Tale decisione è giustificata dalla necessità di dare continuità a progetti che non possono concludersi in una sola annualità e di offrire una possibilità ulteriore a quelle Camere che nell'annualità 2001 del Fondo non abbiano candidato iniziative sui temi allora prioritari. La scadenza per la presentazione dei progetti del Fondo 2002 è stata fissata al 15 luglio 2003 e quelli ammessi al finanziamento sono stati approvati soltanto in data 10 dicembre 2003.

Tornando ai progetti finanziati con il Fondo 2001, nella seguente tabella n.14 sono riportati, per tipologia, i progetti approvati, con distinzione tra le risorse investite dalle Camere e l'incidenza di quelle derivanti dal Fondo.

Nella successiva tabella n.15, a sua volta, sono riportati, distinti per regione e per incidenza rispettivamente delle risorse investite dalle Camere e di quelle derivanti dal Fondo, gli importi complessivi dei progetti 2001 riguardanti le Unioni regionali.

tabella n.14

TIPOLOGIE ED IMPORTI DEI PROGETTI DEL FONDO PEREQUATIVO 2001 AMMESSI AL FINANZIAMENTO

TIPOLOGIA DI PROGETTI	Numero progetti approvati	Costo riconosciuto	Contributo ammesso
PROGETTI PRIORITARI			
1 - Le CCIAA come infrastrutture amministrative	**171**	**9.326.803,00**	**4.785.646,29**
Conciliazione	42	2.846.856,00	1.470.090,01
Digitalizzazione servizi e procedure	101	5.462.478,00	2.838.804,68
Altri	28	1.017.469,00	476.751,60
2 - Politiche di rete	**162**	**9.680.762,79**	**4.800.124,27**
Borse merci	22	570.089,00	273.734,60
Borse rifiuti	26	1.107.236,39	556.083,74
Orientamento al lavoro	54	4.345.444,00	2.170.228,53
Internazionalizzazione	47	3.175.467,40	1.573.009,30
Altri	13	482.526,00	227.068,10
3 - Osservatorio sulla legislazione e l'orientamento	**14**	**762.151,00**	**403.654,58**
Impianto di un servizio di monitoraggio su leggi regionali	12	648.236,00	329.609,83
Altri	2	113.915,00	74.044,75
4 - La rete europea	**94**	**5.644.016,85**	**2.876.526,02**
Diffusione di marchi di qualità e denominazione d'origine	79	4.779.607,85	2.484.252,02
Altri	15	864.409,00	392.274,00
5 - La presenza nell'opinione pubblica	**45**	**2.965.936,00**	**1.462.575,49**
Strutturazione della comunicazione istituzionale	45	2.965.936,00	1.462.575,49
PROGETTI COFINANZIATI DALL'UE			
Progetti	9	1.491.550,00	913.870,00
PROGETTI NON PRIORITARI			
Progetti	20	1.279.994,00	649.146,49
Totale progetti approvati	**515**	**31.151.213,64**	**15.891.543,14**

tabella n.15

PROGETTI DEL FONDO PEREQUATIVO 2001 RIGUARDANTI LE UNIONI REGIONALI

Unioni regionali	N° Progetti presentati	Costo previsto	Finanziamento richiesto	N° Progetti approvati	Costo ammesso	Finanziamento ammesso
UR Abruzzo	1	68.220,00	34.110,00	1	40.446,00	20.223,00
UR Basilicata	7	588.594,26	382.586,27	4	230.374,00	149.743,10
UR Calabria	9	642.234,00	417.452,10	4	324.950,00	211.217,50
UR Campania	2	5.977.090,00	2.689.690,50	1	222.500,00	100.125,00
UR E. Romagna	9	2.342.115,86	1.033.902,10	6	977.379,00	428.033,50
UR Friuli V.G.	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
UR Lazio	2	316.540,86	166.822,32	1	137.500,00	73.816,14
UR Liguria	5	324.244,00	176.114,59	5	252.693,00	137.811,29
UR Lombardia	9	3.791.851,50	1.711.773,10	6	1.638.546,00	737.582,18
UR Marche	1	25.200,00	11.340,00	1	25.200,00	11.340,00
UR Molise	7	1.022.337,25	664.519,21	6	676.775,00	439.903,75
UR Piemonte	10	3.087.938,00	1.510.266,40	5	1.070.130,00	523.849,70
UR Puglia	7	1.198.500,00	555.437,50	7	788.880,00	365.577,83
UR Sardegna	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
UR Sicilia	6	2.732.829,34	1.588.689,66	5	1.547.182,00	899.335,88
UR Toscana	20	13.382.327,00	6.768.250,00	11	2.553.381,00	1.299.521,66
UR Trentino A.A.	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
UR Umbria	3	272.345,00	137.668,00	2	115.045,00	56.748,00
UR Veneto	8	1.594.251,31	671.394,70	8	924.057,40	387.642,28
Totale	**106**	**37.366.618,38**	**18.520.016,45**	**73**	**11.525.038,40**	**5.842.470,81**

4.8. La gestione del Fondo Intercamerale d'intervento.

Previsto dall'art. 12, comma 2, dello Statuto, il Fondo intercamerale d'intervento è finalizzato a finanziare le iniziative delle Camere di commercio, comprese quelle operanti all'estero, e delle loro forme associative ed articolazioni funzionali (art. 70, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità). Esso è costituito annualmente da una quota dell'aliquota contributiva versata all'Unione, definita in sede di bilancio previsionale (ivi, comma 1).

L'ammontare delle risorse del Fondo è determinata annualmente dal Comitato, il quale stabilisce anche modalità e criteri di assegnazione dei contributi (ivi, comma 3).

Una specifica tipologia d'intervento, prevista dal comma 2, lett. a), dell'art. 70 cit. è la situazione di "difficoltà di bilancio" di singole Camere, "per consentire loro di far fronte alle esigenze di funzionamento".

Con riguardo a tale disposizione rileva l'orientamento assunto dal Comitato nella seduta del 6 luglio 1999, in accoglimento di un suggerimento offerto precedentemente dalla Corte, di destinare l'intero importo alla realizzazione di progetti presentati dalle singole

Camere, ivi comprese quelle aventi sede all'estero, che siano d'interesse generale del sistema camerale, trascurando di contro l'anzidetta tipologia, la quale sembra sovrapporsi alla finalità primaria del Fondo perequativo, che è quella di enti camerali che presentino rigidità di bilancio, dando così luogo ad una duplicazione di interventi.

Si impone, in proposito un serio ripensamento da parte dell'Ente sulla opportunità di mantenere la richiamata disposizione regolamentare o non piuttosto di specializzare il Fondo nella promozione di selezionati progetti di generale interesse per l'intero sistema camerale, i quali possano fungere da volano per lo sviluppo delle imprese, evitando dispersioni di risorse derivanti dalla loro frammentazione in sede di ammissione a finanziamento.

Nella tabella n.16 sono riportati i risultati contabili finali relativi al biennio in esame.

Tabella n. 16

FONDO INTERCAMERALE D'INTERVENTO

(CAP. 3004)

(in migliaia di euro)

Descrizione	2001	2002
A - Disponibilità finanziarie		
Stanziamento di competenza	1.022,50	1.062,00
% delle entrate camerali imponibili ai fini del contributo associativo	0,12	0,12
Impegni	1.022,50	1.062,00
Residui	787,78	823,80
Ulteriori disponibilità (derivanti da anni pregressi)	139,40	106,40
Risorse complessive	1.161,90	1.168,40
B - Interventi		
a) Per le Camere in difficoltà di bilancio	0,00	0,00
b) Per le Camere di commercio italiane all'estero (attuazione progetti finalizzati)	568,10	619,30
c) Per l'attuazione di progetti di sistema da parte delle CCIAA, loro forme associative e Organismi nazionali partecipati	593,80	549,10

Nell'esercizio 2001 il Fondo Intercamerale d'intervento ha potuto disporre di risorse per 1.161,9 mila euro, derivanti in maggior misura dalla quota di competenza dell'anno (0,12% delle entrate camerali imponibili) ed in minor misura da residui di stanziamento degli anni pregressi.

Di tali risorse 568,1 mila euro sono stati destinati al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e riguardanti in gran parte la realizzazione di una rete di sportelli per l'internazionalizzazione in collegamento con la rete camerale nazionale e 593,9 mila euro al finanziamento di progetti d'interesse del sistema camerale italiano.

Nell'esercizio 2002, a sua volta, al Fondo sono state destinate risorse per 1.168,4

mila euro, di cui 619,3 mila euro destinati al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e riguardanti in maggior misura il consolidamento degli sportelli per l'internazionalizzazione e la realizzazione di banche dati sul Web, e 549,1 mila euro destinati al finanziamento di progetti di sistema.

Il riparto delle risorse è stato disposto rispettivamente il 15 febbraio 2001 per la gestione 2001 e il 6 febbraio 2002 per la gestione 2002.

E' stata accolta così la richiesta della Corte di procedere alla ripartizione delle risorse ad inizio anno in modo da consolidare la già migliorata situazione determinatasi a partire dall'es. 2000 e che ha contribuito a ridurre sensibilmente la massa di residui (euro 787,78 mila euro nel 2001 e 823,8 mila euro nel 2002) rispetto al biennio precedente e costituente diretta conseguenza dei ritardi sia nel riparto delle risorse sia negli adempimenti connessi alle varie fasi del procedimento di utilizzo del Fondo.

Quanto ai progetti d'interesse del sistema camerale italiano, che nel 2001 sono stati approvati alle Camere di commercio, loro forme associative e organismi nazionali partecipati, essi riguardano:

- gli "Albi abilitanti infoimprese.it", la "Sperimentazione della contabilità economica" e "l'individuazione di un indirizzo alternativo" realizzati da Infocamere con un contributo complessivo di 202,9 mila euro;
- il "*Chamberpass*" realizzato da Eurochambres con un contributo di 103,3 mila euro;
- il "Nuovo sistema di contabilità e controllo di gestione" realizzato dalle camere di Torino, Genova e La Spezia con un contributo di 77,5 mila euro;
- il "Progetto orafi", collegato alle nuove competenze acquisite con il trasferimento degli uffici metrici dallo Stato alle Camere di commercio, in corso di ultimazione e con la partecipazione di diverse Camere di commercio coordinate da Unioncamere, MAP e Assicor per un contributo di 154,9 mila euro.

Le risorse residuate, pari a 55,2 mila euro, sono andate ad incrementare le disponibilità del fondo 2002.

Quanto ai progetti d'interesse del sistema camerale italiano, che nel 2002 sono stati approvati alle Camere di commercio, loro forme associative e organismi nazionali partecipati, essi riguardano:

- il "Desk per gli sportelli internazionalizzazione" realizzato da Assocamerestero con un contributo complessivo di 57,9 mila euro;
- il "Percorso pilota per la nuova contabilità camerale" in corso di ultimazione e con la partecipazione di Infocamere, Tagliacarne e le Camere di commercio di Ferrara, Pisa, Firenze e Latina con un contributo complessivo di 102 mila euro;
- il progetto "Valmez 2000" realizzato da Mondimpresa con un contributo di 200 mila euro;

- il "Sistema informativo territoriale" in corso di ultimazione da parte della Camera di commercio di Genova con un contributo di 35 mila euro;
- lo "Sportello Intercamerale di Borgosesia" in corso di ultimazione da parte della Camera di commercio di Vercelli con un contributo di 44 mila euro.

Deve infine precisarsi che le risorse residuate, pari a 110,2 mila euro, sono andate ad incrementare le disponibilità del Fondo 2003.

4.9. La gestione delle partecipazioni.

4.9.1. *Il* quadro complessivo.

A norma dell'art. 7, comma 1, della legge n.580/1993 e dell'art. 2, comma 2, dello Statuto l'Unione è legittimata a partecipare "a organismi anche associativi, ad enti, a consorzi ed a società anche a prevalente capitale privato" al fine di promuovere, realizzare e gestire "servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche".

Nell'unita tabella n.17, ricavata dal consuntivo 2002, sono contenuti i dati relativi ai vari settori delle partecipazioni dell'Unioncamere, di cui all'apposita posta dell'attivo patrimoniale, essa è concepita in modo da evidenziare il rapporto tra il valore nominale delle partecipazioni dell'Ente nel biennio considerato ed i corrispondenti valori contabili.

Tabella n. 17

QUADRO GENERALE DELLE PARTECIPAZIONI DELL'UNIONCAMERE

(in migliaia di euro)

SOCIETA'	Capitale sociale al		Valore nominale partec. Unionc.		%quota su cap. soc.		Patrimonio netto società al		Valore contabile partecip. Unione		Plusv.(+) minusv. (-)da partecipazione	
	31/12/01	31/12/02	2001	2002	2001	2002	31-12-01	31-12-02	2001	2002	2001	2002
AGITEC	1.032,0	1.032,0	258,0	258,0	25,0	25,0	877,2	879,7	219,3	219,9	-25	0,6
I.F.O.A.	7.009,9	7.009,9	132,0	131,7	1,9	1,9	7.009,9	7.009,9	131,8	131,8	0	0,0
I.P.A. Servizi	258,0	258,0	10,3	10,3	4,0	4,0	216,1	257,3	8,6	10,3	-2	0,0
ISNART	897,0	897,0	103,2	103,2	11,5	11,5	912,6	912,6	104,9	104,9	0	0,0
MONDIMPRESA	738,5	738,5	258,2	258,2	35,0	35,0	734,7	635,9	256,9	222,3	237	-34,6
MEDIACAMERE	304,1	304,1	224,2	224,2	73,7	73,7	314,0	322,0	231,5	237,3	1	5,8
TECNOHOLDING	15.297,1	15.297,1	425,0	424,7	2,8	2,8	40.111,2	104.445,2	1.106,0	2.899,7	81	1.793,7
TECNOCONS	1.300,0	1.300,0	134,0	133,8	10,3	10,3	1.558,5	1.625,1	160,5	167,3	176	6,9
INFOCAMERE	17.670,0	17.670,0	639,0	638,6	3,6	3,6	36.912,4	38.482,3	1.334,0	1.390,7	137	56,7
ECOCERVED	1.560,0	1.560,0	94,0	94,5	6,0	6,1	1.791,4	1.852,2	108,6	112,2	3	3,7
DINTEC	416,0	416,0	210,7	212,2	50,6	51,0	430,2	776,4	219,4	396,0	5	176,5
PROFINGEST	2.798,9	2.798,9	33,6	33,6	1,2	1,2	1.505,9	1.079,7	18,1	13,0	-3	-0,4
AGROQUALITÀ	329,7	629,7	73,3	73,3	22,2	11,6	228,5	523,1	50,9	61,2	-28	10,3
ICE-IT	516,5	516,5	206,6	206,6	40,0	40,0	1.541,6	1.359,0	616,7	543,6	115	-73,1
BORSA SPA	7.280,0	8.438,2	140,7	140,7	1,9	1,7	72.936,2	204.340,6	922,3	3.406,3	-920	2.483,9
METEORA	1.549,4	1.549,4	77,5	77,5	5,0	5,0	897,5	359,3	44,9	18,0	0	-4,2
ASSEFORCAMERE	258,2	258,2	139,4	139,4	54,0	54,0	273,1	284,5	147,5	153,6		6,1
TOTALI	**59.215,3**	**60.673,5**	**3.159,7**	**3.160,5**			**168.251,0**	**365.144,8**	**5.681,9**	**10.087,2**	**-223**	**4.431,9**

I risultati economico-finanziari delle principali partecipate.

Di seguito si riportano le risultanze contabili finali delle principali società partecipate.

La società partecipata **AGITEC SPA**[19] ha chiuso al 31 dicembre 2002 il suo sesto esercizio. Per il secondo anno registra un risultato economico positivo. Il fatturato dell'esercizio 2002 è passato da 2.458 mila a 1.492 mila euro, mentre il totale del valore della produzione è passato da 3.582 mila a 1.499 mila euro. L'utile di esercizio è stato di 2.439 euro e il patrimonio netto è risultato pari a 879.718 euro.

La società partecipata **Infocamere**[20] ha registrato al 31 dicembre 2002 un incremento nel valore della produzione rispetto al 2001 di circa 688 mila euro, mentre i costi della produzione totale sono in lieve diminuzione. L'utile d'esercizio conseguito ammonta a 1.520 mila euro circa, con un incremento rispetto al 2001 di circa il 77%, mentre il patrimonio netto passa da 36.912,4 euro a 38.482,3 euro, con un incremento del 4% circa rispetto all'esercizio 2001.

La società partecipata **Tecnocons**[21] ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2002 con un utile netto di circa 67.000 euro; nello stesso periodo il valore della produzione ha fatto segnare un incremento del 37% circa, passando da 4.631.976 euro del 2001 a 6.340.729 euro del 2002.

La società partecipata **Tecnoholding**[22] ha concluso l'esercizio 2002 con un utile di 53.616.314 euro con un forte incremento rispetto al 2001, anno che aveva registrato un risultato positivo pari a 4.160.592 euro. Al raggiungimento di tale risultato, hanno contribuito, in modo particolare, le plusvalenze realizzate dalla vendita della quota di partecipazione detenuta nella Pitagora Spa, pari al 49% del capitale sociale, e dalla vendita di parte della quota di partecipazione detenuta nella Cerved Spa, pari al 50% del capitale sociale. Il patrimonio netto passa da 43.998.318 euro del 2001 a 104.445.139 euro del 2002. Il valore della produzione passa da 2.761.385 euro del 2001 ai 3.133.003 euro dell'esercizio 2002, mentre i costi della produzione lievitano da 2.749.010 euro dell'esercizio 2001 a 4.086.140 euro dell'esercizio 2002.

---

[19] Società impegnata nell'attività di *scouting* e di promozione di servizi integrati alle imprese per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica.

[20] La società offre servizi di accesso a banche dati, tecnologie abilitanti dei servizi di *e.government* (controlla almeno l'80% del mercato per la firma digitale).

[21] La società offre ai propri soci servizi e consulenze nel campo immobiliare, in particolare nella progettazione e direzione dei lavori, nella sicurezza e tutela ambientale, nella gestione del patrimonio immobiliare.

[22] Società impegnata nella gestione del patrimonio immobiliare del sistema camerale.

La società partecipata **Meteora Spa**[23] che si prefigge l'obiettivo di realizzare e gestire un mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici standardizzati, ha registrato al 31 dicembre 2002 un incremento del valore della produzione di circa l'82% in più rispetto al bilancio dell'esercizio 2001, passando dai 52.946 euro del 2001 ai 47.252 del 2002. Il risultato di bilancio evidenzia una perdita di esercizio pari a 538.233 euro. Le perdite complessivamente maturate nel corso del triennio 2000-2002, ammontano a circa 1.190.000 euro. Il risultato di gestione sconta l'attività pionieristica della società.

Dal bilancio 2002 della società partecipata **Mondimpresa** [24]si evidenzia un calo del valore della produzione rispetto al 2001, da 4.453.836 euro del 2001, si è passati a 4.359.214 euro del 2002. I costi della produzione sono leggermente diminuiti, passando da 4.560.227 euro del 2001 a 4.408091 euro del 2002. Comunque il risultato di esercizio è peggiorato, passando da 154.300 euro di perdita del 2001 a 503.796 euro di perdita del 2002.

Conseguentemente, il patrimonio netto risulta essere diminuito da 634.745 euro del 2001 ai 130.949 euro del 2002, con un decremento di circa l'80%. Tale situazione deve però essere ricondotta alla specifica situazione della società che, nell'aderire al "condono tombale", ha deciso di rivedere con estrema prudenza la situazione dei crediti in bilancio, anche se sottoposto a revisione contabile.

La società partecipata **Ecocerved srl**, costituita da Infocamere, Unioncamere e alcune Camere di commercio e Unioni regionali, è stata impegnata nel supporto degli enti camerali per tutte le fasi di svolgimento dell'attività del MUD, ha registrato anche nell'esercizio 2002 un trend di crescita dei ricavi. Il valore della produzione è cresciuto da 1.966.397 euro del 2001 a 2.321.260 euro del 2002, con un incremento del 18% e con un utile prima delle imposte di euro 167.445 contro 212.733 euro del 2001, con un decremento quindi del 20%. L'utile netto subisce un decremento del 35%, passando da 93.986 euro del 2001 a 60.799 euro del 2002.

La società partecipata **ICE-IT Spa**, è costituita dall'ICE, che ne detiene il 60% e dall'Unioncamere, che ne detiene il 40%. La società ha il compito di sviluppare sinergie fra i prodotti del sistema camerale e quelli dell'ICE per il supporto alle imprese esportatrici. I dati

[23] Costituita nel gennaio 2000 da Unioncamere, Infocamere, Unione regionale Puglia e da 32 Camere di commercio italiane, ha come scopo la realizzazione e gestione di un mercato telematico regolamentato di prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici, attraverso una piattaforma telematica che consenta agli operatori la trattazione quotidiana e continua delle negoziazioni da postazioni remote.

[24] Costituita da Unioncamere, Confindustria e Confartigianato in forma di s.p.a. consortile, è in via di trasformazione in società consortile a r.l. con contestuale aumento del capitale sociale. Missione prioritaria affidata ad essa è di favorire, a supporto del sistema camerale, l'internazionalizzazione delle aree meridionali.

del bilancio chiuso al 31 dicembre 2002 evidenziano una diminuzione di circa il 16% dei ricavi per servizi rispetto all'anno 2001; anche i costi di produzione risultano diminuiti di circa il 12% rispetto al 2001. Il risultato operativo risulta, al 31-12-2002, pari a euro -104.553.

Delle controllate (ASSEFORCAMERE, DINTEC e MEDIACAMERE) sarà detto più diffusamente nel paragrafo che segue.

Nella tabella non figura l'Istituto G. Tagliacarne, perché trattasi in realtà di una fondazione. Sui risultati della relativa gestione attinente agli esercizi 2001 e 2002 si riferisce in prosieguo in apposito paragrafo (§ 4.10.3.).

Tra gli eventi del 2002 c'è da registrare la costituzione, approvata dal Consiglio di Presidenza con provvedimento adottato nella seduta del 5 febbraio 2002, di costituzione, insieme alla Gruppo CLAS s.r.l., di una società a responsabilità limitata denominata LABORCAMERE s.r.l., con un capitale sociale di euro 110.000, avente ad oggetto la produzione di informazioni ed analisi sul mercato del lavoro, sulle professioni, sulla formazione e sui fenomeni di sviluppo economico-sociale attraverso la progettazione e la gestione di sistemi informativi, indagini demoscopiche, la commercializzazione di *data base*, nonché attività di ricerca e consulenza, seminari, convegni e corsi di formazione.

La costituzione della LaborCamere s.r.l. costituisce una fase di ulteriore avanzamento delle attività Unioncamere connesse al Progetto EXCELSIOR, sorto all'interno dell'Ente per sovvenire alle esigenze informatiche del sistema camerale. In precedenza, infatti, l'Unione si è avvalsa per tali esigenze proprio della Gruppo CLAS in quanto soggetto esterno apportatore del necessario *know how* tecnico specialistico, operante sugli anzidetti temi da oltre un ventennio e che fin dagli anni ottanta ha svolto per l'Unione diversi progetti, con ciò proseguendo su una linea di una collaborazione che si è consolidata proprio intorno al Progetto EXCELSIOR (a partire dalla realizzazione del prototipo iniziale nel 1993).

A conclusione dell'esposizione del quadro generale delle partecipazioni Unioncamere si torna a richiamare l'attenzione dell'Ente sull'esigenza di sottoporre la gestione delle singole società ad idoneo monitoraggio al fine di una verifica di convenienza delle relative partecipazioni ovvero dell'adozione di misure idonee al loro superamento.

4.9.2. La gestione delle società controllate.

L'Ente detiene la partecipazione maggioritaria e con ciò stesso il controllo delle tre società Asseforcamere, Dintec e Mediacamere.

Di seguito si riferisce sulle *missions* e sui risultati della gestione delle tre anzidette società relativi agli esercizi 2001 e 2002.

ASSEFORCAMERE

AsserforCamere, società consortile a r.l., è stata costituita con un capitale suddiviso tra Unioncamere, la quale ne detiene il 54 %, e numerose Camere di commercio e unioni regionali.

Ad essa è affidato un ruolo di supporto alle attività dell'Unione e dell'intero sistema camerale prevalentemente nei settori dei servizi formativi, sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

I programmi di attività di AsseforCamere relativi agli anni 2001 e 2002 sono stati modellati sulla base delle indicazioni emerse dai lavori dalle tre commissioni Unioncamere – competenti rispettivamente per il ruolo della nuova economia, per i problemi connessi con l'Europa e la globalizzazione e per la crescita del capitale sociale - più vicine ai compiti istituzionali di questa società partecipata; essi si sono anche basati sul documento Unioncamere "Priorità strategiche per il Sistema Camerale e loro articolazioni operative, Roma, maggio 2001", il quale aveva come punti di riferimento: un rinnovato patto con le associazioni; le politiche di rete; le Camere come infrastrutture amministrative; la Rete Europea; la riorganizzazione di Unioncamere e il sistema di *governance* con le strutture nazionali.

Quanto all'attività svolta, questa per il 2001 si è basata su un apposito documento dell'Unione e si è risolta nell'attuazione di vari progetti facenti capo a temi specifici, quali lo sviluppo dell'imprenditorialità, i servizi informativi per gli amministratori camerali, la formazione delle imprese, i servizi promozionali delle imprese, strumenti editoriali e multimediali e ricerca e sviluppo.

L'insieme dei progetti messi in rete nel 2001 ha permesso 384 collaborazioni o coinvolgimenti delle Camere di commercio.

Le adesioni da parte delle Camere hanno consentito un incremento dei soci da 46 alla fine del 2000 a 59 alla fine del 2001.

Rispetto all'esercizio 2000, che aveva fatto registrare un disavanzo tra i costi e il valore della produzione di circa 220 milioni di lire (pari a circa 114.000 euro), l'esercizio 2001 si è chiuso invece con una differenza positiva di 98 milioni di lire (pari a circa 51.000 euro), con un aumento del patrimonio netto da 461 mil.ni a ca. 529 milioni di lire (ossia da circa 238.000 euro a circa 273.000 euro).

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 evidenzia un utile di 5.155 euro, ma registra uno scarto negativo fra il valore della produzione e i costi della stessa di 225.198 euro.

Il patrimonio netto registra un incremento -rispetto al 2001- pari a 11.352 euro, equivalenti a un incremento del 4,16% circa.

Il valore della produzione 2002, pari ad euro 3.842.565 registra anche un

decremento rispetto al 2001 di 2.452.440 euro (nel 2001 era stato di euro 6.295.005). Tale riduzione è stata determinata essenzialmente dai ritardi verificatisi nell'assegnazione delle commesse da parte degli enti finanziatori, dalla generale riduzione dei finanziamenti pubblici e di quelli del sistema camerale e dalle difficoltà di accesso ai finanziamenti pubblici regionali da parte delle Unioni regionali.

Il conto economico è comunque in attivo, in quanto è stata ottimizzata la gestione delle risorse interne e, per quanto possibile, è stato fatto un minor ricorso a quelle esterne, mentre il contributo consortile versato dai soci è stato destinato a coprire sia i costi istituzionali sia iniziative a favore del Sistema Camerale particolarmente innovative.

Quanto all'esercizio 2002, questo si è incentrato sul potenziamento della rete camerale, sul supporto offerto alle Camere di commercio nella elaborazione e nelle proposte dei POR (Piani Operativi Regionali), sullo sviluppo a livello centrale di una iniziativa verso i PON (Piani Operativi Nazionali).

In questo contesto la società ha conseguito i seguenti risultati:

a) nello *sviluppo dell'imprenditorialità:* completamento della rete camerale che aderisce al progetto OLIMPO per l'orientamento al lavoro ed alla imprenditorialità (attualmente sono 58 le Camere collegate) ed il sostegno alla imprenditorialità femminile (sono attualmente operativi 98 comitati), programmazione di iniziative di sistema verso le Regioni in applicazione dell'art. 21 della Legge 215/92 e dirette alla formazione di aspiranti e neo-imprenditori attraverso la diffusione della cultura di impresa;
b) nei *servizi informativi per amministratori camerali*: sviluppo di apposito progetto denominato APICE;
c) nel settore della *formazione per le imprese:* varie iniziative di sostegno al sistema camerale (promozione di una linea istituzionale con le Camere di commercio tenendo anche conto degli indirizzi del Seminario di Firenze del maggio 2002 su "l'apporto delle Aziende speciali camerali allo sviluppo locale"; incontro della domanda e dell'offerta delle figure professionali richieste dalle imprese in collaborazione con MIUR, Università, le Unioni Regionali e le Camere; definizione e realizzazione di nuove metodologie innovative nel campo della istruzione/formazione; sviluppo operativo di collaborazioni tra le Università e Sistema camerale; programmi contro la disoccupazione intellettuale; promozione e sostegno con progetti sperimentali e pilota di nuovi modelli di erogazione di attività di formazione continua ed a distanza basate su applicazioni di *knowledge management* a favore delle piccole e medie imprese;
d) nei *servizi promozionali per le imprese:* promozione della qualità per i sistemi a rete di imprese sociali, estensione a tutte le Camere dell'approccio previsto dal progetto SEPRI

per favorire la nascita di reti locali di supporto e di accompagnamento per le imprese, animazione del sistema RETAS a favore della rete di Aziende Speciali delle Camere di Commercio, d'intesa con Unioncamere per i temi di competenza, diffusione della fruizione dei servizi di *web-learning* in Toscana, promozione della conoscenza del sistema RATA per i servizi consulenziali per le imprese, di introduzione di un servizio di incontro della domanda delle imprese e dell'offerta dei servizi con l'obiettivo di potenziare le intese tra consulenti e la qualità complessiva dell'offerta;

e) negli *strumenti editoriali e multimediali:* produzione ed aggiornamento di manuali, strumenti informatici e banche dati e del relativo catalogo esplicativo dei prodotti / servizi offerti ai soci e al mercato, sito Internet istituzionale e dei progetti in corso o di prossima realizzazione e pubblicazione di AsseforCamere Notizie;

f) nel settore della *ricerca e dello sviluppo:* gestione di un incarico conferito dall'ISFOL e sviluppo di un sistema di catalogazione dei progetti realizzati e sua messa a disposizione dei soci.

Per quanto si riferisce ai singoli progetti, si segnala quanto segue.

- *Progetto APICE*

A partire da quanto realizzato nelle precedenti annualità del progetto, il quale ha come obbiettivo di fornire valide basi conoscitive e metodologiche di supporto per i vertici amministrativi degli enti camerali e in accordo con le richieste di Unioncamere, sono state ridefinite nel 2002 le linee operative del progetto stesso.

In particolare, le azioni che lo caratterizzano si sono concentrate sull'individuazione di un sistema capace di rispondere al principio "conoscere per deliberare" attraverso l'elaborazione di servizi che, attraverso le Camere di Commercio, sono dirette agli Amministratori facenti parte delle Giunte e, su richiesta delle Camere, accessibili ai vertici delle Associazioni.

- *Comitati Imprenditoria femminile/Unioncamere*

Nel corso del biennio 2001-2002 l'attività destinata al completamento della rete dei Comitati e di supporto per la nascita dei coordinamenti regionali è proseguita intensamente con l'invio di documentazione e con una costante assistenza, nonché con la partecipazione ad attività seminariali ed incontri. Si sono consolidati i collegamenti sinergici con tutti gli attori del territorio e in particolare con università, istituti di ricerca, scuole, associazioni di categoria, enti locali, organismi no-profit. L'assistenza ha anche compreso l'impianto, presso le Camere di commercio, di un sistema di monitoraggio delle imprese a titolarità al femminile, e di un sistema di monitoraggio delle imprese che localmente hanno beneficiato degli incentivi previsti dal quarto bando della legge 215/92 - chiuso a maggio 2002 - di quelle che non ne hanno usufruito pur avendo presentato domanda di finanziamento e di

quelle che hanno richiesto/ottenuto agevolazioni tramite altre leggi.

- *Progetto POLIS (Programma per l'occupazione del lavoro intellettuale nella società dell'informazione).*

  Il progetto, avviato nel giugno 2002 e che si concluderà nel giugno 2003, è promosso e coordinato da AsseforCamere e prevede la realizzazione di 11 corsi, per un totale di 146.570 ore formazione allievo, prevalentemente nelle Regioni rientranti nell'Obiettivo 1, attraverso un'attività integrata della Rete del Sistema camerale per la Formazione e i servizi promozionali alle imprese.

  Destinatari del progetto sono 178 giovani disoccupati da almeno un anno, residenti nelle aree Obiettivo 1 in possesso di laurea o diploma di laurea, di cui almeno l'80% in discipline umanistiche. Inoltre, almeno il 50% dei posti è stato messo a disposizione delle donne, assicurando in tal modo il principio delle pari opportunità.

  Le sedi di svolgimento sono state Milano, Vicenza, Treviso, Roma, Napoli, Campobasso, Caserta, Isernia, Bari, Lecce, Potenza, Vibo Valentia e Cagliari.

Tra le attività di AsseforCamere del 2002 va evidenziato che, grazie al suo riconoscimento come organismo di diritto pubblico ai sensi della Direttiva CE 92/50 ottenuto nel marzo 2001 dal Ministero delle Attività Produttive, AsseforCamere ha acquisito maggior considerazione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con vantaggi anche pratici in quanto spesso non è tenuta a fornire garanzie fideiussorie in occasione dell'assegnazione di fondi a seguito della vittoria di bandi-concorso.

Va altresì segnalata, nell'esercizio 2002, l'introduzione di un "Sistema di valutazione della soddisfazione del cliente", il quale permetterà alla Società di rispondere nel modo più adeguato ed efficace alle richieste degli organismi camerali con i quali la Società collabora in iniziative specifiche ovvero attuative di programmi e servizi commissionati.

DINTEC

La DINTEC, società consortile a responsabilità limitata, è stata costituita con un capitale suddiviso tra Unioncamere, la quale ne detiene il 51%, e dall'ENEA per il restante 49%.

Essa svolge un ruolo di supporto alle attività dell'Unione e dell'intero sistema camerale prevalentemente nel settore della ricerca per il miglioramento della qualità, della promozione e della commercializzazione dei prodotti nazionali, sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

Le attività condotte dalla DINTEC nel corso dei due esercizi di riferimento hanno riguardato le aree di attività attinenti:

a) alla *qualità*, con lo studio di progetti sull'applicazione della normativa tecnica, per la

creazione di una rete di centri di diffusione dell'informazione su brevetti e marchi e per l'orientamento alla qualità di talune Camere, l'assistenza prestata alla rete dei laboratori ed ai sistemi qualità e la consulenza per la certificazione interna ed esterna al sistema camerale;

b) all'*ambiente*, con attività progettuale e di strumentazione nel settore ambientale;

c) all'*agroalimentare*, con attività progettuale di definizione della certificazione delle carni bovine e di valorizzazione della produzione nazionale;

d) al *turismo*, con attività di classificazione delle imprese alberghiere e dell'agroturismo;

e) al *commercio elettronico*.

Il bilancio societario 2002, raffrontato con quelli relativi agli esercizi 2001 e 2000 - questi ultimi rappresentati previa commutazione delle lire in euro - si riassume nelle seguenti risultanze:

	Esercizio 2000	**Esercizio 2001**	**Esercizio 2002**
Attivo	2.505.704	2.353.704	3.284.606.
Passivo	2.081142	1.923.379	2.508.234.
Patrimonio netto	424.561	430.323	776.371
Valore della produzione	1.403.790	1.895.218	2.405.852
Costi della produzione	1.236.388	1.807.692	1.736.337
Ammortamenti	-	27.183	-
Utile lordo dell'esercizio	**64.511**	**82.546**	**635.215**
Imposte sul reddito dell'esercizio	63.308	-76.783	-289.168
Utile netto dell'esercizio	**1.203**	**5.762**	**346.047.**

Nell'ultimo triennio la società ha registrato un incremento sia del patrimonio netto, passato dai 424.561 euro del 2000 ai 776.371 euro del 2002 con un incremento dell'83% circa, sia del valore della produzione, passato dai 1.403.790 euro del 2000 ai 2.405.852 euro del 2002, con un incremento del 71% circa. L'utile netto d'esercizio è balzato dai 1.203 euro del 2000 ai 346.047 euro del 2002, chiaro segno di una notevole espansione dell'attività societaria.

Nel corso degli anni la società ha sviluppato conoscenze e capacità operative nel campo della certificazione di qualità ed ha affiancato le CCIAA in questo settore, come pure le aziende speciali delle Camere nonché le piccole e medie imprese che hanno mostrato interesse verso le tematiche della qualità.

MEDIACAMERE

Mediacamere, società consortile a responsabilità limitata, è stata costituita con un capitale suddiviso tra Unioncamere, la quale ne detiene il 73,09 %, e numerose Camere di commercio.

Ad essa è affidato un ruolo di supporto alle attività dell'Unione e dell'intero sistema camerale prevalentemente nei settori della progettualità di servizi e di iniziative per il sistema camerale nei campi della comunicazione, dell'informazione, dello sviluppo del territorio e dell'innovazione tecnologica, sulla base di documenti programmatici elaborati dall'Unione.

L'attività gestionale dell'esercizio 2001 si è concentrata sulle seguenti aree:

a) consolidamento del ruolo della società come una delle principali agenzie di supporto del sistema camerale per la progettualità dei servizi relativi alla comunicazione ed all'informazione;
b) proseguimento e la ristrutturazione delle attività editoriali;
c) rivisitazione delle modalità di gestione dell'Agenzia di stampa MEDIACAM collegata con l'ANSA;
d) ingresso nel settore delle politiche agro-alimentari con l'organizzazione del Forum del novembre 2001;
e) consolidamento dei servizi per il territorio;
f) consolidamento del Portale del sistema camerale, supportato da un comitato di gestione.

Il bilancio 2001 si è chiuso con un utile di lire 10.531.174, pari ad euro 5.438, grazie alle azioni di consolidamento e valorizzazione della strategia aziendale definita con il piano 2001-2003.

Per il sesto esercizio consecutivo il fatturato ha fatto registrare un notevole incremento (+24%) raggiungendo la cifra assoluta di 8.730 milioni di lire (euro 4.508.604). Le spese generali hanno inciso sul fatturato per il 30% dei ricavi delle vendite.

Quanto all'esercizio 2002, questo, sul piano gestionale, ha visto consolidare da un lato una serie di azioni iniziate negli anni precedenti e dall'altro l'avvio di nuove azioni che potranno produrre risultati negli anni 2003 e 2004.

L'attività sviluppata è stata orientata verso azioni di consolidamento e di valorizzazione della strategia aziendale definita con il Piano di Impresa 2001-2003, la quale ha messo a fuoco e finalizzato la missione ed il portafoglio dei servizi, nonché verso le necessarie azioni di riorganizzazione interna.

In particolare meritano di essere segnalati:

- una significativa diversificazione del Portafoglio Clienti che per il 2002 è stato così suddiviso: Unioncamere 46% (nel 2001 53%); Camere di commercio 32% (nel 2001 35%); Pubblica amministrazione centrale 12% (nel 2001 12%); Regioni ed Enti locali 10% (nel 2001 0%);
- il consolidamento del ruolo della Società come una delle principali "agenzie" a supporto di Unioncamere per la progettualità di servizi e iniziative per il sistema camerale nei campi storici della comunicazione e dell'informazione, ma anche e soprattutto in quello dello sviluppo del territorio e dell'innovazione tecnologica;

- il consolidamento dei servizi per il territorio (produzione di ca. 0,76 milioni di euro) con importanti contratti con Camere del centro-nord (Piemonte ed Ancona) e dei servizi Multimedia (produzione di circa un milione di euro) con significativi contratti con le Unioni Regionali delle Camere di Commercio del Veneto e della Campania, e con il Ministero delle Attività Produttive;
- un forte ruolo delle pubblicazioni periodiche *Eventi* con circa 2,16 milioni di euro e *Informazione e Comunicazione* con circa 1 milione di euro;
- il rinnovo delle attività editoriali delle riviste elettroniche "*Sistema camerale*" e "*Istituzioni*" in seguito alla ristrutturazione della linea editoriale e media secondo le direttive di Unioncamere;
- la rivisitazione delle modalità di gestione dell'Agenzia di stampa, finalizzata ad assistere direttamente le Camere sul territorio con il supporto dell'Agenzia nazionale ANSA;
- il consolidamento della gestione del *Portale del Sistema camerale (www.cameradicommercio.it),* per la quale 102 Camere di commercio hanno indicato il loro referente creando un Comitato di Gestione con la partecipazione di 10 Camere e 6 Agenzie;
- le attività propedeutiche di assistenza tecnica e progettuale alle Camere di commercio di Crotone, Salerno, Vibo Valentia per importanti e significativi progetti integrati nell'ambito dell'attuazione dei P.I.T. (Piani Integrati Territoriali) nel quadro dei Fondi Strutturali 2000-2006;
- l'interessante attività, avviata già nel 2001 e consolidata nel corso dell'anno, con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - in sintonia con Unioncamere - che ha visto la Società raggiungere con successo l'obiettivo della ideazione, progettazione e organizzazione di 6 Forum Regionali che hanno visto coinvolti in modo significativo il sistema camerale locale e della Conferenza dei Ministri dei paesi INCE;
- le azioni di assistenza e consulenza al MIPAF per la creazione e costituzione della nuova struttura operativa dedicata: alla promozione dell'agroalimentare in Italia e nel mondo per il Marchio di Qualità per i Ristoranti italiani nel mondo, per il marchio di qualità sull'ortofrutta e per i vari progetti di intese interistituzionali (Moda e Sapori, Musica e Sapori, ecc.);
- l'acquisizione di importanti commesse attraverso "gare" con il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Campania;
- le azioni di consulenza all'INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione) per l'elaborazione e la messa a punto del Piano di Comunicazione Istituzionale;
- le attività svolte con le Regioni Lazio, Piemonte, Calabria, Umbria, Sicilia per i Forum regionali e quelle ideate e programmate e in parte in corso nel 2003 con la Regione Lazio

e la Regione Calabria.

Il *bilancio societario* si è chiuso al 31 dicembre 2002 con un utile di euro 7.871,36.

In generale, per quanto riguarda la produzione vi è stato un incremento del 22% rispetto al *budget* preventivo grazie ad una intensa attività con il Sistema camerale nel suo complesso (che copre il 78% della produzione) e con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, le Regioni Lazio, Calabria, Sicilia, Piemonte e Umbria nonché Campania ed il Ministero delle Attività Produttive.

Merita inoltre segnalare come il fatturato abbia fatto registrare per il settimo esercizio consecutivo un significativo ulteriore incremento (+10%), raggiungendo la cifra assoluta di euro 4.929.000 (pari a 9.544 ml di Lire), comprensiva anche di euro 153.904 relative alle quote consortili di competenza dell'esercizio (contro un budget previsionale di circa 4.000.000 di euro) e che la società si presenta all'inizio del 2003 con un portafoglio ordini pari a già nel mese di marzo a più del 60% della produzione prevista e con una serie di progetti di grande visibilità ed utilità per il sistema delle Camere di commercio.

Il valore aggiunto della produzione è rimasto sostanzialmente invariato come incidenza percentuale rispetto ai ricavi.

L'incidenza delle spese generali rispetto al fatturato, grazie ad una attenta politica sui costi e al controllo di gestione, è da ritenere contenuto in limiti ragionevoli, avendo assorbito il 31% dei ricavi delle vendite.

Gli oneri finanziari sono rimasti su livelli minimali, pur in presenza del notevole aumento del volume di affari (7.579 euro).

L'incidenza dei crediti verso clienti sul fatturato rappresenta una percentuale del 54%, contro il 47% del precedente esercizio. Ciò è dovuto sia all'impostazione contrattuale dei rapporti con le Camere e con l'Unioncamere, che prevedono l'emissione di fatture a stato avanzamento lavori non coincidenti con la fine dell'esercizio, portando quindi ad una necessità di prevedere la parte di lavori già effettuata, ma non fatturata per adeguarsi così al criterio contabile di competenza d'esercizio.

4.9.3. Il governo delle partecipazioni.

La gestione da parte dell'Ente di immobilizzazioni finanziarie che si risolvono in partecipazioni azionarie esige talune precisazioni, atteso il rilievo che le attività delle società partecipate assumono con riguardo ai fini istituzionali che l'Unione è chiamata a perseguire.

In proposito giova rimarcare che, a termini dell'art. 2, comma 2, del proprio Statuto, l'Ente, come già accennato più indietro, è legittimato a partecipare a società anche a

prevalente capitale privato - oltre che ad organismi anche associativi, enti e consorzi - unicamente come "tramite" per promuovere, realizzare e gestire, in alternativa al proprio diretto intervento, "servizi e attività di interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche".

Non diversamente l'art. 7, comma 1, della legge n.580/1993 recita: "L'Unione italiana delle Camere di commercio (...) cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di commercio; promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche".

Il duplice enunciato normativo evidenzia, con sufficiente chiarezza, il limite, strumentale e funzionale insieme, posto all'ingresso dell'Ente, in varia misura, nel capitale di enti societari; ma soprattutto evidenzia la stretta interconnessione tra i programmi di Unioncamere e gli interventi attuativi rimessi a tali enti, con la conseguente esigenza di un continuativo monitoraggio degli andamenti societari e delle vicende interne delle società partecipate, ben al di là dunque della verifica dello stato di attuazione degli studi, servizi e attività loro commessi.

In verità l'Ente non ha mancato in passato di palesare piena consapevolezza di una siffatta esigenza, dimostrata dalla deliberazione n.62 assunta dal Comitato di presidenza in data 6 maggio 1996, enunciativa dei "principi generali per l'assunzione e la gestione dei rapporti con gli organismi controllati o partecipati".

In attuazione della predetta delibera lo stesso Comitato aveva fatto della seduta del 29 aprile 1998 una vera e propria "sessione" sullo stato delle società partecipate nel corso della quale erano stati analizzati i dati contenuti in apposito documento costituente una sia pur parziale radiografia delle partecipazioni dell'Unione con riguardo alla composizione degli organi, all'intervento finanziario dell'Ente in forma di contributi e di acquisti di servizi, all'aliquota delle entrate di ciascuna delle partecipate monitorate rappresentata dai contributi dell'Ente, alla percentuale del costo del personale sul totale delle spese ed alla composizione delle entrate e delle spese.

Tale utile iniziativa, puntualmente riportata nel referto della Corte relativo all'esercizio 1998, non aveva avuto peraltro seguito alcuno nel successivo biennio e di tale omissione la Corte aveva fatto altrettanto puntualmente cenno nel successivo referto relativo agli esercizi 1999 e 2000, dove in proposito venivano evidenziate l'attualità e la rilevanza di un siffatto documento, "onde siano consentite al Comitato una valutazione dello stato delle partecipate in modo complessivo ma al contempo articolato e la conseguente assunzione dei rimedi atti a fronteggiare situazioni di criticità, nonché eventuali correttivi dell'azione

imprenditoriale delle partecipate", senza limitare il proprio intervento ad aspetti specifici a singole società ed a talune problematiche di carattere generale, come ad esempio in materia di incompatibilità degli incarichi presidenziali e dirigenziali presso le partecipate.

Del problema il Comitato è invece tornato ad occuparsi nel corso del biennio in esame: nella seduta del 4 aprile 2001 esso ha adottato una delibera (n.42) che riporta il "quadro delle società partecipate: prime riflessioni".

In tale "quadro", come anticipato nella precedente Relazione (§ 19.3.3.) sono stati esaminati, previo monitoraggio eseguito da due diversi membri del Comitato, due particolari aspetti, il primo dei quali relativo al trattamento dei componenti degli organi di gestione, il secondo all'avvio del coordinamento delle strutture partecipate dell'Unione.

Questo secondo argomento avrebbe potuto costituire lo spunto per un utile approfondimento e l'adozione di decisioni in materia di razionalizzazione del controllo gestionale sulle partecipate, ma così non è stato, giacché dal documento prodotto risultano unicamente elenchi variamente aggregati delle partecipate, con una particolare attenzione per gli organismi controllati e l'evidenziazione dell'oggetto sociale, della quota percentuale di partecipazione dell'Ente e del fatturato 1999 desumibile dai rispettivi bilanci, ossia elementi di base utili per successive determinazioni rivolte alla normalizzazione e razionalizzazione del controllo gestionale sulle partecipate sulla base di un monitoraggio continuativo.

Dallo stesso documento-quadro risulta piuttosto una diffusa frammentazione negli affidamenti di studi, elaborazioni e servizi alle varie partecipate su temi specifici attinenti ai fini istituzionali dell'Ente.

Tale è il caso della materia della *formazione,* affidata dall'Istituto G. Tagliacarne (cfr. in proposito il successivo § 4.10.) per quanto si riferisce alla dirigenza ed al personale amministrativo camerale e ad AsseforCamere quanto agli amministratori camerali.

Tale è ancora il caso dell'*informazione economica* e delle *opportunità di affari,* concentrate nello stesso tempo su Assocamerestero per quanto si riferisce al Rapporto sulle opportunità di *business,* a Mondimpresa per i rapporti sui paesi ed all'Istituto Tagliacarne quanto al sistema informativo su base regionale, mentre i temi dell'*internazionalizzazione* sono affidati contemporaneamente ad Assocamerestero, a Mondimpresa e all'Istituto Tagliacarne.

Commistione di affidamenti si rileva anche con riguardo ad altri temi, come quelli del *trasferimento tecnologico* e dell'*innovazione* (di pertinenza di AsseforCamere, Dintec e Tagliacarne), del *marketing territoriale* (Mediacamere e Tagliacarne) e della *promozione e investimenti esteri* (Assocamerestero e Mondimpresa).

Certamente in questo contesto occorre anche tener conto del ruolo svolto dalla dinamica imprenditoriale, come può essere la scelta di talune società di determinare il loro

giro di affari in base a considerazioni di natura economica, tali da condizionare l'Ente negli affidamenti di commesse.

E tuttavia in questo quadro di estese commistioni e duplicazioni di *missions* sembra di cogliere un percorso in senso contrario rispetto all'esigenza di razionalizzazione del controllo gestionale sullo stato delle partecipazioni e più in generale di *government* di queste ultime ed in proposito già nella precedente Relazione la Corte non aveva mancato di rilevare l'esigenza di una chiara presa di posizione dell'Ente tra il consolidamento dell'attuale politica di *missions* pluricentriche - che però sarebbe allora da motivare opportunamente - e, di contro, l'avvio dell'auspicato processo di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni dell'Ente, che allora dovrebbe essere vòlto (anche) all'eliminazione di duplicazioni di apporti finanziari.

In realtà la ridefinizione delle *missions* relative ai singoli organismi partecipati costituisce soltanto il primo passo verso l'auspicata razionalizzazione dell'intero sistema delle partecipazioni dell'Ente, anche se non se ne disconosce l'importanza al fine di evitare da un lato, sul versante dell'*economicità gestionale*, dispersione di risorse e dall'altro, sul versante dell'*efficacia dell'azione istituzionale* dell'Ente, l'ottimale funzionamento dei servizi diretti al potenziamento del sistema camerale e, tramite quest'ultimo, a realizzare gli interessi del mondo imprenditoriale e, in definitiva, dell'economia nazionale.

L'Unioncamere, invero, ha avviato a partire, dal conto consuntivo 2001, una nuova iniziativa informativa, rivolta a tutte le Camere di commercio: il conto consuntivo, infatti, è corredato da un volume che illustra diffusamente le attività e le *performances* economiche delle principali società controllate; tale strumento costituisce innegabilmente un valido supporto alla sessione delle partecipate che resta esigenza prioritaria, ma che dovrebbe alimentarsi di periodici flussi informativi elaborati da una struttura interna di monitoraggio incardinata nella competente area dirigenziale, e ciò anche per evitare il rischio di decisioni prive del necessario supporto analitico.

Oltre tutto tale metodologia operativa soddisfa l'esigenza racchiusa nella previsione di cui all'art. 19 del reg. di org.ne, laddove è prevista la "ricognizione periodica dello stato di avanzamento delle attività" quale compito primario del controllo di gestione, insieme al "controllo di *budget* e di gestione fondato su dati periodicamente rilevati dai *report* degli uffici".

4.10. La gestione dell'Istituto G. Tagliacarne.

Della natura giuridica e del ruolo svolto dall'Istituto G. Tagliacarne all'interno dell'Unione e dell'intero sistema camerale è stato già accennato più indietro (§ 3.7.3.).

Nel biennio in esame l'Istituto ha complessivamente gestito risorse finanziarie per euro 16.734.738,51, di cui euro 9.286.788,12 nell'esercizio 2001 ed euro 7.447.950,39 nell'esercizio 2002.

Di queste risorse la spesa per la ricerca è stata di euro 1.201.779,87 nel 2001 e di euro 2.758.862,03 nel 2002, mentre quella per la formazione è stata rispettivamente di euro 8.085.008,25 e 4.689.088,36.

La Corte deve ribadire quanto già osservato nel precedente referto in ordine all'opportunità che la presentazione da parte dell'Istituto dei rendiconti delle somme assegnate ed erogate non si risolva in un mero adempimento di correttezza contabile, ma dia invece luogo alle opportune valutazioni da parte del Comitato quale organo committente.

Tabella 18

CONTRIBUZIONI DELL' UNIONCAMERE ALLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO TAGLIACARNE

	Spesa effettiva 2000	Contributo 2001	Spesa effettiva 2001	Contributo 2002	Spesa effettiva 2002
Spesa per la ricerca	2.356.142,50	698.368,71	1.201.779,87	408.426,08	2.758.862,03
Spesa per la formazione	6.727.896,90	147.190,21	8.085.008,25	199.680,90	4.689.088,36
Totale	**9.084.039,40**	**845.558,92**	**9.286.788,12**	**608.106,98**	**7.447.950,39**

Nel merito delle attività svolte, si riferisce di seguito distintamente per le due grandi aree gestionali degli studi e delle ricerche e della formazione.

4.10.1. La gestione dell'area studi e ricerche.

L'attività svolta dall'Istituto nel biennio di riferimento ha risposto sostanzialmente alla nuova domanda di informazione economica che il sistema camerale e più in generale il mondo della pubblica amministrazione ha avanzato per far fronte a compiti di indirizzo e sostegno dello sviluppo territoriale; un'informazione economica sempre più capillare e articolata che consenta di fotografare una realtà economica locale in continua e rapida evoluzione.

Essa si è concentrata sui percorsi di sviluppo locale, sull'evoluzione delle PMI e dei distretti, sulla valutazione di impatto delle politiche attuate in sede locale e nazionale e sulla contabilità territoriale; attività che hanno dato sempre maggiore importanza, oltre agli aspetti descrittivi, alle problematiche di tipo metodologico, finalizzate al miglioramento della qualità del "prodotto".

Proprio con questo obiettivo di fondo è stato affinato il sistema informatico posto a base delle banche dati dell'Istituto: l'Area Studi nell'ultimo anno lo ha ulteriormente migliorato e potenziato, con l'aggiornamento del Sistema Informativo Interno Statistico Territoriale - GEOStarter - e l'ampliamento dell'Atlante delle Province, il tutto a supporto alle attività di ricerca economica interna, del Sistema delle Camere di Commercio e, più in generale, della Pubblica Amministrazione.

In particolare, l'Area Studi ha concentrato la propria attività sui processi di globalizzazione e di integrazione dell'economia e delle PMI (come nel caso della elaborazione del "Rapporto sulle PMI", dell'VIII Rapporto Europeo sulle PMI e dell'analisi delle esportazioni delle imprese artigiane), sulla crescente importanza del settore terziario in tutte le sue articolazioni (come sono, ad esempio, gli Osservatori sul Commercio), sull'ampliamento delle conseguenze dettate dal processo di decentramento delle politiche di sviluppo locale secondo un approccio di crescita che proviene dal basso (ad esempio attraverso i *Report* Regionali, gli Osservatori Economici Locali ed il Marketing Territoriale) e sulla valutazione di efficienza/efficacia delle leggi di incentivazione per la creazione di nuove imprese e delle politiche di sviluppo territoriale, applicando e perfezionando approcci metodologici già sperimentati in precedenza dall'Area.

Una crescente importanza è stata data ai problemi del credito e il ruolo che il credito ha nello sviluppo territoriale. L'applicazione delle riflessioni teoriche e metodologiche in materia ha generato un nuovo filone di ricerca, che affianca e integra i precedenti, denominato Osservatori Provinciali del Credito. Inoltre, è stata realizzata una stima dei tassi di interesse a livello provinciale che colma una importante lacuna informativa. Infine, è continuata la realizzazione di GeoStarter con l'inserimento di nuovi indicatori che ha creato e migliorato il connubio tra informazione statistica (Sistema Starter) e sistemi cartografici (Georeferenziazione).

Si riportano di seguito elementi informativi sulle principali ricerche effettuate nel biennio.

- *Stime del valore aggiunto a livello provinciale*

Effettuate su incarico dell'Unioncamere, i principali obiettivi sono consistiti nell'elaborazione di dati sul valore aggiunto provinciale per settore di attività economica.

- *Rapporto PMI*

Il Rapporto annuale sulle PMI si propone di fotografare il fenomeno delle PMI da diverse angolazioni con argomenti che di anno in anno sono individuati a seconda delle priorità emerse dal dibattito economico.

Il *Rapporto 2002,* in particolare, si è concentrato sulla capacità delle PMI di "fare rete" sulle problematiche relative alla quotazione in borsa delle PMI e le modifiche, anche di tipo strutturale, che negli ultimi anni hanno interessato i distretti produttivi.

- *Progetto IMPACT*

Commissionato dall'Unioncamere, è un percorso di studio biennale pensato con l'obiettivo di costruire una metodologia per la valutazione di impatto delle politiche di sviluppo territoriali che, partendo dagli obiettivi generali dei Piani di Sviluppo Regionale e della programmazione regionale degli interventi per lo sviluppo del territorio, consenta di costruire un sistema omogeneo di misurazione degli effetti che provvedimenti alternativi di sviluppo possono avere sulla struttura socio economica locale.

Il percorso metodologico, dopo un primo anno di sperimentazione iniziato nel 2000 e che si è concluso nel giugno 2001, è arrivato alla specificazione delle equazioni del modello econometrico di tipo Var misto (approccio macro). A tal fine sono state elaborate, sperimentalmente, le serie storiche degli indicatori relativi alle variabili obiettivo e di *policy*.

- *Atlante della Distrettualità*

Commissionato da Unioncamere come punto di incontro per una lettura quantitativa dei distretti industriali - intendendo per tali quelli riconosciuti dalle Regioni, i distretti Istat ed i sistemi locali del lavoro -, tale progetto consente di disporre, tramite uno strumento di navigazione WEB, di dati statistici utili per un'analisi delle aree dal punto di vista socio-economico.

- *Atlante della competitività delle Provincie*

Commissionato da Unioncamere, l'Atlante ha la finalità di aggiornare la ricerca sulle economie provinciali resa disponibile *on line* dall'Unioncamere.

Il prodotto si configura come un ipertesto con informazioni quantitative, grafici e sintetiche schede testuali di "lettura" dei principali fenomeni di interesse per le 103 province, consultabile attraverso un browser di navigazione e concepito in modo da poter essere veicolato agli utenti finali indifferentemente su supporto CD-Rom o tramite accesso Internet.

Come avvenuto nelle precedenti edizioni, l'aggiornamento dell'Atlante ha riguardato le schede tematiche, disponibili sotto forma di software multimediale sui profili delle economie provinciali (caratteristiche socio-demografiche, livelli di dotazione imprenditoriale e delle relative vocazioni produttive, situazione del mercato locale del lavoro, andamenti della produzione e dei mercati di sbocco, disponibilità di infrastrutture, ecc.).

- *Gli indicatori di sviluppo territoriale*

Il progetto è stato imperniato su due filoni di ricerca riguardanti (a) la costruzione di un indice del dinamismo delle province italiane e (b) la regionalizzazione degli indici annuali tendenziali ricavati dalle indagini congiunturali per settore.

Per quanto riguarda il primo dei due filoni (a), partendo da alcune sperimentazioni già effettuate in passato, l'Istituto si è proposto di costruire un indicatore del "grado di dinamismo delle economie locali", che nel periodo di marzo-aprile 2002 fosse in grado di far conoscere i differenziali di crescita riferiti alla situazione attuale: il risultato finale è stato una rappresentazione dell'andamento delle economie provinciali non in termini di valori assoluti ma di crescita complessiva, attraverso la costruzione di un indice sintetico articolato, sulla falsariga delle infrastrutture, per categorie tematiche.

Per quanto riguarda la seconda parte del progetto (b), premesso che gli indicatori resi disponibili dalla statistica ufficiale sulle *performance* dei settori economici (indice della produzione industriale, indice delle vendite del commercio al dettaglio, conti economici trimestrali, ecc.) non consentono di disporre di informazioni su scala regionale, con essa è stata colmata tale lacuna ricostruendo 4 serie trimestrali 2001 e un indice di variazione annuale degli indici regionali (2001 rispetto a 2000), con articolazioni settoriali/dimensionali e corredate di analisi di riferimento.

- *Stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale*

Questi aggregati di contabilità economica vengono a completare il quadro delle indicazioni sulle dinamiche di sviluppo che annualmente l'Istituto pone a disposizione dei soggetti regionali e degli operatori economici nell'ambito dei rapporti sul posizionamento competitivo e le dinamiche dello sviluppo a livello regionale.

Le stime sul valore aggiunto regionale e gli investimenti consentono infatti di ottenere, a pochi mesi dalla conclusione dell'anno precedente, indicazioni sui risultati economici complessivi regionali per tutti i macro settori di attività, nonché sul processo di investimento, permettendo così di bilanciare le politiche di intervento locale.

Per raggiungere tale risultato è stato provveduto, avvalendosi dei più recenti dati ISTAT, all'allineamento delle valutazioni al nuovo sistema di conti economici SEC 95 adottato a livello europeo. Ciò ha comportato una revisione complessiva delle serie, che hanno quale anno di partenza il 1995.

- *Progetto POLOS*

Prevede la valorizzazione degli Osservatori Economici Locali, i quali, orientati verso le Camere di commercio, hanno come principale obiettivo quello di fornire gli strumenti conoscitivi sull'andamento dell'economia locale della provincia in base allo studio di specifici indicatori macro, al monitoraggio dei settori di attività, all'analisi dell'andamento

congiunturale delle aree sub provinciali, all'analisi dei fabbisogni delle imprese, allo studio delle politiche per il territorio. L'Osservatorio si propone, inoltre, di rispondere alle nuove esigenze, dettate dagli attori locali dello sviluppo, di informazioni economiche a livello territoriale. A tal fine l'attività è stata realizzata in quattro fasi: la prima dedicata all'analisi della struttura economica provinciale ed al monitoraggio dei settori di attività; la seconda alla definizione delle caratteristiche quali-quantitative dei processi di sviluppo delle imprese attraverso un'analisi diretta delle problematiche aziendali e dell'andamento congiunturale e previsionale; la terza alla ricostruzione della serie storica relativa al periodo 1995-2002; la quarta infine alla redazione del Rapporto economico e del Rapporto di approfondimento.

- *Profilo economico-statistico dell'agricoltura nelle economie locali.*

Commissionata dall'Unioncamere, questa ricerca mirava alla realizzazione di un Rapporto che disegnasse un profilo attuale del settore e facesse il punto su diversi aspetti che lo riguardano o lo riguarderanno nel prossimo futuro, anche in relazione alle competenze, attività e servizi offerti dalle Camere di commercio.

Lo studio, oltre a presentare una parte di scenario con particolare riferimento agli aspetti territoriali, si è articolato in tre approfondimenti specifici: un'analisi da condurre sui dati provenienti dal Registro delle Imprese, una panoramica riguardante i temi della qualità anche in relazione alle competenze delle Camere di commercio ed un approfondimento sugli aspetti di promozione e commercializzazione dei prodotti.

L'attività si è conclusa con la stesura di un Rapporto destinato all'Assise Nazionale degli Amministratori camerali dell'Agricoltura.

- *Mappatura dei potenziali distretti industriali*

Le Camere di commercio di Rieti, Frosinone e Latina hanno incaricato l'Istituto della realizzazione di una mappatura dei potenziali distretti industriali da proporre alla Regione Lazio nell'ambito della proposta di Legge regionale sull'individuazione di aree distrettuali della regione.

Il progetto prevedeva una prima fase dedicata ad un'indagine preliminare sull'identificazione delle aree a vocazione distrettuale ed una seconda fase di verifica, all'interno delle suddette aree, della natura dei legami tra imprese e tra le stesse e gli attori locali dello sviluppo, al fine di fornire una descrizione del tessuto socio-economico delle aree in esame.

- *Osservatorio Economico sul Distretto di Nocera Inferiore/Gragnano*

L'Osservatorio Economico sul Distretto si prefigge di fornire adeguati strumenti conoscitivi al Comitato di Distretto sull'andamento dell'economia locale, al fine di impostare e programmare linee strategiche d'intervento coerenti con i fabbisogni della realtà imprenditoriale locale.

Il progetto si articola in una prima fase dedicata ad un'analisi "a tavolino" su base comunale ed in una seconda fase "sul campo" che ha coinvolto sia il settore imprese sia il settore famiglie.

- *Patti territoriali agricoli e distretti agricoli*

Commissionata da Unioncamere per l'Assise degli Amministratori delle Camere di Commercio appartenenti alle Associazioni dell'Agricoltura, aveva una finalità non limitata agli aspetti di tipo informativo-conoscitivo, ma estesa altresì all'individuazione di un percorso metodologico finalizzato alla realizzazione di una mappatura dei distretti agricoli in Italia.

Le attività progettuali hanno preso le mosse dalla verifica della filosofia della programmazione negoziata e dei suoi strumenti, in particolar modo dei Patti territoriali e del loro stato di attuazione, con il monitoraggio dei patti territoriali agricoli ed un ulteriore approfondimento sul ruolo e sui contributi offerti dalle Camere di commercio e dal sistema camerale nell'attuazione di questi strumenti della politica economica.

Successivamente è stata analizzata la connessione tra aree interessate dai Patti Territoriali e dai Progetti integrati territoriali, e l'individuazione dei Distretti rurali ed agroalimentari di qualità.

- *Gli Osservatori Provinciali sul credito.*

Hanno come principale obiettivo quello di fornire adeguati strumenti conoscitivi sull'andamento dei principali indicatori creditizi a livello locale in un'ottica di confronto con i valori regionali e nazionali e di rispondere alle esigenze degli operatori locali dello sviluppo fornendo alle Camere di commercio un'analisi delle principali criticità e punti di forza del rapporto banca-impresa a livello locale. Il percorso metodologico si è sviluppato in due momenti: il primo dedicato ad un'analisi strutturale della situazione creditizia provinciale attraverso l'uso di opportuni indicatori che consentissero di offrire un quadro delle dinamiche temporali del sistema del credito locale e di operare confronti territoriali con altre realtà provinciali ed integrato da una panoramica a livello nazionale e regionale delle principali variabili caratterizzanti il sistema creditizio italiano (sportelli, impieghi, sofferenze, depositi, tassi di interesse, etc.), con l'obiettivo di porre in luce criticità e punti di forza dell'offerta di credito; il secondo dedicato ad un'indagine sul campo coinvolgente sia le imprese sia le banche ed i consorzi fidi.

- *Marketing territoriale*

L'Istituto ha incrementato nel 2002 la propria capacità di intervento in favore delle economie locali per progetti di *marketing* territoriale, anche in sinergia con altre strutture del sistema camerale, in particolare con Mediacamere.

Esso ha realizzato vari progetti di ricerca finalizzati alla internazionalizzazione

delle imprese ovvero vertenti sui fattori di carattere socio-economico costituenti gli elementi di attrazione dei flussi di investimenti produttivi esogeni al territorio (siano essi di origine estera o nazionale), con l'obiettivo di accertare le potenzialità del territorio ad attirare investimenti diretti esogeni, identificandone i punti di forza e di debolezza, nonchè attività di assistenza ad esempio nella redazione del piano di sviluppo regionale nel quale comprendere le proposte di intervento da inserire nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi Strutturali ecc..

- *Congiunture economiche regionali*

L' Istituto ha svolto attività di assistenza a vari enti pubblici e privati nella fase di impostazione metodologica, di rilevazione ed elaborazione dati di progetti vertenti su analisi congiunturali riguardanti vari settori produttivi.

- *Starter*

La banca dati Sistema Starter è nata nel 1994 per mettere a disposizione degli addetti ai lavori, a cominciare dagli uffici studi e statistica delle Camere di commercio, il patrimonio informativo statistico correntemente utilizzato a livello provinciale e comunale da parte dell'Istituto nella propria attività di ricerca. Da questo anno, inoltre, si è arricchita l'offerta dei prodotti con l'introduzione di Geo Starter, il programma che consente anche la realizzazione di cartine geografiche, tematizzate con i dati statistici presenti in Sistema Starter.

Lo strumento, attualmente utilizzato dagli uffici studi delle Camere di commercio, da alcuni Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Università e soggetti privati, viene diffuso attraverso un cd-rom e contiene più di 1.300 indicatori a livello provinciale e più di 700 a livello comunale, raccolti in serie storica dal 1991 ove disponibili, che consentono confronti temporali omogenei oltre alla possibilità di leggere i dati territoriali sia mediante il confronto tra entità dello stesso livello (tra Comuni, Province, ecc.) sia attraverso la sovrapposizione di aggregazioni successive (ad esempio, Comuni-Province-Regioni). In aggiunta alle informazioni di base disponibili, possono anche essere importati dati e indicatori personalizzati, che una volta inclusi nella base informativa acquisiscono le medesime funzionalità di quelli già presente in Sistema Starter.

Il prodotto Geo Starter contiene una specifica funzionalità cartografica che permette di creare delle mappe tematiche a partire dalle informazioni statistiche contenute in Sistema Starter; rende inoltre possibile l'utilizzo dei principali strumenti di navigazione presenti nella maggior parte dei Sistemi Informativi Geografici.

Sistema Starter e Geo Starter vengono aggiornati annualmente per quanto riguarda sia le aggregazioni geografiche di riferimento (nuovi comuni, altre aggregazioni significative, ecc.) che la cartografia di base e due volte l'anno con riferimento alle basi dati

statistiche comunale e/o provinciale, richiedendo pertanto una continua attività di reperimento di informazioni e di verifica delle stesse ai fini dell'inserimento nel sistema.

4.10.2. La gestione dell'area della formazione.

In questo settore la Fondazione, nell'assolvimento del suo ruolo di scuola di alta formazione rivolta al *management* pubblico e privato, ha avviato e/o realizzato vari progetti, i quali hanno consentito:

- lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale delle risorse del sistema camerale, con la realizzazione di alcune sperimentazioni formative e la messa in opera delle basi per la costituzione di una vera e propria linea di formazione e di assistenza allo sviluppo del *management,* espressione anche di una forte sinergia con Unioncamere;
- la realizzazione di iniziative sull'internazionalizzazione ed una intensa attività di costruzione di percorsi per professionalità coerenti con i temi della programmazione;
- l'impegno per la riqualificazione delle professionalità camerali, sul versante del potenziamento di competenze in relazione a nuove e più complesse funzioni da assolvere (il corso Ufficio Relazioni con il Pubblico), ad attività di forte impatto sulle funzioni di regolazione del mercato (la Metrologia legale), all'emergere di nuovi ed emblematici ambiti di intervento (l'iniziativa pilota sul Project Financing ed il ciclo di *workshop* con gli Amministratori della CdC di Vibo Valentia). Il 2002 infine è stato anche l'anno della piena operatività del CDT - Centro Didattico Telematico - rinnovato nella gamma dei servizi offerti e modalità di erogazione dell'offerta. Si è creato, con questa iniziativa, uno spazio interattivo con gli utenti camerali base fondamentale per lo sviluppo di ulteriori innovazioni della didattica;
- il rafforzamento dell'impegno dell'Istituto nella formazione post-universitaria, che nel corso del 2002 ha visto una notevole crescita sia in termini attuativi che di progettazione esecutiva, facilitata anche dall'instaurarsi di nuove e sfidanti partnership scientifiche e culturali;
- l'avvio di un'azione di sperimentazione formativa e consulenziale tesa a differenziare l'offerta formativa per estenderla direttamente a strutture di servizio sia pubbliche che private ed a proporre il *know how* di progettazione ed erogazione sulla formazione manageriale ad Enti e ad Università (rientra in questa linea la collaborazione che ha consentito l'avvio della progettazione esecutiva del Master in Marketing Management (MUMM), realizzata in stretto raccordo con le tre Università Statali di Roma).

Ulteriori elementi caratterizzanti il settore sono stati la partecipazione alle indagini

Excelsior - mediante la gestione diretta della rilevazione telefonica presso un campione di 200 grandi imprese (ovvero con oltre 250 dipendenti) - e la predisposizione di un Manuale Operativo dello Stage, essenziale strumenti a supporto di giovani, imprese e strutture camerali.

Nel corso del 2002 l'Area ha avviato una nuova linea di attività dedicata alla ricerca-intervento con due iniziative rispettivamente destinate alle Direzioni del Personale nelle Amministrazioni centrali e ad alla costruzione di un percorso metodologico per il riconoscimento di qualifiche e crediti formativi tra Regioni (Progetto Credit). Si è avviata altresì una collaborazione formale con alcune delle Scuole di Formazione della PA, in particolare con l'Istituto Diplomatico e con la Scuola Superiore per le Amministrazioni Pubbliche Locali (SSPAL), per le quali sono stati progettati e realizzati moduli specialistici per i percorsi formativi del personale neo-assunto.

Contestualmente, l'Area ha valorizzato l'esperienza di formazione-intervento acquisita negli scorsi anni non solo realizzando un articolato progetto per il Patto Territoriale del Trigno Sinello, bensì anche aggiudicandosi tre bandi, le cui attività si svilupperanno nel corso del 2003, dedicati rispettivamente alla Provincia di Caserta, alla Comunità Montana del Basso Sinni ed alla Comunità Montana dell'Alto Agri.

Sul versante transnazionale, nel corso del 2002 sono stati sviluppati e completati i progetti *West-East-ID* e *Tremplin*, è stato avviato il *Progetto Equal-Quasar* e si è consolidata la partecipazione dell'Istituto a *network* europei. In particolare, il Progetto West-East-ID ha consentito di attivare una rete sia nazionale, sia europea tra istituti di ricerca interessati allo studio dei distretti industriali ed ha posto le premesse per lo sviluppo di attività di accompagnamento e sperimentazione nei Paesi dell'Est Europa. Il progetto *Tremplin,* dall'altra parte, ha attivato una linea di ricerca dedicata al cosiddetto "*skill gap*" in alcuni dei settori produttivi su cui l'Istituto è stato particolarmente impegnato negli anni scorsi: agroalimentare (*Progetto DIT*, *Adapt Infogate* e *Adapt PCM*) ed alberghiero (*Adapt Infogate*). Infine, con il progetto Equal Quasar, l'Istituto è stato inserito in una rete europea dedicata allo sviluppo di attività di sperimentazione a favore del cosiddetto Terzo Settore.

Capitolo V

Gli esiti contabili degli esercizi 2001 e 2002

Sommario: 5.1. Il procedimento di formazione dei bilanci. - 5.2. Il quadro previsionale 2001. - 5.3. Il quadro previsionale 2002. Misure straordinarie di bilancio adottate dall'Ente in sede di assestamento 2002 in applicazione della legge 20 dicembre 1996 n. 639. - 5.4. I dati complessivi della gestioni 2001 e 2002. - 5.5. La gestione finanziaria. - 5.5.1. Le entrate. – 5.5.1.1. Le entrate da quote associative. - - 5.5.1.2. – Le entrate da servizi. – 5.5.1.3. – Le entrate da contributi nazionali e dell'UE. – 5.5.1.4.Le entrate da proventi finanziari. – 5.5.1.5. Altre entrate. – 5.5.1.6. Entrate da attività di ricerca. - 5.5.2. Le spese. – 5.5.2.1. – La spesa per gli organi. - -5.5.2.2. La spesa per il personale. - -5.5.2.3.Le spese generali di funzionamento. - 5.5.2.4. – Applicabilità all'Ente delle norme riduttive degli stanziamenti per spese di funzionamento. – 5.5.2.5.La spesa per contributi. – 5.5.2.6. – La spesa tributaria. – 5.5.2.7. – La spesa per la sede di Bruxelles. – 5.5.2.8. – La spesa in conto capitale. - 5.5.3. Provenienza e destinazione dei flussi finanziari. - 5.5.4. Il risultato di amministrazione. - 5.5.5. La gestione di cassa. - 5.5.6. La gestione dei crediti - debiti e dei residui. – 5.5.7. Scostamenti dei dati previsionali finali da quelli iniziali. - 5.6. Il risultato della gestione economica. - 5.7. Il risultato della gestione patrimoniale. – 5.7.1. – L'attivo patrimoniale. - -5.7.2. Il passivo patrimoniale. - 5.8. I conti d'ordine.

5.1. Il procedimento di formazione dei bilanci.

Della disciplina contabile e della vigilanza sui bilanci si è detto più indietro, nei paragrafi dedicati ai controlli esterni (§ 2.4.) ed ai regolamenti (§ 2.5.).

Nell'unita tabella n.19 è rappresentato l'andamento dei momenti fondamentali del procedimento di formazione dei bilanci preventivi e consuntivi, il quale prevede la deliberazione assembleare (art. 4, comma 4, lett. d) Statuto), previo referto del Collegio dei revisori (ivi, art. 8, comma 4), sui rispettivi testi predisposti dal Consiglio di Presidenza (art. 5, comma 5, lett. c) Statuto), seguita dall'approvazione del Ministero vigilante nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sull'Ente.

I bilanci preventivi 2001 e 2002 sono stati deliberati dall'Assemblea entrambi oltre il termine regolamentare del 30 novembre dell'anno precedente: quello relativo all'esercizio 2001 in data 12 dicembre 2000, quello relativo all'esercizio 2002 in data 13 dicembre 2001.

I bilanci consuntivi sono stati deliberati in data 11 luglio 2002 per l'anno 2001 e in data 26 giugno 2003 per l'anno 2002.

Tabella n. 19

Delibere di bilancio e relative approvazioni

	2001	2002
Bilanci preventivi		
Delibera Assemblea	12/12/2000	13/12/2001
Approvazione Ministero A.P.	22/02/2001	04/03/2002
Delibere di variazione	14/03/;09/05;25 /07;3/10/2001	17/04/;2/10/;20/11 /2002
Bilanci consuntivi		
Delibera Assemblea	11/07/2002	26/06/2003
Approvazione Ministero A.P.	12/11/2002	16/10/2003

In proposito si ribadisce ancora una volta l'opportunità, al fine di evitare il possibile ricorso all'esercizio provvisorio, che la deliberazione dei bilanci preventivi non avvenga immediatamente a ridosso del termine regolamentare, atteso che il silenzio-approvazione da parte del Ministero vigilante della deliberazione di bilancio opera, ai sensi dell'art. 13, comma 4, dello Statuto, decorsi sessanta giorni dalla sua ricezione senza che entro tale termine ne sia stato disposto l'annullamento per vizi di legittimità.

Quanto ai consuntivi, anche per il biennio in esame, come in quello precedente, non sono intervenute valutazioni della gestione dei due rispettivi esercizi da parte del Ministero vigilante.

5.2. Il quadro previsionale 2001.

Il bilancio preventivo 2001, deliberato dall'Assemblea in data 12 dicembre 2000, è connotato, rispetto all'assestamento 2000, da una variazione percentuale del 18% per le entrate correnti, del 131% per le entrate in conto capitale, del 27% per le contabilità speciali, del 19% per le spese correnti, del 81% per le spese in conto capitale, impostando una struttura delle entrate e delle spese nel modo che segue:

entrate correnti	23.948.106,41	35,5 %
entrate in c/capitale	41.316,55	0,1 %
contabilità speciali	43.408.202,37	64,4 %
totale entrate	**67.397.625,33**	100,0 %
spese correnti	25.652.414,18	36,8 %
spese in c/cap. e rimborso debiti	661.064,83	0,9 %
contabilità speciali	43.408.202,37	62,3 %
totale spese	**69.721.681,38**	100,0%

5.3. Il quadro previsionale 2002. Misure straordinarie di bilancio adottate dall'Ente in sede di assestamento del bilancio 2002 in applicazione della legge 20 dicembre 1996 n.639.

Il bilancio previsionale iniziale 2002, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 13 dicembre 2001, era connotato all'assestamento 2001 dalla diminuzione delle entrate correnti del 7% e delle contabilità speciali del 6%, nonché dalla pari diminuzione delle spese correnti nella misura del 9%, delle spese in c/capitale del 7%, delle spese per rimborso debiti del 56% ed infine delle contabilità speciali del 6%, con una struttura delle entrate e delle spese articolata come segue:

entrate correnti	24.108.545,50	31,0%
entrate in c/capitale	41.310,00	0,0%
contabilità speciali	53.653.350,00	69,0%
totale	**77.803.205,50**	100,0%
spese correnti	25.375.263,01	36,8%
spese in c/cap. e rimborso debiti	840.420,09	0,9%
contabilità speciali	53.653.350,00	62,3%
totale	**79.869.033,10**	100,0%

A tale proposito rileva la vicenda, che riguarda i bilanci di previsione degli anni 2002 e 2003, relativa al rimborso delle spese legali in favore di ex amministratori dell'Unioncamere citati in 12 giudizi per responsabilità contabile, per fatti risalenti nel tempo.

La conclusione in sede di appello - dopo varie vicissitudini processuali dovute a sopravvenute disposizioni legislative relative sia al regime di responsabilità degli amministratori camerali, sia alla riforma della giurisdizione contabile (legge 14 gennaio 1994 n. 19 e n. 20, art. 1) - di numerosi giudizi per dedotto danno erariale intentati dalla Procura Generale della Corte dei conti negli anni 1986-87 nei confronti di numerosi amministratori dell'Unioncamere di quegli anni e di rappresentanti delle Camere di commercio presenti all'Assemblea del dicembre 1985 - giudizi conclusisi con formula di piena assoluzione per quasi tutti i convenuti - ha dato luogo ad una rilevante sopravvenienza passiva derivante dall'applicazione alla fattispecie della legge 20 dicembre 1996 n.639 in materia di rifusione delle spese legali a fronte del "proscioglimento", e per ciò stesso dell'assoluzione in via definitiva, di amministratori e dipendenti perseguiti, con il conseguente obbligo dell'Ente di ristorare a proprio carico le relative spese legali, avendone fatto domanda tutti i soggetti coinvolti.

Conseguentemente l'Ente, in sede di assestamento del bilancio previsionale 2002, ha provveduto ad allocare un primo importo di euro 1.200.000, all'uopo utilizzando per intero il maggior avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo 2001, integrato da altre risorse detratte da quelle destinate alla propria attività ordinaria.

La presentazione di ulteriori parcelle da parte degli avvocati difensori degli amministratori prosciolti ha indotto l'Unione ad iscrivere nel pertinente capitolo 2007 del bilancio previsionale 2003 la somma di Euro 1.300.000, ricorrendo, per la relativa copertura, in parte al ridimensionamento di varie spese di parte corrente ed in parte alla imposizione di un'aliquota associativa, aggiuntiva a quella del 2% già praticata negli ultimi esercizi, dello 0,1%, pari ad Euro 966.860,67 quale contributo straordinario delle Camere.

La fissazione, per l'anno 2003, dell'aliquota contributiva delle Camere nella misura del 2,1% ha consentito all'Unioncamere di conseguire, in conformità alle prescrizioni regolamentari puntualmente richiamate dal Delegato della Corte, il pareggio di bilancio senza peraltro compromettere, neanche parzialmente, la realizzazione delle attività programmate.

L'Ente stima peraltro che anche nel 2004 sarà necessario stanziare ingenti somme per la conclusione di un ulteriore giudizio e per il soddisfacimento di tutte le richieste da parte degli aventi diritto.

In margine a quanto sopra va altresì riferito che il Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ente, con nota in data 11/12/2002, ha informato della vicenda il Procuratore generale della Corte dei conti per le valutazioni e le iniziative di propria competenza ai fini

dell'eventuale attivazione del procedimento di cui all'art. 3 della legge 20 dicembre 1996 n.639, ove nei fatti e nei comportamenti che hanno caratterizzato la vicenda ravvisi gli estremi del danno recato al patrimonio dell'Ente.

5.4. I dati complessivi delle gestioni 2001 e 2002.

5.4.1. I dati complessivi della gestione 2001.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2001 evidenzia entrate per 155.185.355,4 migliaia di lire, pari a 80.146,5 migliaia di euro (di cui 51.177.264,3 migliaia di lire di entrate correnti (tra le quali emergono le entrate da quote associative per 32.577.047,0 migliaia di lire e quelle da servizi al sistema camerale per 7.046.612,3 migliaia di lire) e 104.008.091,1 migliaia di lire (pari a 53.715.696,2 euro) di entrate per contabilità speciali (la cui voce più rilevante è costituita dal Fondo perequativo, pari a 71.000.000 migliaia di lire).

Le uscite, a loro volta, sono ammontate a 156.520.223,1 migliaia di lire, pari a 80.835,9 migliaia di euro (di cui 51.497.470,1 per spese correnti, 614.024,9 per le spese in conto capitale, 400.637 migliaia di lire per rimborso debiti e 104.008.091,1 per contabilità speciali).

Il totale delle entrate (correnti ed in conto capitale) è risultato insufficiente alla copertura della spesa globale nelle sue varie articolazioni, talché si è determinato un disavanzo di competenza di 1.334.867,7 migliaia di lire.

Il *fondo di cassa* alla fine dell'esercizio esponeva 72.413.507,7 migliaia di lire quale differenza tra il fondo di cassa iniziale (107.227.754,5) e le riscossioni intervenute durante l'anno (145.290.074,4) da un lato e, dall'altro, i pagamenti eseguiti durante l'anno (178.104.321,3); esso presentava una maggiore liquidità rispetto all'esercizio 2000 (32.814.246,9), dovuta probabilmente al ritardo con il quale le Camere di commercio avevano provveduto in quest'ultimo esercizio al versamento della quota per il Fondo perequativo, ritardo conseguente a sua volta alla ritardata emanazione del decreto ministeriale di fissazione della quota ex art. 18 legge 580/1993, come modificato dall'art. 17 della legge 488/1999.

Di contro il fondo di cassa ha goduto nel 2001 di un aumento delle giacenze (conto 44, lire 18.795 milioni) dovuto al trascinamento nell'esercizio 2001 di incassi di contributi associativi dell'anno 2000 a seguito dei ritardi con i quali i concessionari hanno avviato il processo di riforma dei ruoli esattoriali.

Si evidenzia inoltre, alla fine del 2001, una flessione dei debiti e dei residui passivi dovuta all'incremento dei pagamenti effettuati dal Fondo perequativo in favore soprattutto dei progetti ammessi e finanziati relativi agli anni 2000 e precedenti.

Lo stesso fondo cassa, aumentato dell'importo di 114.231.259,7 migliaia di lire per i crediti e di 5.562.119,4 migliaia di lire per i residui attivi e diminuito dell'importo di 160.158.583,6 migliaia di lire per i debiti e di 27.975.225,9 migliaia di lire per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di lire 6.073.077,2, superiore di 276.627,5 migliaia di lire rispetto all'esercizio 2000.

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale è risultato pari a 24.450.612,9 migliaia di lire ed ha rappresentato il 47% delle spese correnti. Tenuto conto che lo stanziamento complessivo era ammontato a 26.248.400,7 migliaia di lire, ne deriva che i programmi e gli interventi sono stati attuati, in termini di impegni, per il 93%, a fronte di pagamenti attestatisi su 10.687.420,5 migliaia di lire.

Il *patrimonio netto* - corrispondente al netto patrimoniale dell'anno precedente incrementato o ridotto del risultato economico dell'esercizio nonché della riserva patrimoniale derivante dalle plusvalenze delle partecipazioni (quale differenza positiva del patrimonio netto delle partecipate tra un anno e l'altro), costituita ex art. 2426 cod. civ. (sul punto vedasi § 22 della precedente Relazione) - è ammontato nel 2001 a lire 40.011.984.940, pari ad euro 20.664.465,67, costituito dal patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2000 (lire 42.392.272.958) diminuito del disavanzo economico dell'esercizio 2001 (lire 2.878.595.549) ed aumentato della somma di lire 2.559.659.026, relativa alla differenza positiva fra il patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2000 e quello al 31.12.2001.

Infine, la differenza fra il totale dei proventi (lire 50.560.896.843) e il totale degli oneri (lire 53.439.492.392) ha determinato un *disavanzo economico* di lire 2.878.595.549, pari ad euro 1.486,6.

tabella n. 20

DATI COMPLESSIVI DELLE GESTIONI 2001 E 2002

(in migliaia di euro)

	31/12/2001	31/12/2002
ENTRATE	80.146,5	83.230,8
USCITE	80.835,9	84.018,3
(DIS)AVANZO FINANZIARIO	-689,4	-787,4
(DIS)AVANZO ECONOMICO	-1.486,6	17,8
(DIS)AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3.136,4	3.676,1
SALDO DI CASSA	38.431,3	73.620,0
ATTIVITA'	106.636,4	106.260,8
PASSIVITA'	85.971,9	81.672,6
PATRIMONIO NETTO	20.664,4	24.588,2
CONTI D'ORDINE	17.320,5	22.571,4

5.4.2. I dati complessivi della gestione 2002.

L'esercizio 2002 ha evidenziato, rispetto al 2001, un incremento dei *flussi finanziari di competenza* sia per quanto si riferisce alle entrate (+3,80%) sia con riguardo alle uscite (+3,94%), con il conseguente prodursi di un disavanzo di competenza pari a euro 787,4 migliaia, coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.136,4 migliaia di euro determinato in sede di conto consuntivo 2001.

Il conto consuntivo evidenzia, in particolare, entrate per 83.230.791,97 euro; di esse, 26.686.804,56 sono rappresentate da entrate correnti, 7.291,80 da entrate in conto capitale e 56.536.065,61 da entrate per contabilità speciali (la cui voce più significativa è costituita dal Fondo perequativo, pari ad euro 37.141.295,78).

Tra le entrate si evidenziano quelle per quote associative (euro 17.755.203,46) e quelle per servizi al sistema camerale (euro 3.759.541,40).

A loro volta, le uscite sono ammontate a 84.018.288,20 euro, (da 80.835,9 a 84.018,3 migliaia di euro), di cui 27.024,318,34 rappresentate da spese correnti, 343.976,73 da spese in conto capitale, 113.927,52 da spese per rimborso di debiti e 56.536.065,61 da contabilità speciali.

Il totale delle entrate correnti e in conto capitale di euro 26.694.726,36 è risultato insufficiente alla copertura delle spese correnti, in conto capitale, per concessione di crediti e rimborso debiti pari ad euro 27.482.222,59 ed ha conseguentemente determinato un disavanzo di competenza pari ad euro 787.496,23.

Il *fondo di cassa* alla fine dell'esercizio ammontava ad euro 73.620.076,63, risultanti dalla differenza tra l'importo di euro 158.130.253,88 – dato dalla somma del fondo iniziale di cassa di euro 38.431.369,42 e delle riscossioni avvenute durante l'anno per euro 119.698.884,46 – e l'importo dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari ad euro 84.510.177,25.

Si è pertanto verificato, rispetto al 2001, un incremento delle disponibilità liquide di circa il 91,6%, dovuto prevalentemente al forte aumento delle giacenze del Fondo perequativo, a sua volta determinato dal fatto che l'Unione ha introitato, da parte degli enti camerali, gli importi previsti sia dal decreto di ripartizione dell'anno 2001, sia da quello relativo al 2002.

All'incremento delle disponibilità liquide si contrappone – secondo la logica compensativa insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione - una diminuzione dei *debiti e residui passivi*, pari nel 2002 a 5.086,2 migliaia di euro (-5% rispetto al 2001), ed una sensibile riduzione dei *crediti e residui attivi* di 39.736,1 migliaia di euro (-64%), dovuta in larga parte alla riscossione, nel corso del 2002, da parte degli enti camerali, delle rispettive quote del Fondo perequativo 2001, come sopra già evidenziato.

Lo stesso fondo cassa, aumentato degli importi di euro 19.687.743,39 per i crediti e di euro 2.445.128,32 per i residui attivi da un lato e, dall'altro, diminuito degli importi di euro 78.806.432,05 per i debiti e di 13.270.318,81 per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 3.676.197,48, superiore di euro 539.714,86 rispetto all'esercizio 2001 (+17,21%).

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale è risultato pari ad euro 12.109.358,52 ed ha rappresentato il 45% delle spese correnti. Tenuto conto che lo stanziamento complessivo assestato era ammontato ad euro 12.632.915,77 ne deriva che i programmi e gli interventi sono stati attuati, in termini di impegni, per il 95% a fronte di pagamenti attestatisi su soltanto euro 5.574.732,34.

Come nei precedenti esercizi, anche nel biennio in esame si è prodotto un elevato ammontare delle *contabilità speciali* (+ 5% rispetto al 2001), le quali costituiscono il 67% del totale delle entrate e delle uscite di competenza[25].

Il *patrimonio netto* dell'esercizio 2002 è stato pari ad euro 24.588.240,10 in quanto determinato dal patrimonio netto alla fine del 2001 (euro 20.664.465,66) aumentato dell'utile

[25] Le contabilità speciali comprendono le partite di giro e le gestioni speciali, quali il Fondo perequativo, la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori, gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24", gli importi anticipati da Unioncamere all'Agenzia delle entrate e successivamente rimborsati dalle singole Camere per la rispettiva quota di competenza commisurata al gettito del tributo, nonché le partite di incasso dei contributi UE ed il loro corrispondente trasferimento agli enti attuatori dei progetti cofinanziati promossi dall'Ente.

economico dell'esercizio 2002 e dell'importo di euro 3.905.989,96, relativo all'aumento del patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2001 e quello al 31.12.2002.

Premesso che il valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie è dato dalle plusvalenze che derivano all'Ente dai dati del patrimonio netto delle partecipate al netto dei dividendi distribuiti da alcune società e incassati nel corso del 2002, esso ha fatto registrare nell'esercizio 2002 un incremento di euro 3.905.989,96.

In particolare, la situazione patrimoniale evidenzia nell'attivo il rilevante decremento di euro 375.542,49 dovuto da un lato alla contrazione dei finanziamenti nazionali e comunitari destinati alla realizzazione di progetti di interesse per il sistema camerale e dall'altro ai tagli apportati dagli organismi dell'UE nell'erogazione dei contributi a saldo a motivo di una minore rendicontazione dei costi prodotta dai soggetti attuatori. Essa evidenzia altresì nel passivo una variazione negativa di euro 4.299.316,92 imputabile da un lato ad una riduzione dei debiti di funzionamento e dei costi di realizzazione dei programmi di sviluppo del sistema camerale e dall'altro alla eliminazione di debiti nei confronti di soggetti attuatori di progetti cofinanziati in relazione ad una minore rendicontazione dei costi sostenuti[26].

Un aspetto rimarchevole del consuntivo 2002 è la rilevante consistenza del fondo rischi, ammontante ad euro 1.332.913,11 e dovuta all'accantonamento effettuato espressamente per il rimborso delle spese legali nei riguardi degli ex amministratori assolti in sede di appello nei giudizi a suo tempo instaurati dalla Procura Generale della Corte dei conti e sui quali si è riferito in questo capitolo *sub* § 5.3.

Sotto il profilo della contabilità economica, poi, si rileva che la differenza fra il totale dei proventi (euro 28.849.324,43) e il totale degli oneri (euro 28.831.539,96) ha dato luogo ad un *avanzo economico* di euro 17.784,47.

I *conti d'ordine*, infine, rappresentativi dei residui, si sono chiusi con un ammontare di euro 22.571,4.

5.5. La gestione finanziaria.

5.5.1. Le entrate.

Le entrate proprie dell'Ente rappresentano una quota percentuale minima delle entrate correnti complessive, ciò che si spiega facilmente (e coerentemente) con la natura associativa dell'Ente, il quale si alimenta prevalentemente con i versamenti contributivi degli

[26] Tale riaccertamento di debiti e di residui passivi è stato eseguito sulla base di una deliberazione del 16 aprile 2003.

enti camerali. Ne consegue il valore dell'indice di autonomia finanziaria - quale rapporto tra le entrate correnti diminuite dei contributi associativi e il totale delle entrate correnti - che si è attestato nel 2001 sullo 0,37 e nel 2002 sullo 0,34. L'abbassamento del valore dell'indice nell'anno 2002 trova la propria spiegazione non tanto sul terreno delle entrate proprie quanto nella lievitazione delle entrate da quote associative camerali (2% delle entrate imponibili camerali) in conseguenza della crescita del gettito delle entrate camerali legata alla riforma del diritto annuale.

5.5.1.1. Le entrate da quote associative (cap. 1001).

Le entrate da quote associative costituiscono la quota prevalente delle entrate correnti dell'Ente (il 63 % nel 2001 e il 66 % nel 2002) ed incidono rispettivamente per il 20% e il 21% sul totale delle entrate. La velocità di riscossione di tale tipologia di entrata è stata, quanto al biennio di riferimento, dello 84% nel 2001 e del 92% nel 2002.

E' da precisare in proposito che l'importo complessivo di tale voce di entrata è comprensivo sia della quota associativa nei due esercizi in esame (2% delle entrate camerali imponibili derivanti dal diritto annuale, dai diritti di segreteria e dai trasferimenti statali), sia del conguaglio di quote associative pregresse.

Tale conguaglio prima del 2001 era essenzialmente dovuto al fatto che la quota associativa veniva calcolata su un importo stimato delle entrate camerali imponibili; importo successivamente rettificato sulla base dei dati certi costituiti dagli accertamenti risultanti dai conti consuntivi camerali deliberati.

Dall'esercizio 2002 esplica tutti i suoi effetti la norma introdotta nel Regolamento di contabilità e di Amministrazione con delibera del Consiglio del 24 febbraio 1999, che ha sostanzialmente innovato la disciplina relativa ai criteri e modalità di determinazione della quota associativa, con l'aggiunta all'articolo 13 del comma 10 che recita: "le previsioni di entrata da quote associative sono determinate sulla base delle entrate accertate dalle singole Camere di commercio, come definito dall'art.12 comma 1, lettera a) dello Statuto (entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte e diritti camerali), quali risultano dal loro ultimo deliberato". Con tale norma si è inteso consentire l'obiettivo, da un lato, di assicurare una maggiore certezza sulle entrate dell'Ente, dall'altro, di consentire alle Camere di commercio di determinare con precisione gli importi dovuti per quote associative, semplificando notevolmente le procedure.

Tanto premesso, si precisa che i conguagli occorsi nel 2001 fanno riferimento ad alcune correzioni apportate alla base imponibile di calcolo dello stesso contributo, comunicate dalle CCIAA e verificate dagli uffici dell'Ente.

A sua volta il dato relativo alla quota associativa è influenzato dal diritto annuale dovuto dalle imprese alle rispettive camere, diritto calcolato, a partire dal 2001, in forza dell'art. 17 della legge dicembre 2000 n.488 (legge finanziaria 2001), sulla base del fatturato anziché, com'era stato fino ad allora, del capitale sociale, e ciò spiega come le variazioni delle entrate da quote associative siano influenzate dall'andamento evolutivo o recessivo dell'economia delle singole imprese e siano perciò, assunte nel loro complesso, indirettamente rappresentative dello stato dell'economia nazionale.

A proposito del diritto annuale - il quale, in quanto credito degli enti camerali verso il sistema delle imprese, ne influenza il regolare flusso dei versamenti delle quote associative nei confronti di Unioncamere - giova riportare in questa sede l'iniziativa assunta dal Comitato di presidenza dell'Ente, con provvedimento adottato del 16 aprile 2003, di avviare uno studio di fattibilità di un'operazione di *cartolarizzazione dei crediti delle camere di commercio* con un *budget* di 120.000 euro da impegnare sul cap. 3007 nell'ambito delle disponibilità di risorse previste per l'Area legale e per lo sviluppo delle risorse finanziarie.

La possibilità della cartolarizzazione dei crediti camerali è emersa da uno studio propedeutico fatto eseguire dall'Ente nei primi mesi del 2001 dal proprio consulente per le problematiche di natura legale e tributaria nell'ambito delle possibili forme di cessione dei crediti da parte degli enti camerali, consentita dal disposto dell'art. 76 legge 21 novembre 2000 n. 342.

Il fine dello studio è chiaramente l'ottimizzazione della gestione della liquidità e dei connessi rischi di credito e dovrà consentire l'acquisizione di una serie di informazioni attraverso la previsione sui possibili positivi risultati che la cartolarizzazione potrebbe apportare al *cash flow* di sistema, nonché sui costi connessi all'operazione [27].

5.5.1.2. Le entrate da servizi (cap. 1002).

La più cospicua fonte di entrata propria dell'Ente è costituita dai servizi effettuati in favore delle imprese operanti all'estero (cap. 1002) nell'ambito della funzione di garanzia

[27] A partire dal 2001 le operazioni di cartolarizzazione dei crediti da parte di enti pubblici sono notevolmente aumentate, anche in relazione all'interesse dagli stessi manifestato di dotarsi di strumenti finanziari autonomi, tali da implementare la gestione della liquidità e dei connessi rischi di credito. Si rammenta qui che nell'ambito dello Stato la cartolarizzazione dei crediti ha trovato applicazione in relazione al processo di dismissione del patrimonio

svolta dall'Unione per il nostro Paese in relazione alle convenzioni internazionali regolanti la gestione dei carnet ATA e TIR[28], documenti questi ultimi che l'Ente tramite le Camere di commercio cede agli operatori economici per le operazioni gestite dalle catene internazionali cui la stessa Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

Tali entrate sono ammontate nel 2001 a 3.639.271,55 euro e nel 2002 a 3.769.541,40 Euro (nel 2000 si erano attestate su 6,4 miliardi di lire, pari ad euro 3.305.324,15).

Esse sono in parte controbilanciate dalle spese affrontate dall'Ente per servizi resi alle imprese italiane operanti all'estero - gravanti sul cap. 2004 delle uscite - spese che nel 2001 sono ammontate a 1.683.306,34 euro e nel 2002 a 1.708.707,05 euro.

5.5.1.3. Le entrate da contributi nazionali e dell'UE (cap. 1003).

Per questa seconda tipologia di entrate il *trend* espansivo registrato nel precedente biennio (vedasi precedente Relazione, § 23.3.2.) - com'è dato desumere dal fatto che gli impegni del corrispondente capitolo di spesa (3002) erano passati dai 6,42 miliardi di lire del 1999 (rispetto ai 5,7 miliardi del 1998) agli 8,86 miliardi del 2000 – ha subito un rallentamento testimoniato dalla riduzione delle somme impegnate nello stesso capitolo nel biennio 2001 – 2002 (impegni 2001 pari ad euro 2.729.560,74, impegni 2002 pari a euro 1.918.118).

Si tratta in gran parte di risorse destinate alla realizzazione di progetti dell'Unione, che questa realizza direttamente o mediante affidamento ad altre strutture del sistema, com'è il caso del progetto Excelsior, destinato alla realizzazione di un sistema informativo per la formazione e l'occupazione con risorse provenienti dal Fondo sociale europeo e dal Ministero del lavoro.

Il quadro contabile relativo alla gestione di tali progetti evidenzia una bassa velocità di riscossione delle relative entrate a motivo della complessità e lentezza delle procedure.

---

immobiliare, con il fine di conseguire positivi effetti in termini di alleggerimento dei conti pubblici nell'ambito del rispetto degli obiettivi fissati dall'UE in materia di stabilità dei bilanci pubblici.

[28] Tali documenti permettono il temporaneo movimento di merci in entrata ed in uscita senza pagamento dei dazi doganali in transito, ma soltanto all'autorità doganale di destinazione finale della merce trasportata.

5.5.1.4. Le entrate da proventi finanziari (cap. 1004).

Un'altra fonte di entrata dell'Ente è quella costituita dai proventi finanziari: 1.222.592,87 euro nel 2001 e 1.188.144,74 euro nel 2002.

Di tale voce di entrata prevalgono le voci relative alla quota di interessi attivi bancari sui conti n.44 e n.1100 e i dividendi percepiti sulle quote di partecipazione nelle società.

Il tasso praticato dall'Istituto cassiere è stato del 3,07 % nel 2002 ed è pari al 102,50% del tasso unico di riferimento (TUR) e corrisponde alla media dei tassi praticati sulle giacenze nel corso dell'anno, ancorati alle variazioni del TUR.

Le entrate a titolo di interessi, come da relazione amministrativa al consuntivo, sono ammontate nel 2001 a 673.202,05 euro e nel 2002 a 651.874,78 euro.

L'ammontare dei dividendi per gli anni 2001 e 2002 risultano pari a euro 494.492,36 e euro 503.234,28.

Nello stato patrimoniale dei due anni in esame risultano disponibilità liquide sui due conti correnti rispettivamente di 38.431.369,42 e di 73.620.076,63 euro.

In questa sede non può che richiamarsi ancora una volta l'attenzione dell'Ente sull'opportunità di destinare ad investimenti una quota cospicua dell'alto livello di liquidità di cui dispone ove non riesca a negoziare un più favorevole tasso d'interesse sui propri depositi bancari; purché, beninteso, sia garantita la sicurezza delle scelte effettuate, attesa la natura pubblica delle risorse e delle relative finalità.

5.5.1.5. Altre entrate (capitolo 1005).

Il capitolo in questione ha manifestato l'incremento più sensibile passando da un totale accertato di 184,6 migliaia di euro nell'anno 2001 ad un importo di 909,2 migliaia di euro nell'anno 2002. Tale aumento è legato all'iscrizione del credito nei riguardi degli ex Amministratori (757,7 migliaia di euro) a titolo di risarcimento del danno riconosciuto con le sentenze di condanna definitiva emesse dalla Corte dei Conti per i giudizi connessi alle delibere di affidamento degli incarichi di consulenza emanate dall'Ente negli anni 1976/1986.

5.5.1.6. Entrate da attività di ricerca (capitolo 1006).

Il capitolo contiene i proventi derivanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati connesse alla fornitura di dati elaborati sul sistema informativo Excelsior. L'entrata ha subito nell'anno 2002 un consistente decremento di 637,7 migliaia di

euro passando dall'importo di 1.073,9 euro del 2001 all'importo di 436,2 euro nel 2002, dovuto principalmente allo slittamento nell'esercizio 2003, dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro del finanziamento relativo alla terza annualità del progetto "Virgilio"; progetto che nel corso del 2001 era stato accertato per 516,4 migliaia di euro.

5.5.2. Le spese.

5.5.2.1. La spesa per gli organi.

La componente più cospicua della spesa per gli organi è costituita dalle indennità di carica, delle quali è detto più dettagliatamente nel paragrafo 2.3., al quale pertanto di fa rinvio.

Seguono le spese per missioni, ammontate nel 2001 a 171.864,44 euro e nel 2002 a 114.170,42 euro.

5.5.2.2. La spesa del personale.

Della spesa del personale si è già detto nel capitolo 3, cui pertanto si rinvia.

Essa ha inciso sulla complessiva spesa corrente per il 21,4% nel 2001 e per il 20,2% nel 2002 (nel 2000 il tasso d'incidenza era stato del 20,2%) e sul totale generale delle spese rispettivamente per il 7% e 6,5% (6,89% nel 2000).

Il rapporto con le entrate correnti è risultato del 21,5% nel 2001 e del 20,5% nel 2002 (nel 2000 era stato del 20% circa).

Non si riscontrano pertanto significativi scostamenti rispetto ai valori emersi nel precedente esercizio.

5.5.2.3. Le spese generali di funzionamento (cap. 2005).

Le spese generali di funzionamento sono passate dai 4,57 miliardi di lire del 2000, pari ad euro 2.362.429, agli euro 2.623.767 del 2001 e 2.577.269 del 2002.

Consistenti sono risultate, come di consueto, le spese per l'assistenza e la manutenzione ordinaria (236.360 euro nel 2001 e 215.052 euro nel 2002), per la vigilanza (rispettivamente 139.443 euro e 154.937 euro) e per la fornitura di notiziari (euro 151.439 e 195.762 euro).

Riguardo questi ultimi è da valutare l'eventuale maggiore convenienza a ridurne, almeno parzialmente, la riproduzione in favore dell'informazione meccanizzata via internet ed in proposito si segnala che il nuovo Statuto dell'ente ha previsto la possibilità di convocare le riunioni degli organi collegiali mediante messaggio di posta elettronica, inviata presso una casella di posta certificata.

Nelle relazioni amministrative ai rispettivi consuntivi l'Ente evidenzia l'accettabile rapporto tra tali spese e quelle correnti complessive (9% nel 2001 e 9% nel 2002, rispetto all'8,4% del 2000).

5.5.2.4. Applicabilità all'Ente delle norme riduttive degli stanziamenti per spese di funzionamento (d.l. n.194/2002 conv. nella l. n.246/2002 e d.m. 29 novembre 2002).

In tema di spese di funzionamento viene in rilievo la questione relativa all'applicabilità all'Unioncamere del disposto racchiuso nell'art. 2, comma 4, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002 pubblicato sulla G.U. n.282 del 2 dicembre 2002 (c.d. decreto taglia-spese), emanato sulla scorta delle disposizioni di cui al d.l. n.194/2002 convertito nella legge n.246/2002.

E' da premettere, al riguardo, che il Ministero delle attività produttive, con circolare n.3551/C del 12 novembre 2002 indirizzata fra l'altro a tutte le Camere di commercio, ha individuato queste ultime "nel novero degli enti pubblici istituzionali data la natura di enti di diritto pubblico e pertanto destinatarie dell'indirizzo del Governo circa il contenimento delle spese".

Tanto premesso, si rileva che la questione ha costituito oggetto di esame pregiudiziale da parte del Collegio dei revisori dell'Ente nella seduta del 17 dicembre 2002 (verbale n. 17/2002) in occasione della verifica di legittimità e regolarità amministrativo-contabile della determinazione d'urgenza del Presidente di Unioncamere n.11 del 19 dicembre 2002 di variazione del bilancio 2002 diretto alla riduzione delle spese di funzionamento nei limiti di legge, esame conclusosi con la manifestazione di riserve sull'applicabilità all'Ente del d.l. n.194/2002[29].

Successivamente il Presidente dell'anzidetto Collegio, con nota in data 20 dicembre 2002, ha richiamato l'attenzione del Presidente del Senato della Repubblica, del Presidente della Camera dei Deputati e del Ministro dell'economia e delle finanze sulla inapplicabilità

[29] Tali riserve trovavano sostegno anche in un parere reso dall'Ente con nota del 17 dicembre 2002 indirizzata al Segretario Generale dell'Ente.

all'Ente della richiamata normativa sul rilievo della natura parafiscale della finanza dell'Ente medesimo - come tale "autonoma rispetto a quella generale facente capo al bilancio dello Stato (art. 18 della legge 580/93)" - "caratterizzata dall'afflusso diretto del diritto camerale dai bilanci delle Camere di commercio senza transitare per il bilancio dello Stato", e ciò nel più ampio quadro dell'intero sistema camerale la cui finanza è anch'essa di natura parafiscale in quanto "autosufficiente per il perseguimento dei fini di interesse delle categorie economiche che forniscono tali mezzi".

Sulla scorta di tali motivazioni il Presidente dell'organo revisionale ha concluso per l'inapplicabilità all'Unioncamere di quanto disposto nell'art. 2 del sopra richiamato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002.

Sulla questione è indirettamente intervenuto il Ragioniere Generale dello Stato con nota n.0028488 del 13 marzo 2002, il quale, traendo spunto da una nota con la quale il Presidente della CCIAA di Lodi ha ritenuto che la normativa in questione non dovrebbe trovare applicazione ad enti, quali sono le Camere di commercio, che si finanziano con risorse proprie ed autonome, ha chiarito che "dall'esame letterale contenuto nella normativa richiamata ciò che assume rilievo non è il criterio della provenienza delle entrate dell'ente (proprie o derivate), ma la sua collocazione tra i soggetti di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 nell'ambito dei quali sono annoverate le Camere di commercio".

Successivamente il Collegio dei revisori, in sede di pronuncia sul conto consuntivo 2002, ha ritenuto di dover richiamare l'attenzione "sul fatto che l'Unioncamere non rientra tra i soggetti di cui all'art. 1 del D.L. 165/2001, ma bensì fra gli enti di cui all'art. 70, comma 4, dello stesso decreto".

Sempre in margine alle spese di funzionamento v'è da aggiungere che il Presidente del Collegio dei revisori ha ritenuto di non poter adempiere a quanto previsto dalle norme di attuazione del d.l. 6 settembre 2002 n.194, convertito nella legge n.246/2002, in quanto non sono mai stati richiesti i dati di comunicazione trimestrale dalla Ragioneria Provinciale di Roma relativi alle spese di funzionamento rispettivamente impegnate e disponibili alla fine di ciascun trimestre, rispetto a quelle stanziate in bilancio.

Sulla questione non si sono ancora pronunciati definitivamente il Ministero vigilante e quello dell'economia e delle finanze, talché essa resta tuttora aperta nelle sue implicazioni amministrative e per quanto di competenza dei competenti organi governativi.

5.5.2.5. La spesa per contributi.

L'art. 2, comma 5, lett. d) dello Statuto prevede che l'Unione "contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità d'interesse per le Camere di commercio e le categorie"

rappresentate.

Nel quadro di tale assetto normativo l'Ente nell'es. 2001 ha erogato 2.386 milioni di lire, pari ad euro 1.232.431,0 e nell'es. 2002 euro 1.301.180,0, pari rispettivamente al 4% ed al 5% delle spese correnti, con un aumento degli organismi beneficiari dai 30 dell'es. 2000 ai 36 del 2001 ed ai 39 del 2002, con un valore dimensionale medio rispettivamente di 34 e di33 mila euro.

A fronte dell'indicato valore medio deve ancora una volta registrarsi una serie di contributi di valore esiguo, i quali si risolvono in una polverizzazione di risorse sulla quale già nella precedente Relazione la Corte aveva invitato l'Ente ad una opportuna riflessione che non risulta peraltro intervenuta e che avrebbe dovuto muovere dalla constatazione che sia lo statuto sia il regolamento di contabilità presuppongono, come già più sopra richiamato, che la contribuzione abbia per destinatari organismi ed enti aventi finalità d'interesse per gli enti camerali e le categorie rappresentate e concerna tematiche che siano da un lato attinenti ai fini istituzionali dell'Ente e dall'altro prive di rilievo meramente locale.

Si richiama pertanto ancora una volta l'attenzione dell'Ente sull'opportunità di una oculata e motivata selezione degli organismi beneficiari dei contributi, compatibile con i limiti fissati nello Statuto e nel regolamento di contabilità e con l'efficacia dell'intervento contributivo, che per essere tale presuppone la sua adeguatezza ai programmi d'azione degli organismi beneficiari che s'intende sostenere.

Su tali aspetti si ribadisce l'opportunità, già prospettata nel precedente referto, di una focalizzazione del problema da parte del Comitato di presidenza, accompagnata dalla fissazione di criteri generali.

5.5.2.6. La spesa tributaria (cap. 2006).

Le spese tributarie, gravanti sul cap. 2006 del bilancio dell'Ente,sono ammontate nel 2001 a 877.030 euro e nel 2002 a 1.028.100 euro.

Le componenti più elevate sono costituite dall'IRPEG (253.608 euro nel 2001 e 296.272 euro nel 2002) e dall'IRAP (406.063 euro nel 2001 e 395.563 euro nel 2002).

Ad esse vanno aggiunti, per un quadro più completo di tale voce di spesa, i tributi IVA, dei quali si è già detto nel paragrafo 5.5.1.2. a proposito delle entrate da servizi resi dall'Ente.

5.5.2.7. La spesa per la sede di Bruxelles.

La spesa per la sede di Bruxelles ha assorbito risorse per 651.379 euro nel 2001 ed euro 599.429 nel 2002 (nel 2000 si erano attestate su 1.197,8 milioni di lire, pari ad euro 618.612).

Per ciascuno degli anni considerati l'onere per il personale si è attestato su una media del 53% della spesa complessiva, mentre per circa il 13% è stato destinato ad iniziative culturali e di promozione del ruolo e dell'immagine del sistema camerale italiano in ambito UE e per il resto ad altre spese generali.

5.5.2.8. La spesa in conto capitale.

Per la parte relativa alle immobilizzazioni finanziarie si fa rinvio al dettagliato quadro generale esposto più indietro sub § 4.9. Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, nella precedente Relazione era stato fatto cenno al consistente accumulo di risorse (6.855.965,34 euro alla fine del 2002) tra i conti d'ordine, costituiti da residui di stanziamento delle somme inizialmente destinate all'acquisto di immobili per le necessità operative dell'Ente e si giudicava non corretto l'accantonamento di un così alto importo di risorse finanziarie a tempo indeterminato.

L'articolo 10 del vigente regolamento di contabilità, invero, consente il mantenimento in bilancio come residui di stanziamento unicamente delle "somme non impegnate alla fine dell'esercizio derivanti da fonti finalizzate ovvero destinate a specifiche finalità a seguito di programmi d'investimento" e "quelle derivanti da provvedimenti dirigenziali d'impegno diretti alla realizzazione di progetti o iniziative", nonché "le economie accertate, con delibera del Comitato di presidenza, derivanti da progetti finanziati con risorse del Fondo perequativo o del Fondo intercamerale d'intervento".

Poiché le somme in questione esulano dalle suddette previsioni regolamentari, ne consegue, come già rilevato nel precedente referto, che i "residui" in questione, rientrando nella differenza tra la somma stanziata e quella impegnata (in realtà pari a zero), non possono che essere considerati, a norma del comma 9 del predetto art. 10 del regolamento di contabilità, economie di spesa.

Al 31 dicembre 2002 la massa di "residui" così accantonata ammontava a 13.270.318,81 euro.

Stante la rilevanza del fenomeno e la sua consistenza finanziaria, si fa riserva di riferire nel successivo referto.

5.5.3. Provenienza e destinazione dei flussi finanziari.

Le attività dell'Ente sono alimentate prevalentemente dalle entrate contributive provenienti dalle Camere di commercio: come emerge dalla tabella qui di seguito riportata la ripartizione delle entrate si è mantenuta nel biennio stabile. In particolare va rilevato che il 67% delle entrate del titolo IV hanno riguardato, sia nell'anno 2001 che nell'anno 2002, le risorse affluite all'Ente dal sistema camerale per alimentare il Fondo di perequazione (46% 2001 – 45% 2002).

Tabella n. 21

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2000	%	2001	%	2002	%	SPESE	2000	%	2001	%	2002	%
Correnti							Correnti						
- contributive	18.954,0	23,2	16.824,6	21,0	17.755,2	21,3	- per servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	11.620,3	14,2	11.912,8	14,7	12.797,7	15,2
- provenienti da attività ed altre entrate	9.348,0	11,4	9.606,3	12,0	8.931,6	10,7	- per attività istituzionali	16.371,7	19,9	14.683,4	18,2	14.226,6	16,9
totale	**28.302,0**	**34,7**	**26.430,9**	**33,0**	**26.686,8**	**32,1**	**totale**	**27.992,0**	**34,1**	**26.596,2**	**32,9**	**27.024,3**	**32,2**
In c/ capitale	51,6	0,1	0,0	0,0	7,9	0,0	In c/ capitale	774,7	0,9	317,1	0,4	344,0	0,4
							Spese per rimborso debiti			206,9	0,3	113,9	0,1
Contabilità speciali							Contabilità speciali						
- partite di giro	5.422,8	6,6	3.493,2	4,4	3.695,7	4,4	- partite di giro	5.422,8	6,6	3.493,3	4,3	3.695,7	4,4
- gestioni speciali	6.868,9	8,4	11.469,2	14,3	14.914,7	17,9	- gestioni speciali	6.868,9	8,4	11.469,1	14,2	14.914,8	17,8
- progetti finanziati da UE e Stato	4.338,2	5,3	2.084,9	2,6	784,3	0,9	- progetti finanziati da UE e Stato	4.338,2	5,3	2.084,9	2,6	784,3	0,9
- fondo perequativo	36.668,4	44,9	36.668,4	45,8	37.141,3	44,6	- fondo perequativo	36.668,4	44,7	36.668,4	45,4	37.141,3	44,2
Totale	**53.298,3**	**65,3**	**53.715,7**	**67,0**	**56.536,0**	**67,9**	**totale**	**53.298,3**	**64,9**	**53.715,7**	**66,5**	**56.536,1**	**67,3**
TOTALI	**81.651,9**	**100,0**	**80.146,6**	**100,0**	**83.230,7**	**100,0**	**TOTALI**	**82.065,0**	**100,0**	**80.835,9**	**100,0**	**84.018,3**	**100,0**

Sul versante delle spese, quelle correnti per servizi generali e di supporto alle attività dell'Ente e per attività istituzionali, hanno rappresentato il 32% nel 2001 e il 32% nel 2002, quelle in conto capitale l'1% in entrambi gli esercizi, mentre le contabilità speciali hanno inciso per il 66% nel 2001 ed il 67% nel 2002.

5.5.4. Il risultato di amministrazione.

Nei due precedenti referti la Corte si è ampiamente soffermata sulla diversa impostazione della "situazione generale finanziaria" come esposta nell'allegato E al regolamento di contabilità dell'Ente, la quale dà contezza del risultato di amministrazione conseguito a chiusura dell'esercizio di riferimento, rispetto al corrispondente documento redatto in base al dpR n. 696/1979 e riguardante la "situazione amministrativa".

A differenza di quest'ultimo, infatti, giusta l'impostazione contabile vigente presso Unioncamere, l'avanzo o disavanzo di amministrazione è determinato sulla base, oltre che delle riscossioni e dei pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e dei residui attivi e passivi, altresì dei crediti e dei debiti individuati nell'ambito di questi ultimi, peraltro con identico dato finale, atteso che i crediti si risolvono in accertamenti non riscossi con la controprestazione già intervenuta ed i debiti in impegni non pagati con la già avvenuta prestazione.

In entrambi i documenti, dunque, si riscontra una prima parte relativa alla gestione di cassa ed una seconda relativa alla gestione dei residui, ma quest'ultima nella modulistica Unioncamere è comprensiva dei residui secondo l'impostazione economica (crediti e debiti).

Sulla base di tale necessaria premessa metodologica, nelle due tabelle allegate (n.22 e n.23) si riportano rispettivamente la situazione generale finanziaria secondo la modulistica Unioncamere e la situazione amministrativa secondo l'impostazione del dpR n.696/1979, con un identico risultato algebrico finale, consistente in un avanzo di amministrazione di euro 3.136.482,32 nel 2001[30] e di euro 3.676.197,48 nel 2002.

[30] Con provvedimento del Consiglio di presidenza del 29/5/2002 è stato disposto il riaccertamento dei residui 2001 nei seguenti termini: minori residui attivi per euro 3.267.152,89, minori residui passivi per euro 4.594.364,28, differenza pari ad euro -1.327.211,39, utile per stabilire il risultato di amministrazione 2001.

Tabella n.22

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA
(Schema Unioncamere)

(in migliaia di euro)

	2000		2001		2002	
A) Saldo di cassa all'1/1		**47.489,8**		**55.378,5**		**38.431,4**
B) Riscossioni effettuate (in c/competenza e in c/residui)	62.728,8		75.036,1		119.698,9	
C) Pagamenti effettuati in c/competenza ein c/residui	54.840,0		91.983,2		84.510,2	
D) Saldo di cassa		**55.378,6**		**38.431,4**		**73.620,1**
E) Crediti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	55.848,0		58.995,5		19.687,7	
F) Residui attivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	2.278,1		2.872,6		2.445,1	
G) Totale (E+F)		**58.126,1**		**61.868,1**		**22.132,9**
H) Debiti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	93.776,1		82.715,0		78.806,4	
I) Residui passivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	16.735,2		14.448,0		13.270,3	
L) Totale (H+I)		**110.511,3**		**97.163,0**		**92.076,7**
M) Avanzo di ammin.ne (D+G-L)		**2.993,4**		**3.136,5**		**3.676,2**

Tabella n.23

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(Schema d.p.R. n.696/1979)

(in migliaia di euro)

	2000		2001		2002	
Consistenza di cassa all'1/1		**47.489,8**		**55.378,5**		**38.431,4**
Riscossioni in c/competenza	45.483,3		31.681,7		68.907,7	
Riscossioni in c/residui	17.245,5	**62.728,8**	43.354,4	**75.036,1**	50.791,2	**119.698,9**
Pagamenti in c/competenza	22.151,4		27.751,7		30.747,4	
Pagamenti in c/residui	32.688,6	**54.840,0**	64.231,5	**91.983,2**	53.762,8	**84.510,2**
Consistenza di cassa all'31/12		**55.378,6**		**38.431,4**		**73.620,1**
Residui attivi +crediti degli esercizi prec.	21.961,8		13.404,1		7.809,8	
Residui attivi +crediti dell'esercizio	36.164,4	**58.126,2**	48.464,0	**61.868,1**	14.323,1	**22.132,9**
Residui passivi+debiti degli esercizi prec.	50.580,2		44.079,0		38.805,9	
Residui passivi+debiti dell'esercizio	59.931,2	**110.511,4**	53.084,0	**97.163,0**	53.270,8	**92.076,7**
Avanzo di amministrazione		**2.993,4**		**3.136,5**		**3.676,2**

Considerato che l'esercizio 2000 si era chiuso con un avanzo di 5.796 milioni di lire, pari ad euro 2.993.384, va preso atto della esistenza di un *trend* di crescita dell'avanzo legato non ad un rallentamento nella realizzazione dei programmi e dei progetti dell'Ente - come testimonia l'elevata percentuale di impegni conseguita nel biennio all'interno della sezione delle spese istituzionali -, ma bensì al recupero di risorse di anni pregressi attraverso l'annullamento di residui passivi superiore a quello dei residui attivi.

5.5.5. La gestione di cassa.

Nel precedente referto era stata evidenziata la progressiva espansione della consistenza di cassa dovuta ad un abnorme esubero delle riscossioni sui pagamenti, con un rapporto passato dal 2,78% del 1999 al 14,4% del 2000, in modo particolare sul versante della competenza.

Il biennio in esame ha fatto registrare un consistente recupero delle disponibilità liquide nell'esercizio 2002 rispetto al 2001 (+91,56%), come è dato rilevare dal raffronto dei rispettivi conti di cassa (euro 73.620.076,63 contro 38.431.369,42), dopo che il 2000 si era chiuso con una disponibilità pari ad euro 55.378.513,60.

L'aumento più consistente registrato nel 2002, e che fornisce almeno in parte la giusta chiave di lettura del corrispondente picco di crescita, riguarda il Fondo perequativo (+158,63%), per il quale nel corso dell'anno 2002 l'Ente ha introitato da parte degli enti camerali gli importi previsti sia nel decreto di ripartizione del 2002 sia in quello del 2001, per la cui definizione si era verificato un consistente ritardo.

Più precisi elementi di valutazione possono trarsi dalla tabella n.24, relativa agli indici di velocità delle riscossioni e dei pagamenti.

In particolare, la velocità di gestione delle spese complessive di competenza (rapporto pagamenti-impegni), che nel 2000 si era collocata al 27%, è passata nel 2001 al 34% e quindi nel 2002 al 36% .

Per converso, la velocità di riscossione delle entrate complessive di competenza (rapporto riscossioni-accertamenti), che nel 2000 si era attestata sul 56%, nel 2001 è passata al 34% per poi arrivare nel 2002 ad un 36%, che rispecchia puntualmente la situazione di esubero sopra accennata.

Stazionaria si è manifestata la velocità della spesa corrente (64% nel 2001 e 64% nel 2002) rispetto al 2000 (58%), comunque attestata su valori accettabili.

Tabella n. 24

INDICI DI VELOCITA'

	2001	**2002**
Indici di velocità di riscossione delle entrate (rapporto riscossioni-accertamenti)	**%**	**%**
Entrate totali	**40**	**83**
Entrate correnti	73	80
Entrate per contabilità speciali	**23**	**84**
Gestioni speciali	67	84
Progetti a finanziamento statale e comunitario	88	47
Fondo perequativo	1	85
Indici di velocità di pagamento delle spese (rapporto pagamenti-impegni)	**%**	**%**
Spese totali	**34**	**36**
Spese correnti	**64**	**64**
Per servizi generali	84	77
Per esecuzione dei programmi	43	46
Contabilità speciali	**19**	**23**
Gestioni speciali	39	57
Progetti a finanziamento statale e comunitario	99	48
Fondo perequativo	1	13

Anche nel biennio in esame, pertanto, il basso indice di velocità della spesa complessiva è da ricercare alla negativa incidenza delle componenti rappresentate dalle contabilità speciali, e particolarmente dal Fondo perequativo (13%) che risente nella competenza della ormai consolidata lentezza del procedimento di finanziamento dei progetti presentati dalle CCIAA. Di particolare significato è anche il basso indice di pagamento delle somme impegnate per la realizzazione dei progetti e delle iniziative programmatiche a favore del sistema camerale imprenditoriale (46%).

Ciò trova prevalente motivazione nella prassi amministrativa di procedere per larga parte all'impegno delle somme stanziate nel corso del secondo semestre dell'esercizio con impossibilità di vedere tradotti gli stessi impegni in flussi finanziari effettivi entro il 31/12 dell'anno.

Per quanto riguarda la velocità di riscossione delle entrate il consistente incremento conseguito nell'anno 2002 (83%) rispetto all'anno 2001 (40%) si giustifica con l'aumento consistente dello stesso indicatore prodotto nelle entrate per contabilità speciali (23% nell'anno 2001 - 84% nell'anno 2002) a seguito, come già precedentemente richiamato, dell'introito da parte dell'Ente nell'anno 2002 del fondo perequativo 2001 e 2002 per il ritardo verificatosi nel 2001 nell'emanazione del decreto ministeriale.

5.5.6. La gestione dei crediti-debiti e dei residui.

Dalla tabella n.22 risulta con piena evidenza la netta prevalenza dei crediti sui residui attivi e dei debiti sui residui passivi: contro crediti per 58.995.522,17 euro, nel 2001 i residui attivi sono infatti ammontati ad appena 2.872.594,92 euro. Lo stesso vale per il 2002 (rispettivamente euro 19.687.743,39 ed euro 2.445.128,32).

Tale divario non ha alcuna influenza sulla gestione di cassa (riscossioni su accertamenti e pagamenti su impegni), essendo l'unico elemento di differenziazione costituito dalle avvenute o non avvenute prestazioni e controprestazioni.

Se ne ricava un'anomalia che è anzitutto nei fatti, risultando dagli esposti dati contabili la notevole consistenza e la larga diffusione del fenomeno per cui alle intervenute prestazioni attive non fanno seguito le dovute riscossioni e parimenti a fronte delle intervenute prestazioni passive l'Ente non provvede ai dovuti pagamenti.

In realtà, come già puntualmente rappresentato dalla Corte nei due precedenti referti, alla base di tali anomalie si colloca una lacuna che sembra essere anzitutto organizzativa e procedimentale, giacché a fronte dei formali atti di accertamento e di assunzione di impegni presenti sul versante della contabilità finanziaria non vengono prodotti costi e ricavi nella stessa misura, con la grave conseguenza che tale discrasia temporale si riflette sulla differenza emersa a fine esercizio tra il risultato finanziario e quello economico.

Il quadro espositivo viene completato con l'esame del riaccertamento dei residui attivi e passivi per il quale si rileva che tra i minori residui attivi emergono, tra le partite di giro, minori entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario (cap. 9301) per euro 2.154.968,84 (dovute a minori rendicontazioni dei costi da parte dei soggetti attuatori) e minori contributi per le zone alluvionate (cap. 9205) per euro 1.064.149,66 (che peraltro in sede di assestamento del bilancio 2003 sono poi state ridestinate al fondo intercamerale d'intervento) e corrispondentemente, tra i passivi, minori spese per progetti a finanziamento statale e comunitario (cap. 9801) per euro 1.943.296,84 e minori spese per le zone alluvionate (cap. 9705) per euro 1.551.530,70. Da segnalare è anche un'economia di euro

132.670,51 per minori residui passivi delle "spese generali di funzionamento" (cap. 2005 del titolo I delle spese).

Quanto agli indici di smaltimento, nel biennio in esame questi si palesano più elevati per i crediti (77% nel 2001 e 84% nel 2002) rispetto ai residui attivi (18% nel 2001 e 46% nel 2002), mentre i residui passivi hanno fatto registrare un indice di smaltimento (33% nel 2001 e 36% nel 2002) rispetto ai debiti inferiore nel 2001 (16%) e superiore nel 2002 (59%).

5.5.7. Scostamenti dei dati previsionali finali da quelli iniziali.

L'esame degli scostamenti dei dati previsionali finali da quelli iniziali deve necessariamente tenere conto della determinazione del Presidente dell'Ente del 19 dicembre 2002, assunta con carattere d'urgenza e poi ratificata dal Consiglio nel gennaio 2003, con la quale, in ottemperanza al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002 applicativo del d.l. n.194/2002 convertito nella legge n.246/2002, è stata disposta la riduzione nella misura del 15% degli stanziamenti delle spese di funzionamento previsti nel bilancio di previsione 2002 con riguardo alla categoria dei beni di consumo e dei servizi.

Le riduzioni sono peraltro risultate notevolmente inferiori alla percentuale indicata: le spese di funzionamento (cap. 2005) hanno subito infatti un "taglio" di soli 38.538,93 euro, importo inferiore al 15% previsto dal decreto.

Nella relazione amministrativa al rendiconto 2002 l'Ente imputa l'accantonamento ridotto alla ritardata pubblicazione del medesimo decreto (29/11/02) intervenuto successivamente ad impegni di spesa già deliberati e ad assunzioni di obbligazioni verso soggetti esterni già perfezionate.

Sull'applicabilità all'Unione delle disposizioni riduttive della spesa di funzionamento si rimanda alle considerazioni contenute nel precedente paragrafo 5.5.2.4.

Tabella n. 25

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

ENTRATE / USCITE	2001 Previsioni iniziali (a)	Previsioni assestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento % di c da a	c da b	2002 Previsioni iniziali (a)	Previsioni assestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento % di c da a	c da b
Entrate correnti	24.071.180,51	25.994.257,00	26.430.851,24	9,8	1,7	24.108.545,50	26.424.113,50	26.686.804,56	10,7	1,0
Entrate c/capitale	41.528,89	41.316,55		-100,0	-100,0	41.310,00	41.310,00	7.921,80	-80,8	-80,8
Contabilità speciali	43.631.285,79	57.155.252,11	53.715.696,22	23,1	-6,0	53.653.350,00	62.917.645,00	56.536.065,61	5,4	-10,1
Totale Entrate	**67.743.995,19**	**83.190.825,66**	**80.146.547,46**	**18,3**	**-3,7**	**77.803.205,50**	**89.383.068,50**	**83.230.791,97**	**7,0**	**-6,9**
Uscite correnti	25.784.247,06	28.006.373,08	26.596.223,74	3,1	-5,0	25.375.263,01	28.771.486,01	27.024.318,34	6,5	-6,1
Uscite c/capitale	456.817,75	790.179,06	317.117,37	-30,6	-59,9	737.128,71	677.128,71	343.976,73	-53,3	-49,2
Contabilità speciali	43.631.285,79	57.155.252,11	53.715.696,22	23,1	-6,0	53.653.350,00	62.917.645,00	56.536.065,61	5,4	-10,1
Spese per rimborso di debiti	207.644,43	232.405,60	206.911,75	-0,4	-11,0	103.291,38	153.291,38	113.927,52	10,3	-25,7
Totale Uscite	**70.079.995,03**	**86.184.209,85**	**80.835.949,08**	**15,3**	**-6,2**	**79.869.033,10**	**92.519.551,10**	**84.018.288,20**	**5,2**	**-9,2**

Relativamente alla tabella n.25 occorre evidenziare come sia sul fronte delle entrate che su quello delle spese l'ente abbia mostrato un'elevata capacità di tradurre in accertamenti e in impegni gli stanziamenti originari e assestati risultanti dal documento previsionale.

Per quanto riguarda le entrate la percentuale passa dal 96% al 93% in ragione di una riduzione degli accertamenti di entrata nel capitolo delle contabilità speciali dovuta ad una minore previsione di entrata (e di corrispondente uscita) nei capitoli di imputazione dei movimenti finanziari riferiti alla riscossione del diritto annuale delle CCIAA e al fondo compensazione dell'Albo smaltitori.

Sul versante delle uscite la diminuzione dal 94% dell'anno 2001 al 91% dell'anno 2002 oltre alle motivazioni sopra richiamate per la riduzione rilevata all'interno delle stesse contabilità speciali trova, altresì, giustificazione in uno scostamento negativo rilevato nella sezione delle spese correnti (dal 95% dell'anno 2001 al 93% dell'anno 2002) a seguito di una previsione di costi di personale che teneva conto dell'entrata in vigore nel 2002 del nuovo CCNL del personale Unioncamere; contratto sottoscritto solo nei primi mesi del 2003.

5.6. Il risultato della gestione economica.

Il conto economico dell'Ente[31] espone la chiusura dell'esercizio 2002 con un avanzo economico di euro 17.784,47 contro un disavanzo di euro 1.486.670,53 conseguito nel 2001.

Si tratta di un risultato - sensibilmente migliorativo rispetto alla chiusura del precedente esercizio - il cui dato più rilevante è rappresentato dall'avanzo della gestione corrente pari ad euro 1.274.863,36 (contro un disavanzo dell'esercizio 2001 pari ad euro 1.036.539,22), da imputare evidentemente ad una notevole contrazione degli interventi istituzionali.

---

[31] A partire dal 1998 il conto economico è impostato sulla scorta degli effettivi costi e ricavi rilevabili dalla contabilità generale introdotta in detto anno. In particolare, costi e ricavi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico degli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. Ne consegue che i conti dei proventi e degli oneri, pur corrispondendo ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario, differiscono nei loro importi, talvolta anche sensibilmente, da quelli riportati in quest'ultimo documento in ragione della loro diversa impostazione contabile, il documento finanziario registrando accertamenti di entrata e impegni di spesa sotto il profilo giuridico, quello economico invece rilevando esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

Al positivo risultato conseguito hanno contribuito i proventi della gestione corrente (+1,72% rispetto al 2001) soprattutto in forza dell'aumento delle quote associative (+6,14%) e dei proventi da attività di ricerca (+118,21%) e dalla vendita dei documenti commerciali (+7,88%); aumenti questi ultimi contrapposti alla riduzione degli introiti provenienti dagli organismi nazionali e comunitari per la realizzazione di progetti d'interesse camerale ed imprenditoriale (-27,96%), nonché dei proventi di natura finanziaria (-1,69%) e delle altre entrate (-58,49%).

Inoltre, tra gli oneri della gestione corrente (-7,46% rispetto al 2001) emerge il decremento dei costi relativi ai programmi ed agli interventi per lo sviluppo del sistema camerale (-12,56%), decremento imputabile a riduzioni di *budget* nel bilancio 2001 (-24% rispetto al 2000) con corrispondenti ripercussioni economiche nel 2002.

La gestione straordinaria chiude a sua volta con un risultato positivo per euro 826.640,08 (euro 468.190,27 nel 2001), pari ad un aumento del 76,56% rispetto all'esercizio 2001, e ciò in conseguenza del provvedimento di eliminazione dei crediti e dei debiti adottato dal Consiglio nella seduta del 16 aprile 2003.

Tra le voci incidenti sul risultato economico vanno inoltre menzionati l'importo degli ammortamenti annuali (euro 360.208,90 nel 2001 e 359.978,75 nel 2002), i quali sono stati calcolati secondo i criteri indicati nel regolamento di amministrazione dell'Ente e sulla base dei principi enunciati nel codice civile, e le rettifiche patrimoniali (per un minor importo di euro 65.778,36 nel 2001 e di euro 8.421,54 nel 2002), queste ultime controbilanciate dall'incremento delle rimanenze a fine esercizio dei documenti commerciali (+ euro 29.112,47 nel 2001 e + euro 216.763,39 nel 2002).

TABELLA N.26

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

PROVENTI ED ONERI	2000	2001	2002
A) Proventi della gestione corrente	**22.556,4**	**24.356,9**	**24.775,2**
B) Oneri per servizi generali	10.162,5	11.010,1	10.924,2
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale	11.939,5	14.383,3	12.576,1
Totale oneri della gestione corrente (B+C)	**22.102,0**	**25.393,4**	**23.500,3**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)	**454,4**	**-1.036,5**	**1.274,9**
D) Proventi ed oneri straordinari			
Proventi	716,5	1.748,7	4.069,2
Oneri	1.137,8	1.280,5	3.242,6
Risultato della gestione straordinaria	**-421,3**	**468,2**	**826,6**
E) Ammortamenti	**318,3**	**360,2**	**359,9**
F) Accantonamenti	**497,2**	**463,2**	**1.498,5**
G) Rettifiche valori dell'attivo			
Proventi	25	6,8	4,9
Oneri	182,5	72,6	13,4
H) Rettifiche di costo e di ricavo	**7,7**	**29,1**	**216,8**
Totale proventi	**23.305,6**	**26.112,4**	**28.849,3**
Totale oneri	**24.237,8**	**27.599,0**	**28.831,5**
Risultato economico dell'esercizio	**-932,2**	**-1.486,6**	**17,8**

5.7. Il risultato della gestione patrimoniale.

Lo stato patrimoniale al 31.12.2001 presentava un patrimonio netto [32] di euro 20.664.465,67, lievitato ad euro 24.588.240,10 nell'esercizio 2002.

Il miglioramento conseguito nel 2002 è imputabile in maggior misura all'aumento del valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie (per 3.905,9 migliaia di euro) introdotta nel 1999 in conformità al disposto dell'art. 2426 del codice civile e destinata a contabilizzare le plusvalenze derivanti dai dati del patrimonio netto delle società partecipate dall'Unione, al netto dell'importo dei dividendi incassati nel 2002 (particolarmente rilevante è stato l'incremento del valore delle partecipazioni a Borsa s.p.a., pari a 1.997 migliaia di euro - cui ha concorso la fusione con Monte Titoli -, ed a Tecnoholding s.p.a., pari a 1.777,3 migliaia di euro a seguito della cessione della Cerved s.p.a.).

In prosieguo si esaminano partitamente le attività e le passività dello stato patrimoniale.

[32] *Il patrimonio netto è dato dalla somma algebrica del patrimonio netto degli esercizi precedenti,* dell'avanzo economico d'esercizio e delle riserve da partecipazioni.

TABELLA n.27

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/00	31/12/01	31/12/02
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	138,4	192,5	157,5
Materiali	1.840,7	1.776,7	1.662,4
Finanziarie	6.485,2	6.633,4	10.716,1
TOTALE	**8.464,3**	**8.602,6**	**12.536,0**
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	384,6	355,9	139,1
Crediti di funzionamento	56.031,3	59.204,7	19.922,6
Disponibilità liquide	55.378,5	38.431,4	73.620,1
TOTALE	**111.794,4**	**97.992,0**	**93.681,8**
RATEI E RISCONTI	18,4	41,8	43,1
TOTALE	**18,4**	**41,8**	**43,1**
TOTALE ATTIVO	**120.277,1**	**106.636,4**	**106.260,9**
CONTI D'ORDINE	**19.013,2**	**17.320,6**	**22.571,4**
Totale generale	**139.290,3**	**123.957,0**	**128.832,3**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	21.893,6	20.664,5	24.588,2
TRATT. FINE RAPPORTO	2.293,1	2.342,5	2.566,1
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	95.878,7	83.397,0	77.773,7
FONDO RISCHI ED ONERI	211,7	232,4	1.332,8
RATEI E RISCONTI	0,0	0,0	0,0
TOTALE PASSIVO	**98.383,5**	**85.971,9**	**81.672,6**
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	**120.277,1**	**106.636,4**	**106.260,8**
CONTI D'ORDINE	**19.013,2**	**17.320,6**	**22.571,4**
TOTALE GENERALE	**139.290,3**	**123.957,0**	**128.832,2**

5.7.1. L'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2001 l'attivo ammontava a 106.636,4 migliaia di euro, passato al 31 dicembre 2002 a 106.260,8 migliaia di euro, soprattutto in conseguenza dell'aumento delle immobilizzazioni e, tra queste, delle partecipazioni azionarie ed a quote di capitale (da 5.681,7 a 9.768,9 migliaia di euro), mentre la discesa subita dall'attivo circolante è imputabile alla consistente riduzione dei crediti di funzionamento (da 59.204,7 a 19.922,6 migliaia di euro) in parte compensata dal notevole incremento delle disponibilità liquide in depositi bancari, passate da 38.431,4 a 73.620,1 migliaia di euro.

In materia di disponibilità liquide si rinvia a quanto espresso in merito all'esigenza che, tenuto conto della loro notevole consistenza, si assumano precise scelte tra un loro parziale collocamento sul mercato degli investimenti finanziari e la rinegoziazione delle condizioni del deposito delle somme sul conto corrente dell'istituto cassiere.

Si registra inoltre la diminuzione dei crediti vantati verso le Camere di commercio, ridottisi dai 45.801,5 migliaia di euro del 2001 a 10.627,3 migliaia di euro del 2002, e ciò a seguito dell'avvenuta riscossione, nel corso del 2002, delle quote del Fondo perequativo relative a due annualità (2001 e 2002), come già precisato in sede di esposizione dei risultati finanziari delle gestioni 2001 e 2002 (*retro*, § 5.4.).

I crediti hanno prevalentemente interessato, oltre agli enti camerali (il 77% nel 2001 ed il 53% nel 2002), gli organismi nazionali e comunitari (il 19% nel 2001 e il 34 % nel 2002): i primi riguardano in maggior misura le quote per il Fondo perequativo non ancora versate dalle camere - e ciò a riprova delle procedure lente e complesse che caratterizzano detto Fondo – ed in minor misura le quote associative; i secondi riguardano gli importi relativi ai progetti finanziati e non ancora versati[33].

Si segnala altresì l'elevato incremento dell'attivo immobilizzato (+3.933,3 migliaia di euro) quale conseguenza dell'aumento del valore contabile al 31.12.2002 delle azioni o quote possedute dall'Unione.

Va infine precisato che le attività dello stato patrimoniale, come risulta dalla nota integrativa, sono iscritte al netto delle relative poste rettificative, le quali, in relazione alle quote di ammortamento evidenziate nel conto economico di ciascun

[33] L'elencazione di tali progetti è contenuta nelle relazioni amministrative ai rispettivi bilanci, e ad esse si fa pertanto rinvio. Vi sono ricompresi progetti risalenti anche a molti anni addietro, com'è il caso del Progetto formazione impresa, il quale ha accumulato crediti risalenti fino all'anno 1998.

esercizio, sono determinate con riguardo alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo di questi ultimi[34].

5.7.2. Il passivo patrimoniale.

La variazione negativa di 5.700,7 migliaia di euro registrata nel 2002 rispetto al 2001 (da 85.971.951,09 a 81.672.634,17 euro) trova ragione nella riduzione dei debiti di funzionamento, passati da 83.397,1 a 77.773,6 migliaia di euro (-5.623,4 migliaia di euro), dovuta sia a minori costi rilevati nell'ambito dei programmi di sviluppo del sistema camerale e sia alla eliminazione di debiti nei confronti di soggetti attuatori dei progetti cofinanziati (con la già menzionata deliberazione di riaccertamento dei residui passivi e dei debiti del 16 aprile 2003).

L'ammontare dei debiti di funzionamento, a sua volta, è largamente influenzato dai debiti verso le camere di commercio, risultati pari rispettivamente a 74.051,8 e 71.313,6 migliaia di euro e riferiti in varia misura all'attuazione dei progetti comunitari e del Fondo perequativo. In merito si fa riferimento a quanto considerato in precedenza sull'insoddisfacente stato della correntezza operativa del Fondo stesso.

Di particolare rilievo è, con riferimento all'esercizio 2002, l'importo del Fondo rischi, passato da 232.405,60 euro nel 2001 a 1.332.913,11 euro nel 2002 (+473,53%) in conseguenza dell'accantonamento delle somme destinate ai rimborsi delle spese legali sostenute dagli ex amministratori assolti definitivamente nei giudizi instaurati dalla Corte dei conti (cfr. *retro*, § 5.3.).

Il patrimonio netto - ammontante nel 2001 a 20.664,5 migliaia di euro ed a 24.558,2 migliaia di euro nel 2002 - è composto dal patrimonio netto degli esercizi precedenti (passato da 20.829,2 migliaia di euro del 2001 a 19.342,5 del 2002), dall'avanzo economico dell'esercizio pari a 17,8 migliaia di euro (–1.486,7 nel 2001) e dalle riserve di partecipazioni pari a 1.321,9 migliaia di euro nel 2001 e 5.227,9 nel 2002.

---

[34] Per i beni acquistati nel biennio in esame sono state applicate le aliquote di cui al decreto del Ministro delle finanze 31.12.1998 in applicazione dell'art. 67 del DPR n. 917/1986, ed in particolare: 3% per i fabbricati, 20%,12% e 15% per mobili ed arredi, 20% per macchine ed attrezzature informatiche e per il *software*, 25% per gli automezzi e 20% e 15% per gli impianti.

5.8. I conti d'ordine.

In attuazione del disposto dell'art. 24, lett. g) ed h), del regolamento di contabilità, nelle nota integrativa ai bilanci d'esercizio 2001 e 2002 viene specificata la composizione e la natura dei conti d'ordine.

Vi sono ricompresi nell'attivo e nel passivo gli accantonamenti di natura finanziaria effettuati nei pregressi esercizi per l'acquisto della nuova sede (euro 6.752.673,96): al riguardo si fa rinvio a quanto considerato in precedenza *sub* § 5.5.2.8.

Vi sono altresì ricompresi i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, ossia gli accertamenti e gli impegni per i quali non risulta ricevuta o fornita entro l'esercizio la corrispondente prestazione, peraltro non coincidenti nel loro importo con quelli riportati nella situazione generale finanziaria.

Capitolo VI

Considerazioni conclusive

Sommario: 6.1. Il ruolo istituzionale dell'Ente. - 6.2. Aspetti organizzativi e di *corporate governance*. - 6.3. La gestione dei Fondi. - 6.4. Il sistema delle partecipazioni.

6.1. Il ruolo istituzionale dell'Ente.

Nel biennio considerato le strategie e l'azione dell'Unione si sono attenute, ancor più che nel biennio precedente, alle linee di riforma del sistema camerale recate dalla legge 580 del 1993.

La riforma, invero, ha sostanzialmente operato in una duplice direzione: da un lato, verso il rafforzamento del carattere unitario della finanza camerale - per cui da parte del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle attività produttive deve essere acquisito il parere dell'Unione in sede di determinazione della misura del diritto annuale gravante sulle imprese e di valutazione del fabbisogno finanziario del sistema camerale per l'esercizio di riferimento (art. 18, commi 3 e 4 lett. a) – e, dall'altro, verso la valorizzazione della funzione di promozione e di riequilibrio delle singole Camere attraverso la gestione del "Fondo di perequazione", la cui finalità è quella di rendere omogeneo sull'intero territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative da parte del sistema camerale.

Si tratta di una riforma che, parallelamente al ritorno all'originaria configurazione delle Camere quali titolari di un'autodisciplina del mercato (in quanto rappresentative degli interessi delle varie categorie economiche della produzione, del commercio e dei servizi), ha posto in essere un sistema di finanziamento caratterizzato da una parafiscalità integrata da contributi statali e da vari proventi per servizi resi; parafiscalità resa manifesta dal sistema di finanziamento dell'Unione su base contributiva, che si realizza con l'*aliquota annuale di contribuzione*" (art. 4, comma 4, lettera e) dello Statuto dell'Ente) fissata annualmente dall'Assemblea e posta a carico di ciascuna Camera.

Nel biennio in esame le entrate così realizzate hanno trovato prevalente impiego nei settori della promozione, della formazione, del sostegno all'*export*, del credito, della ricerca e dell'informazione economica, dell'innovazione tecnologica e

dell'internazionalizzazione, nonché nel finanziamento di vari servizi a beneficio dell'intero sistema camerale.

Per l'esercizio di tali compiti l'Unione si è servita in parte del proprio apparato, ivi comprese apposite strutture interne dotate di autonomia di bilancio, ma in maggior misura dell'apporto di soggetti esterni, e prevalentemente di società di capitali cui essa partecipa in posizione di controllo o maggioritaria.

Nell'attuale fase temporale tale sistema misto di attività istituzionale è andato sempre più consolidandosi nella misura in cui i suddetti soggetti esterni sono andati elaborando e sviluppando singoli progetti e sistemi di particolare qualificazione, quale ad esempio il sistema informativo "Excelsior" in materia di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi dell'avvio del sistema di firma digitale.

In questo contesto strategico-metodologico l'Ente, in particolare, ha dato particolare impulso allo sviluppo della *sportellistica camerale* quale strumento posto al servizio dei cittadini, dei professionisti, degli operatori economici, degli enti pubblici territoriali e delle istituzioni pubbliche in genere, e cioè in uno "spazio" funzionale assai più esteso di quello tradizionalmente riservato alla stretta utilità del sistema imprenditoriale.

Tutto ciò è valso ad allargare il ruolo dell'Ente da mero veicolo delle istanze camerali presso le sedi governative, parlamentari e dell'associazionismo nazionale e di riequilibrio del sistema soprattutto attraverso lo strumento costituito dai fondi speciali (perequativo ed intercamerale d'intervento) a soggetto d'impulso progettuale in esecuzione delle leggi di settore e di quelle di semplificazione, razionalizzazione e decentramento amministrativo che si sono succedute dal 1997 in poi.

Ciò è stato reso possibile dall'adozione di un modello organizzativo e decisionale caratterizzato da un elevato grado di fluidità e flessibilità, e che ha contribuito in buona misura allo spostamento del baricentro della iniziativa camerale in direzione di Unioncamere, sia pure in un sistema equilibrato che nulla ha tolto all'originaria autonomia degli enti camerali.

Tale tendenza, del resto, si è sviluppata in un contesto di valorizzazione di istanze intermedie dimostrato dallo sviluppo delle Unioni regionali e di altri strumenti trasversali di azione e che trova spiegazione e speculare riscontro nei processi di decentramento del potere politico e dei compiti amministrativi pubblici, e cioè in definitiva dall'ulteriore sviluppo del passaggio da un assetto organizzatorio del sistema camerale rigido e non intercomunicante ad uno tendente a varie forme di aggregazione imposte dal processo federalistico in atto, il quale ha trovato il suo

momento alto nella riforma del titolo V della parte seconda della Carta costituzionale intervenuta alla fine del 2001 a coronamento del processo di decentramento amministrativo innnescato dalle leggi n.59 e n.127 del 1997.

Una siffatta germinazione di istanze amministrative intermedie ha indubbiamente contribuito a valorizzare il ruolo unificante di Unioncamere, ruolo che nel biennio considerato si è concretizzato in un'azione informata a linee strategiche da una parte miranti a fare dell'ente camerale un centro avanzato di servizi al cittadino operante nella sfera economica e dall'altra allargate alla realtà di un mercato mondiale caratterizzato dall'interdipendenza e dalla globalizzazione.

Tali sono state infatti le linee portanti dell'azione dell'Ente racchiuse negli obiettivi strategici relativi al biennio 2001-2002 fissati dall'Assemblea dell'Unione nella seduta del 12 dicembre 2000 e che erano incentrarti, come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo 1 del precedente capitolo IV, sui grandi temi dell'assetto del sistema camerale nel contesto del processo in atto di decentramento amministrativo in senso federale, del ruolo delle Camere di commercio nella nuova economia, nel contesto europeo e della globalizzazione e per la crescita del capitale sociale, nonché della collaborazione tra enti camerali ed associazionismo.

Su questo solco il biennio 2001-2002 ha visto l'avanzamento di qualificati progetti riguardanti in modo particolare lo sviluppo di una sempre più sofisticata banca-dati camerale, l'ulteriore avanzamento degli sportelli unici sul territorio, il portale informatico, la firma digitale, i processi di espansione del sistema verso l'internazionalizzazione, l'accesso del sistema camerale ai fondi europei, mentre sono proseguite la collaborazione da parte degli enti camerali e delle unioni regionali nei confronti delle Regioni nella gestione del fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese e l'azione formativa del personale delle Camere in materia di conciliazione e di arbitrato.

Quanto al dettaglio degli obiettivi, dei contenuti, delle articolazioni e del grado di attuazione dei predetti progetti si fa rinvio alla relazione amministrativa che accompagna i bilanci consuntivi di ciascuno dei due esercizi considerati ed all'esposizione contenuta nel capitolo IV della presente relazione.

6.2. Aspetti organizzativi e di *corporate governance.*

Si è detto prima dell'influenza sull'accresciuto ruolo dell'Ente rispetto alle *missions* del sistema camerale esercitata dal particolare assetto organizzativo dell'Ente.

Si tratta di un assetto che ha ricevuto una forte spinta evolutiva a partire dalla metà del 2001, concretizzatasi in un'accentuazione del ruolo del Segretario generale contestualmente all'approvazione del regolamento di organizzazione, il quale costituisce la necessaria base normativa per la piena operatività dell'attività gestionale e dei controlli interni, ponendo fine al loro precario assetto seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 286 del 1999 con la costituzione, in precedenza deliberata in via provvisoria dal Comitato di Presidenza, di apposito nucleo di valutazione.

Ne va, in particolare, della piena funzionalità dell'Ente (e, di riflesso, dello stesso sistema camerale), ove solo si rifletta sulla rilevanza di aree di controllo, fin qui rimaste sostanzialmente inattuate, quali quella del controllo strategico e quella di valutazione della dirigenza.

Quest'ultima, in particolare, dovrebbe essere saldamente ancorata a precisi obiettivi da raggiungere in ciascun anno, giustificando in tal modo la voce del trattamento economico costituita dal premio di produttività, naturalmente imperniata sul riconoscimento del merito, evidentemente in diretta relazione agli anzidetti predefiniti obiettivi; voce che nel biennio considerato ha costituito una parte considerevole dell'intera retribuzione dirigenziale.

In proposito si rileva l'opportunità di ricondurre, per quanto possibile, alla competenza delle aree dirigenziali quella parte dell'attuale assetto organizzativo, sia pur ridotta, tuttora imperniata sul lavoro di gruppi, commissioni e comitati costituiti *ad hoc* per l'approfondimento di temi specifici ovvero per attività istruttorie rispetto a singoli campi d'intervento dell'Ente, privilegiando un assetto organizzativo in grado di rifornire gli organi decisionali dell'Ente di elementi informativi su un percorso, coerente con le norme statutarie e regolamentari, che valorizzi il ruolo dirigenziale, tale da ridurre i margini di decisioni assunte sotto la pressione dell'urgenza e caricando i predetti organi di un eccessivo grado di responsabilità decisionale.

Sotto questo profilo acquista rilevanza l'attività di monitoraggio che, su un piano di razionalizzazione della gestione, si palesa opportuna per i settori più "sensibili", quali possono essere, oltre ovviamente quello dei controlli interni, quello dell'impiego delle risorse umane e delle problematiche che ne derivano e quello delle immobilizzazioni finanziarie attraverso il ricorso alle partecipazioni di capitale.

Il controllo strategico, in particolare, presuppone il costante ed organico monitoraggio sia dei flussi di entrata e di spesa, sia dell'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali da parte delle competenti strutture interne;

monitoraggio che deve costituire il naturale e necessario anello di congiunzione con la valutazione della dirigenza.

Sul punto si osserva come il miglioramento della *corporate governance* dell'Ente passi necessariamente attraverso forme di ottimale fusione delle regole positive, quali sono esplicitate nel regolamento di organizzazione, con una struttura amministrativa stabile, idonea a realizzarle.

Soccorre del resto a tali istanze il criterio adottato dallo stesso menzionato regolamento, il quale, sulla base di un'ampia flessibilità, costruisce ogni possibile modello organizzativo intorno alla figura ed al ruolo del dirigente, ove si consideri che all'interno di ciascuna area è il dirigente ad assegnare compiti e funzioni al personale ed a detenere la facoltà, sia pure d'intesa con il Segretario generale, di costituire servizi competenti a svolgere funzioni specialistiche nell'ambito di indirizzi da lui stesso formulati, beninteso nel rispetto dei vincoli di efficienza e di economicità complessivi dell'Ente (art. 8 reg.).

In senso difforme da tale impostazione sembra peraltro andare la competenza riconosciuta al Segretario generale, di istituire "unità di *staff*" (art. 9 reg.), ma è da credere che tale facoltà investa l'area di stretta competenza della figura apicale della dirigenza dell'Ente, al di fuori dunque della distinzione in aree funzionali.

Da quell'impostazione non diverge invece la facoltà, pure riconosciuta dal regolamento al Segretario generale, di promuovere "attività di progetto" (art. 10 reg.), giacché qui non si è in presenza di modelli organizzatori quanto piuttosto di possibili contenuti delle aree di competenza dirigenziale rimessi all'impulso dell'organo di vertice dirigenziale.

6.3. La gestione dei Fondi.

Nel biennio di riferimento si è evidenziata una tendenza legislativa modificativa dell'originaria funzione del Fondo, che è quella di finanziare interventi idonei a rendere uniforme su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative degli enti camerali (art. 12 dello Statuto).

L'impulso verso il cambiamento è da ascrivere alla legge finanziaria 2000 (legge n.488/1999), la quale con il dettato dell'ultimo comma dell'art. 17 ha consentito che al Fondo possano confluire risorse finanziarie aggiuntive derivanti da politiche d'investimenti comunitari e nazionali; una tendenza legislativa, quest'ultima, che si è rafforzata con l'emanazione della legge n.84 del 21 marzo 2001 sulla "partecipazione italiana alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area

balcanica", con la quale una quota delle relative risorse è stata destinata all'Unioncamere per confluire in una sezione speciale del Fondo perequativo. Essa ha altresì trovato pronto riscontro nella determinazione del Comitato di Presidenza dell'Ente del 26 giugno 2001 di privilegiare, in sede di riparto delle risorse del Fondo, gli interventi per il sostegno di progetti rispetto a quelli occasionati da rigidità di bilancio.

Trattasi di disposizioni legislative che, spingendo verso il superamento di una visione meramente statica del Fondo - limitata cioè al riallineamento delle risorse finanziarie delle singole camere nell'espletamento delle "funzioni amministrative" loro intestate - attraverso una quota cospicua del riparto destinata alla progettualità, impongono un ripensamento della normativa regolamentare interna dell'Ente, coerente con il disegno legislativo in atto.

Quanto al Fondo intercamerale d'intervento, si impone una sua riconduzione al disegno originario, che è quello di favorire il finanziamento di selezionati progetti di generale interesse per l'intero sistema camerale, i quali possano fungere da volano per lo sviluppo delle imprese, evitando dispersioni di risorse derivanti dalla loro frammentazione in sede di ammissione a finanziamento ed evitando altresì, interventi "di soccorso" più propri del Fondo perequativo.

6.4. Il sistema delle partecipazioni.

Tra le poste patrimoniali dell'Ente costituite dalle immobilizzazioni finanziarie, le partecipazioni azionarie, lungi dal perseguire finalità d'investimento, sono andate assumendo, nel biennio qui considerato, un ruolo sempre più aderente ad un criterio di massima funzionalizzazione rispetto all'accresciuto volume di azione dell'Unione, a vantaggio dell'intero sistema camerale.

La partecipazione di Unioncamere al capitale di enti societari realizza in effetti puntualmente l'enunciato statutario e legislativo, laddove le consente come mero "tramite" per promuovere, realizzare e gestire, in alternativa alla propria diretta azione, servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle diverse categorie economiche.

Peraltro la stretta interconnessione esistente tra i programmi di Unioncamere e gli interventi attuativi rimessi alle società partecipate implicano, prima ancora di sessioni dedicate all'esame delle problematiche poste dalla partecipazione al capitale di società funzionali ai fini dell'Ente e nella misura in cui va crescendo l'apporto di risorse in *outsourcing,* l'esigenza di un preliminare,

sistematico, continuativo monitoraggio degli andamenti societari e delle vicende interne delle società partecipate.

In verità l'Ente non ha mancato in passato di manifestare piena consapevolezza di una siffatta esigenza, come dimostrano l'enunciazione di principi generali per l'assunzione e la gestione dei rapporti con gli organismi partecipati adottata nel maggio 1996 e le "prime riflessioni" sul quadro delle società partecipate sottoposte all'esame del Comitato nel corso del biennio in esame; ma, ripetesi, i problemi connessi con l'*outsourcing* mediante soggetti esterni alla struttura operativa dell'Ente dovrebbero costituire terreno di analisi affidate in via ordinaria a tale struttura, affinché agli organi di governo dell'Ente medesimo sia consentita la possibilità di assumere decisioni fondate su dati e aspetti variamente articolati, atte a fronteggiare situazioni di criticità, nonché eventuali correttivi dell'azione imprenditoriale delle partecipate, senza limitare il proprio intervento, come si è già verificato in passato, ad aspetti specifici di singole società ovvero a problematiche di carattere generale.

In modo particolare s'impone un'opera di razionalizzazione del controllo gestionale sulle partecipate, evitando forme di *frammentazione* delle analisi, com'è il caso della materia della *formazione,* affidata a due diversi soggetti esterni, l'uno con riguardo alla dirigenza ed al personale amministrativo camerale e l'altro con riferimento agli amministratori camerali.

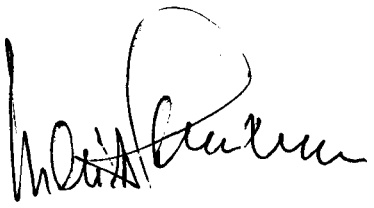
Tale è ancora il caso dell'*informazione economica* e delle *opportunità di affari,* concentrate nello stesso tempo su Assocamerestero per quanto si riferisce al Rapporto sulle opportunità di *business,* a Mondimpresa per i rapporti sui paesi ed all'Istituto Tagliacarne quanto al sistema informativo su base regionale, mentre i temi dell'*internazionalizzazione* sono affidati contemporaneamente ad Assocamerestero, a Mondimpresa e all'Istituto Tagliacarne.

Commistione di affidamenti si rileva anche con riguardo ad altri temi, come quelli del *trasferimento tecnologico* e dell'*innovazione* (di pertinenza di AsseforCamere, Dintec e Tagliacarne), del *marketing territoriale* (Mediacamere e Tagliacarne) e della *promozione e investimenti esteri* (Assecamerestero e Mondimpresa).

In tale azione sembra di cogliere un percorso in senso contrario rispetto all'esigenza di razionalizzazione del controllo gestionale sullo stato delle partecipazioni e più in generale di governo di queste ultime ed in proposito già nella precedente Relazione la Corte non aveva mancato di rilevare l'esigenza di una chiara presa di posizione dell'Ente tra il consolidamento dell'attuale politica di *missions*

pluricentriche - che però sarebbe allora da motivare opportunamente – e, di contro, l'avvio dell'auspicato processo di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni dell'Ente, che allora dovrebbe essere vòlto (anche) all'eliminazione di duplicazioni di apporti finanziari.

In realtà la ridefinizione delle *missions* relative ai singoli organismi partecipati costituisce soltanto il primo passo verso l'auspicata razionalizzazione dell'intero sistema delle partecipazioni dell'Ente, anche se non se ne disconosce l'importanza al fine di evitare da un lato, sul versante dell'*economicità gestionale*, dispersione di risorse e dall'altro, sul versante dell'*efficacia dell'azione istituzionale* dell'Ente, l'ottimale funzionamento dei servizi e la promozione di una progettualità diretti al potenziamento del sistema camerale e, tramite quest'ultimo, alla realizzazione degli interessi del mondo imprenditoriale e, in definitiva, dell'economia nazionale.



UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Amministratori,

Il Consiglio, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predisposto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2001, composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione.

La rappresentazione delle cifre è in lire, in quanto l'anno 2001 è stato gestito con la moneta nazionale, mentre la divisa europea è divenuta obbligatoria dal 2002.

LE LINEE DI FONDO DEL BILANCIO PREVENTIVO 2001

Prima di passare all'analisi di dettaglio, appare opportuno ricordare che il bilancio di previsione del 2001 era stato costruito sulla base di cinque documenti elaborati da altrettante Commissioni che avevano approfondito le tematiche di sviluppo della rete camerale.

I temi erano:

1. *Il federalismo;*
2. *Le camere come istituzioni per le imprese nel quadro della new economy;*
3. *L'internazionalizzazione e la Costituzione europea;*
4. *Il capitale sociale del sistema imprenditoriale italiano, ovvero il patrimonio di conoscenza e la rete degli uomini nelle camere di commercio;*
5. *Il rapporto con il mondo associativo.*

Su questi temi, le Commissioni hanno discusso e preparato alcuni documenti politici; dagli elaborati sono scaturite tre priorità che sono state riassunte in tre filoni progettuali:

1. *L'accesso alle nuove tecnologie*, che riguarda il duplice versante dell'accesso da parte delle PMI e dell'accesso del sistema camerale al loro pieno utilizzo;
2. *Il capitale sociale e l'innovazione*, come elementi chiave del processo di accumulo di conoscenze e di trasferimento di queste nel processo produttivo;
3. *Lo sviluppo locale*, rispetto alla promozione di un sistema produttivo più orientato internazionalmente, rispetto alla crescita di competitività del sistema delle imprese.

Intorno a queste linee di lavoro era costruito il bilancio di previsione e a queste finalità sono state indirizzate le risorse dell'Unioncamere e quelle del sistema, se si pensa che le stesse priorità sono state utilizzate per il Fondo di perequazione 2000, che viene utilizzato nel 2001.

Nella *prima linea* progettuale erano inseriti tre progetti: *il portale del sistema camerale; Chamber pass; il Call center delle camere di commercio.*

La *seconda linea* comprende il progetto dello Sviluppo della rete camerale e delle risorse umane, che si articola in quattro distinte aree:

a) Investimenti sulla dirigenza camerale;
b) Nuove figure professionali;
c) Forme di lavoro flessibile;
d) Network Pareto per la valutazione delle prestazioni, nuclei di valutazione e controllo strategico.

Sempre nella seconda linea rientrano il *progetto APICE*, per la crescita della cultura di appartenenza negli amministratori camerali, e il progetto *SIPROC* per la gestione e manutenzione di una banca dati dei progetti del sistema camerale.

La *terza linea* di lavoro, Sviluppo delle economie locali, è articolata in molte linee progettuali che si sviluppano su due direttrici principali: *strumenti e regole per lo sviluppo locale, strumenti per l'internazionalizzazione.*

LE MODIFICHE IN CORSO D'ESERCIZIO

L'esercizio 2001 è stato caratterizzato da novità programmatiche e strategiche e da fatti amministrativi di grande impatto sulla gestione dell'Unioncamere e ogni descrizione e analisi dell'andamento dell'esercizio non può non tenerne in debito conto.

A tale proposito si sottolinea in primo luogo che il mese di maggio 2001 ha segnato una svolta nelle linee strategiche dell'Unioncamere e dell'intero sistema camerale.

Con la delibera n. 21 del 30 maggio 2001, infatti, il Consiglio dell'Unione approvava le nuove linee e priorità strategiche sulle quali impegnava immediatamente l'azione della struttura dell'ente. In sostanza è questo il momento nel quale prende corpo in via definitiva il nuovo indirizzo politico e strategico dell'Unioncamere e del sistema camerale.

Le nuove linee strategiche sono state indicate secondo quanto segue:

- Un rinnovato patto con le assegnazioni;
- La riorganizzazione federale del sistema camerale;
- Le politiche di rete;
- L'autonomia della finanza camerale;
- Le Camere come infrastrutture amministrative;
- La presenza nell'opinione pubblica;
- L'Osservatorio sulla legislazione e sul decentramento;
- La rete europea;
- La riorganizzazione dell'Unioncamere e il sistema di governance con le strutture nazionali.

Le decisioni degli organi politici, in definitiva, hanno finito per far coesistere, nel 2001, la necessità di portare a compimento quanto avviato in base ai programmi di attività iniziali, con la preparazione delle linee operative necessarie per l'avvio della realizzazione delle nuove priorità strategiche, le quali hanno poi rappresentato il fondamento delle scelte operate con la programmazione dell'anno 2002. Naturalmente, ciò non poteva restare senza conseguenze sul bilancio di esercizio e, infatti, nel 2001 si sono registrati ben quattro interventi del Consiglio per variazioni di bilancio, oltre all'usuale riaccertamento dei residui; gli interventi si sono resi necessari per accertare sia maggiori entrate che maggiori spese, ma anche per spostare risorse dagli interventi e dalle iniziative procrastinabili o non più prioritari, verso attività della struttura che preparassero il terreno all'innovazione strategica, anticipandone alcuni risultati e preparando il sistema camerale alle nuove linee programmatiche.

Occorre anche ricordare che l'Ente ha operato per tutti i mesi di dicembre 2000 e gennaio 2001 senza il Segretario Generale, situazione che ha trovato una prima soluzione con la nomina di Antonello Pompei dal 1° febbraio e, dopo le sue dimissioni dal 1° luglio, con la nomina a Segretario Generale di Giuseppe Tripoli, mentre nel maggio 2001 ha lasciato l'impiego per raggiunti limiti di età il Vice Segretario Generale Valentini.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2001 con le iniziative, i progetti in esso descritti e con i risultati conseguiti sono la fedele rappresentazione di un anno di cerniera tra il vecchio e il nuovo corso della dirigenza politica dell'Unioncamere, un momento di svolta che però non ha affatto segnato – come avrebbe anche potuto – un periodo di rallentamento o di stasi.

La struttura dell'Unioncamere ha infatti dimostrato di saper mantenere integre le proprie capacità operative e l'orientamento al risultato. Di questo fornisce puntuale riscontro la relazione del Nucleo di Valutazione sui risultati dell'anno 2001, che viene posta a disposizione dell'Assemblea per un importante complemento di informazione.

La sottolineatura assume un rilievo ulteriore se si considera che il personale dell'Unioncamere ha garantito buone performance in un periodo di difficile trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. Ancora non è stato possibile sottoscrivere, infatti, il CCNL per il quadriennio 1999–2002, per la prima volta attribuito alla negoziazione dell'ARAN.

Alle prevedibili difficoltà di un rinnovo contrattuale, si sono intrecciate e sovrapposte tensioni tra le forze sociali e il Governo, tanto che ancora oggi il contratto non ha trovato la sua definizione, a quadriennio ormai quasi scaduto e mentre dovrebbe ripartire il negoziato per gli anni successivi. Appare pertanto quanto mai necessaria una riflessione completa sulla vicenda e la definizione di soluzioni che possano garantire alla gestione dell'ente la speditezza, la flessibilità e l'adeguato sviluppo delle professionalità che il regime contrattuale precedente aveva certamente garantito, come elemento non secondario nella crescita e nella tutela degli interessi di tutto il sistema camerale.

IL CONFRONTO TRA I DATI DI PREVISIONE INIZIALI E FINALI

L'illustrazione dei dati di un conto consuntivo finanziario, come del resto la descrizione dei bilanci finali di esercizio nella contabilità economica, deve seguire alcune regole formali e porre a confronto i dati di fine anno dell'esercizio trascorso con quelli dell'anno precedente, al fine di poter valutare le situazioni economiche di partenza e di arrivo.

Non si può però dimenticare che questa è anche la sede per un'analisi di merito sui risultati della gestione non solo mediante le cifre di bilancio, ma anche attraverso gli esiti delle politiche che l'Unioncamere ha realizzato.

Per tale analisi, però, il confronto deve essere condotto tra i programmi preventivati e le realizzazioni; in poche parole, tra le attività inserite nel bilancio di previsione e le realizzazioni dell'esercizio appena concluso.

Nelle pagine che seguono saranno illustrati i dati tecnici – finanziari, economici, patrimoniali e gestionali – dell'attività dell'esercizio.

Dal punto di vista finanziario, per una piena comprensione della dimensione economica dell'azione dell'Unioncamere, occorre certamente avere riguardo all'intero bilancio, poiché sia la gestione corrente, che le partite in conto capitale e le contabilità speciali dimostrano la complessità dell'attività e la quantità di risorse movimentate; è particolarmente importante questo dato poiché il bilancio dell'Unioncamere si conferma sempre più come un bilancio di trasferimento in favore delle Camere di commercio e dell'intero sistema camerale.

Non si può però prescindere dalla constatazione che l'efficienza gestionale e la capacità della struttura di attrarre risorse aggiuntive si valutano avendo riguardo sostanzialmente alle entrate ordinarie (categoria 1^ delle entrate correnti) e alle spese destinate alla realizzazione delle politiche di sistema (sezioni 2 e 3 delle spese correnti).

Nella illustrazione che segue saranno pertanto poste a confronto tali parti del bilancio, tenendo conto delle variazioni apportate dal Consiglio con i provvedimenti del 15 marzo, del 9 maggio, del 25 luglio, del 3 ottobre 2001 e dei prelievi dal Fondo di riserva approvati dal Comitato di presidenza.

ENTRATE

VOCI	PREVISIONI 2001	VARIAZIONI DI BILANCIO				TOTALE
		15/3	9/3	25/7	3/10	
Cap. 1001 Quote associative	33.040					**33.040**
Cap. 1002 Carnets	6.500			+300		**6.800**
Cap. 1003 Contributi UE/naz.li a progetti	4.710	+514	+942,9		+64 -90	**6.141**
Cap. 1004 Proventi finanziari	1.000			+540		**1.540**
Cap. 1005 Altre entrate	250	+125	+24		+195 -125	**469**
Cap. 1006 Ricerche	610			+1.322		**1.932**
Cap. 1001 Avanzo di amministrazione	4.500				1.296	**5.796**
TOTALI	50.610					**55.718**

SPESE DI GESTIONE

VOCI	PREVISIONI 2001	VARIAZIONI DI BILANCIO				PRELIEVI F.RISERVA	TOTALE
		15/3	9/3	25/7	3/10	21/11	
Cap. 1001 Organi	1.800				+400	+181	**2.381**
Cap. 2001 Stipendi	7.350	+50					**7.400**
Cap. 2002 Oneri sociali	2.100						**2.100**
Cap. 2003 Altri costi personale	1.900	+44					**1.944**
Cap. 2004 Spese per carnets	2.200			+300	+800		**3.300**
Cap. 2005 Spese di funzionamento	4.800			+350			**5.150**
Cap. 2007 Spese legali e consulenti	250	+150		+120	+250		**770**
Cap. 2008 Spese rappresentanza	40						**40**
Cap. 2009 Bruxelles	1.500				-60		**1.440**
TOTALI	**21.940**	**+244**		**770**	**1.390**	**181**	**24.525**

SPESE VERSO/PER IL SISTEMA

VOCI	PREVISIONI 2001	VARIAZIONI DI BILANCIO				PRELIEVI F.RISERVA	TOTALE
		15/3	9/3	25/7	3/10	13/6-21/11-18/12	
Cap. 3001 Progetti	5.430	-150			-760		**4.520**
Cap. 3002 Cofinanziati	4.120	+270	+962	+120	+50 -160	+244	**5.506**
Cap. 3003 Interventi speciali	900			+125	+370	+120	**1.515**
Cap. 3004 Fondo intercamerale di intervento	1.980						**1.980**
Cap. 3005 INDIS	1.350						**1.350**
Cap. 3006 Quote associative	2.400					+10	**2.410**
Cap. 3007 Servizi continuativi	5.390	+125	+5	+75	-440 +120		**5.275**
Cap. 3008 Centro Studi	2.350			+1.022	-30		**3.342**
Cap. 3009 Semplificazione	600			-250			**350**
TOTALI	**24.520**	**245**	**967**	**992**	**-850**	**+374**	**26.248**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Verbale n. 11 del 12 giugno 2002

Il giorno 12 giugno, con inizio alle ore 9.30, si è riunito il Collegio dei Revisori presso la sede dell'Unioncamere.

Sono presenti: Prof. Salvatore Buscema, Presidente,
Dr. Giovanni Sapia, membro effettivo,
Dr. Alano Maurizio Ferri, membro effettivo,
Dr. Domenico Bilotta, membro effettivo,
assiste il delegato della Corte dei Conti, Presidente Dr. Salvatore Tripaldi, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. esame proposte di delibere che saranno sottoposte alle riunioni del Comitato di presidenza prevista per la data odierna;

2. varie ed eventuali.

Il Collegio prende in esame le proposte di delibere che saranno sottoposte alla riunione del Comitato di presidenza e, su di esse, non ha osservazioni da formulare.

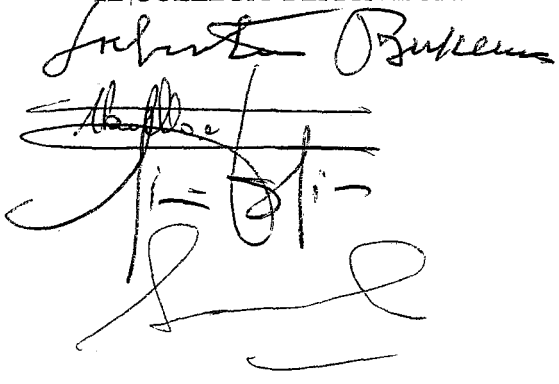
Alle ore 11.00 la seduta viene interrotta per dare la possibilità ai componenti del Collegio di partecipare alla riunione del Comitato di Presidenza.

Alle ore 14.00 il Collegio, riprende i lavori per la stesura definitiva della relazione al Conto Consuntivo 2001, che viene dai Revisori approvato e sottoscritto.

Alle ore 16.00 la seduta viene sciolta.

Alle ore 14,00 partecipa alla seduta anche il Rag. Marco Citterio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL CONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 2001

Premessa

L'esercizio 2001 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nel rispetto dello Statuto approvato con D.P.C.M. del 5.1.1995.

Detto Statuto è stato, peraltro, recentemente modificato con D.P.C.M. del 13.4.2000 con particolare riferimento ai compiti del Collegio dei Revisori ai quali non viene più demandato di riferire sui risultati ma bensì di esercitare, in via esclusiva, il controllo di regolarità amministrativo e contabile verificando la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile richiamato dall'art.8, comma 6 dello stesso Statuto.

Anche nel 2001, il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n. 21 sedute ed ha sempre assicurato la presenza di propri componenti alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 2001 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 2001 e in attuazione agli artt. 21, 22, 23 e 24 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2001 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L.	155.185.355.456
- Spese impegnate (totale generale)	L.	156.520.223.147
- Disavanzo di competenza	L.	1.334.867.691

Detto disavanzo risulta coperto dal parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.2001	L.	107.227.754.533
- Riscossioni effettuate nel 2001	+ L.	145.290.074.452
- Pagamenti effettuati nel 2001	- L.	178.104.321.319
- Saldo di cassa al 31.12.2001	+L.	74.413.507.666

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44	L.	32.271.676.380
- Saldo attivo sul c/c 900 (Fondo perequativo)	L.	41.202.472.118
- Saldo attivo sul c/c 1100 (Cciaa alluvionate)	L.	939.359.168
Totale	L.	74.413.507.666

La dimostrazione della situazione amministrativa risulta essere la seguente:

- Disponibilità di cassa al 31.12.2001	L.	74.413.507.666
- Crediti al 31.12.2001	+ L.	114.231.259.743
- Residui attivi al 31.12.2001	+ L.	5.562.119.380
- Debiti al 31.12.2001	- L.	160.158.583.635
- Residui passivi al 31.12.2001	- L.	27.975.225.964
Avanzo di amministrazione al 31.12.2001	+L.	6.073.077.190

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonchè i crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti a quelli del 2001, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un incremento di L. 276.627.461 derivante per L. 1.334.867.691 dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza e per L. 1.611.495.152 dal risultato positivo del riaccertamento dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti al 2001 (delibera del Consiglio n. 16 del 29.05.2001). In particolare la situazione dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi è quella di seguito descritta:

Crediti

Esistenti al 31.12.2000	+ L.	108.137.372.577
Riscossi nel corso dell'anno 2001	- L.	83.166.901.503
Eliminati con delibera consiliare del 29.05.2002	- L.	2.396.432.413
Crediti maturati nell'anno 2001	+ L.	88.511.711.543
Trasferiti da residui attivi	+ L.	3.145.509.539
Crediti totali al 31.12.2001	L.	114.231.259.743

Residui attivi

Esistenti al 31.12.2000	+ L.	4.410.817.867
Riscossi nel corso dell'anno 2001	- L.	778.824.215
Eliminati con delibera consiliare del 29.05.2002	- L.	253.659.912
Trasformati in crediti	- L.	3.145.509.539
Residui attivi maturati nell'anno 2001	+ L.	5.329.295.179
Residui attivi totali al 31.12.2001	+ L.	5.562.119.380

Debiti

Esistenti al 31.12.2000	+ L.	181.575.467.772
Pagati nel corso dell'anno 2001	- L.	113.735.409.528
Eliminati con delibera consiliare del 29.05.2002	- L.	3.069.143.777
Trasferiti da residui passivi	+ L.	3.408.170.728
Debiti maturati nell'anno 2001	+ L.	91.979.498.440
Debiti totali al 31.12.2001	L.	160.158.583.635

Residui passivi

Esistenti al 31.12.2000	+ L.	32.404.027.473
Pagati nel corso dell'anno 2001	- L.	10.634.050.400
Eliminati con delibera consiliare del 29.05.2002	- L.	1.192.443.697
Trasformati in debiti	- L.	3.408.170.728
Residui passivi maturati nell'anno 2001	+ L.	10.805.863.316
Residui passivi totali al 31.12.2001	L.	27.975.225.964

Il Collegio rileva che anche nel 2001 la maggior parte delle partite relative agli esercizi pregressi, sia in entrata che in uscita, fa riferimento agli importi derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni precedenti e della contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93 e la gestione dell'Albo smaltitori.

Per quanto concerne, in particolare, il Fondo perequativo, data la sua notevole incidenza sull'intero bilancio, il collegio prende atto delle puntualizzazioni contenute sull'apposita nota tecnica dell'Ufficio competente

predisposta in occasione dell'esame da parte del collegio del riaccertamento dei residui e allegata al verbale n. 8 del 29 aprile 2002.

In tale nota si chiarisce che gli importi indicati in bilancio nelle contabilità speciali (come il Fondo perequativo) hanno obiettiva natura di partite di giro per cui si giustifica la loro diretta configurazione debitoria e creditoria nello stato patrimoniale.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE		
Entrate per quote associative	L.	32.577.047.000
Entrate da servizi commerciali al sistema camerale	L.	7.046.612.340
Entrate da contributi nazionali e comunitari	L.	6.378.235.889
Proventi finanziari	L.	2.367.269.903
Altre entrate	L.	357.587.364
Entrate da attività di ricerca	L.	2.079.383.100
IVA c/acquisti	L.	371.128.735
Totale Entrate correnti	**+L.**	**51.177.264.331**
SPESE		
Oneri per il funzionamento della struttura (Sez. I, II, IV, V e VI del Titolo I)	L.	27.046.857.215
Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (Sez. III del Titolo I)		
Iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	L.	4.297.546.500
Fondo intercamerale di intervento	L.	1.979.991.328
Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari	L.	5.285.166.580
Servizi continuativi al sistema camerale	L.	4.338.678.778
Quote associative	L.	2.386.319.873
INDIS	L.	1.326.856.247

Interventi speciali	L.	1.505.374.025
Centro studi	L.	3.330.679.597
Totale spese per il sistema camerale	L.	24.450.612.928
Totale spese correnti	**-L.**	**51.497.470.143**
Disavanzo della gestione corrente	**L.**	**320.205.812**

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato nel 2001 circa il 63% delle entrate correnti.

Al risultato negativo della gestione corrente si aggiunge il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a L.1.014.661.879 determinando, conseguentemente, un disavanzo complessivo di competenza di L. 1.334.867.691.

Risultati della gestione economica

Il conto economico al 31.12.2001 mostra un disavanzo pari a L.2.878.595.549.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

A) Proventi della gestione corrente:			L. 47.161.608.254
- quote associative	L.	32.389.374.000	
- valore della produzione servizi commerciali	L.	2.927.960.314	
- contributi comunitari e nazionali	L.	8.010.583.559	
- proventi finanziari	L.	2.332.931.376	
- altre entrate	L.	512.317.775	
- entrate da attività di ricerca	L.	988.441.230	
D) Proventi straordinari			L. 3.386.006.916
G) Rettifiche valori dell'attivo			L. 13.281.673
		Totale	+L. 50.560.896.843

Componenti negative

B) Oneri per i servizi generali			L. 21.318.588.079
C) Interventi per lo sviluppo del sistema camerale			L. 27.850.039.974
D) Oneri straordinari			L. 2.479.464.149
E) Ammortamenti			L. 697.461.695
F) Accantonamenti:			L. 896.922.556
- TFR	L.	621.922.556	
- Fondo spese future	L.	275.000.000	
G) Rettifiche negative valori dell'attivo			L. 140.646.333
H) Rettifiche di costo e di ricavo (rimanenze)			L. 56.369.606
		Totale	-L. 53.439.492.392
Disavanzo economico			-L. 2.878.595.549

Nel valutare il disavanzo sopra richiamato occorre tenere presenti la missione e i compiti istituzionalmente previsti per l'Ente alla stregua dei quali detto disavanzo può configurarsi significativo di un miglioramento dell'efficacia nell'attuazione delle politiche di sistema sia per l'esercizio in corso e sia quale trascinamento di programmi e progetti individuati nei precedenti esercizi. Pur tuttavia va considerata già nell'esercizio 2002 l'esigenza di coniugare tale miglioramento dell'efficacia con il raggiungimento di un tendenziale pareggio nell'economicità complessiva della gestione al fine di evitare continue e progressive riduzioni del patrimonio netto, come peraltro è stato evidenziato dal Nucleo di valutazione nella seduta del Comitato di Presidenza del 29 maggio u.s.

Le voci del conto economico vengono illustrate analiticamente nella nota integrativa al bilancio alla quale si rimanda.

Dall'analisi delle diverse sezioni del documento si evidenzia che il disavanzo economico di L.2.878.595.549 risulta determinato:

- Per L.2.007.019.799 dalla differenza negativa tra i proventi (Lit. 47.161.608.254) e gli oneri (Lit. 49.168.628.053) della gestione corrente.

  Tale risultato rileva un decremento rilevante rispetto al 2000 di Lire 2.886.861.046 pari alla sommatoria algebrica tra il disavanzo economico 2001 di Lire 2.007.019.799 e l'avanzo economico di Lire 879.841.247 conseguito nell'esercizio 2000. Il risultato va imputato, in buona parte, al consistente aumento dei costi connessi all'attuazione dei progetti e delle attività rivolte allo sviluppo del sistema camerale (+ L. 4.731.845.397). Un elemento questo che se da una parte evidenzia come l'introduzione della contabilità economica nell'Ente porti a riscontrare un sensibile differimento temporale tra l'impegno contabile finanziario e l'effettiva esecuzione delle

prestazioni ad esso riferibili, dall'altra rende manifesta la sempre maggiore capacità positiva dello stesso Ente a dare concretezza economica agli interventi programmatici previsti.

Appare, altresì, interessante notare come il disavanzo economico sia stato conseguito nonostante una crescita dei proventi della gestione corrente pari a Lire 3.486.306.078 dovuta alla capacità dimostrata dall'Ente nell'anno 2001 di acquisire maggiori risorse dall'esterno controbilanciando l'effetto economico negativo legato alla riduzione dei contributi associativi conseguente alla modifica del Regolamento di Amministrazione dell'Ente che ha eliminato le operazioni di conguaglio, come illustrato nella relazione al bilancio.

- Per L. 906.542.767 dall'incremento subito dal risultato della gestione straordinaria e, in particolare, dalla differenza tra l'ammontare delle sopravvenienze passive pari a L. 2.479.464.149 e l'importo delle sopravvenienze attive pari a L. 3.386.006.916. Tali sopravvenienze vanno riferite all'eliminazione dei crediti e dei debiti di cui alla delibera di riaccertamento del 29.05.2002, nonché all'insorgere di oneri e proventi di competenza economica degli esercizi precedenti rilevati contabilmente nell'anno 2001.
- Per L. 697.461.695 quale totale degli ammortamenti effettuati sui beni materiali e immateriali acquistati nel corso del 2001 e in relazione all'utilizzo di quelli esistenti al 31.12.2000 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:
  - fabbricati (3%);
  - mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
  - macchine e attrezzature informatiche (20%);

- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

L'anno 2001, peraltro, è l'ultimo esercizio nel quale si è tenuto conto, per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n.3308/c dell'1.4.1993 ad eccezione dell'immobile "Villa Massenzia" (3%).

- Per L. 896.922.556 in relazione agli accantonamenti contabili effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile. In particolare l'importo va così suddiviso:
  a) L. 621.922.556 per quota T.F.R. anno 2001 calcolata ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile;
  b) L. 275.000.000 per accantonamento al Fondo oneri spese future effettuato per Lire 115 milioni in relazione ad alcuni contributi deliberati dall'ente per manifestazioni e iniziative avvenute nel corso del 2001 per le quali, alla data di redazione del bilancio, non risultano ancora pervenuti, da parte degli organismi finanziati, i rendiconti delle spese sostenute e per Lire 160 milioni quali accantonamenti degli oneri derivanti dagli arretrati contrattuali per il personale dipendente.
- Per L.127.364.660 quali variazioni subite dall'attivo patrimoniale in relazione:
  a) alla svalutazione complessiva di lire 103.883.463 subita nell'anno 2001 dalle quote di partecipazione dell'Ente nelle società Profingest (lire 21.666.872), Agroqualità (lire 1.931.057) e Meteora (Lire 80.285.534);
  b) alla rivalutazione della partecipazione di proprietà dell'ente nella società Mediacamere di Lire 3.776.302 in conseguenza di un incremento di

valore nominale disposto a seguito di una riassegnazione proporzionale di quote connessa al recesso da parte di una Camera di commercio;

c) dalle minusvalenze di Lire 36.762.870 calcolate tenendo conto della diminuzione del valore contabile al 31.12.2001 della partecipazione nella società Mondimpresa in conseguenza della diminuzione del patrimonio netto della stessa società risultante dal bilancio di esercizio dell'anno 2001;

d) dalla rivalutazione del credito d'imposta sull'anticipo del TFR di lire 9.505.371, effettuata ai sensi della legge 662/97 e relativa all'anno 2001.

In merito al punto c), va ricordato che, con il bilancio d'esercizio 1999, si è provveduto ad istituire un'apposita Riserva patrimoniale per accogliere, conformemente a quanto previsto all'art. 2426 del codice civile, le plusvalenze patrimoniali. Per effetto di tale istituzione, al conto economico affluiscono unicamente le plusvalenze conseguite a titolo definitivo a seguito di cessione, nel corso dell'esercizio, di azioni o quote di società per importi superiori a quelli iscritti in bilancio.

- Per L. 56.369.606 relativamente alle giacenze dei documenti commerciali valorizzate sulla base dei criteri previsti dalla disciplina civilistica.

Dall'analisi delle scritture economico-patrimoniali si evidenzia, altresì, che il disavanzo economico di L. 2.878.595.549 rappresenta l'effetto di un risultato negativo conseguito nell'ambito della gestione delle attività istituzionali (L.3.479.323.409) e di un utile d'esercizio rilevato per le operazioni svolte dall'Ente in regime commerciale (L. 600.727.860); utile assoggettato alla normativa fiscale.

Risultati della gestione patrimoniale

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1948 e il 2001 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428
1995	L.	19.747.581.777
1996	L.	18.485.115.477
1997	L.	12.764.286.669
1998	L.	37.982.034.277
1999	L.	43.110.741.643
2000	L.	42.392.272.958
2001	L.	40.011.984.940

Il decremento del patrimonio netto al 31.12.2001 rispetto all'esercizio precedente è pari a L. 2.380.288.018 ed è dovuto per L. 2.878.595.549 al disavanzo economico dell'esercizio 2001 e per L. 498.307.531 al valore al 31.12.2001 della riserva patrimoniale da partecipazioni.

Il valore della riserva corrisponde alla differenza tra l'importo di L. 1.455.778.245 risultante dal totale delle plusvalenze rilevate al 31.12.2001 dai bilanci delle società partecipate e il valore della riduzione apportata alla stessa

riserva, ai sensi dell'art.2426 del codice civile, dell'importo di L. 957.470.715 corrispondente al totale dei dividendi distribuiti, nell'anno 2001, dalle società Borsa s.p.a. e Tecno-Holding.

Anche nel 2001 lo stato patrimoniale ha risentito del passaggio al nuovo sistema contabile che ha comportato la necessità di valutare le singole poste sotto il profilo economico e non soltanto finanziario da cui è derivata la conseguenza di distinguere i crediti e i debiti dai residui e di collocare nei conti d'ordine i medesimi residui attivi e passivi.

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.2000, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene aumentato da L. 268.405.826 a 372.739.264.
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2001 viene ridotto da L. 3.564.006.545 a L. 3.440.261.408.

   L'analisi della dinamica dei movimenti delle immobilizzazioni risulta illustrata in sede di nota integrativa con un apposito prospetto predisposto ai sensi dell'art.24, comma 1, lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

   Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte in bilancio è da considerare al netto dei relativi fondi ammortamento ai sensi dell'art. 21, comma 3, del citato Regolamento.

3. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie pari a L. 12.844.046.802 è in larga parte determinato dall'importo di L. 11.001.433.857 relativo al valore del patrimonio partecipativo dell'ente al 31.12.2001 calcolato sulla base del criterio del patrimonio netto previsto all'art. 23, comma 1, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità. I movimenti suddetti, nel corso dell'anno 2001, per le singole quote di partecipazione possedute dall'ente, risultano analiticamente rappresentati con l'apposita tabella allegata alla nota integrativa.

Il Collegio richiama l'attenzione sul fatto che nell'anno 2001 vi sono plusvalenze patrimoniali per L.1.455.778.245, minusvalenze per Lire 36.762.871 (Mondimpresa) e svalutazioni per Lire 103.705.090 per le società Profingest (Lire 21.666.872), Agroqualità (Lire 1.931.057) e Meteora (Lire 80.285.534) e rivalutazioni per Lire 3.776.302 (Mediacamere).

4. Il significativo decremento di L. 26.725.206.461 (L.189.738.865.729 rispetto al dato al 31.12.2000 di L.216.464.072.190) relativo all'attivo circolante va principalmente imputato ai seguenti fattori:

- per L. 6.145.410.012 all'aumento dei crediti di funzionamento (L.114.636.287.362 rispetto al valore al 31.12.2000 di L.108.490.877.350) dovuto all'aumento dei crediti nei riguardi delle Camere di commercio in conseguenza dei ritardi accumulati dai Ministeri delle Attività Produttive e dell'Economia e delle Finanze nell'emanazione del decreto sul Fondo di perequazione per l'anno 2001, ritardi che non hanno consentito l'afflusso dei versamenti entro la fine dell'esercizio 2001; per altro verso va tenuta presente la riduzione consistente dei crediti verso gli organismi nazionali e

comunitari effetto degli incassi dei contributi e trasferimenti a saldo dei progetti Sepri, Lab, Excelsior e Formazione impresa;

- per L. 32.814.246.867 quale diminuzione delle disponibilità liquide sul conto corrente bancario (L.74.413.507.666 rispetto al valore al 31.12.2000 di L.107.227.754.533) effetto dei maggiori pagamenti effettuati, a titolo di acconto e di saldo, sui progetti finanziati con il Fondo perequativo degli anni pregressi.

Per quanto riguarda il passivo

1. Il fondo TFR al 31.12.2001 pari a L. 4.535.654.698, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2000	L.	4.440.256.844
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 2001	- L.	31.400.000
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 2001	- L.	481.048.702
Quota accantonamento anno 2001 personale in servizio	+L.	574.610.467
Quota accantonamento anno 2001 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2001	+L.	33.236.089
Fondo TFR al 31.12.2001	L.	4.535.654.698

2. Il dato del passivo maggiormente significativo è certamente il decremento di L. 24.167.236.621 rilevato tra i debiti di funzionamento (L.161.479.255.046 rispetto al valore al 31.12.2000 di L.185.646.491.667) che trova la sua motivazione, in larga parte, nella diminuzione dei debiti verso le Camere di commercio - L. 25.991.915.831 – (L.143.384.381.799 rispetto al valore al 31.12.2000 di L.169.376.297.630) a seguito della sopra richiamata crescita dei pagamenti degli importi dei progetti finanziati con il Fondo di Perequazione degli anni precedenti.

Di particolare rilevanza è anche l'incremento della voce "Debiti v/fornitori" - L. 4.059.203.933 – (L.9.252.926.338 rispetto al valore al 31.12.2000 di L.5.193.722.405), e dalla diminuzione del valore dei "Clienti c/anticipi" - L. 2.561.537.303 – (L.1.485.586.357 rispetto al valore al 31.12.2000 di L.4.047.123.660) da imputare, in larga parte, alla quota di ricavo inerente il contributo finanziario versato dall'Aipa, nel corso del mese di dicembre 2000, per l'attuazione del "progetto Rae"; progetto partito, operativamente ed economicamente solo nei primi mesi dell'esercizio 2001.

3. L'importo di L. 450.000.000 iscritto nel "Fondo oneri spese future" viene così analiticamente illustrato:
   - per Lire 130 milioni in relazione agli accantonamenti effettuati per contributi deliberati dall'ente per iniziative, manifestazioni e progetti avvenuti nel corso dell'esercizio 2001 per i quali, alla data di redazione del bilancio, risultano indeterminati i costi effettivi di competenza dello stesso esercizio;
   - per Lire 70 milioni alla quota BICC in attesa di definizione, a seguito della mancata comunicazione, alla data di redazione del bilancio, da parte di alcune Camere di Commercio, del dato numerico dei carnet ATA emessi nel 2001;
   - per Lire 250 milioni agli importi accantonati per gli anni 1999, 2000 e 2001 per gli arretrati contrattuali per il personale dipendente dell'Unioncamere.

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2001 si presenta come segue:

Attività

Immobilizzazioni immateriali	L.	372.739.264
Immobilizzazioni materiali	L.	3.440.261.408
Immobilizzazioni finanziarie	L.	12.844.046.802
Rimanenze commerciali	L.	689.070.701
Crediti di funzionamento	L.	114.636.287.362
Banche c/c	L.	74.413.507.666
Ratei e risconti attivi	L.	80.981.481
Totale	L.	206.476.894.684

Passività

T.F.R.	L.	4.535.654.698
Debiti di funzionamento	L.	161.479.255.046
Fondo oneri spese future	L.	450.000.000
Ratei passivi	L.	0
Totale	L.	166.464.909.744
Patrimonio netto al 31.12.2001	L.	40.011.984.940
Totale a pareggio	L.	206.476.894.684

La differenza tra l'ammontare dei crediti e dei debiti presenti nella situazione finanziaria al 31.12.2001 e quelli iscritti nello Stato patrimoniale, trova giustificazione nella diversa metodologia di rilevazione di alcuni fatti di gestione esistente tra la contabilità di tipo finanziario e la contabilità economico patrimoniale.

La riconciliazione dei valori viene pertanto qui di seguito riportata:

DEBITI

- Debiti da situazione finanziaria	Lire	160.158.583.635
- Debiti da stato patrimoniale	Lire	161.929.255.046
Differenza	Lire	1.770.671.411
- Clienti c/anticipi	Lire	1.485.586.357
- Fatture da ricevere	Lire	285.085.054
Totale a pareggio	Lire	0

CREDITI

- Crediti da situazione finanziaria	Lire	114.231.259.743
- Crediti da stato patrimoniale	Lire	114.993.900.307
Differenza	Lire	762.640.564
- Anticipi a fornitori	Lire	761.947.516
- Crediti verso erario	Lire	693.048
Totale a pareggio	Lire	0

L'importo di Lire 693.048 fa riferimento alle imposte versate in relazione alle differenti valutazioni effettuate in sede di stesura del bilancio commerciale tra costi di ammortamento dedotti e costi fiscalmente deducibili. L'importo, sulla base del principio contabile n. 25 del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, rappresenta un credito nei riguardi dell'erario.

Il Collegio nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1996, richiamava l'attenzione dell'amministrazione sulla sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio relativa al conto di Tesoreria.

In tale sentenza, la Corte dei Conti dopo aver dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unioncamere, ha affermato che "la modulistica relativa al conto giudiziale dovrà essere predisposta dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa acquisizione del parere delle Sezioni Riunite di questa Corte, entro un anno dalla notifica della presente sentenza" (notifica avvenuta il 26.6.1996).

Il Collegio, nelle relazioni al bilancio 1997, 1998, 1999 e 2000 in attesa della disciplina invocata dalla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti o dei diversi interventi predisposti dalle amministrazioni vigilanti, invitava i competenti organi dell'Unione a trasmettere l'estratto conto dell'Istituto cassiere al 31.12.1997, al 31.12.1998, al 31.12.1999 e al 31.12.2000 alla Sezione medesima. Analogo invito viene ribadito per l'estratto conto al 31.12.2001 sempre in attesa delle iniziative dei Ministeri vigilanti.

Il Collegio, sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione attiva nel corso del 2001 in un momento di grande mutamento del quadro istituzionale del Paese, che investe l'Ente impegnato nell'opera di sostegno e di propulsione del sistema camerale nell'interesse del mondo delle imprese e delle economie locali.

Conclusioni

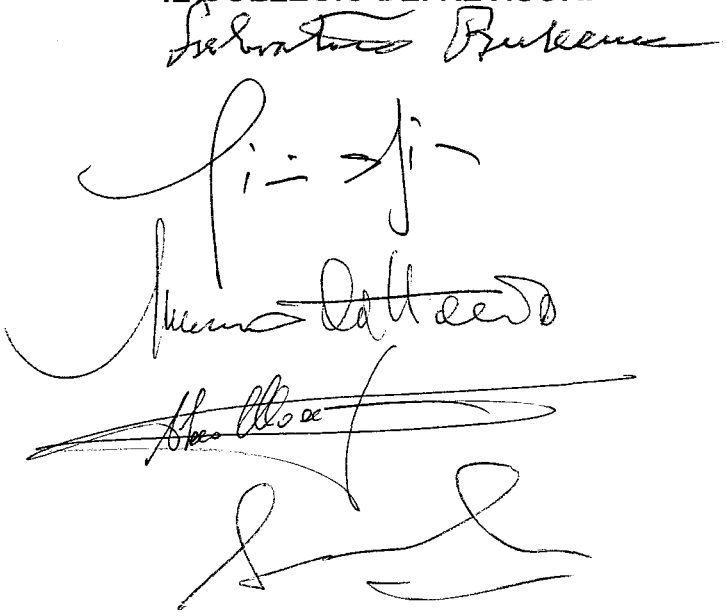
Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti: finanziario, economico e patrimoniale;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;

- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.2001 al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale;
- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto stesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

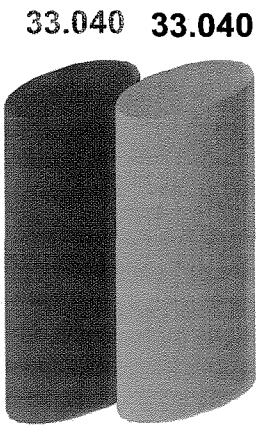
PAGINA BIANCA

Conto consuntivo 2001

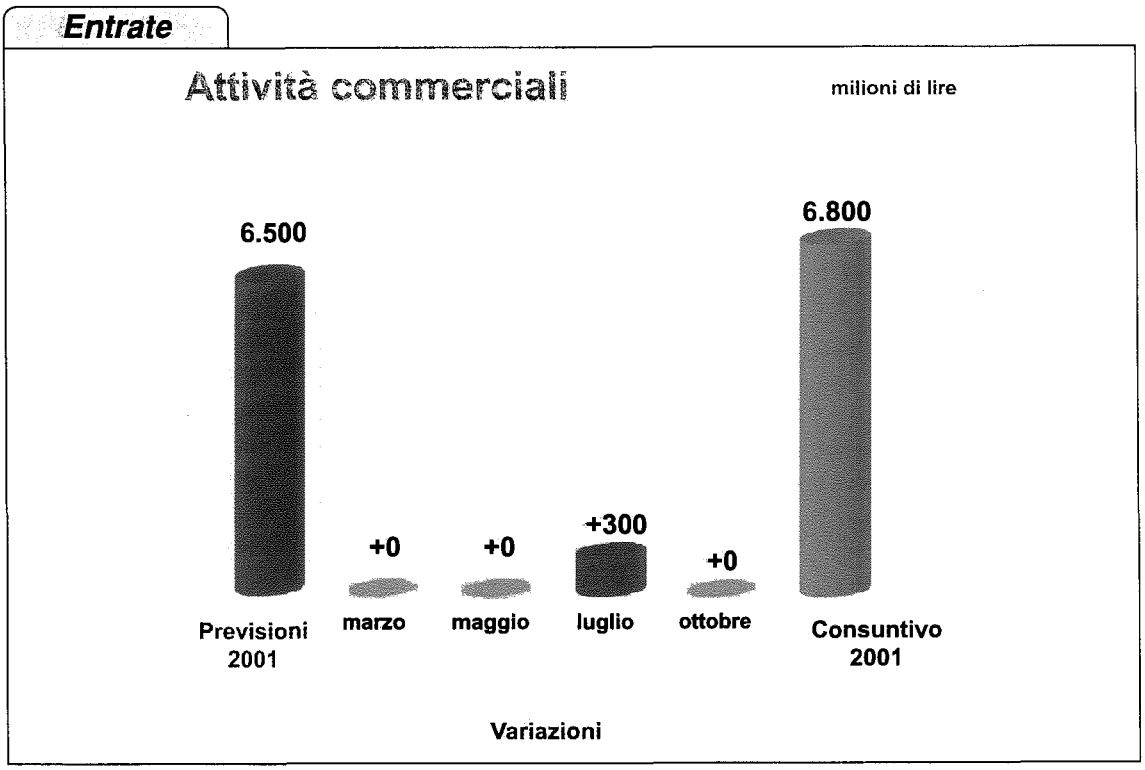
Entrate

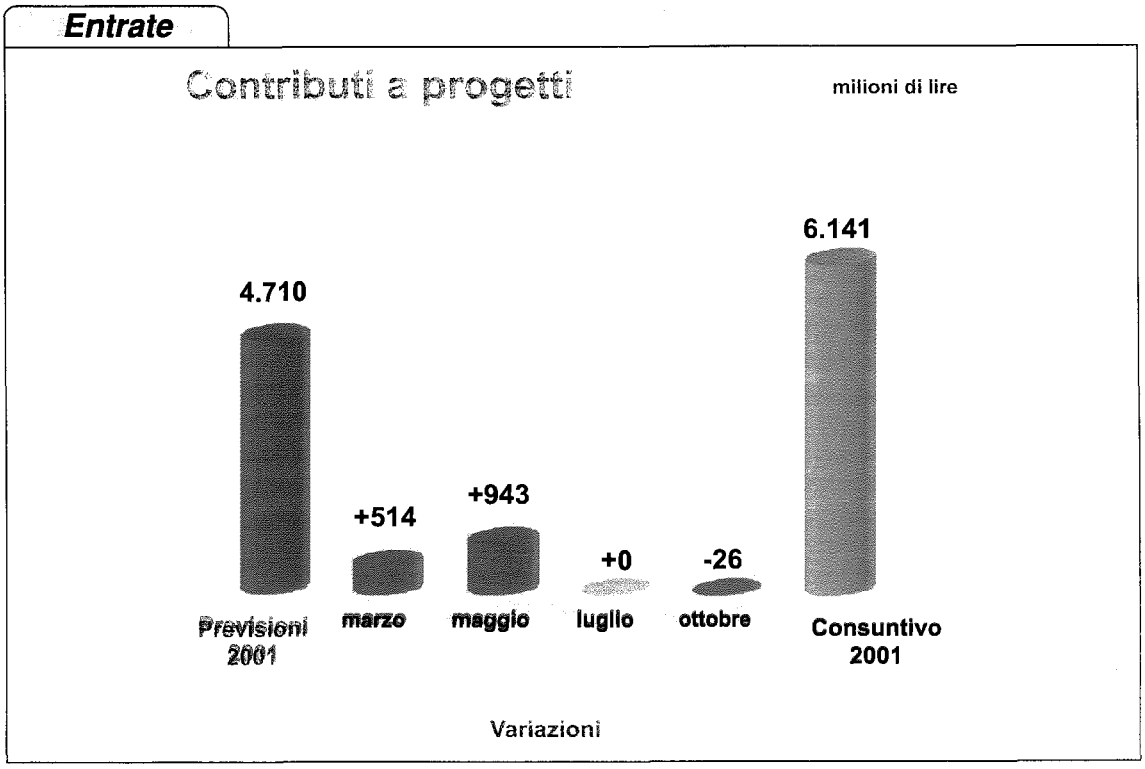
Quote associative

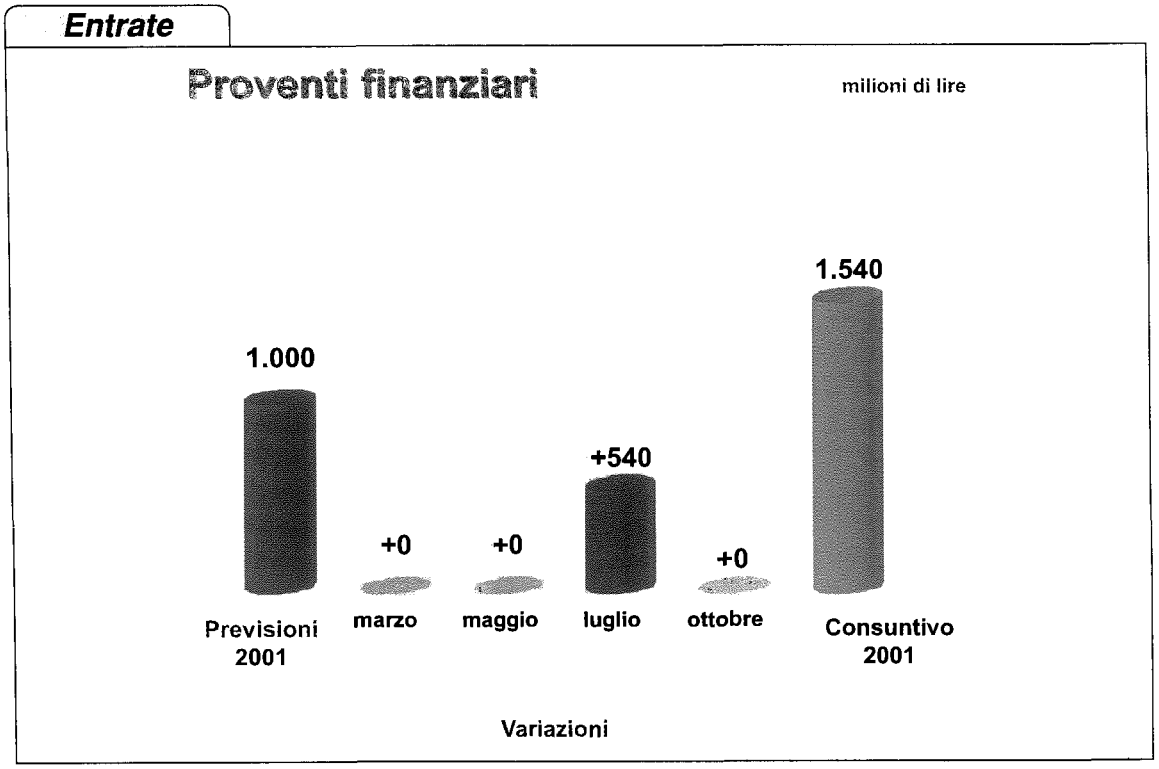
milioni di lire

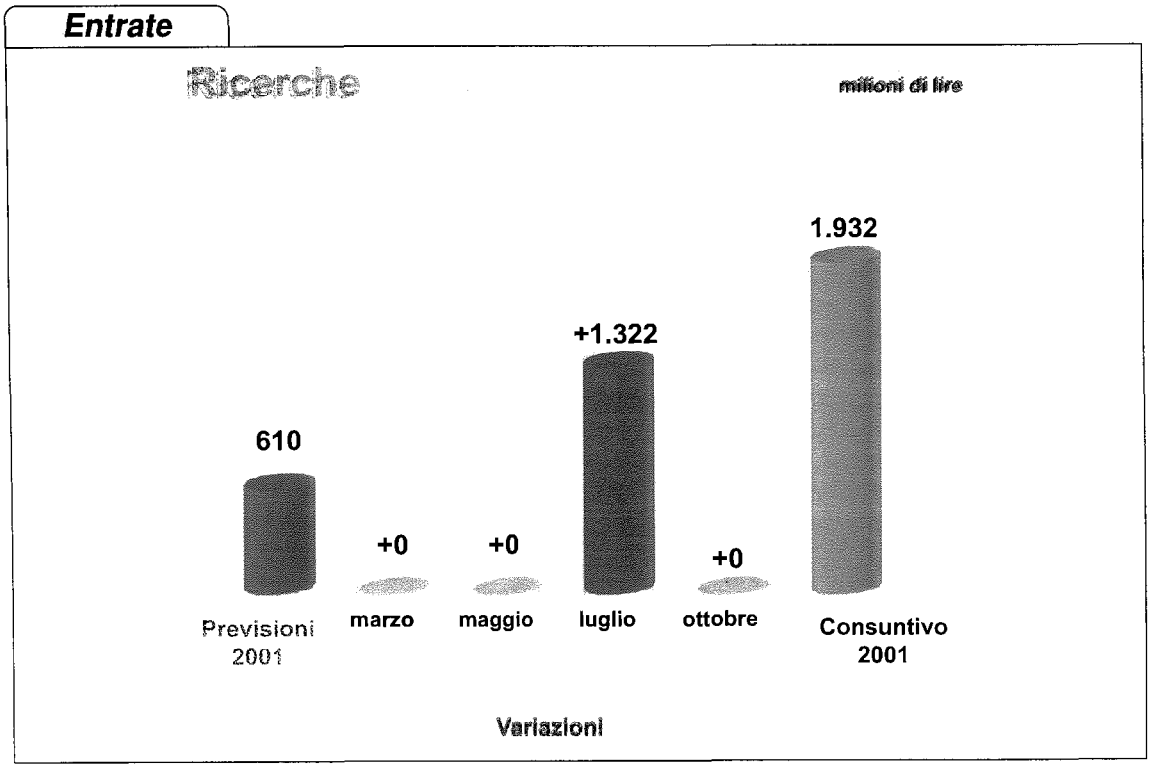


Previsioni 2001 — Consuntivo 2001

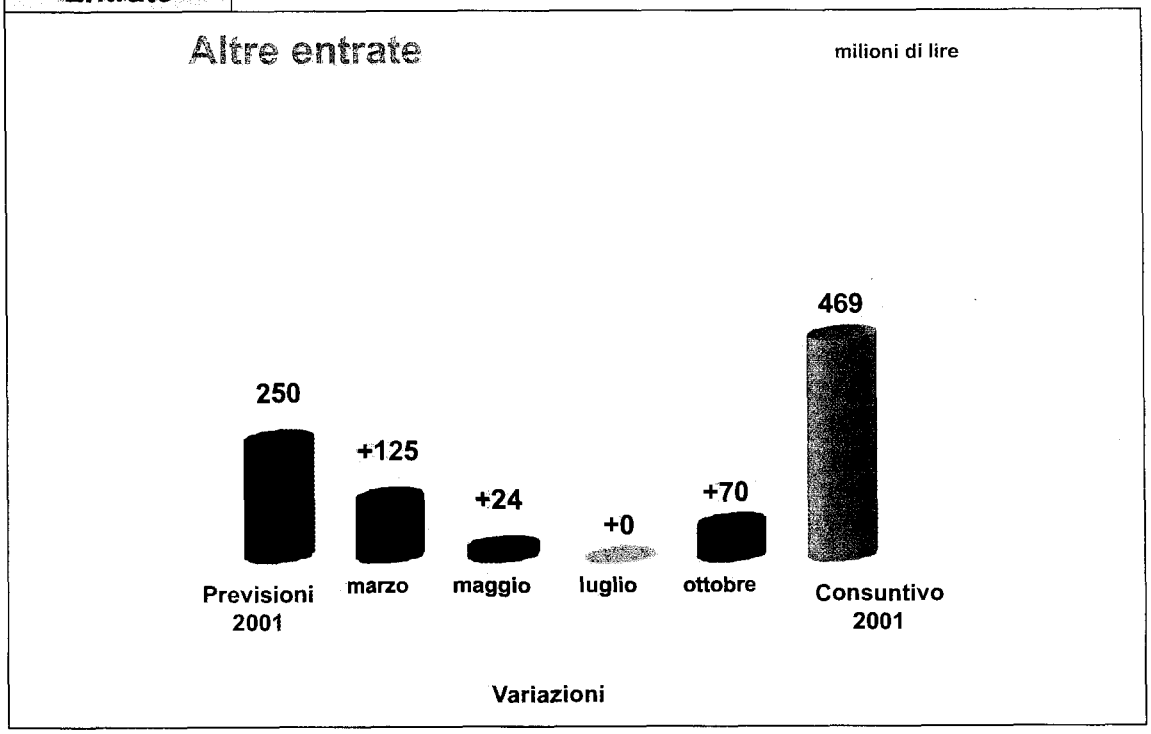

Entrate
Attività commerciali
milioni di lire
6.500
+0
+0
+300
+0
6.800
Previsioni 2001
marzo
maggio
luglio
ottobre
Consuntivo 2001
Variazioni


Entrate
Contributi a progetti
milioni di lire
4.710
+514
+943
+0
-26
6.141
Previsioni 2001
marzo
maggio
luglio
ottobre
Consuntivo 2001
Variazioni

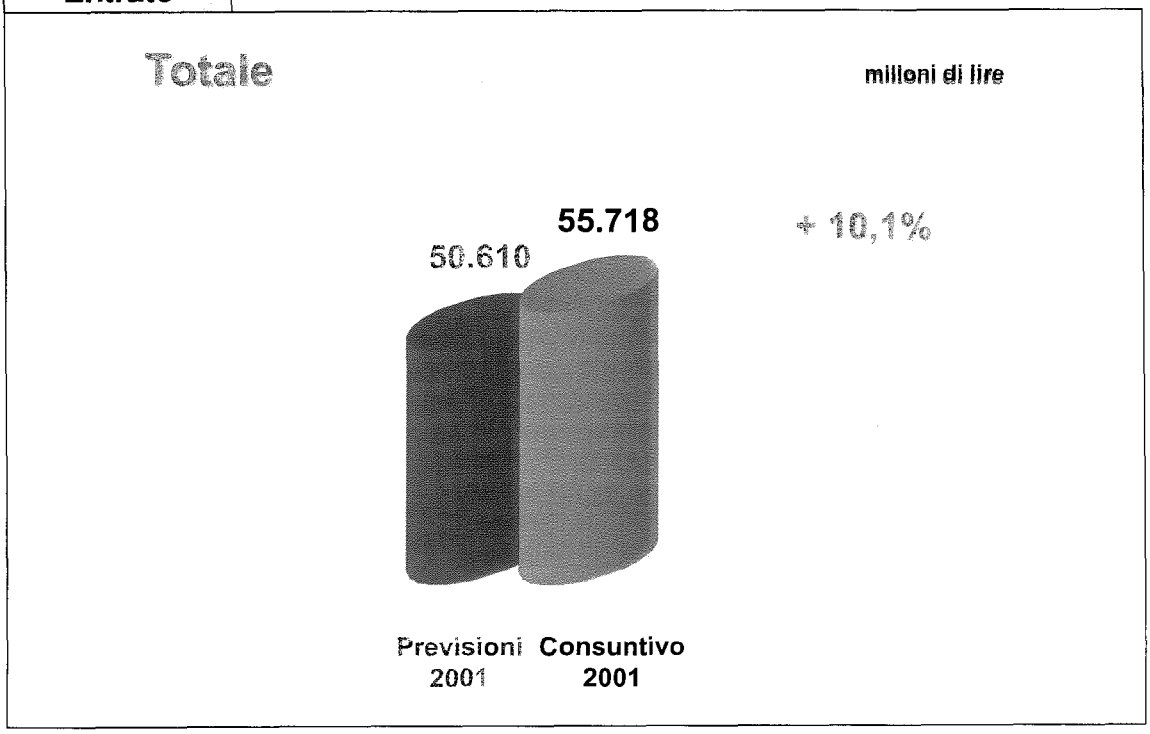

Entrate
Proventi finanziari
milioni di lire
1.000
+0
+0
+540
+0
1.540
Previsioni 2001
marzo
maggio
luglio
ottobre
Consuntivo 2001
Variazioni


Entrate
Ricerche
milioni di lire
610
+0
+0
+1.322
+0
1.932
Previsioni 2001
marzo
maggio
luglio
ottobre
Consuntivo 2001
Variazioni

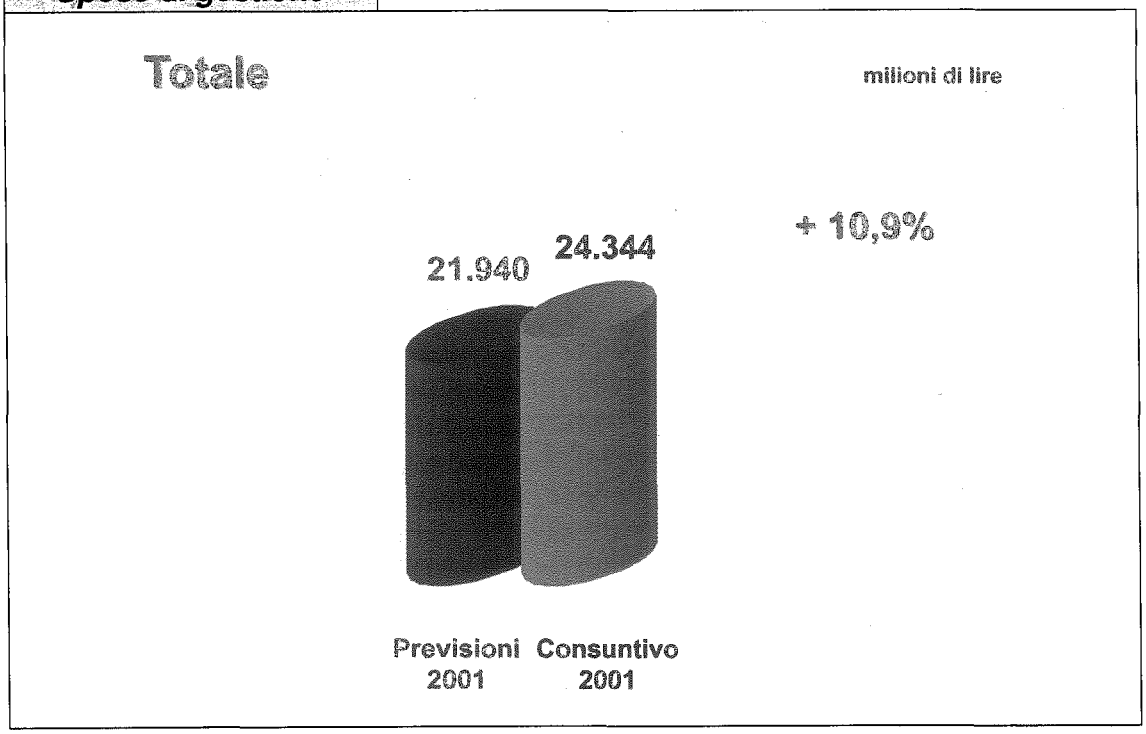
Entrate



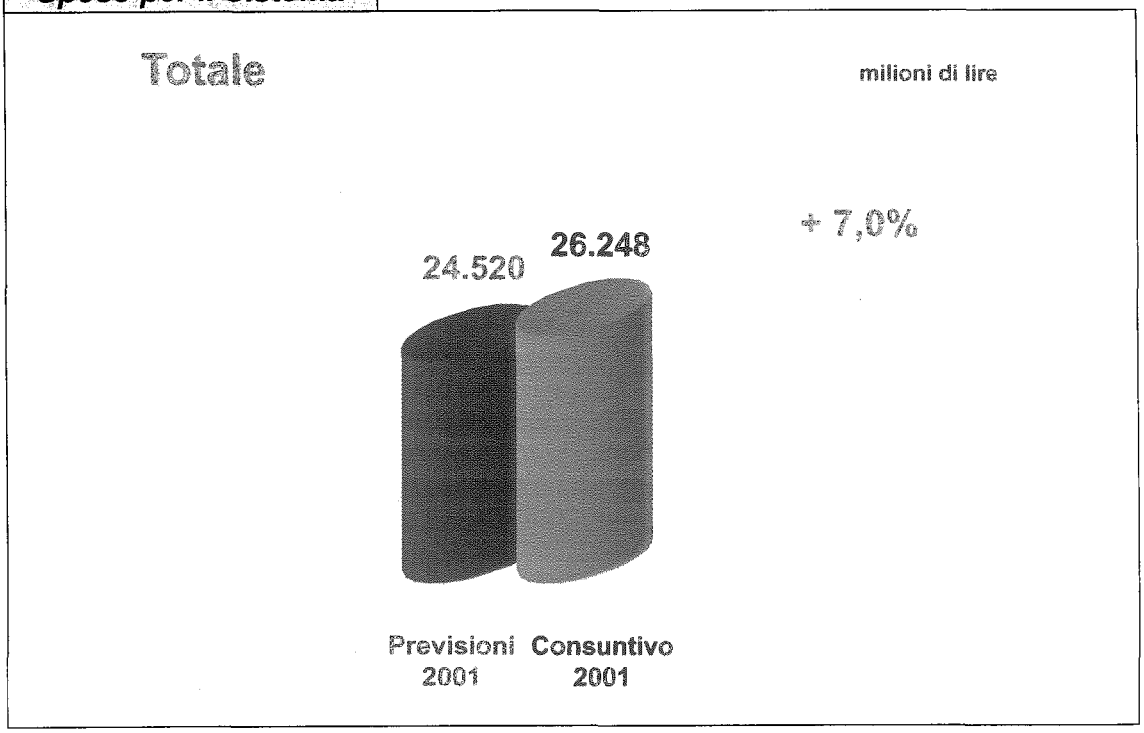
Entrate



Spese di gestione



Spese per il Sistema



ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ECONOMICI E PATRIMONIALI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2001 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2000, una flessione nei flussi finanziari di competenza caratterizzata da un decremento nelle entrate, accompagnato da un decremento lievemente più contenuto, nelle uscite. Il risultato di tali riduzioni è stato il conseguimento di un disavanzo di competenza pari a 1.334,8 milioni di lire coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 5.796,4 milioni di lire determinato in sede di conto consuntivo 2000.

Un avanzo di amministrazione che, comunque, manifesta un incremento di 308,6 milioni, grazie ad un riaccertamento complessivo dei residui passivi/debiti superiore di 1.643,4 milioni di lire rispetto al totale dei residui attivi/crediti eliminati; riaccertamento approvato dal Consiglio, contestualmente al bilancio, nella seduta del 29 maggio 2002.

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2001 è stato accertato nella cifra di 155.185,3 milioni di lire, a fronte dei 158.091,7 milioni del precedente anno, conseguendo un decremento del 1,8%; deve però essere sottolineato che tale decremento è inferiore a quello registrato nell'anno 2000 rispetto all'esercizio 1999 (-2,9%), segnandosi quindi una prima inversione di tendenza.

Dal lato degli impieghi si è registrata una tendenza lievemente più regressiva, tanto da manifestare una flessione dell'1,5% sul precedente esercizio: da 158.934,0 a 156.520,2 milioni di lire.

Questa diversa dinamica dei due flussi (minori entrate accertate; minori impegni complessivi in corso d'esercizio) ha determinato un aumento del

disavanzo di competenza, che è passato da 842,3 milioni di lire del 2000 a 1.334,8 milioni di lire del 2001.

Il dato di 1.334,8 milioni di lire è costituito per 1.014,6 milioni di lire dal disavanzo della gestione in conto capitale e per 320,2 milioni di lire dal disavanzo delle partite correnti.

Il disavanzo finanziario risulta particolarmente significativo se raffrontato con il dato di avanzo finanziario di 617,7 milioni conseguito nell'anno 2000.
La differenza negativa di 938 milioni di lire trova giustificazione in una maggiore riduzione delle entrate correnti accertate nell'anno 2001 in rapporto all'anno 2000 (- 3.627 milioni di lire) rispetto al decremento rilevato nelle spese correnti impegnate pari a 2.689 milioni di lire.

A connotare ulteriormente il bilancio finanziario del 2001, così come nei precedenti esercizi, c'è comunque l'elevato ammontare delle contabilità speciali che, anche se lievemente incrementate rispetto all'esercizio 2000 (+0,8%), rappresentano, pur sempre, il 67% del totale delle entrate e il 66,5% del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendono:

- il Fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- l'imputazione delle partite di incasso dei contributi comunitari e di trasferimento corrispondente degli stessi contributi agli organismi attuatori dei progetti cofinanziati promossi dall'Unione.

Dall'anno 2001, nella sezione delle partite di giro vengono iscritti gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24"; consistenti importi anticipati dall'Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati, per la rispettiva quota di competenza, dalle singole Camere di commercio.

L'analisi della situazione generale finanziaria dell'anno 2001 permette di verificare le dinamiche manifestatesi nelle partite contabili debitorie e creditorie pregresse e nella gestione di cassa che hanno determinato il sopra richiamato avanzo di 6.073,0 milioni che risulta superiore del 5,3% rispetto all'anno 2000.

Il 2001 ha fatto registrare una consistente diminuzione delle disponibilità liquide; come si evince dal raffronto del conto della cassa dell'anno 2001 rispetto all'anno 2000, la più forte contrazione delle giacenze è nel conto 900 intestato al Fondo perequativo – 52.263,8 milioni – in quanto i ritardi nella definizione del decreto ministeriale hanno comportato il mancato versamento da parte delle Camere di commercio, entro la fine dell'esercizio del Fondo perequativo 2001; un sensibile aumento delle giacenze, invece, ha interessato il conto 44 intestato all'Ente – 18.795,2 milioni di lire – a causa di un "trascinamento" all'esercizio 2001 di incassi di contributi associativi dell'anno 2000 a seguito dei ritardi che i Concessionari della riscossione hanno fatto registrare, in sede di avvio del processo di riforma dei ruoli esattoriali.

All'origine della flessione dei debiti e residui passivi vi è la crescita riscontrata nell'ammontare dei pagamenti del Fondo perequativo (il che ha, ovviamente, un valore "politico" positivo) e in particolare di quelli relativi agli acconti e ai saldi dei progetti finanziati negli anni 2000 e precedenti; crescita che è causa ulteriore della sopra evidenziata riduzione delle disponibilità liquide a fine esercizio sul conto 900 appunto destinato al Fondo.

Relativamente ai crediti e residui attivi l'accelerazione negli incassi dei contributi associativi 2000 che avevano subito rallentamenti per i motivi sopra richiamati, è stata comunque, nei volumi complessivi, inferiore alla crescita dei crediti rilevati nel corso dell'anno 2001 nei riguardi del sistema camerale in conseguenza del mancato versamento all'Unioncamere del Fondo perequativo 2001.

IL CONTO ECONOMICO

La gestione economica chiude con un disavanzo economico di 2.878,5 milioni di lire.

Il dato più rilevante è rappresentato dal disavanzo della gestione corrente pari a 2.007,0 milioni di lire che si contrappone all'avanzo di 879,8 milioni di lire conseguito nell'anno 2000. Da un sintetico esame del risultato emerge quanto segue:

- un incremento di 3.486,3 milioni di lire nei proventi della gestione corrente conseguito attraverso un aumento dei ricavi provenienti, a vario titolo, da fonti esterne al sistema camerale (+7.645 milioni di lire); aumento che ha consentito all'Ente, peraltro, di bilanciare, dal punto di vista economico, gli effetti negativi derivanti dalla riduzione del ricavo da quote associative (meno 4.161 milioni di lire);
- un aumento di 1.654,3 milioni di lire negli oneri per servizi generali all'interno dei quali si evidenzia un sensibile incremento di quelli per servizi istituzionali (+978 milioni) dovuto prevalentemente ai maggiori costi sostenuti dall'Ente per l'organizzazione della celebrazione del Centenario dell'Unioncamere e in misura molto minore per l'adeguamento dei compensi e dei gettoni di presenza agli Amministratori;
- un aumento di 4.718,8 milioni di lire dei costi connessi ai programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale, in considerazione soprattutto alle attività realizzate nell'ambito dei progetti che godono di finanziamenti da organismi nazionali e comunitari che hanno riportato, rispetto all'esercizio 2000, un sensibile incremento (+4.709 milioni di lire).

La gestione straordinaria chiude invece con un risultato positivo pari a 906,5 milioni di lire, particolarmente rilevante se confrontato al dato negativo di 815,5 milioni di lire conseguito nell'anno 2000. La gestione straordinaria risente, infatti, come nei precedenti esercizi, degli effetti economici (determinazione di

sopravvenienze attive e passive) derivanti dal provvedimento di eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella riunione del 29 maggio 2002.

Al disavanzo economico contribuiscono inoltre:

- l'importo degli ammortamenti e degli accantonamenti annuali pari rispettivamente a 697,4 e a 896,9 milioni di lire effettuati secondo i criteri indicati nel regolamento di amministrazione dell'Ente e sulla base dei principi del codice civile;
- il totale delle rettifiche patrimoniali ed economiche di fine esercizio che determinano un differenziale negativo di 70,9 milioni di lire dovuto per lo più a svalutazioni rilevate nel valore delle partecipazioni e delle quote azionarie in alcune società partecipate.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale al 31.12.2001 presenta un patrimonio netto di 40.011,9 milioni di lire, cifra che evidenzia un decremento rispetto al dato al 31.12.2000 (42.392,2 milioni di lire) di 2.380,3 milioni di lire.

Il disavanzo economico dell'esercizio 2001 (2.878,6 milioni di lire) risulta attenuato dall'incremento del valore della Riserva da Rivalutazione delle partecipazioni azionarie (498,3 milioni di lire) istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art. 2426 del codice civile e destinata a registrare le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati di patrimonio netto delle società partecipate, al netto dell'ammontare dei dividendi distribuiti da alcune società e incassati nell'anno 2001.

ATTIVO

Il decremento complessivo di 26.412,1 milioni va imputato quasi interamente alla riduzione dell'attivo circolante (-26.725,2 milioni di lire) prodotta dalla diminuzione delle disponibilità liquide (-32.814,2 milioni di lire) non

adeguatamente compensata dalla crescita dell'ammontare dei crediti di funzionamento (+6.145 di lire circa), in quanto, come già detto nella sezione del rendiconto finanziario, si è rilevato a fine esercizio un forte credito nei confronti del sistema camerale per mancati versamenti al Fondo perequativo 2001.

PASSIVO

La variazione complessiva di 24.031,8 milioni di lire rispetto al bilancio d'esercizio 2000 trova giustificazione in un decremento di 24.167,2 milioni di lire della sezione dei "debiti di funzionamento", effetto della riduzione dei debiti nei riguardi delle Camere di commercio conseguiti mediante una crescita dei pagamenti degli acconti e dei saldi dei progetti finanziati con il Fondo perequativo.

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione, con la voce "Impegni c/investimenti" per l'importo complessivo di 13.275 milioni di lire, si è inoltre data separata evidenziazione agli accantonamenti di natura finanziaria per l'acquisto di una nuova sede.

LE ENTRATE

Come risulta dalle premesse generali, la dinamica delle entrate accertate ha manifestato, nel corso dell'anno 2001, una ulteriore flessione passando dall'importo complessivo di 158.091,7 all'importo di 155.185,3 milioni di lire con una riduzione percentuale dell'1,8%.

Questa pur contenuta flessione è il risultato di andamenti contrastanti a livello delle singole sezioni, le quali hanno, peraltro, generalmente denotato, in alcuni casi, comportamenti difformi rispetto agli ultimi esercizi.

TITOLO I – LE ENTRATE CORRENTI

Alla contrazione dei flussi di entrate fa riscontro una sensibile dinamica riduttiva delle entrate correnti (-7%) rispetto ai valori accertati nell'anno 2000; dinamica comunque attesa, come risulta dal raffronto con il dato del preventivo 2001 rispetto al quale si evidenzia un lieve incremento (1,6%).

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Nel raffronto con il precedente esercizio, i dati più rilevanti all'interno della categoria sono rappresentati:

- dalla riduzione di 4.081,4 milioni di lire (-12,5%) delle quote associative in conseguenza dell'entrata in vigore, per la prima volta con l'esercizio 2001, della modifica al regolamento di amministrazione dell'Ente che, determinando l'importo del contributo associativo sulla base delle entrate accertate risultanti dall'ultimo consuntivo deliberato dalla Camera di commercio, ha di fatto attribuito carattere definitivo al valore iscritto nel

preventivo eliminando la necessità di procedere, in corso d'anno, al conguaglio delle quote degli anni precedenti; conguaglio effettuato, per l'ultima volta, nell'esercizio 2000.

L'importo di 32.577,0 milioni di lire presente al capitolo 1001 è pari all' applicazione dell'aliquota del 2% sul totale delle entrate accertate dalle Camere di commercio, tra quelle espressamente previste, per tipologia, nello Statuto Unioncamere (diritto annuale, diritti di segreteria e contributi statali) e risultanti dai conti consuntivi 1999. La differenza di 462,9 milioni di lire rispetto al dato previsto va imputata al minor contributo associativo dovuto da alcune Camere di commercio a seguito della modifica apportata in corso d'anno della base imponibile di riferimento comunicata dalla stessa Camera di commercio e verificata dall'ufficio Amministrazione dell'Unioncamere;

- dall'incremento di 579,4 milioni di lire (+8,9%) al capitolo 1002 relativo alla vendita agli operatori economici dei documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci, giustificato dall'aumento non previsto della domanda di Carnet Tir connessa all'incremento dei volumi degli scambi commerciali con i Paesi dell'Est;
- dalla diminuzione di 2.487,2 milioni di lire (-38,9%) al capitolo 1003 nel quale vengono iscritti i contributi versati da organismi comunitari o nazionali a copertura parziale o totale dei costi sostenuti per progetti promossi e coordinati dall'Ente all'interno delle proprie finalità istituzionali. La flessione va imputata al fatto che, nel corso dell'anno 2000, era stato finanziariamente accertato un contributo annuale concesso dal Ministero delle Attività produttive di 3.600 milioni di lire per il progetto Rae, Repertorio degli Agenti economici e si era, altresì, proceduto all'iscrizione, nello stesso capitolo, di un contributo di 1.000 milioni di lire erogato dal Ministero del Lavoro per il progetto "Virgilio"; progetto, per il quale, con la seconda annualità finanziata per lo stesso importo, nell'esercizio 2001, si è provveduto a modificare il capitolo di imputazione, considerata la natura commerciale delle attività svolte.

In particolare, il totale dei contributi accertati di 6.378,2 milioni di lire è articolato nei seguenti progetti: Excelsior (4.177,9 milioni di lire), Lapin (81,4), Campus(18,3), Forsi (840,4), Leonardo(19,3), On-line confidence (570,0), Digisec (623,1) e la nuova Governance in Europa (47,4).

In alcuni casi (Lapin, Campus, Leonardo) le somme iscritte fanno riferimento ad un maggior contributo ricevuto a seguito del riconoscimento, in sede di verifica della rendicontazione da parte degli organismi comunitari, di un totale di costi superiore a quelli risultanti dal progetto approvato;

- dall'incremento dei "Proventi finanziari" pari 824,1 milioni di lire (+53,4%) dovuto alla conferma, nell'anno 2001, del trend crescente degli importi incassati a titolo di dividendi dalle società partecipate Borsa S.p.A. e Tecno-holding (957,4 milioni di lire nell'anno 2001 relativamente agli utili conseguiti nell'anno 2000, rispetto ai 433,7 milioni di lire dell'anno 2000 legati ai positivi risultati d'esercizio della gestione 1999), nonché all'aumento degli interessi attivi liquidati dall'istituto cassiere (543,8 milioni di lire) sulle giacenze del conto di tesoreria dell'Ente in relazione ad un incremento degli introiti dei contributi associativi che, nel corso dell'anno 2000, avevano subito rallentamenti a seguito dei ritardi provocati dal processo di riforma attuato dall'Amministrazione finanziaria in materia di riscossione dei ruoli esattoriali. La convenzione, peraltro, stipulata con Ascotributi, organismo che associa a livello nazionale i Concessionari della riscossione, pur dando maggiore stabilità alla gestione dei flussi finanziari dell'Ente, non ha pienamente raggiunto gli esiti sperati a causa di un adesione parziale da parte dei singoli Concessionari provinciali. L'incasso della restante parte dei contributi associativi, pertanto, è stata caratterizzata da una persistente incertezza temporale che non ha permesso all'ente di liberare quell'ammontare minimo di risorse necessarie per effettuare gli investimenti di liquidità assunti negli esercizi precedenti e di rilevare finanziariamente gli interessi corrispondenti.
  L'importo accertato di 2.367,2 milioni di lire risulta, per natura, così suddiviso:

- proventi da partecipazioni (957,4 milioni di lire), interessi attivi su conto corrente (1.303,5), interessi su prestiti ai dipendenti (51,1), interessi di rivalutazione sull'anticipo d'imposta sul TFR effettuato ai sensi della legge 23.12.1996, n. 662 (34,3) e proventi connessi al credito di imposta sull'incremento occupazionale ai sensi alla legge 23.12.2000 n. 388 (20,8);
- il lieve aumento di 61,4 milioni di lire (+17,1%) al capitolo 1005 nell'ambito del quale vengono imputati proventi e rimborsi correnti di diversa natura a carattere residuale rispetto alle altre entrate presenti nella categoria.
  Di particolare rilevanza nell'anno 2001 vi è il rimborso erogato dalla Commissione europea delle spese sostenute per l'organizzazione della IV^ Conferenza del Registro europeo delle imprese, un recupero da ex-Amministratori delle somme previste nella sentenza di condanna n.179/2001/A della Corte dei conti e l'importo delle spese legali versate dal Comune di Pagani a seguito della definizione stragiudiziale dei crediti vantati dall'ente per le fatture rimaste insolute relativamente al progetto "Simona";
- il considerevole aumento di 1.667,7 milioni di lire al capitolo 1006 che, come richiamato in sede di commento del capitolo 1003, trova, peraltro, motivazione nell'imputazione dell'importo di 1.000 milioni di lire relativo al contributo previsto dal Ministero del Lavoro per la realizzazione della seconda annualità del progetto Virgilio.

Le restanti entrate riguardano per 828,7 milioni di lire i proventi risultanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati relativamente ai sovracampionamenti dei dati elaborati sul sistema informativo Excelsior, per 100 milioni di lire la quota riconosciuta dall'Istat all'Unioncamere per le attività di coordinamento realizzate nell'ambito dei censimenti istituzionali e per 150,6 milioni di lire i ricavi conseguiti per un'indagine commissionata al Centro Studi Unioncamere dall'Isfol (Istituto di ricerca del Ministero del Lavoro) su un campione di 3.500 imprese, per

verificare la diffusione e le modalità di utilizzo delle nuove forme di lavoro flessibile.

Categoria 2ª - Entrate straordinarie

Nell'anno 2001 non vi sono state entrate di natura straordinaria a differenza di quanto verificatosi nell'anno 2000 e analiticamente descritte nella relazione al conto consuntivo 2000.

Categoria 3ª - Iva c/acquisti

In questo capitolo trovano collocazione i crediti IVA derivanti dalle operazioni commerciali svolte dall'Ente. Tali crediti sono stati accertati, con riferimento alle attività svolte nell'anno 2001, nella misura di 371,1 milioni di lire con un aumento del 73,8%, rispetto all'anno 2000, legato ai maggiori acquisti di documenti occorrenti per fronteggiare le richieste da parte delle imprese operanti con l'estero.

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Nel corso del 2001 non si sono effettuati accertamenti di entrata in nessuna delle due categorie presenti nel Titolo II.

TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI E DA DEPOSITI

Nel corso del 2001 non vi sono state entrate relative al Titolo III.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Si registra una sostanziale stabilità (+0,08%) del dato complessivo delle entrate accertate nelle contabilità speciali pari a 104.008,0 milioni di lire rispetto all'anno 2000 – 103.232,6 milioni di lire –, ma si sottolinea che le entrate presenti nella sezione rappresentano ben il 67% del totale delle entrate.

All'interno della sezione, nel corso dell'anno 2001, si è provveduto all'istituzione di un nuovo capitolo (9207) destinato ad accogliere i versamenti dalle Camere di commercio delle somme anticipate dall'Unioncamere all'Agenzia delle entrate a titolo di rimborso delle spese sostenute dal sistema per la riscossione del diritto annuale mediante delega di pagamento F24.

Resta elevato lo scarto esistente nella sezione tra accertamenti e riscossioni (23,2% di entrate riscosse sul totale di quelle accertate); scarto accentuato nell'anno 2001 a seguito del ritardo con il quale i Ministeri delle Attività Produttive e dell'Economia e delle Finanze hanno provveduto all'emanazione del decreto di determinazione e ripartizione del fondo di perequazione; ritardi che non hanno consentito l'afflusso di risorse al cap.9401 entro la fine dell'esercizio.

Categoria 1ª - Partite di giro

Il decremento di 3.669,0 milioni di lire rispetto all'anno 2000 è pari al 54,7%, (da 10.462,8 a 6.763,8 milioni di lire); esso va imputato in larga parte alla riduzione delle entrate accertate al cap. 9104 "Rimborsi e anticipazioni" per 4.034,8 milioni di lire.

Quanto alle ritenute previdenziali ed assistenziali (+2%) ed a quelle erariali (-0,2%), la modesta dinamica di crescita denunciata è del tutto in linea con quella che ha caratterizzato le retribuzioni del personale, cui è strettamente correlata.

L'incremento, invece, del 27% conseguito nel capitolo 9103 "Erario c/IVA" risente del sopra richiamato aumento delle vendite dei documenti commerciali

agli esportatori; vendite che hanno prodotto un maggior fatturato e un conseguente maggior versamento di imposte indirette.

Categoria 2ª - Gestioni speciali

Quella delle gestioni speciali è la categoria che, nell'ambito delle contabilità speciali, ha registrato la più forte espansione (+67%) passando i movimenti finanziari da 13.300,6 a 22.207,3 milioni di lire.

Come già accennato, determinante in questa forte espansione è stata l'istituzione, nell'ambito della categoria, del capitolo 9207 "Entrate per rimborsi dalle Camere di commercio delle spese per la riscossione del diritto annuale" con un importo accertato a fine esercizio pari a 10.986,7 milioni di lire comunicato nel corso del mese di aprile dell'esercizio in corso dall'Agenzia delle Entrate in ottemperanza a quanto disposto dalla Convenzione stipulata con l'Unioncamere.

Nella suddetta comunicazione, la stessa Agenzia ha determinato gli importi a carico delle singole Camere di commercio, per i quali l'Ente ha già provveduto ad un parziale recupero (4.546,2 milioni di lire) nel corso dell'anno 2001.

All'antitetico capitolo 9707 delle uscite vengono invece movimentati gli anticipi dei versamenti che l'Unioncamere effettua nei riguardi dell'Agenzia delle Entrate; questi ultimi sono risultati, a valere sul sopra richiamato importo di 10.986,7 milioni di lire, pari a 7.000 milioni di lire nel corso dell'anno 2001.

E' inoltre proseguita la crescita delle entrate al capitolo 9206 relativo al fondo compensazione albo gestione rifiuti. I flussi finanziari sono infatti passati da 7.195,9 a 8.803,6 milioni di lire con un aumento del 22,3%.

Come richiamato nella relazione al consuntivo 2000, il capitolo si alimenta dei versamenti dei diritti di iscrizione incassati da parte delle Camere di commercio delle province capoluogo di regione in misura eccedentaria rispetto ai costi sostenuti per le iscrizioni delle imprese alle sezioni regionali dell'Albo;

tali somme affluiscono, secondo quanto stabilito nel decreto del Ministro dell'Ambiente del 29.12.1993, al fondo di compensazione istituito presso l'Unioncamere, per essere successivamente riversate, attraverso l'imputazione contabile all'antitetico capitolo 9706 delle uscite, a coprire i deficit di gestione che si manifestano nelle Camere di commercio delle province capoluogo delle restanti regioni, al pagamento dei compensi ai membri del Comitato nazionale operante presso il Ministero dell'Ambiente e, per quel che dovesse eventualmente residuare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sempre nel confronto con le risultanze accertate nel precedente esercizio, in aumento si sono manifestate le entrate per aspettative sindacali pari a 624,5 milioni di lire (+58,4%), e le entrate per servizi conto terzi per 78,7 milioni di lire (+24%).

Viceversa, tendenza declinante è stata accertata per i movimenti relativi ai diritti doganali connessi alla gestione dei carnet Ata e Tir, scesi da 2.647,0 a 1.713,6 milioni di lire (-35,2%).

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario

L'anno 2001 ha segnato un ulteriore flessione (-52%) delle risorse accertate nel capitolo 9301 e nell'antitetico capitolo 9801 delle uscite, pari a 4.382, 0 milioni di lire passando da 8.418,9 a 4.036,8 milioni di lire.

I contributi comunitari accertati fanno riferimento ai seguenti progetti: Lab (3.801 milioni di lire), Leonardo Ulixes (217,9), Campus (12,5) e Adapt Pcm (5,4).

Categoria 4ª - Fondo perequativo

L'importo di 71.000 milioni di lire iscritto nel capitolo 9401 è pari a quello previsto nel bilancio di previsione, in quanto solo successivamente alla redazione del documento di bilancio, il Ministero delle Attività Produttive ha

comunicato, a seguito dell'emanazione dell'apposito decreto, l'ammontare del fondo di perequazione 2001 che dovrà affluire nel conto corrente bancario appositamente istituito.

All'interno del capitolo, peraltro, vengono contabilizzati gli interessi maturati sullo stesso conto da ridestinare al sistema nell'ambito delle finalità istituzionali previste dal regolamento del fondo di perequazione.

A seguito della sopra citata comunicazione, si è definito in 67.659,4 milioni di lire, il fondo di perequazione relativo all'anno 2001, come fatto intervenuto nella prima parte dell'anno 2002.

LE USCITE

La tendenza alla flessione manifestata dal lato delle entrate viene confermata per quanto riguarda le spese che mostrano, nell'anno 2001, un decremento, rispetto all'anno 2000 dell'1,5% per un importo complessivo che passa da 158.934,0 a 156.520,2 milioni di lire.

Più sensibile rispetto alle entrate è lo scostamento delle spese impegnate rispetto a quelle originariamente previste pari al 6,6%; uno scostamento che, comunque, non ha influito sul risultato complessivo della competenza che, come sopra richiamato, ha visto chiudere la sua gestione con un disavanzo di 1.334,8 milioni di lire.

La pur lieve flessione degli impegni registrata nel 2001 è il risultato, peraltro, di "comportamenti" uniformi a livello delle tre grandi "aree" di spesa, che hanno mostrato tutte riduzioni rispetto al dato di previsione, mentre, nel confronto con l'anno 2000, l'unico, seppur contenuto, segno positivo si è avuto nelle contabilità speciali (+0,7%).

Queste ultime rappresentano nei volumi complessivi sempre la percentuale maggiore sul totale della spesa (66,4%) e costituiscono, pertanto, un elemento determinante nella valutazione delle politiche di servizio svolte dall'Ente nei riguardi del sistema come testimonia l'istituzione, nell'anno 2001, all'interno della sezione, di un nuovo capitolo (9707 antitetico al capitolo 9207 delle entrate) destinato ad accogliere i versamenti, a titolo di anticipo, all'Agenzia delle Entrate del totale delle spese sostenute dalle Camere di commercio per la riscossione del diritto annuale, mediante delega di pagamento F24, nel corso del 2001.

Un'ulteriore annotazione di carattere generale viene suggerita dalla lettura delle cifre e riguarda il rapporto pagamenti/impegni.

Orbene, sotto tale riguardo va evidenziato come tale rapporto sia sempre piuttosto basso: solo il 34,3% degli impegni si è tradotto in effettivo pagamento;

la residua parte, per il 58,7% si è trasformata in debito e per il 7% in residuo passivo.

Va, al riguardo considerato che la quasi totalità dei "debiti", cioè il 91% riguarda le contabilità speciali e segnatamente le spese relative al Fondo perequativo (77%) e ciò in ragione dei tempi lunghi richiesti dalle relative procedure di erogazione, tempi che vanno ben oltre l'anno.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

L'andamento in diminuzione che aveva connotato l'anno 2000 ha trovato nell'esercizio 2001 un'ulteriore spinta verso una più accentuata dinamica, tanto che gli impegni assunti si sono ridotti del 4,9%. L'ammontare impegnato ha raggiunto, infatti la cifra di 51.497,4 milioni di lire rispetto ai 54.186,5 milioni, del 2000.

All'interno del titolo, comunque, si evidenziano tendenze diverse tra le due più grandi categorie di spese, quella dei servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente e quella degli organi istituzionali che passano da 22.523,0 a 25.318,2 milioni di lire con una crescita del 12,4% e quella dei programmi e degli interventi per lo sviluppo del sistema camerale che denotano una consistente riduzione del 24% (da 30.333,4 a 24.450,6 milioni di lire) frutto, come spiegato nella parte introduttiva, dei drastici interventi di contenimento e di redistribuzione delle risorse sulle nuove linee strategiche, avvenuta in sede di assestamento al bilancio di previsione 2001.

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

Gli impegni di spesa assunti per il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio

dei revisori) hanno registrato un deciso incremento (76,5%) rispetto al precedente esercizio, essendosi ragguagliati a 2.251,8 milioni di lire.

L'aumento è da collegarsi alle spese per l'organizzazione delle due assemblee degli amministratori tenutesi nell'anno, ma in particolare per quella del centenario dell'Ente e – in misura molto minore - alle modifiche apportate dall'Assemblea ai compensi e ai gettoni di presenza per gli organi collegiali, a partire dal secondo semestre 2001.

Nel dettaglio gli impegni di spesa sono risultati, nel raffronto con l'anno 2000, così distribuiti:

- indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese al Presidente, ai componenti del Consiglio, del Comitato di presidenza, del Collegio dei Revisori e del Nucleo di valutazione 1.405,7 milioni di lire , a fronte dei 1.113,4 impegnati nel 2000 ;
- spese per l'organizzazione delle due assemblee tenutesi nel corso dell'anno, 846,1 milioni di lire, cifra che è di gran lunga maggiore rispetto alla spesa sostenuta nel precedente esercizio di 162,1 milioni.

Degli impegni di spesa assunti si sono tradotti in effettivi pagamenti il 60,8%, mentre la restante parte (39,2%) si è trasformato in debiti.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno per sopperire alle esigenze di funzionamento degli uffici dell'ente e di supporto alla loro attività hanno richiesto risorse per 23.066,4 milioni di lire, segnando un incremento dell'8,5% sul precedente esercizio. Aumento questo che è, comunque, del tutto in linea con quella che era stata la previsione originariamente formulata e assestata in corso d'anno pari a 23.844,0 milioni di lire avendo dovuto scontare alcuni previsti incrementi: nel volume di attività dei servizi a favore degli operatori del commercio estero, in alcune spese di funzionamento e nelle spese legali in relazione alle sentenze emanate dalla Corte dei Conti.

A chiusura dell'anno non a tutti gli impegni assunti ha fatto seguito un effettivo pagamento anche se la quota non pagata che si è tradotta in debiti, si è mantenuta entro limiti che si possono considerare fisiologici (11,6%).

Cap. 2001 - Competenze al personale

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il pagamento delle retribuzioni del personale, comprendendo nel relativo ammontare i compensi al personale assunto a tempo determinato nonché quelli per le prestazioni di lavoro straordinario, è stato quantificato in 7.266,0 milioni di lire, cifra che segna un lieve aumento del 2,7% rispetto al precedente esercizio.. Va detto che l'incremento di spesa sarebbe stato più consistente se nel corso dell'anno si fosse concluso l'iter per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti, scaduto nel giugno 2000. Questo spiega in buona parte lo scarto che si registra tra impegni e stanziamenti che è stato dell'8,2%.

Cap. 2002 - Oneri sociali

Gli impegni connessi al pagamento degli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) sono risultati pari a 2.039,8 milioni di lire. Tale cifra segna una sostanziale stabilità (2.008,2 milioni di lire) rispetto al precedente esercizio.

Cap. 2003 - Altri costi del personale

Nel capitolo "altri costi del personale" vengono imputate alcune tipologie di spesa che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Si tratta, in particolare, delle spese per missioni, per il personale distaccato presso l'Unione, per la formazione del personale, per i progetti finalizzati, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo interno che presiede alle attività assistenziali, ricreative e culturali del personale, per la realizzazione delle prove selettive per l'assunzione del personale.

Per questo insieme di interventi nel corso dell'anno 2001 sono stati accertati impegni di spesa per un ammontare di 1.737,6 milioni di lire, cifra che segna un decremento sul precedente esercizio (-7,5%). A determinarlo è stato un minor ricorso alle missioni e un minor ammontare speso per il personale distaccato. Nel dettaglio, per le singole tipologie di interventi, il consuntivo degli impegni assunti fornisce i seguenti risultati, visti i confronti con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

⇒ Le *missioni del personale*: il 2001 ha visto una riduzione della "mobilità" del personale e dei dirigenti alla quale ha fatto riscontro un sensibile decremento della spesa per missioni (-13%) sia a titolo di rimborso delle spese che di indennità erogata; spesa che ha raggiunto la cifra di 783,9 milioni di lire, pari al 10,7% delle retribuzioni del personale.

⇒ *Costo del personale distaccato*: corrisponde ai rimborsi agli enti di provenienza dei costi dagli stessi sostenuti (per retribuzioni ed oneri riflessi) per il personale distaccato presso l'Unione. Nell'esercizio in rassegna tali costi sono ammontati a 559,7milioni di lire, in tendenza riflessiva (-21,8%) rispetto al 2000.

⇒ *Formazione del personale*: le spese per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale hanno segnato nell'anno un consistente incremento, portando l'impegno di spesa a 105,6 milioni di lire. L'attività è consistita nell'organizzare internamente all'ente corsi di inglese di gruppo ed individuali per il Segretario generale e i dirigenti e nel garantire l'aggiornamento del personale attraverso il ricorso a corsi organizzati da strutture formative esterne.

⇒ Spese per *buoni pasto*: l'anno 2001 ha registrato un lieve incremento relativamente al valore monetario dei buoni pasto (+6,4%). L'accertamento a fine anno è risultato pari a 120,4 milioni di lire.

⇒ *Contributo all'organismo interno per la promozione di attività assistenziali culturali e ricreative a favore del personale,* che, per contratto di lavoro va

commisurato nel limite dell'1% delle spese per retribuzioni, è stato di 72,4 milioni di lire, a fronte dei 67,9 del 2000.

⇒ Il *fondo di produttività*: contrattualmente va alimentato con una dotazione pari all'1,5% della massa retributiva dell'anno precedente per cui in bilancio era previsto uno stanziamento di 85 milioni di lire impegnato per l'intera quota e destinato per 50 milioni ad incrementare la gratifica erogata al personale dipendente nell'anno 2001.

I tre capitoli di spesa sinora esaminati nell'ambito della sezione relativa ai "servizi generali e di supporto all'attività dell'ente" forniscono, nel loro insieme, la misura del "costo del lavoro".

Dalle somme degli impegni di spesa accertati nei tre capitoli emerge che tale "costo" ammonta a 11.043,6 milioni di lire, cifra che segna un aumento dell'0,8% rispetto al precedente esercizio, che rappresenta il 21,4% delle spese correnti (contro il 20,2% del 2000) e il 7%delle spese totali (contro il 6,2% del 2000).

Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

Gli impegni di spesa accertati in tale capitolo riguardano gli oneri che l'ente sostiene nell'ambito dell'attività svolta, con la collaborazione delle Camere di commercio, a favore degli operatori con l'estero e che ineriscono la stampa e l'acquisto dei vari documenti necessari alle operazioni di esportazione, con particolare riferimento a quelle effettuate in regime ATA e TIR, regimi gestiti, sulla base di convenzioni internazionali, da due catene cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

Nell'esercizio 2001 le risorse impegnate per tali attività hanno raggiunto la cifra di 3.259,3 milioni di lire, segnando un incremento del 39,8% sul 2000.

E' un dato significativo di un apprezzabile sviluppo dell'attività che trova, peraltro, riscontro nell'incremento delle relative entrate, cresciute anch'esse in misura apprezzabile.

Gli impegni di spesa hanno riguardato, in larga parte, l'acquisto di carnet TIR, per i quali si è assistito ad un deciso sviluppo della domanda da parte degli operatori, in relazione soprattutto alla confermata positiva evoluzione registrata nei rapporti commerciali con l'est europeo.

Cap. 2005 - Spese di funzionamento

L'ampia e articolata gamma di beni e servizi acquistati nel corso dell'anno per far fronte alle esigenze di funzionamento dell'ente, ha richiesto un impegno di risorse finanziarie pari a 5.080,3 milioni di lire; si tratta di una somma superiore al precedente esercizio, rispetto al quale si registra un tasso di incremento complessivo pari a circa l'11%, sul quale hanno inciso maggiormente le spese di seguito sintetizzate: alcune spese di manutenzione ordinaria relative ad importanti lavori imprevisti di ristrutturazione dei locali della sede (tra i quali il ripristino della funzionalità e della messa a norma di alcuni impianti); le spese per i contratti di assistenza e manutenzione per il mantenimento dell'efficienza degli impianti elettrici, il giardinaggio, ma ancor più sostanzialmente quelle inerenti la manutenzione del sistema informatico e le spese di pubblicità.
Per sostenere tali oneri aggiuntivi si è operato in corso d'esercizio un intervento di variazione sul capitolo, pari a 350 milioni di lire, quale incremento rispetto allo stanziamento preventivo di complessivi 4.800 milioni di lire.
Nel dettaglio le voci più significative sulle quali si sono registrati impegni di spesa che hanno determinato scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono quelle di seguito evidenziate:

- come nell'esercizio passato oltre un terzo delle spese di funzionamento dell'ente sono state impegnate per spese di locazione, sulle quali grava quasi per la totalità il costo del canone di locazione per l'affitto della sede. La cifra impegnata nel 2001, pari a lire 1.661,5 milioni di lire pur registrando un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+0,7%), è rientrata pienamente nelle previsioni di stanziamento;

- hanno, invece, mantenuto un trend di decremento gli impegni di spesa per il servizio di spedizione e postale, che con un importo di 171,3 milioni hanno registrato una flessione pari al 4,5% grazie al maggior impiego dei mezzi di comunicazione elettronica;
- per la stampa e la pubblicità (voce nella quale sono compresi il servizio di fornitura, anche per via informatica, della rassegna stampa, i contratti con le agenzie di stampa, l'acquisto di quotidiani economici e d'informazione, l'acquisto di pagine pubblicitarie, l'abbonamento a giornali e riviste e la stampa di documenti e studi) si sono registrati impegni per lire 710,9 milioni con un incremento del 32,7% rispetto all'esercizio precedente, sul quale ha inciso, in particolare, la spesa sostenuta per una campagna pubblicitaria sugli organi di stampa relativa alle riforme istituzionali e le Camere di commercio;
- rispetto allo stanziamento iniziale, una notevole economia (-27%) si è registrata nelle spese per il servizio telefonico e fax; spese (318,0 milioni di lire) che, peraltro, manifestano rispetto al 2000 una flessione significativa del 21%;
- i consumi per l'energia elettrica ed il riscaldamento per un importo complessivo di 135 milioni di lire hanno determinato un decremento pari al 14% rispetto all'esercizio precedente;
- anche nell'esercizio 2001 le spese per i contratti di assistenza e manutenzione hanno confermato il trend crescente (+42%) per l'alta incidenza dei costi di assistenza sistemistica e di gestione del servizio di posta elettronica, comportando una spesa complessiva di 457,6 milioni di lire;
- per l'acquisto di materiale di cancelleria, di supporti per il funzionamento di PC e stampanti e per la fornitura di materiale vario, la spesa sostenuta è stata pari a 190,7 milioni di lire, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente del 27,4%
- il ricorso a prestazioni di servizi all'esterno (pari a 295,3 milioni di lire) ha registrato rispetto allo stanziamento di previsione uno scostamento pari a

+34%, mentre l'incremento rispetto agli impegni del 2000 è pari al 32%. Su tale voce incidono particolarmente l'esternalizzazione del servizio di centralino, l'accesso alle banche dati del sistema camerale, il servizio anch'esso esternalizzato di archiviazione cartacea dei documenti ed alcuni servizi per attività congressuali;

- il ricorso ai servizi di vigilanza e di pulizia hanno comportato un impegno complessivo di 482 milioni di lire pari ad un incremento del 2,6% rispetto al dato riferito all'anno 2000;
- gli aggi esattoriali versati ai concessionari per la riscossione dei contributi associativi nonché i rimborsi di diversa natura cui l'ente ha dovuto far fronte, hanno determinato impegni complessivi per 130,3 milioni di lire;
- l'effettuazione di interventi di manutenzione ordinaria all'interno della sede dell'ente per un importo di 227,1 milioni di lire ha determinato un incremento del 3% rispetto all'esercizio 2000;
- il noleggio di fax, fotocopiatrici e linee dati postali hanno rilevato un impegno complessivo di 144,8 milioni di lire superiore del 12% rispetto al dato del 2000;
- le spese di assicurazione per contratti stipulati dall'ente hanno comportato un impiego di risorse pari a 55,8 milioni di lire inferiore del 3% di quello sostenuto nel corso dell'esercizio 2000;
- un incremento si è registrato anche nell'acquisto di alcuni servizi minori (traduzione e registrazione, gestione autovetture, ristorazione e trasporti cittadini) per un impegno complessivo di 98,8 milioni di lire, ovvero una maggiorazione del 61% rispetto all'esercizio precedente.

Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte

Gli accertamenti condotti con riferimento agli impegni di spesa derivanti dal pagamento delle imposte e tasse hanno portato a quantificare il loro ammontare in 1.698,1 milioni di lire, registrando un lieve incremento (+3,9%) sul precedente esercizio (1.633,2 milioni di lire).

A determinare l'impegno di spesa nella misura su indicata hanno concorso l'IRAP per 786,2 milioni di lire; l'IRPEG per 491,0 milioni; tasse e tributi diversi per 50,2 milioni; le ritenute fiscali sugli interessi attivi bancari per 351,9 milioni, ed infine le spese bancarie e per fidejussioni sui contributi nazionali e comunitari a progetti dell'ente, per 18,6 milioni circa.

Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti

Nel corso dell'esercizio 2001 si è assistito ad un consistente incremento degli impegni per spese legali e per consulenze esterne (complessivamente le uscite accertate sono state pari a 709,4 milioni di lire).

Gli impegni assunti hanno riguardato: spese legali per 435 milioni di lire (connesse ai rimborsi delle spese sostenute dagli ex Amministratori per alcuni giudizi presso la Corte dei Conti conclusisi positivamente nei loro confronti per 314,0 milioni di lire, alle spese per il contenzioso esistente con il Ministero dell'Ambiente in materia di compensi agli esperti dell'Albo Smaltitori per 79 milioni di lire, ai pareri richiesti in materia di riforma del diritto annuale per 28 milioni, alle spese riguardanti il contenzioso con il Consorzio Italia Alimentare in liquidazione per 14 milioni) spese per consulenze tecniche per 274 milioni di lire (dovute al ricorso a consulenze tecnico ingegneristiche per il servizio di sicurezza sul lavoro e per la valutazione economica di immobili, per 62 milioni di lire, a consulenze tecnico informatiche per la gestione del sistema informativo dell'ente per 145 milioni, a consulenze organizzative nell'ambito dei rapporti politico-istituzionali e con gli organi di informazione per 67 milioni).

Cap. 2008 - Spese di rappresentanza

Rispetto al precedente esercizio le spese di rappresentanza hanno manifestato una consistente riduzione attestandosi su un totale accertato di 14,3 milioni di lire.

Cap. 2009 - Spese di funzionamento sede di Bruxelles

I servizi generali per il funzionamento dell'ufficio nonché le iniziative culturali e di promozione dell'immagine e del ruolo del sistema camerale italiano a livello comunitario promosse dalla sede di Bruxelles hanno richiesto spese per 1.261,2 milioni di lire, denotando un decremento del 5,9% sul precedente esercizio e una differenza in meno rispetto alla iniziale previsione del 12,4%. Sotto il profilo della struttura, la spesa sostenuta è risultata così articolata: per il personale (comprese le missioni), 53,5%; per locazioni e condominiali, 15,2%, per cancelleria, telefono e fax, 5,9%; per stampa e altre prestazioni di servizi, 3,6% per rappresentanza e colazioni di lavoro 0,7%; per attività seminariali e convegnistica, 21,1%.

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Come sopra richiamato, il 2001 si è caratterizzato per una profonda rivisitazione delle linee di intervento strategico in corso d'anno e una modifica di alcuni indirizzi, iniziative e attività progettuali inizialmente previste.

Tutto ciò non poteva non avere riflessi sui risultati contabili conseguiti nella sezione III^, dove si registra una riduzione del 24% rispetto al precedente esercizio passando da un ammontare di 30.333,4 a un totale 24.450,6 milioni di lire; cifra, quest'ultima che rappresenta il 47,4% del totale delle spese correnti e il 15,6% del totale delle spese.

Agli impegni assunti, ha fatto, comunque, riscontro un miglioramento nel rapporto pagamenti/impegni della sezione che è passato dal 35,7% del 2000, al 43,7% nel 2001.

Le iniziative progettuali e ordinarie realizzate all'interno dei capitoli della sezione vengono analiticamente illustrate nella relazione sull'attuazione delle politiche di sistema alla quale si rimanda. In questa sede si procede ad un elencazione delle stesse iniziative e ad un evidenziazione unicamente dei dati finanziari.

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

L'impegno richiesto dall'insieme dei progetti è stato di 4.297,5 milioni di lire, cifra che segna una diminuzione del 40,5%.

Su uno stanziamento complessivo di risorse di 4.520 milioni di lire a chiusura dell'esercizio, ne risulta accertato un utilizzo nella misura del 95%; a fronte di questo apprezzabile livello di utilizzo delle disponibilità, il livello dei pagamenti è risultato ancora piuttosto basso e pari al 34% delle spese impegnate.

Il totale di 4.297,5 milioni di lire risulta così articolato:

1. Accesso alle nuove tecnologie (impegno accertato: 300,2 milioni di lire).
2. Sviluppo capitale sociale e innovazione (1.090,6 milioni);
3. Sviluppo economie locali (1.602,8 milioni).
4. Internazionalizzazione (1.303,7 milioni).

Cap. 3002 - Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari

L'anno 2001 ha visto l'Unione ancora impegnata nella realizzazione di progetti ammessi a godere del finanziamento da parte di organismi nazionali e comunitari. Si tratta di progetti di notevole rilievo, e non solo sotto il profilo finanziario, per alcuni dei quali la realizzazione è stata a carico dell'Unione (e

per i quali i contributi nazionali e comunitari sono quasi sempre a totale copertura dei costi) mentre, per altri, attuatori sono le strutture del sistema, restando però a carico dell'Unione i compiti di coordinamento, rendicontazione, nonché la responsabilità della loro realizzazione di fronte agli enti finanziatori.

Sul piano finanziario, l'insieme dei progetti per i quali l'Unione è responsabile della realizzazione o del coordinamento, hanno comportato impegni per 5.285,1 milioni di lire, evidenziando un decremento rispetto al precedente esercizio, che è stato di ben il 34,9%. Nel leggere tali cifre, va tenuto presente che gli impegni "iscritti" nel capitolo riguardano solo le "spese dirette", non considerano quindi le "spese indirette" imputabili ai progetti (spese del personale impegnato, quota parte delle spese generali, ecc.). Ove si considerassero queste, il "costo" dei progetti salirebbe apprezzabilmente, anche se tali costi indiretti sono sostanzialmente "coperti" dai contributi ricevuti e accertati al capitolo 1003 delle entrate. Sempre a chiarimento delle cifre, va sottolineato, anche in questo capitolo, un basso rapporto impegni/pagamenti (24%) che trova però giustificazione nel fatto che uno dei progetti di maggiore peso finanziario, Excelsior, è stato finanziato sul finire dell'anno.

Nell'anno 2001 l'Unione è stata impegnata nella realizzazione e nel coordinamento dei seguenti progetti: Excelsior (3.450 milioni); Forsi (801,6 milioni); Prince 2000-2002 (244,5 milioni); On-line confidence (470 milioni), Digisec (260 milioni), Governance europea (47,4 milioni) Grotius (11,6 milioni).

Cap. 3003 - Interventi speciali

Il 2001 è stato un anno che ha visto consolidarsi la realizzazione di una ampia gamma di iniziative decise dagli organi dell'Unione, illustrate nella relazione sull'attuazione delle politiche di sistema.

A consuntivo, il quadro che ne emerge è di un articolato insieme di iniziative di significativo rilievo che vanno dalla promozione di convegni, alla partecipazione ad iniziative promosse dal sistema camerale, dalla realizzazione di studi, al

finanziamento di progetti formativi per il sistema, dalla partecipazione ad eventi internazionali, alla realizzazione di iniziative per sviluppare la comunicazione extra sistema, ecc.

Complessivamente, comunque, le somme impegnate nel capitolo sono state pari a 1.505,3 milioni di lire con una riduzione del 43,3% rispetto all'esercizio 2000.

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Nell'esercizio 2001 il Fondo intercamerale di intervento ha potuto disporre di risorse per 1.979,9 milioni di lire.

Con provvedimento del Comitato di presidenza le risorse disponibili sono state così ripartite:

- 1.100 milioni di lire al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e finalizzati al conseguimento di obiettivi coerenti con le finalità del sistema camerale italiano. I progetti ammessi a contributi sono stati proposti da altrettante Camere di commercio italiane all'estero e in gran parte sono stati mirati a realizzare una rete di sportelli per l'internazionalizzazione sinergizzata con la corrispondente rete delle Camere di commercio italiane.
- 743 milioni di lire al finanziamento di progetti di interesse del sistema camerale italiano. Con tali risorse è stato finanziato il progetto "Albo abilitanti Infoimprese.it" per 163 milioni di lire, un progetto per il miglioramento dei dati del registro delle imprese per 150 milioni, due progetti per l'implementazione di nuovi strumenti di pianificazione e gestione delle risorse camerali per 230 milioni, il contributo per l'iniziativa Chamberpass per 200 milioni. La restante parte di 137 milioni di lire, maggiorata dell'importo delle economie di anni pregressi (270 milioni di lire) è stata destinata per 300 milioni ad un progetto per la specializzazione di alcuni laboratori camerali sui controlli del titolo dei prodotti orafi; i restanti 107 milioni saranno utilizzati nell'esercizio 2002.

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2001 dal Consiglio dell'Indis ed approvato dal Consiglio dell'Unione erano state destinate risorse per 1.350 milioni di lire. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (98,2%) è risultata impegnata (1.326,8 milioni di lire) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate con un rapporto pagamenti su impegni del 39%.

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unione agli organismi operanti nell'ambito del sistema o che svolgono attività coerenti con le finalità delle Camere di commercio, ha comportato nell'esercizio 2001 un accresciuto impegno, in termini finanziari, sotto forma di quote associative.

L'ammontare delle quote dovute agli organismi partecipati è confermato, rispetto all'esercizio 2000, ed è pari a 2.386,3 milioni di lire.

Le quote associative dovute agli organismi cui l'Unione è associata sono state le seguenti: Assocamere (689 milioni di lire); Eurochambres (395,5 milioni); Assefor (260 milioni); Istituto per l'ambiente (250 milioni); Uniontrasporti (105 milioni); Certicommerce (100 milioni); Sezione italiana della Camera di Commercio internazionale (72,9 milioni); Assonautica (50 milioni); Chambersign (45,2 milioni); APRE (50 milioni); IPA (50 milioni); Fedart-Fidi (30 milioni); Assoporti (25 milioni); Associazione coordinamento e sviluppo oreficerie (20 milioni); Associazione nazionale per l'arbitrato (20 milioni); contributo consortile MediaCamere (20 milioni); Scuola nazionale trasporti (15 milioni); Cefas (15 milioni); Isdaci (15 milioni); Consorzio coordinamento borse valori (14,8 milioni); IRU (12,5 milioni); Centro Storia per l'impresa (12 milioni); Consumer' Forum (12 milioni); Associazione imprese non profit (10 milioni); Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (10 milioni); IPI (10 milioni); Associazione ANIDE (10 milioni); premio qualità Italia (10 milioni); CiaoItalia (10

milioni); Sincert (8 milioni); Agenzia Lane d'Italia (8 milioni); Sistema accreditamento laboratori (8 milioni); Comitato promotore corridoio plurinodale Est-Ovest-Sud europeo (7 milioni); Istituto studi parlamentari (5 milioni); Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (5 milioni); Organo Nazionale Floricoltura (5 milioni); Ascame (0,8 milioni); Società italiana di statistica (0,4 milioni).

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

Nella relazione al bilancio preventivo dell'esercizio 2001 sono state ben chiarite le finalità cui erano destinate le risorse appostate nel capitolo; erano cioè finalizzate a sostenere gli impegni di spesa, assunti con determinazione dirigenziale, destinati ad iniziative, azioni, operazioni connesse allo svolgimento di funzioni di servizio al sistema camerale e che per loro natura esulano dall'ambito delle spese di funzionamento. Si tratta di un quadro ampio e variegato di interventi che, superata la fase progettuale, si configurano come ripetitivi o "ordinari", oppure che assumono più propriamente il carattere di atti di "gestione" nell'ambito di funzioni affidate alla responsabilità della dirigenza. Rientrano in questo quadro, a titolo semplificativo, i rinnovi di incarichi per la realizzazione di particolari servizi o iniziative, il ricorso a collaborazioni esterne su particolari problemi, il funzionamento di Commissioni, Comitati o gruppi di lavoro, attività di monitoraggio, realizzazione di rapporti, ecc. In sede di previsione ciascun dirigente ha proceduto ad individuare le principali azioni e iniziative da realizzare nel corso dell'anno per conseguire gli obiettivi che si proponeva di raggiungere nell'area sottoposta alla sua responsabilità in coerenza con gli obiettivi generali dell'ente. Dalla valutazione economica dell'insieme delle iniziative proposte dalla dirigenza in sede di preventivo e di assestamento di bilancio era derivata l'appostazione nel capitolo di uno stanziamento di 5.274,8 milioni di lire. Di tale disponibilità, a conclusione dell'esercizio, è stato accertato un utilizzo di 4.338,6 milioni di lire, ovverosia l'82,2%.

E' una cifra significativa che rappresenta l'8,4% del totale degli impegni assunti per spese correnti.

Sull'importo di 4.338,6 milioni di lire, il 52,6% è risultato pagato alla fine dell'esercizio, mentre il 27,6% è andato ad accrescere la massa dei "debiti", il 19,8% quella dei residui passivi.

Cap. 3008 - Centro Studi

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2001 dal Centro Studi ed approvato dal Comitato di Presidenza con la delibera n.125 del 6 novembre 2001, erano state destinate risorse per 3.342,0 milioni di lire. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (99,6%) è risultata impegnata (3.330,6 milioni di lire) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate con un rapporto pagamenti su impegni del 43,3%.

Sezione 4ª - Rimborsi alle Camere di commercio

Cap. 4001 - Rimborsi alle Camere di commercio per restituzione quote associative

In tale capitolo vengono collocate le uscite destinate a restituire alle Camere associate le eccedenze versate, rispetto al dovuto, nell'accreditare il contributo associativo, in relazione a correzioni della base imponibile di calcolo dello stesso contributo (entrate accertate da diritto annuale, da diritti di segreteria e da contributi statali), comunicate dalle Camere di commercio e verificate dagli uffici dell'Ente.

Tali operazioni di conguaglio effettuate nel 2001 con riferimento alle quote associative dovute nell'esercizio 2000, hanno evidenziato che, per alcune Camere di commercio, i versamenti effettuati erano stati superiori agli ammontari dovuti per cui si è proceduto alla restituzione della differenza che

complessivamente ha comportato uscite per 187,6 milioni di lire, il 73,2% in più del precedente esercizio.

Le Camere di commercio destinatarie dei rimborsi sono: Bolzano (104,0 milioni), Trento (68,4 milioni), Trapani (5,0 milioni), Pordenone (10,1 milioni).

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili

Cap. 6002 - Iva c/vendite

Gli importi iscritti nel capitolo si riferiscono all'IVA versata all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'Ente per le vendite di beni o servizi dallo stesso effettuate.

Si tratta soprattutto dell'IVA gravante sulle vendite alle Camere di commercio dei documenti necessari alle imprese per le operazioni di esportazione e, segnatamente, dei carnet ATA e TIR. Nell'anno 2001 i versamenti all'Erario per IVA in conto vendite hanno raggiunto l'importo di 1.540,9 milioni di lire, cifra che supera il corrispondente valore del 2000 di ben il 27%.

Questa espansione nelle uscite per IVA è da porre in relazione all'aumentato volume di "attività commerciali" svolte dall'ente, che trova riscontro peraltro nella crescita registrata negli introiti per servizi resi agli operatori economici commerciali.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Per il quarto anno consecutivo si è assistito ad un ulteriore sensibile calo degli impegni di spesa destinati ad investimenti di capitali e per il quarto anno consecutivo tale calo trova la sua principale motivazione nell'andamento flettente degli investimenti finanziari: il decremento complessivo delle spese in

conto capitale è stato del 27,9%. Gli impegni assunti sono stati pari a 614,0 milioni di lire a fronte dei 852,7 milioni del 2000.

Uno scarto sensibile si è avuto anche rispetto all'importo previsto indicato in 1.535,0 milioni di lire. Migliore è il rapporto pagamenti/impieghi che, a chiusura dell'anno, è stato pari al 90%.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

L'andamento flessivo degli impegni non ha certamente riguardato le immobilizzazioni materiali per le quali gli accertamenti assunti nell'anno si sono incrementati del 65,6% rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2001 è infatti iniziato il rinnovo dell'hardware degli uffici, rinnovo che sarà completato per tutte le postazioni di lavoro nel presente esercizio e si è proceduto all'acquisizione dell'impianto di rilevamento fumi previsto per la sicurezza nei locali della Biblioteca e i magazzini cartacei, nonché alla sostituzione delle due macchine affrancatrici per adeguarle all'introduzione dell'Euro.

L'importo di 435,8 milioni di lire risulta così articolato:

- Mobili e arredi (60,3 milioni);
- Macchine e attrezzature informatiche (215,5 milioni);
- Macchine e attrezzature non informatiche (111,5 milioni);
- Altre immobilizzazioni (48,4 milioni).

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

All'andamento espansivo al capitolo 6101, non ha corrisposto una crescita degli impegni al capitolo delle immobilizzazioni immateriali per il quale si è accertata, al contrario, una riduzione nella misura del 47,3%: in cifre assolute sono passati da 280,4 a 147,7 milioni di lire. Questo decremento è da porre in relazione al

fatto che, in occasione dell'entrata in vigore della moneta unica, la gran parte dei prodotti software sono stati acquistati o modificati con le risorse dell'anno 2000 e hanno pertanto gravato nel precedente esercizio.
Va osservato, comunque, che in sede di previsione si era ritenuto iscrivere nel capitolo uno stanziamento di risorse molto più consistente di quello che a chiusura di esercizio si è dimostrato necessario. (320 milioni).

Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

Quello delle immobilizzazioni finanziarie è il capitolo che nell'ambito delle attività di investimento presenta la più marcata flessione degli impegni e il maggior scarto, in termini relativi, tra stanziamenti e impegni. L'importo di 19,9 milioni di lire fa riferimento all'acquisizione di quote di ricapitalizzazione della società Ipa servizi.

Cap. 6104 – Biblioteca

L'importo di 10,4 milioni di lire impegnato nel capitolo determina un incremento del 28% rispetto all'esercizio 2000 ed è connesso alle richieste di acquisto di pubblicazioni da parte degli uffici.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

Gli impegni accertati nel capitolo si riferiscono tutti al pagamento a favore del personale del TFR sotto forma o di anticipazione, nei casi previsti dalla normativa in vigore, o di liquidazione in caso di cessazione dal servizio.

Nel 2001 le uscite imputate al capitolo sono state inferiori del 39,4% a quelle accertate nell'esercizio 2000 ed hanno riguardato una cifra complessiva di 400,6 milioni di lire. Su tale importo hanno inciso le anticipazioni per 31,4 milioni di lire e le liquidazioni per la residua cifra (369,2 milioni di lire), avendo queste riguardato, peraltro, la cessazione dal servizio di due dirigenti.

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

Così come è ormai consolidato nella relazione al bilancio dell'Unione, l'analisi delle cifre relative alle contabilità speciali viene svolta in sede di entrate ove si rimanda anche per le uscite stante la piena corrispondenza delle cifre.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2001

Premessa

Il bilancio dell'esercizio 2001 è redatto in conformità a quanto disposto dal regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29.4.97 e in particolare dagli articoli 1, 21, 22, 23 e 24, dalla normativa del codice civile e dai principi contabili comunemente accettati per quanto non espressamente previsto dal medesimo regolamento.

Il contenuto della presente nota si uniforma a quanto disposto dall'art. 24 del regolamento e all'art. 2427 del codice civile.

La presente nota si compone di quattro parti:

1. principi generali di bilancio
2. criteri di valutazione delle poste patrimoniali
3. il conto economico
4. lo stato patrimoniale al 31.12.2001

1. PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2001 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 2001;
- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;

- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.
Le immobilizzazioni di costo unitario inferiore al milione di lire sono considerate costi d'esercizio.
Le quote di ammortamento sono determinate per i beni acquistati nel corso del 2001 in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.
Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano individuate, per gli anni 1998, 1999 e 2000 sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.88 e successive modificazioni ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 22.12.86, n.917 e in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, si è tenuto conto del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n. 3308/c dell'1.4.1993 ad eccezione dell'immobile "Villa Massenzia" (3%).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. e), sulla base del dato del patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2001 comunicato dalle stesse società e riferito ai bilanci d'esercizio 2001.

Tra le altre quote di capitali è prevista unicamente il valore della quota del fondo di dotazione dell'Ifoa.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.01 e vengono valutate secondo il criterio Fifo previsto all'art. 2426, lettera 10) del codice civile

Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

Ratei e Risconti

Nella voce "risconti attivi" sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio 2001, ma di competenza dell'esercizio 2002.

Fondo trattamento di fine rapporto

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2001, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti

di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Fondo oneri spese future

Gli importi inseriti nel "fondo oneri spese future" fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2001, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine vengono iscritti, ai sensi dell'art. 21, comma 4, del regolamento di contabilità, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario, ovverosia gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

3. IL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuriscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti

nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò, impegni di spesa assunti durante l'anno che trovano rappresentazione nel rendiconto finanziario, non si rinvengono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa, non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti.

La gestione economica chiude con un disavanzo di lire 2.878.595.549.

Proventi della gestione corrente

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Anno 2001	31.745.996.000	32.577.047.000	831.051.000	3
Conguaglio 2000 (+)	4.912.439.000	0	- 4.912.439.000	- 100
Conguaglio 2000 (-)	108.304.460	187.673.000	79.368.540	74
TOTALE	**36.550.130.540**	**32.389.374.000**	**- 4.160.756.540**	**- 11**

La riduzione dell'importo delle quote associative è dovuto al fatto che, per la prima volta nell'esercizio 2001, non si è proceduto all'effettuazione del conguaglio ai sensi dell'art. 3, comma 10 del regolamento d'amministrazione dell'Ente.

Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Vendite carnets Ata, Tir e certificati d'origine (+)	5.389.400.545	5.872.176.949	482.776.404	9
Acquisti carnets Ata, Tir e certificati d'origine (-)	2.698.236.470	2.944.215.606	245.979.136	10
Abbuoni attivi (+)	2.696	4.329	1.633	61
Abbuoni passivi (-)	9.282	5.358	- 3.924	-43
TOTALE	**2.691.157.489**	**2.927.960.314**	**236.802.825**	**9**

Contributi comunitari e nazionali

Nella voce di ricavo "Contributi comunitari e nazionali" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e di coordinamento svolte per i progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

Il totale di lire 8.010.583.559 risulta così suddiviso:

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetto Excelsior	826.390.485	3.281.959.056	2.455.568.571	
Progetto Firma digitale	0	195.950.524	195.950.524	
Progetto On Line Confidence	0	261.341.669	261.341.669	
Progetto Digisec	0	35.670.495	35.670495	
Progetto Lapin	44.464.175	0	-44.464.175	
Decreto Bersani	20.000.000	0	-20.000.000	
Progetto Rete europea qualità	114.305.320	1.724.984	-112.580.336	
Progetto Formazione impresa		347.035.502	347.035.502	
Progetto Forsi	272.931.250	493.437.836	220.506.586	
Progetto Giovani IT-Gb-SV		7.420.825	7.420.825	
Progetto Sepri	100.744.240	299.709.517	198.965.277	
Progetto Leonardo		19.362.700	19.362.700	
Progetto Prince		326.195.619	326.195.619	
Grotius	159.532.751		-159.532.751	
Eurologo	200.599.798	281.727.285	81.127.487	
Virgilio	526.451.725	322.828.276	- 203.623.449	
Convenzione Arpa Liguria (Ambiente)	50.000.000		-50.000.000	
Istituzione CCIAA Valle d'Aosta	20.000.000		-20.000.000	
Regioni e poteri nella nuova governance Europea		1.518.771	1.518.771	
Progetto RAE		2.134.700.500	2.134.700.500	
TOTALE	**2.335.419.744**	**8.010.583.559**	**5.675.163.815**	**243**

Entrate da attività di ricerca

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Commesse progetto Excelsior	151.000.000	703.952.583	552.952.583	28
Progetto Virgilio		138.888.647	138.888.647	
Indagini Centro Studi	123.200.000	145.600.000	22.400.000	19
Istat 5° censimento Agricoltura	37.000.000		-37.000.000	
TOTALE	**311.200.000**	**988.441.230**	**677.241.230**	**217**

Altre entrate

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Diritti di iscrizione registro TIR	6.200.000		-6.200.000	
Rimborsi vari	225.663.040	350.374.251	124.711.211	56
Proventi vari	61.579	158.864.775	158.803.196	
Fitti attivi	2.000.000	2.000.000	0	
Proventi da pubblicazioni	10.389.256	1.078.749	-9.310.507	-90
TOTALE	**244.313.875**	**512.317.775**	**268.003.900**	**109**

L'importo dei "Rimborsi vari" di circa 350 milioni di lire risulta così suddiviso:

- 20 milioni di lire quale importo corrispondente agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata con l'Ente e tenendo conto dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso dell'anno 2001;
- 97 milioni di lire per rimborso da parte della Commissione Europea dei costi sostenuti dall'Ente in occasione della IV Conferenza dei registri delle imprese europei;
- 100 milioni di lire quale restituzione da parte degli ex-Amministratori delle somme indicate nella sentenza della Corte dei Conti n° 179/2001/A;
- 23 milioni quale rimborso delle spese legali previste nell'accordo stragiudiziale effettuato con il Consorzio Agro-Nocerino Sarnese relativamente alle fatture insolute del progetto Simona;
- 25 milioni quale rimborso da parte del Ministero dell'Ambiente delle spese legali riconosciute dal giudice a seguito delle sentenze favorevoli emesse per il contenzioso relativo al pagamento dei compensi agli esperti dell' Albo Smaltitori;
- 85 milioni di lire per rimborsi di diversa natura versati da Camere di commercio, amministratori, dirigenti Unione e fornitori a seguito di crediti rilevati in sede di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione.

I proventi vari di circa 158 milioni di lire afferiscono per lire 138 milioni al contributo ricevuto dall'Istat per le attività espletate dall'Ente in occasione del censimento sull'agricoltura e per lire 20 milioni al saldo derivante dalla convenzione Unioncamere - Arpa Liguria.

Proventi finanziari

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Proventi da partecipazioni	433.709.680	957.470.715	523.761.035	83
Interessi attivi su c/c	759.602.343	1.303.500.937	543.898.594	72
Interessi attivi su P.C.T.	259.595.297		-259.595.297	
Interessi attivi su prestiti ai dipendenti	52.239.492	51.159.724	-1.079.768	-3
Interessi attivi su ritardato pagamento	37.933.716		-37.933.716	
Credito imposta incremento occupazione (legge 388/00)		20.800.000	20.800.000	
TOTALE	**1.543.080.528**	**2.332.931.376**	**789.850.848**	**51**

I proventi di lire 957.470.715 riguardano i dividendi distribuiti nel corso dell'anno 2001 dalle società Borsa S.p.A. e Tecno-Holding .

La somma di lire 51.159.724 va riferita agli interessi percepiti dall'Ente nei riguardi dei dipendenti per i prestiti loro concessi a seguito di una transazione avvenuta nell'anno 1993. L'importo di lire 20.800.000 è relativo al credito d'imposta maturato per le nuove assunzioni nell'anno 2001 ai sensi della legge 388/00.

Oneri per servizi generali

Spese per organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità Presidente	100.000.000	100.000.000	0	
Rimborsi spese Presidente	100.177.491	61.123.596	-39.053.895	-39
Compensi Comitato	132.000.000	215.652.000	83.652.000	64
Compensi Collegio Revisori	97.480.000	106.440.000	8.960.000	10
Compensi Consiglio	268.816.000	305.002.000	36.186.000	14
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	135.398.731	181.038.001	45.639.270	34
Gettoni presenza Comitato	43.400.000	91.200.000	47.800.000	91
Gettoni presenza Collegio Revisori	18.300.000	16.000.000	-2.300.000	-13
Gettoni presenza Consiglio	69.922.400	107.600.000	37.677.600	54
Assemblea	162.171.200	846.113.301	683.942.101	24
Oneri sociali	53.168.452	54.651.338	1.482.886	3
Nucleo valutazione	61.895.557	74.316.381	12.420.824	21
Commissioni diverse	20.118.832	1.392.434	-18.726.398	-94
Rimborsi spese Consiglieri con delega		80.194.901	80.194.901	
TOTALI	**1.262.848.663**	**2.240.723.952**	**977.875.289**	**78**

Competenze al personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Retribuzione ordinaria premi produttività	6.347.436.274	6.587.061.195	239.624.921	4
Retribuzione straordinaria	478.245.051	518.997.194	40.752.143	9
Ratei per cessazione anticipata	155.000.000		-155.000.000	
TOTALI	**6.980.681.325**	**7.106.058.389**	**125.377.064**	**2**

Oneri sociali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Cpdel	1.512.217.470	1.562.412.954	50.195.484	4
Inps previdenziale	175.663.100	195.375.604	19.712.504	12
Inps assistenziale	4.260.000	3.097.444	-1.162.556	-28
Fondo Mario Negri	110.916.957	120.892.752	9.975.795	9
Fondo Besusso	44.021.832	49.200.581	5.178.749	12
Associazione Antonio Pastore	71.913.191	75.366.124	3.452.933	5
Inail	22.262.000	24.991.188	2.729.188	13
Enpdep	6.550.386	6.825.130	274.744	6
TOTALI	**1.947.804.936**	**2.038.161.777**	**90.356.841**	**5**

Altri costi del personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità missioni	207.482.780	188.587.085	-18.895.695	-10
Rimborsi spese missioni	667.963.550	595.373.009	-72.590.541	-11
Buoni pasto	113.224.800	120.490.373	7.265.573	7
Oneri personale distaccato	681.795.707	556.092.753	-125.702.954	-19
Spese di formazione	63.893.769	69.851.720	5.957.951	10
Spese per concorsi	19.351.023	9.930.500	-9.420.523	-49
Oneri sociali	0			
Fondo produttività	0	90.000.000	90.000.000	
Contributo Cral	67.926.580	72.450.639	4.524.059	7
Contributo Aran	876.000	438.000	-438.000	-50
TOTALI	**1.822.514.209**	**1.703.214.079**	**-119.300.130**	**-7**

Spese generali di funzionamento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese di spedizione	66.442.703	104.920.459	38.477.756	58
Spese di vigilanza	253.239.029	253.317.141	78.112	1
Spese di pulizia ordinaria	151.139.986	147.001.383	-4.138.603	-3
Fornitura notiziari	262.194.554	276.723.016	14.528.462	6
Contratti assistenza e manutenzione	241.837.117	383.032.201	141.195.084	59
Interventi manutenzione ordinaria	187.001.120	199.819.700	12.818.580	7
Spese di assicurazione	57.762.448	31.784.627	-25.977.821	-45
Spese di riscaldamento	33.462.805	12.493.675	-20.969.130	-63
Spese postali	78.407.138	92.609.882	14.202.744	19
Spese telefoniche e telefax	398.688.526	314.376.837	-84.311.689	-22
Spese per energia elettrica ed acqua	120.400.689	119.854.501	-546.188	-1
Spese di pubblicità	40.656.682	51.500.465	10.843.783	27
Spese traduzioni e trascrizioni	11.420.490	34.479.480	23.058.990	50
Spese di stampa	141.600.000	60.632.000	-80.968.000	-58
Spese trasporto e facchinaggio	9.901.000		-9.901.000	
Spese d'affitto	1.589.779.067	1.615.191.562	25.412.495	2
Spese per noleggio	121.042.491	136.347.188	15.304.697	13
Spese gestione automezzi	19.716.180	27.813.723	8.097.543	42
Acquisto beni	149.648.688	210.903.994	61.255.306	41
Acquisto quotidiani e periodici	20.424.010	29.105.747	8.681.737	43
Taxi e spese trasporto	13.830.900	14.044.200	213.300	2
Abbonamento giornali e riviste	50.705.679	58.799.568	8.093.889	16
Colazioni di lavoro	15.345.823	22.544.629	7.198.806	47
Rimborsi diversi	724.604	58.594.374	57.869.770	7.992
Spese per aggi esattoriali	38.973.007	14.285.960	-24.687.047	-64
Prestazioni di servizi	195.236.446	162.693.527	-32.542.919	-17
Beni patrimoniali inferiore ad un milione	8.470.800	37.607.780	29.136.980	343
TOTALI	**4.278.051.982**	**4.470.477.619**	**192.425.637**	**5**

Oneri finanziari e tasse

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese bancarie	13.802.586	14.710.454	907.868	7
IRAP	766.452.423	781.136.127	14.683.704	2
Tasse e tributi diversi	52.213.135	50.270.268	-1.942.867	-4
Perdite su cambi	2.052.296	0	-2.052.296	
Ritenute fiscali su interessi bancari	205.092.636	351.945.255	146.852.619	
Fideiussioni bancarie	17.137.837	3.931.979	-13.205.858	-78
TOTALI	**1.056.750.913**	**1.201.994.083**	**145.243.170**	**14**

Imposte attività commerciale

L'importo di lire 525.607.000 rappresenta l'Irpeg di competenza dell'anno 2001 calcolata sulla base del totale dei redditi di natura fiscale dell'Ente ai sensi dell'art.108 del D.P.R. 917/86.

Spese legali e per consulenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese legali e per consulenze	195.253.436	513.727.990	318.474.554	164
Spese per consulenze organizzative	0	327.166	327.166	
Spese per consulenze tecniche	224.333.227	242.725.262	18.392.035	9
TOTALI	**419.586.663**	**756.780.418**	**337.193.755**	**81**

Spese di rappresentanza

Il costo di lire 14.325.024 concerne spese effettuate nel rispetto della disciplina prevista nell'apposito titolo del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Spese funzionamento sede di Bruxelles

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per il personale	799.801.733	673.472.343	-126.329.390	-16
Colazioni di lavoro	6.321.740	7.429.409	1.107.669	18
Manutenzione	4.093.488	16.166.648	-12.073.150	-294
Seminari e convegni	1.121.206	0	-1.121.206	
Affitto e spese condominiali	193.330.417	192.221.833	-1.108.584	-1
Spese telefoniche	50.674.138	46.992.775	-3.681.363	-8
Spese postali	18.752.922	14.897.317	-3.855.606	-21
Spese di cancelleria	5.492.223	13.050.703	7.558.480	137
Pubblicazioni e documentazioni	8.190.960	8.328.718	137.758	2
Assicurazioni	3.766.664	5.750.457	1.983.793	53
Rappresentanza	2.795.935	1.935.698	-860.237	-31
Traduzioni e trascrizioni	5.988.533	4.875.438	-1.113.095	-19
Stampa	15.787.264	9.124.155	-6.663.109	-43
Taxi e spese trasporto	1.894.180	2.824.111	929.931	50
Prestazioni di servizi	7.950.679	0	-7.950.679	
Progetti di interesse del sistema	52.529.686	209.607.413	157.077.727	300
Laboratorio Europeo di ricerca		54.568.720	54.568.720	
TOTALI	**1.178.491.768**	**1.261.245.738**	**82.753.970**	**8**

Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

In questa voce figurano analiticamente i costi sostenuti per le tre linee progettuali illustrate nella relazione sull'attuazione delle politiche di sistema, nonché gli oneri maturati nell'esercizio relativi a somme impegnate su progetti individuati negli esercizi pregressi.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Regolazione del mercato	386.131.744	0	-386.131.744	
Sviluppo dell'informazione economico statistica	241.645.000	0	-241.645.000	
Servizi per la competitività territoriale	918.051.665	0	-918.051.665	
Dimensione Europea della rete	360.000.000	0	-360.000.000	
La globalizzazione	350.878.120	0	-350.878.120	
Sostegno finanziario pmi	1.592.284.799	0	-1.592.284.799	
Sviluppo risorse e funzioni camerali	918.795.000	0	-918.795.000	
Aggiornamento cultura sistema e iniz. Imprenditoriale	962.374.400	0	-962.374.400	
Riforma Servizi Camerali Valle Aosta	19.250.000	0	-19.250.000	
Nuove tecnologie e CCIAA	181.800.000	300.240.000	118.440.000	
Progetti esercizi precedenti	16.839.100	4.129.578.025	4.112.738.925	
Centro Studi	1.316.726.500	0	0	
Sviluppo capitale sociale e innovazione		838.189.100	838.189.100	
Sviluppo economie locali linea 3		763.815.200	763.815.200	
Internazionalizzazione		529.295.200	529.295.200	
TOTALI	**7.264.776.328**	**6.561.117.525**	**-703.658.803**	**-10**

Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

In questa voce confluiscono i costi sostenuti dall'ente per la realizzazione diretta o per il coordinamento per conto del sistema camerale di progetti finanziati interamente o parzialmente da organismi nazionali o comunitari.

I costi riportati nella tabella per i singoli progetti si riferiscono all'acquisto dei beni e alle prestazioni di servizi e non comprendono quindi i costi di personale e di struttura contabilizzati per natura in altre voci del conto economico.

Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetto giovani IT-GB-SV	0	0		
Sepri	93.370.885	265.905.115	172.534.230	
Rete europea servizi qualità	123.081.366	0	-123.081.366	
Leonardo	0	0	0	
Campus	0	0	0	
Excelsior	787.716.391	2.793.402.954	2.005.686.563	
Lapin	105.843.373	0	-105.843.373	
Eurologo	301.020.000	133.493.272	-167.526.728	
Grotius	181.807.658	31.218.312	-174.307.658	
Virgilio	508.142.000	165.406.000	-342.736.000	
Sostegno alle PMI	225.360.000	0	-225.360.000	
Formazione Impresa	0	0	0	
On line Confidence	0	234.266.028	234.266.028	
Progetto RAE	0	2.015.278.600	2.015.278.600	
Forsi	0	801.600.000	801.600.000	
Digisec	0	166.400.000	166.400.000	
Prince 2001	0	329.398.833	329.398.833	
Nuova governance Europea	0	1.518.771	1.518.771	
Progetti esercizi precedenti	137.509.877	36.236.000	-101.273.877	
TOTALI	**2.463.851.550**	**6.974.123.885**	**4.510.272.335**	**183**

Interventi Speciali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Prestazioni di servizi	2.382.830.629	1.748.407.235	-634.423.394	-27
Contributi	232.144.000	362.342.225	130.198.225	57
Compensi e gettoni	10.600.000	74.917.100	64.317.100	607
Rimborsi spese	21.056.791	1.724.500	-19.332.291	-92
Oneri sociali	0			
TOTALI	**2.646.631.420**	**2.187.391.060**	**-459.240.360**	**-18**

Come si evidenzia dalla tabella, in questo conto sono contabilizzate le iniziative e manifestazioni disposte dal Comitato di presidenza nel corso dell'anno, ampiamente illustrate nella relazione sull'attuazione delle politiche di sistema. In questa sede le suddette iniziative vengono riclassificate per natura di spesa sostenuta.

Fondo intercamerale di intervento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
CCIAA Italiane	500.000.000	659.551.728	159.551.728	32
Camere Commercio Italiane all'estero	2.199.992.000	0	-2.199.992.000	
TOTALI	**2.699.992.000**	**659.551.728**	**-2.040.440.272**	**-76**

Si ricorda che il Fondo intercamerale di intervento è disciplinato dallo Statuto dell'Unioncamere; dal punto di vista finanziario la gestione del Fondo è illustrato nel presente volume, capitolo 3004.

Dal punto di vista economico, la tabella evidenzia che per le CCIE nell'esercizio 2001 non sono stati generati costi perché i progetti (per i quali sono state erogate solo anticipazioni) daranno luogo al saldo nel corso del 2001.

Indis

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Analisi tendenze dei prezzi e tariffe	343.337.800	339.600.000	-3.737.800	-2
Ricerca, convegni, pubblicazioni	350.546.000	578.866.400	228.320.400	66
Funzionamento organi statutari e commissioni	36.007.972	35.401.047	-606.925	-2
Viaggi e trasferte	0			
Abbonamenti e spese varie	1.449.000		-1.449.000	
Progetti su distribuzione terziario	163.326.400	919.599.046	756.272.646	464
TOTALI	**894.667.172**	**1.873.466.493**	**978.799.321**	**110**

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Associazione porti d'Italia	25.000.000	25.000.000	0	
Uniontrasporti	105.000.000	105.000.000	0	
Centro Storia dell'Impresa	12.000.000	12.000.000	0	
Fedarfidi	30.000.000	30.000.000	0	
Assefor Service	260.000.000	270.000.000	10.000.000	4
Assocamerestero	689.000.000	800.000.000	111.000.000	17
Camera di Commercio Internazionale	72.920.000	73.000.000	80.000	1
Assonautica	50.000.000	50.000.000	0	
Anide	10.000.000	10.000.000	0	
Associazione premio qualità	10.000.000	10.000.000	0	
Ciao Italia	25.000.000	10.000.000	-15.000.000	-60
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	5.000.000	5.000.000	0	
Isdaci	15.000.000	15.000.000	0	
Eurochambres	395.521.872	403.776.056	8.254.184	3
Comitato Est – Ovest	7.000.000		-7.000.000	
Comsumer' Forum	12.000.000	10.000.000	-2.000.000	-17
Assicor	20.000.000	20.000.000	0	
Scuola nazionale trasporti	15.000.000	15.000.000	0	
Coordinamento borse valori	14.857.143	17.538.462	2.681.319	18
IPA	250.000.000	250.000.000	0	
Sincert	8.000.000	8.000.000	0	
Ipi	10.000.000	10.000.000	0	
Centro Studi sull'impresa	10.000.000	10.000.000	0	
Sinal	8.000.000	6.000.000	-2.000.000	-1
Ascame	800.000	800.000	0	
Societa'Italiana Statistica	400.000	600.000	200.000	50
Associazione nazionale per l'arbitrato	20.000.000	20.000.000	0	
Istituto Studi Parlamentari	5.000.000	5.000.000	0	
Cefas	15.000.000	15.000.000	0	
Associazione imprese non profit	10.000.000	10.000.000	0	
Chambersing	42.295.164	36.374.768	-5.920.396	-14
Organo nazionale floricoltura	5.000.000	5.000.000	0	
Mediacamere	20.000.000	20.000.000	0	
IRU	12.500.000	13.230.587	730.587	6
Agenzie lane d'Italia	8.000.000	8.000.000	0	
Apre	50.000.000	50.000.000	0	
Certicommerce	100.000.000	40.000.000	-60.000.000	-60
TOTALI	**2.336.294.179**	**2.386.319.873**	**50.025.694**	**3**

Servizi continuativi al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.00	VALORE AL 31.12.01	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Area sviluppo risorse finanziarie	184.103.650	204.611.134	20.507.484	12
Area informazione economico statistica	243.215.750	358.294.000	115.078.250	48
Area personale ed organizzazione sistema	141.062.500	258.904.800	117.842.300	84
Sviluppo rete e politiche regionali	158.735.683	418.830.608	260.094.925	164
Legislativo e relazioni istituzionali	107.560.000	174.516.071	66.956.071	63
Legale e registro imprese	226.060.000	345.751.664	119.691.664	53
Relazioni internazionali	182.549.903	317.092.683	134.542.780	74
Mercato unico ed estero	181.329.120	223.893.924	42.561.804	24
Politiche di settore ambiente ed infrastrutture	219.068.895	246.283.710	27.214.815	13
Segreteria Generale	2.142.386.977	1.456.000.000	-686.386.977	-33
Coordinamento Unioni Regionali	0	25.256.000	25.256.000	
TOTALI	**3.786.072.478**	**4.029.434.594**	**243.362.116**	**7**

All'interno del conto vengono iscritti i costi sostenuti dalle diverse aree organizzative dell'ente per le attività ordinarie da essi espletate e illustrate in sede di relazione sull'attuazione delle politiche di sistema.

Centro Studi

L'importo di lire 3.178.634.816 va riferito ai costi sostenuti dal Centro Studi Unioncamere per i beni acquistati e per i servizi prestati in connessione alle indagini, analisi, studi e ricerche realizzati nel corso dell'anno 2001.

Proventi ed oneri straordinari

Sopravvenienze attive

L'importo di lire 3.386.006.916 va così ripartito:

- 3.069 milioni di lire quale eliminazione di debiti pregressi per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui;

- 135 milioni di lire quale maggior contributo versato all'ente dagli organismi nazionali e comunitari nell'ambito dei progetti "Lapin" e "Campus" in conseguenza del riconoscimento da parte dei medesimi organismi di un ammontare di spese maggiori rispetto a quelle originariamente previste;
- 33 milioni per rivalutazione del credito d'imposta di cui alla legge 662/97 per gli anni 1999 – 2000;
- 144 milioni di lire in conseguenza di un minor debito accertato nei confronti dell'Erario in sede di redazione della dichiarazione fiscale Unico 2001;
- 5 milioni di riduzione fondo svalutazione crediti per un importo incassato dalla CCIAA di Palermo superiore all'accantonamento a suo tempo effettuato relativamente ai crediti da riscuotere dal Consorzio Italia Alimentare in liquidazione.

Sopravvenienze passive

L'importo di lire 2.479.464.149 va così ripartito:

- 2.291 milioni di lire quale eliminazione di crediti pregressi per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui;
- 188 milioni di lire in relazione a costi sostenuti nel corso dell'anno 2001 di competenza di esercizi precedenti per fatti di gestione verificatisi successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2000.

Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per lire 697.461.695 è calcolato secondo i criteri indicati nella sezione "Criteri di valutazione delle poste patrimoniali"

Accantonamenti

Trattamento fine rapporto

L'accantonamento di lire 621.922.556 deriva per lire 574.610.467 dalla quota di rivalutazione per l'anno 2001 del debito complessivamente maturato a favore dei dipendenti, per lire 33.236.089 dalla quota maturata nel corso dell'anno

2001 sulle liquidazioni erogate nel medesimo esercizio ai dipendenti cessati dal servizio e per lire 14.076.000 quale saldo dell'11% sulla rivalutazione del TFR relativa al 2001 effettuato ai sensi del Decreto Legislativo 47/00.

Fondo oneri spese future

L'importo di lire 275.000.000 è costituito per Lit. 115.000.000 da contributi deliberati dall'Ente per iniziative, manifestazioni avvenute e progetti realizzati nel corso dell'esercizio 2001 per i quali, alla data di redazione del bilancio, risultano indeterminati i costi effettivi di competenza dell'esercizio, a seguito della mancata comunicazione, da parte degli organismi finanziati, delle spese sostenute e per Lit. 160.000.000 quali oneri derivanti dagli arretrati contrattuali per il personale dipendente per l'anno 2001.

Rettifica valori dell'attivo

Svalutazione partecipazioni azionarie e quote di capitale

Nell'importo di lire 103.883.463 figurano le svalutazioni subite nell'anno 2001 per le quote di partecipazione dell'Ente nelle società Profingest (lire 21.666.872), Meteora (lire 80.285.534) e Agroqualità (lire 1.931.057).

Rivalutazione partecipazioni azionarie e quote di capitale

L'importo di lire 3.776.302 è relativo all'incremento del valore nominale della partecipazione dell'Unione nella società "MediaCamere" in conseguenza di una riassegnazione proporzionale delle quote a seguito del recesso da parte di una Camera di commercio.

Minusvalenze da partecipazioni azionarie e quote di capitale

L'importo di lire 36.762.870 rappresenta la riduzione del valore contabile della partecipazione nella società Mondimpresa verificata con il bilancio 2001 della stessa società.

Rivalutazione credito d'imposta

La cifra di Lit. 9.505.371 è relativa alla rivalutazione del credito d'imposta legge 662/97 per l'anno 2001.

Rettifiche di costo e di ricavo

Rimanenze commerciali

L'importo di lire 56.369.606 corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze di inizio esercizio pari a lire 745.440.307 e quello di fine esercizio pari a lire 689.070.701 valorizzato, sulla base del criterio Fi.fo, per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.01.

4. STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Materiali e immateriali

Il valore al 31.12.2001 delle immobilizzazioni materiali e immateriali e l'analisi dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2001, così come previsto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità, viene qui di seguito illustrato:

CATEGORIA	VALORE AL 31.12.2000	ACQUISTI 2001	BENI INFERIORI AL MILIONE 2001	RIDUZIONE FONDO AMMORT. 31.12.00	AMMORT. 2001	VALORE AL 31.12.2001
Software	283.539.866	271.264.260	1.227.060		165.703.762	387.873.304
Terreni e fabbricati	2.629.415.085	0			112.689.219	2.516.725.866
Mobili e attrezzature al 31/12/97	34.198.902	0			27.133.976	7.064.926
Impianti	116.969.240	130.692.000	1.416.000		72.393.000	173.852.240
Macchine e attrezzature non inform.	92.547.528	24.997.400	4.765.400		33.358.480	79.421.048
Macchine e attrezzature informatiche	551.235.870	220.428.017	7.992.000		238.251.327	525.420.560
Arredi e mobili	98.291.483	61.663.512	22.207.320		22.583.931	115.163.744
Automezzi	46.052.599	0			25.348.000	20.704.599
Biblioteca	26.187.505	10.464.887				36.652.392
Opere d'arte	2.500.000	0				2.500.000
Totali	**3.880.938.078**	**719.510.076**	**37.607.780**		**697.461.695**	**3.865.378.679**

La differenza di lire 52.378.007 tra l'importo di lire 3.865.378.679 presente in tabella e quello di lire 3.813.000.672 iscritto nello stato patrimoniale rappresenta l'IVA detratta sui beni iscritti nel "Registro dei beni ammortizzabili" e considerati, pertanto, interamente o in quota parte rilevanti per le attività di natura commerciale svolte dall'Ente.

Finanziarie

Partecipazioni azionarie e altre quote di capitale

L'importo di Lit. 11.001.433.856 viene determinato per le singole partecipazioni dell'Ente ai sensi dell'art.23, comma 1, lett. E del regolamento di amministrazione dell'Unioncamere e analiticamente illustrato nel prospetto allegato alla presente nota.

Crediti immobilizzati verso altri

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Consorzio Italia Alimentare	192.701.373	0	192.701.373	
Anticipo TFR e rivalutazione	290.482.135	67.130.810	0	357.612.945
Erario c/Irpef	38.794.000	0	38.794.000	
Fondo svalutazione (-)	90.125.200	0	90.125.200	
TOTALE	**431.852.308**	**67.130.810**	**141.370.173**	**357.612.945**

Prestito ai dipendenti

L'importo di 1.485 milioni che non ha subito modificazioni nel corso dell'anno 2001, corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito della transazione stipulata nell'anno 1993.

Attivo circolante

Rimanenze

L'importo di lire 689.070.701 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet Ata, Tir e certificati d'origine alla data del 31.12.2001 valorizzate sulla base del criterio Fi.fo

Crediti di funzionamento

Il totale dei crediti di funzionamento al 31.12.2001 di lire 114.636.287.362 viene così ripartito:

Crediti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti da quote associative	35.134.560.000		28.867.884.419	6.266.675.581
Crediti per aspett.sindacali	117.476.854	541.850.520		659.327.374
Crediti per fondo perequativo	16.338.367.653	56.099.822.897		72.438.190.550
Crediti per servizi commerciali al sistema	634.742.400	176.766.600		811.509.000
Crediti per contributi CCIAA alluvionate	2.715.018.277		654.537.207	2.060.481.070
Crediti per legalizzazioni	2.690.900		2.690.900	
Crediti v/CCIAA italiane all'estero	7.285.757			7.285.757
Crediti v/CCIAA per rimborso diritto annuale		6.440.560.016		6.440.560.016
TOTALE	**54.950.141.841**	**63.259.000.033**	**29.525.112.526**	**88.684.029.348**

La voce "Crediti da quote associative" evidenzia che al 31.12.2001 l'Unioncamere deve ancora riscuotere lire 6.266.675.581 di quote dalle Camere di commercio relative all'anno 2000. Ciò si giustifica con i gravi ritardi dei concessionari nell'avvio della nuova normativa sulla riscossione, che hanno comportato la consegna dei primi ruoli dell'anno 2000 nell'ultima parte dell'anno.

I crediti per Fondo perequativo, invece, registrano quella consistenza (oltre 72 miliardi di lire) perché i ritardi nell'emanazione del decreto ministeriale sulle aliquote di contribuzione delle Camere di commercio al Fondo hanno reso impossibile riscuotere le somme previste in bilancio.

La voce crediti verso CCIAA per rimborso diritto annuale, infine, riguarda (nel 2001 per la prima volta) la somma che le Camere di commercio devono versare all'Unioncamere, quale restituzione delle somme anticipate all'Agenzia delle entrate per l'utilizzo del sistema di pagamento F24.

Crediti v/organismi nazionali e comunitari

L'importo di Lit. 21.339.701.218 risulta suddiviso per singoli progetti:

- Campus uc 97 – 98	Lit.	530.311.699
- Progetto SEPRI	"	4.470.967.420
- Progetto Lapin	"	405.744.954
- Progetto IPI	"	346.963.677
- FORSI	"	325.546.650
- Progetto Arco	"	390.487.207
- Formazione impresa	"	6.451.382.119
- Progetto Diogene Uno	"	365.000.000
- Progetto Prince 2000	"	116.174.264
- Excelsior IV annualità	"	2.896.000.000
- Excelsior V annualità	"	3.384.349.541
- Lab 2001	"	253.633.308
- Europass 1	"	61.326.054
- Europass 2	"	115.298.536
- Progetto Network	"	753.742.000
- Progetto Zimbabwe	"	76.469.375
- Leonardo Ulixes	"	237.264.717
- On Line Confidence	"	90.161.787
- Digisec	"	35.670.495
- Governance Unioncamere	"	33.207.415

Il considerevole ammontare di tali somme deriva dalle lentezze delle procedure di approvazione dei rendiconti dei soggetti attuatori da parte delle autorità nazionali e comunitarie.

Crediti per servizi c/terzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti v/amministratori	165.949.510	16.000.000		181.949.510
Crediti v/dipendenti	22.307.573		7.734.136	14.573.437
Crediti per diritti doganali	888.677.148		378.551.502	510.125.646
Fondo svalutazione (-)	19.131.616		19.131.616	
TOTALE	**1.057.802.615**	**16.000.000**	**367.154.022**	**706.648.593**

L'importo di lire 181.949.510 rappresenta il credito per spese processuali vantato nei confronti degli ex-amministratori dell'Unione condannati nei giudizi presso la Corte dei Conti da riversare al Ministero del Tesoro.

La somma di lire 14.573.437 riguarda il recupero nei riguardi del personale dipendente degli anticipi concessi per le missioni effettuate nel corso del mese di dicembre.

La cifra di lire 510.125.646 concerne il credito per diritti doganali vantati nei riguardi delle Associazioni garanti estere delle convenzioni ATA e TIR e, relativamente agli ATA nei confronti dei titolari dei carnet rilevati irregolari.

Crediti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per depositi cauzionali	23.800.000			23.800.000
Crediti per progetto SI.MO.NA.	18.718.344		18.718.344	
Altri Crediti	299.344.774	360.443.329		659.788.103
TOTALE	**341.863.118**	**360.443.329**	**18.718.344**	**683.588.103**

L'importo di lire 23.800.000 di depositi cauzionali riguarda per lire 400.000 il deposito Viacard, per lire 9.000.000 il deposito versato per l'affitto dei magazzini di Via Cadorna e per lire 14.400.000 in relazione al contratto di affitto per i locali di Campo Marzio.

L'importo di lire 660 milioni iscritto nella voce "Altri crediti" risulta così suddiviso:

- 35 milioni di lire relative al credito vantato nei riguardi dell'Agenzia Mondimpresa in liquidazione per il contratto di sublocazione a suo tempo stipulato per la presenza della stessa nei locali occupati dagli Uffici dell'Unioncamere a Bruxelles;
- 140 milioni di lire quale credito esistente nei confronti della Funzione Pubblica per il rimborso dei costi sostenuti negli anni 1999 e 2000 dall'Ente per la dipendente Francesca Aprile partecipante al corso per la carriera dirigenziale presso la Scuola Superiore della P.A.;
- 17 milioni di lire alla Convenzione stipulata con l'Arpa Liguria sulla raccolta dei dati inerenti all'Albo gestione rifiuti;
- 100 milioni di lire nei riguardi dell'Istat per le attività di coordinamento svolte dall'Ente nell'ambito del censimento dell'agricoltura;
- 97 milioni quale rimborso da parte della Commissione europea delle spese sostenute dall'Ente in occasione della IV conferenza dei Registri delle Imprese Europee;
- 96 milioni riguardanti il credito vantato nei confronti degli ex-Amministratori a seguito della sentenza di condanna della Corte dei Conti n° 179/2001/A;
- 175 milioni per crediti esistenti nei confronti di Enti e Organismi pubblici e privati per le commesse ricevute dal Centro Studi Unioncamere relativamente all'elaborazione di dati estratti dal sistema informativo Excelsior.

Crediti v/banche

L'importo di lire 1.303.500.937 rappresenta il credito per gli interessi maturati sulla giacenza del conto dell'ente n. 44 alla data del 31.12.2001

Credito v/Unioncamere Bruxelles

Il credito di lire 600.000.000 è relativo all'anticipo erogato nell'anno 2001 alla Sede di Bruxelles, recuperato in sede di verifica della rendicontazione delle spese dell'ultimo trimestre dell'esercizio avvenuta a gennaio 2001.

Crediti v/Erario

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Erario c/Irpeg acconti	538.755.000		143.672.000	395.083.000
Crediti v/Inps	126.540		126.540	0
Crediti v/erario per imposta sostitutiva		14.207.000		14.207.000
Crediti per anticipo TFR	52.218.000		52.218.000	0
Imposte prepagate	578.000	115.000		693.000
TOTALE	**591.677.540**	**14.322.000**	**196.016.540**	**409.983.000**

La somma di lire 395.083.000 concerne gli acconti IRPEG versati nei mesi di maggio e novembre.

La cifra di lire 14.207.000 è relativa all'imposta sostituiva dell'11% sulle rivalutazioni del TFR al 31/12/2001 effettuata ai sensi del Decreto Legislativo 47/00.

L'importo di lire 693.000 fa riferimento alle imposte versate in relazione alle differenti valutazioni effettuate in sede di stesura del bilancio commerciale tra costi di ammortamento dedotti e costi fiscalmente deducibili. L'importo, sulla base del principio contabile n.25 del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti, rappresenta un credito nei riguardi dell'Erario.

Anticipi a fornitori

L'importo di lire 761.947.516 concerne l'erogazione di anticipi a diversi fornitori avvenuta al momento dell'accettazione delle commesse loro affidate così come previsto dai provvedimenti di conferimento degli incarichi. Tali somme hanno natura unicamente finanziaria e verranno stornate al momento dell'esecuzione delle prestazioni previste nei medesimi contratti.

Fatture da emettere

L'importo di lire 146.888.647 concerne per lire 2.000.000 al fitto annuo pagato da Assonautica per l'utilizzo dei locali dell'Ente, per lire 138.888.647 al credito

esistente nei riguardi del Ministero del Lavoro per i servizi forniti nell'ambito del "Progetto Virgilio" con riferimento all'ultimo bimestre dell'anno 2001 e per lire 6.000.000 quale somma derivante dalla Convenzione stipulata con l'Arpa Liguria sulla raccolta dei dati dell'Albo gestione rifiuti e inerente al 3° quadrimestre dell'anno 2001.

Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di lire 74.413.507.666 rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.2001 così articolata:

c/c n. 44 – lire 32.271.676.380

c/c n.900 – lire 41.202.472.118

c/c n. 1100 – lire 939.359.168.

Ratei e Risconti attivi

Risconti attivi

I risconti attivi di lire 80.981.481 si riferiscono allo storno di costi di competenza dell'esercizio 2002, in relazione a contratti che prevedono il versamento di rate economicamente riferibili solo in quota parte all'esercizio 2001.

PASSIVO

Patrimonio netto

L'importo di lire 40.011.984.940 è costituito per lire 40.330.921.463 dal patrimonio netto al 31.12.2000 per lire 2.878.595.549 dal disavanzo economico dell'esercizio 2001 e per lire 2.559.659.026 dalla riserva da partecipazioni incrementata nel corso dell'esercizio 2001 dell'importo di Lit. 498.307.530 risultante dal prospetto sulle movimentazioni delle partecipazioni azionarie al 31/12/01 allegato alla presente nota.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di lire 4.535.654.698 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2000	Lit.	4.440.256.844
- Quota accantonamento per debiti maturati nel corso dell'esercizio nei riguardi del personale cessato dal servizio nel 2001;	+ Lit.	33.236.089
- Quota accantonamento anno 2001	+ Lit.	574.610.467
- Liquidazioni erogate nell'anno 2001	- Lit.	481.048.702
- Anticipazioni concesse nell'anno 2001	- Lit.	31.400.000
Fondo TFR al 31.12.01	Lit.	4.535.654.698

Debiti di funzionamento

L'importo di lire 161.479.255.046 risulta così articolato:

Debiti v/fornitori

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/fornitori per spese funzionamento	509.706.256		98.491.691	411.214.565
Debiti v/fornitori per progetti e att.ordinaria	3.613.576.913	2.533.092.288		6.146.669.201
Debiti v/fornitori Indis	243.562.965	459.223.035		702.786.000
Debiti v/fornitori per servizi commerciali al sistema	122.833.607		122.502.785	330.822
Fatture da ricevere	570.547.808	1.375.445.994		1.945.993.802
Debiti v/professionisti	132.844.856		86.912.908	45.931.948
Debiti v/articolisti Indis	650.000		650.000	0
	5.193.722.405	**4.367.761.317**	**308.557.384**	**9.252.926.338**

Debiti v/società del sistema

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
CCIAA Rimini	57.159.669		57.159.669	
Infocamere	426.209.408		30.260.766	395.948.642
Mondimpresa		35.138.285		35.138.285
Isdaci	47.462.864		32.009.399	15.453.465
	530.831.941	**35.138.285**	**119.429.834**	**446.540.392**

In questa voce vengono imputati i debiti relativi al rimborso dei costi sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale.

Debiti tributari e previdenziali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/istituti prev.li e ass.li	74.234.116	14.879.286		89.113.402
Erario c/Irpef professionisti	43.716.351		43.716.351	
Erario c/iva	18.744.525	11.832.975		30.577.500
Debiti tributari	907.778.653		16.035.398	891.743.255
Erario c/irpef dipendenti				
TOTALE	**1.044.473.645**	**26.712.261**	**59.751.749**	**1.011.434.157**

Nella voce vengono iscritti i debiti per le ritenute e gli oneri previdenziali, IVA e IRAP riferiti al mese di dicembre, nonché il debito complessivo a titolo di IRPEG risultante dalla dichiarazione Unico 2002 per i redditi di natura fiscale conseguiti nell'anno 2001.

Debiti v/dipendenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Spese missioni dipendenti dicembre Fondo produttività dipendenti anno 1997	117.210.369		117.210.369	0
TOTALE	**117.210.369**		**117.210.369**	**0**

Debiti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Per quote associative	136.736.460		136.736.460	0
Per progetti comunitari	45.641.050.632		30.027.770.404	15.613.280.228
Per fondo perequativo	109.848.195.721	3.836.251.279		113.684.447.000
CCIAA zone alluvionate	3.004.342.109		159.762	3.004.182.347
CCIAA all'estero	1.739.313.257		1.274.500.918	464.812.339
Albo gestione rifiuti	9.006.659.451	986.469.773		9.993.129.224
Per aspettative sindacali		624.530.661		624.530.661
TOTALE	**169.376.297.630**	**5.447.251.713**	**31.439.167.544**	**143.384.381.799**

Debiti v/organi istituzionali

L'importo di lire 882.014.081 concerne il debito nei confronti dei membri del Consiglio, Comitato di presidenza per i compensi e gettoni riferiti al secondo semestre dell'esercizio 2001, pagati nel corso dell'anno 2002.

Debiti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Tassa rifiuti	40.223.000		40.223.000	0
Debiti v/ organismi associativi	40.200.000	14.800.000		55.000.000
Albo gestione rifuiti	4.196.532.750		4.196.532.750	0
Sentenze Corte dei conti	165.949.510			165.949.510
Debiti v/ organismi nazionali e comunitari	198.700.027			198.700.027
Debiti per diritto annuale		3.986.787.288		3.986.787.288
Altri	59.912.277		21.329.046	38.583.231
TOTALE	**4.701.517.564**	**4.001.587.288**	**4.258.084.796**	**4.445.020.056**

L'importo di lire 55.000.000 corrisponde alle quote associative relative all'anno 2001 non ancora pagate alla data del 31.12.2001 (Org.Nazionale Floricoltura, IPI, Imprese Non-Profit, Anide).

L'ammontare di lire 165.949.510 rappresenta il debito per spese processuali da riversare al Ministero del Tesoro in relazione al contenzioso con la Corte dei Conti riguardante gli ex-Amministratori dell'Unione.

L'importo di lire 198.700.027 attiene ad un contributo versato dalla Commissione Europea con riferimento al Progetto Leonardo da riversare ai soggetti attuatori.

L'ammontare di lire 3.986.787.288 concerne le spese sostenute dal sistema camerale per la riscossione del diritto annuale 2001 da riversare all'Agenzia delle Entrate ai sensi della convenzione stipulata dall'Unioncamere con la stessa Agenzia.

Debiti v/Unioncamere Bruxelles

La cifra di lire 518.798.110 rappresenta il debito per le spese sostenute dall'ufficio di Bruxelles nel quarto trimestre dell'esercizio 2001, verificati dall'ufficio contabilità dell'Ente nel corso dell'esercizio 2002.

Debiti per servizi c/terzi

L'importo di lire 52.553.756 concerne i diritti doganali e le legalizzazioni riscossi e non ancora versati alla data del 31.12.2001.

Clienti c/anticipi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2000	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2001
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Contributo progetto "Grotius"				
Contributo progetto "Eurologo"	101.400.202			101.400.202
Contributo progetto "Sepri"	299.709.517		299.709.517	
Comitè des regions de l'Union Europea		12.712.814		12.712.814
Contributo progetto "RAE"	3.600.000.000		2.274.540.600	1.325.459.400
Contributo progetto "Forsi"	46.013.941			46.013.941
TOTALE	**4.047.123.660**	**12.712.814**	**2.574.250.117**	**1.485.586.357**

Nella voce "Clienti c/anticipi" vengono inserite le somme incassate in anticipo dagli organismi cofinanziatori di progetti per le quali non risultano, alla data del 31.12.2001, essere stati sostenuti costi e in corrispondenza conseguiti ricavi. Detti trasferimenti hanno rilevanza unicamente di tipo finanziario e non producono effetti nel conto economico.

Fondo per rischi ed oneri

L'importo di lire 450.000.000 viene così suddiviso:

- lire 130.000.000 quali contributi deliberati dall'Ente per iniziative, manifestazioni avvenute e progetti realizzati nel corso dell'esercizio 2001 e negli anni precedenti per i quali, alla data di redazione del bilancio, risultano ancora indeterminati i costi di competenza dell'esercizio 2001 a seguito della mancata comunicazione, da parte degli organismi finanziati, delle spese sostenute.
- lire 70.000.000 quale quota BICC in attesa di definizione in assenza delle comunicazioni da parte di alcune CCIAA del dato numerico dei carnets Ata emessi nell'anno 2001.
- lire 250.000.000 relative agli accantonamenti per gli anni 1999, 2000 e 2001 per gli arretrati contrattuali del personale dell'Unione.

Conti d'ordine

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione si è, inoltre, con la voce "Investimenti c/impegni" per l'importo complessivo di lire 13.275.000.000, data separata evidenziazione agli accantonamenti di natura finanziaria per l'acquisto della nuova sede.

MOVIMENTAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETA' DELL'ENTE AL 31/12/01

SOCIETA'	Capitale Sociale o Fondo di dotazione della società al 31.12.01 (Euro)	N. totale azioni o quote della società	Valore nominale unitario azione o quota (Euro)	N. Azioni o Quote sott.dal-l'Unione	Valore nominale partecipazione Unione 2001 (Euro)	Valore nominale partecipazione Unione 2001 (Lire)	% quota su Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/01 (Euro)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/01 (Euro)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/01 (Lire)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/00 (Lire)	Valore acquisti partecipaz. anno 2001	Svalutazioni, rivalutazioni anno 2001	Plusvalenze e minusvalenze da partecipazioni anno 2001	Dividendi erogati anno 2001	Accantonamento fondo riserva partecipazioni anno 2001	Valore partecipazioni al 31.12.01
AGITEC	1.032.000,00	200.000	5,16	50.000	258.000,00	499.557.660	25,00%	877.225,00	219.306,25	424.636.113	373.089.713			51.546.400	0	51.546.400	424.636.113
I.F.O.A.	7.009.921,80		131.766,66	1	131.766,66	255.135.826	1,88%	7.009.921,80	131.766,66	255.135.826	239.843.492			15.292.334	0	15.292.334	255.135.826
I.P.A. Servizi	258.000,00	50	5.160,00	2	10.320,00	19.982.306	4,00%	216.053,05	8.642,12	16.733.482	14.601.276			2.132.206	0	2.132.206	16.733.482
ISNART	897.035,00	173.844	5,16	20.000	103.200,00	199.823.064	11,50%	912.579,13	104.988,28	203.285.659	203.067.660			217.999	0	217.999	203.285.659
MONDIMPRESA	738.533,51	143	5.164,57	50	258.228,50	500.000.098	34,97%	734.743,49	256.903,32	497.434.188	534.197.058			-36.762.870	0	0	497.434.188
MEDIACAMERE	304.069,00	304.069	1	224.182	224.182,00	434.076.881	73,73%	313.939,36	231.459,15	448.167.417	436.569.693		3.776.302	7.821.422	0	7.821.422	448.167.417
TECNOHOLDING	15.297.139,52	29.417.576	0,52	816.714	424.691,28	822.316.985	2,78%	40.111.197,29	1.113.598,77	2.156.227.886	1.890.557.102			265.670.784	14.700.852	250.969.932	2.141.527.034
TECNOCONS	1.300.000,00	2.500.000	0,52	257.408	133.852,16	259.173.922	10,30%	1.558.493,00	160.467,43	310.708.264	300.588.248			10.120.016	0	10.120.016	310.708.264
INFOCAMERE	17.670.000	5.700.000	3,10	205.997	638.590,70	1.236.484.015	3,61%	36.912.407	1.334.008	2.582.999.502	2.522.736.584			60.262.918	0	60.262.918	2.582.999.502
ECOCERVED	1.560.000,00	3.000.000	0,52	181.781	94.526,00	183.028.090	6,06%	1.791.394,00	108.547,13	210.176.553	199.149.573			11.026.980	0	11.026.980	210.176.553
DINTEC	416.000,00	800.000	0,52	408.000	210.714,41	408.000.000	50,65%	430.222,00	219.413,22	424.843.235	419.253.231			5.590.004	0	5.590.004	424.843.235
PROFINGEST	2.798.888,00	1.084	2.582,00	13	33.566,00	64.992.839	1,20%	1.505.871,93	18.059,35	34.967.777	47.561.437		-21.666.872	9.073.212	0	9.073.212	34.967.777
AGROQUALITA'	329.653,29	646.379	0,51	143.820	73.348,20	142.021.919	22,25%	228.543,53	50.851,17	98.461.601	81.807.195		-1.931.057	18.585.463	0	18.585.463	98.461.601
ICE - IT	516.460,00	1.000	516,46	400	206.584,00	400.002.402	40,00%	1.541.641,08	616.656,43	1.194.013.349	1.024.330.433			169.682.916	0	169.682.916	1.194.013.349
BORSA SPA	7.280.000,00	14.000.000	0,52	270.500	140.660,00	272.355.738	1,93%	72.936.174,00	1.409.231,08	2.728.651.856	1.980.445.974			748.205.882	942.769.863	-194.563.981	1.785.881.993
METEORA	1.549.368,00	300	5.164,56	15	77.468,40	149.999.739	5,00%	897.489,57	44.874,48	86.889.106	123.207.688		-80.285.534	43.966.952	0	43.966.952	86.889.106
ASSEFORCAMERE	258.227,50	0	1032,91	0	139.442,85	270.000.000	54,00%	273.122,26	147.486,02	285.572.758	248.990.000			36.582.758	0	36.582.758	285.572.758
TOTALI	59.215.295,62				3.159.141,16	6.116.951.484		168.251.017,49	6.176.258,77	11.958.904.571	10.639.996.357	0	-100.107.161	1.419.015.375	957.470.715	498.307.530	11.001.433.856

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 – PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2001 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2001 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2001 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
0001	Avanzo di amministrazione	5.796.000.000	6.073.077.190				-277.077.190
	TITOLO I						
	ENTRATE CORRENTI						
	Categoria 1^ - Entrate ordinarie						
1001	Quote associative	33.040.000.000	32.577.047.000	5.019.917.910	0	27.557.129.090	462.953.000
1002	Entrate da servizi comm. al sistema camerale	6.800.000.000	7.046.612.340	807.607.800	0	6.239.004.540	-246.612.340
1003	Contributi nazionali e comunitari	6.140.900.000	6.378.235.889	892.343.175	4.422.997.611	1.062.895.103	-237.335.889
1004	Proventi finanziari	1.540.000.000	2.367.269.903	1.337.839.464	0	1.029.430.439	-827.269.903
1005	Altre entrate-	469.000.000	357.587.364	197.586.267	400.000	159.601.097	111.412.636
1006	Entrate attività di ricerca	1.932.000.000	2.079.383.100	412.831.747	861.111.353	805.440.000	-147.383.100
	Totale categoria 1^	**49.921.900.000**	**50.806.135.596**	**8.668.126.363**	**5.284.508.964**	**36.853.500.269**	**-884.235.596**
	Categoria 2^ - Entrate Straordinarie						
2001	Proventi straordinari			0			0
	Totale categoria 2^			**0**			**0**
	Categoria 3^ - Proventi non ripartibili						
3001	Iva c/acquisti	410.000.000	371.128.735	0		371.128.735	38.871.265
	Totale Categoria 3^	**410.000.000**	**371.128.735**	**0**		**371.128.735**	**38.871.265**
	Totale Titolo I	**50.331.900.000**	**51.177.264.331**	**8.668.126.363**	**5.284.508.964**	**37.224.629.004**	**-845.364.331**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 – PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2001 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2001 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2001 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO II						
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	Categoria 1^ - Entrate per alienazione di beni patrimoniali						
7001	Alienazione immobilizzazioni materiali	30.000.000			0		30.000.000
7002	Alienazione immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0	0
7003	Alienazione immobilizzazioni finanziarie			0	0		0
	Totale categoria 1^	**30.000.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**30.000.000**
	Categoria 2^ - Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni varie	50.000.000	0	0	0	0	50.000.000
	Totale categoria 2^	**50.000.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**50.000.000**
	Totale Titolo II	**80.000.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**80.000.000**
	TITOLO III						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DEI PRESTITI E DA DEPOSITI						
9001	Accensione mutui passivi	0	0	0	0	0	0
9002	Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	0
	Totale Titolo III	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 – PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2001 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2001 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2001 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO IV						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1^ - Partite di giro						
9101	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1.050.000.000	768.994.979		355	768.994.624	281.005.021
9102	Ritenute erariali	2.650.000.000	2.536.960.595	14.207.000	1.360	2.522.752.235	113.039.405
9103	Erario c/Iva	1.500.000.000	1.541.075.553	0	30.577.500	1.510.498.053	-41.075.553
9104	Rimborsi ed anticipazioni	1.550.000.000	1.916.850.644	1.023.479.528	14.207.000	879.164.116	-366.850.644
	Totale Categoria 1^	**6.750.000.000**	**6.763.881.771**	**1.037.686.528**	**44.786.215**	**5.681.409.028**	**-13.881.771**
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9201	Entrate per servizi per conto terzi	150.000.000	78.742.051	0	0	78.742.051	71.257.949
9202	Entrate per diritti doganali e legalizzazioni	3.000.000.000	1.713.653.185	295.773.904	0	1.417.879.281	1.286.346.815
9203	Entrate per aspettative sind. e corsi-concorso	450.000.000	624.530.661	624.530.661	0		-174.530.661
9206	Entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti	8.000.000.000	8.803.615.356		0	8.803.615.356	-803.615.356
9207	Entrate per rimborsi dalle CCIAA spese riscossione diritto annuale	15.120.000.000	10.986.787.288	6.440.560.016	0	4.546.227.272	4.133.212.712
	Totale Categoria 2^	**26.720.000.000**	**22.207.328.541**	**7.360.864.581**	**0**	**14.846.463.960**	**4.512.671.459**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 – PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2001 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2001 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2001 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 3^ - Progetti a finanziamento statale e comunitario						
9301	Entrate per progetti a fin.to statale e comunit.	6.198.000.000	4.036.880.813	484.048.071	0	3.552.832.742	2.161.119.187
	Totale Categoria 3^	**6.198.000.000**	**4.036.880.813**	**484.048.071**	**0**	**3.552.832.742**	**2.161.119.187**
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9401	Fondo perequativo	71.000.000.000	71.000.000.000	70.960.986.000	0	39.014.000	0
	Totale Categoria 4^	**71.000.000.000**	**71.000.000.000**	**70.960.986.000**	**0**	**39.014.000**	**0**
	TOTALE TITOLO IV	**110.668.000.000**	**104.008.091.125**	**79.843.585.180**	**44.786.215**	**24.119.719.730**	**6.659.908.875**
	TOTALE ENTRATE	**161.079.900.000**	**155.185.355.456**	**88.511.711.543**	**5.329.295.179**	**61.344.348.734**	**5.894.544.544**
	Utilizzo avanzo di amministrazione		**1.334.867.691**				
	Riscossione crediti e res.attivi pregr.					**83.945.725.718**	

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2001 (A)	IMPEGNI ANNO 2001 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2001 (D)	PAGAMENTI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Disavanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
	Sezione 1 - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	2.381.356.000	2.251.827.031	882.014.081		1.369.812.950	129.528.969
	Totale sezione 1	**2.381.356.000**	**2.251.827.031**	**882.014.081**	**0**	**1.369.812.950**	**129.528.969**
	Sezione 2 - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	7.400.000.000	7.266.058.389	160.000.000		7.106.058.389	133.941.611
2002	Oneri sociali	2.100.000.000	2.039.874.082	67.299.505		1.972.574.577	60.125.918
2003	Altri costi del personale	1.944.000.000	1.737.674.079	479.944.268	72.850.000	1.184.879.811	206.325.921
2004	Spese da servizi comm. al sistema camerale	3.300.000.000	3.259.335.569	214.985.354	131.578.605	2.912.771.610	40.664.431
2005	Spese di funzionamento	5.150.000.000	5.080.321.613	371.772.677	662.366.305	4.046.182.631	69.678.387
2006	Oneri finanziari ed Imposte	1.700.000.000	1.698.167.631	843.127.655		855.039.976	1.832.369
2007	Spese legali e per consulenti	770.000.000	709.454.485	35.961.000	1.560.000	671.933.485	60.545.515
2008	Spese di rappresentanza	40.000.000	14.325.024	1.023.000		13.302.024	25.674.976
2009	Spese di funzionamento Sede di Bruxelles	1.440.000.000	1.261.245.759	518.798.131		742.447.628	178.754.241
	Totale sezione 2	**23.844.000.000**	**23.066.456.631**	**2.692.911.590**	**868.354.910**	**19.505.190.131**	**777.543.369**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2001 (A)	IMPEGNI ANNO 2001 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2001 (D)	PAGAMENTI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Sezione 3 - Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale						
3001	Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	4.520.000.000	4.297.546.500	984.831.248	1.851.007.000	1.461.708.252	222.453.500
3002	Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema	5.506.580.672	5.285.166.580	396.173.447	3.592.023.980	1.296.969.153	221.414.092
3003	Interventi speciali	1.515.000.000	1.505.374.025	166.602.125	464.475.200	874.296.700	9.625.975
3004	Fondo intercamerale d'intervento	1.980.000.000	1.979.991.328	24.000.000	1.501.352.484	454.638.844	8.672
3005	Indis	1.350.000.000	1.326.856.247	537.686.000	269.593.000	519.577.247	23.143.753
3006	Quote associative	2.410.000.000	2.386.319.873	35.000.000		2.351.319.873	23.680.127
3007	Servizi continuativi al sistema camerale	5.274.820.000	4.338.678.778	1.194.280.587	858.939.904	2.285.458.287	936.141.222
3008	Centro studi	3.342.000.000	3.330.679.597	556.946.096	1.330.281.361	1.443.452.140	11.320.403
3009	Attuazione legge 140/99	350.000.000					350.000.000
	Totale sezione 3	**26.248.400.672**	**24.450.612.928**	**3.895.519.503**	**9.867.672.929**	**10.687.420.496**	**1.797.787.744**
	Sezione 4 - Rimborsi alle Camere di commercio						
4001	Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative	210.000.000	187.673.000			187.673.000	22.327.000
	Totale sezione 4	**210.000.000**	**187.673.000**	**0**	**0**	**187.673.000**	**22.327.000**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2001 (A)	IMPEGNI ANNO 2001 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2001 (D)	PAGAMENTI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Sezione 5 - Uscite straordinarie						
5001	Oneri straordinari					0	0
	Totale sezione 5	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	Sezione 6 - Oneri non ripartibili						
6001	Fondo di riserva	39.143.328					39.143.328
6002	Iva c/vendite	1.500.000.000	1.540.900.553		30.577.500	1.510.323.053	-40.900.553
	Totale sezione 6	**1.539.143.328**	**1.540.900.553**		**30.577.500**	**1.510.323.053**	**-1.757.225**
	TOTALE TITOLO I	**54.222.900.000**	**51.497.470.143**	**7.470.445.174**	**10.766.605.339**	**33.260.419.630**	**2.725.429.857**
	TITOLO II						
	SPESE IN CONTO CAPITALE						
6101	Immobilizzazioni materiali	600.000.000	435.882.522	12.590.568	9.816.000	413.475.954	164.117.478
6102	Immobilizzazioni immateriali	320.000.000	147.719.930	8.325.060	6.645.024	132.749.846	172.280.070
6103	Immobilizzazioni finanziarie	600.000.000	19.982.306		19.982.306	0	580.017.694
6104	Biblioteca	15.000.000	10.440.100		2.717.133	7.722.967	4.559.900
	TOTALE TITOLO II	**1.535.000.000**	**614.024.858**	**20.915.628**	**39.160.463**	**553.948.767**	**920.975.142**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2001 (A)	IMPEGNI ANNO 2001 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2001 (D)	PAGAMENTI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO III						
	SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI						
7001	Prestiti ed anticipazioni varie						0
	TOTALE TITOLO III	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	TITOLO IV						
	SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI						
8001	Utilizzo fondi accantonati	450.000.000	400.637.021			400.637.021	49.362.979
8002	Quote capitali amm.to mutui passivi						
8003	Anticipazioni di cassa						
	TOTALE TITOLO IV	**450.000.000**	**400.637.021**	**0**	**0**	**400.637.021**	**49.362.979**
	TITOLO V						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1 - Partite di giro						
9601	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1.050.000.000	768.994.979	21.641.429		747.353.550	281.005.021
9602	Ritenute erariali	2.650.000.000	2.536.960.595	14.112.000	95.000	2.522.753.595	113.039.405
9603	Erario c/iva	1.500.000.000	1.541.075.553	30.577.500	2.514	1.510.495.539	-41.075.553
9604	Rimborsi ed anticipazioni	1.550.000.000	1.916.850.644	100.000		1.916.750.644	-366.850.644
	Totale Categoria 1	**6.750.000.000**	**6.763.881.771**	**66.430.929**	**97.514**	**6.697.353.328**	**-13.881.771**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2001 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2001 (A)	IMPEGNI ANNO 2001 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2001 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2001 (D)	PAGAMENTI ANNO 2001 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 2 - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	150.000.000	78.742.051	52.812		78.689.239	71.257.949
9702	Spese per diritti doganali	3.000.000.000	1.713.653.185	24.832.242		1.688.820.943	1.286.346.815
9703	Spese aspett.sind. e corsi-concorso	450.000.000	624.530.661	624.530.661		0	-174.530.661
9706	Fondo compensazione albo gestione rifiuti	8.000.000.000	8.803.615.356	8.803.615.356		0	-803.615.356
9707	Convenzione Agenzia riscossione diritto annuale	15.120.000.000	10.986.787.288	3.986.787.288		7.000.000.000	4.133.212.712
	Totale Categoria 2	**26.720.000.000**	**22.207.328.541**	**13.439.818.359**	**0**	**8.767.510.182**	**4.512.671.459**
	Categoria 3 - Progetti finanziamento statale e comunitario						
9801	Spese progetti fin.to statale e comunit.	6.198.000.000	4.036.880.813	20.902.350		4.015.978.463	2.161.119.187
	Totale categoria 3	**6.198.000.000**	**4.036.880.813**	**20.902.350**	**0**	**4.015.978.463**	**2.161.119.187**
	Categoria 4 - Fondo perequativo						
9901	Fondo perequativo	71.000.000.000	71.000.000.000	70.960.986.000		39.014.000	0
	Totale categoria 4	**71.000.000.000**	**71.000.000.000**	**70.960.986.000**	**0**	**39.014.000**	**0**
	TOTALE TITOLO V	**110.668.000.000**	**104.008.091.125**	**84.488.137.638**	**97.514**	**19.519.855.973**	**6.659.908.875**
	TOTALE SPESE	**166.875.900.000**	**156.520.223.147**	**91.979.498.440**	**10.805.863.316**	**53.734.861.391**	**10.355.676.853**
	Ripiano disavanzo di amministrazione						
	Pagamenti debiti e residui passivi pregressi					**124.369.459.928**	

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2001

A) Fondo di cassa al 1/1/01		**107.227.754.533**
B) Somme riscosse in conto competenza		
in conto residui anno 2001	145.290.074.452	
C) Somme pagate in conto competenza ed		
in conto residui anno 2001	178.104.321.319	
D) Fondo di cassa al 31.12.01		**74.413.507.666**
E) CREDITI		
Totale crediti all'1.1.01	108.137.372.577	
Totale crediti anni precedenti eliminati	2.396.432.413	
(delibera Consiglio del 29.05.2002)		
Totale crediti anni prec. riscossi	83.166.901.503	
Totale crediti da residui attivi	3.145.509.539	
Totale crediti anni precedenti vigenti		
al 31.12.01	22.574.038.661	
Totale crediti maturati nel 2001	88.511.711.543	
TOTALE CREDITI AL 31.12.01		**114.231.259.743**
F) RESIDUI ATTIVI		
Totale residui attivi all'1.1.01	4.410.817.867	
Totale residui anni precedenti eliminati	253.659.912	
(delibera Consiglio del 29.05.2002)		
Totale residui anni prec. riscossi	778.824.215	
Totale residui trasformati in crediti	3.145.509.539	
Totale residui anni precedenti vigenti		
al 31.12.01	232.824.201	
Totale residui maturati nel 2001	5.329.295.179	
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.01		**5.562.119.380**
G) TOTALE GENERALE (E+F)		**119.793.379.123**

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2001

H) DEBITI		
Totale debiti all1.1.01	181.575.467.772	
Totale debiti anni precedenti eliminati	3.069.143.777	
(delibera Consiglio del)		
Totale debiti anni prec.pagati	113.735.409.528	
Totale debiti anni precedenti vigenti al 31.12.01	64.770.914.467	
Totale debiti da residui passivi	3.408.170.728	
Totale debiti maturati nel 2001	91.979.498.440	
TOTALE DEBITI AL 31.12.01		**160.158.583.635**
I) RESIDUI PASSIVI		
Totale residui passivi all'1.1.01	32.404.027.473	
Totale residui anni precedenti eliminati (delibera Consiglio del)	1.192.443.697	
Totale residui anni prec.pagati	10.634.050.400	
Totale residui trasformati in debiti	3.408.170.728	
Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.01	17.169.362.648	
Totale residui maturati nel 2001	10.805.863.316	
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.01		**27.975.225.964**
L) TOTALE GENERALE (H+I)		**188.133.809.599**
M) AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.01 (D+G-L)		**6.073.077.190**

CONTO DELLA COMPETENZA

A) Partite correnti

Entrate correnti (Titoli I) accertate nell'esercizio 2001	51.177.264.331	
Uscite correnti (Titolo I) impegnate nell'esercizio 2001	51.497.470.143	
Disavanzo corrente	320.205.812	

B) Partite in conto capitale

Entrate accertate (Titoli II - III) nell'esercizio 2001		
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 2001	1.014.661.879	
Disavanzo in conto capitale	1.014.661.879	

C) Contabilita'speciali

Entrate accertate (Titoli IV)	nell'esercizio 2001	104.008.091.125	
Uscite impegnate (Titolo V)	nell'esercizio 2001	104.008.091.125	
		0	
DISAVANZO DI COMPETENZA			**1.334.867.691**

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio 2001		145.290.074.452
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2001		178.104.321.319
Differenza		-32.814.246.867
Saldo di cassa al 1° gennaio 2001		107.227.754.533
Saldo di cassa al 31 dicembre 2001		**74.413.507.666**
Banca di credito cooperativo di Roma		
c/c 44 saldo attivo	32.271.676.380	
c/c 900 saldo attivo	41.202.472.118	
c/c 1040 saldo attivo		
c/c 1100 saldo attivo	939.359.168	
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma		**74.413.507.666**

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa all' 01.01.2001	107.227.754.533	
Riscossioni - in c/competenza	61.344.348.734	
- in c/residui crediti	83.945.725.718	
Totale riscossioni	145.290.074.452	
Pagamenti - in c/competenza	53.734.861.391	
- in c/residui e debiti	124.369.459.928	
Totale pagamenti	178.104.321.319	
Disponibilità di cassa al 31.12.2001		74.413.507.666
Totale crediti al 31.12.01		114.231.259.743
Totale residui attivi al 31.12.01		5.562.119.380
Totale debiti al 31.12.01		160.158.583.635
Totale residui passivi al 31.12.01		27.975.225.964
Avanzo di amministrazione al 31.12.2001		**6.073.077.190**

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001

Totale crediti al 31.12.01	114.231.259.743
Totale residui attivi al 31.12.01	5.562.119.380
Totale debiti al 31.12.01	160.158.583.635
Totale residui passivi al 31.12.01	27.975.225.964
Saldo di cassa al 31 dicembre 2001	74.413.507.666
Avanzo di amministrazione	6.073.077.190
VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Avanzo di aministrazione al 31 dicembre 2000	5.796.449.729
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2001	6.073.077.190
Variazione in aumento	**276.627.461**
DIMOSTRAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Minori crediti e residui attivi	2.650.092.322
Minori debiti e residui passivi	4.261.587.474
Differenza	1.611.495.152
Disavanzo di competenza	1.334.867.691
TOTALE	**276.627.461**

CONTO ECONOMICO AL 31/12/01

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.2000	31.12.2001	31.12.2000	31.12.2001
A) Proventi della gestione corrente				
Quote associative	36.550.130.540	32.389.374.000		
Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale	2.691.157.489	2.927.960.314		
Contributi comunitari e nazionali	2.335.419.744	8.010.583.559		
Entrate da attività di ricerca	311.200.000	988.441.230		
Altre entrate	244.313.875	512.317.775		
Proventi finanziari	1.543.080.528	2.332.931.376		
Totale proventi della gest. corrente	**43.675.302.176**	**47.161.608.254**		
B) Oneri per servizi generali				
Spese per organi istituzionali			1.262.848.663	2.240.723.952
Competenze al personale			6.980.681.325	7.106.058.389
Oneri sociali			1.947.804.936	2.038.161.777
Altri costi del personale			1.822.514.209	1.703.214.079
Spese generali di funzionamento			4.278.051.982	4.470.477.619
Oneri finanziari e tasse			1.056.750.913	1.201.994.083
Imposte attività commerciale			697.511.000	525.607.000
Spese legali e per consulenti			419.586.663	756.780.418
Spese di rappresentanza			33.024.893	14.325.024
Spese funzionamento sede Bruxelles			1.178.491.768	1.261.245.738
Totale oneri per servizi generali			**19.677.266.352**	**21.318.588.079**
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale				
Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema			7.264.776.328	6.561.117.525
Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema			2.463.851.550	6.974.123.885
Interventi speciali			2.646.631.420	2.187.391.060
Fondo intercamerale d'intervento			2.699.992.000	659.551.728
INDIS			894.667.172	1.873.466.493
Quote associative			2.336.294.179	2.386.319.873
Servizi continuativi al sistema camerale			3.786.072.478	4.029.434.594
Centro Studi			1.025.909.450	3.178.634.816
Totale spese pr lo sviluppo del sistema camerale			**23.118.194.577**	**27.850.039.974**
Totale oneri della gestione corrente (B+C)			**42.795.460.929**	**49.168.628.053**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)			**879.841.247**	**-2.007.019.799**

CONTO ECONOMICO AL 31/12/01

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.2000	31.12.2001	31.12.2000	31.12.2001
D) Proventi ed oneri straordinari				
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali	25.890.000			
Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali				
Sopravvenienze attive	1.361.541.672	3.386.006.916		
Sopravvenienze passive			2.203.025.907	2.479.464.149
Risultato della gestione straordinaria			**-815.594.235**	**906.542.767**
E) Ammortamenti				
Ammortamento fabbricati			112.689.219	112.689.219
Ammortamento mobili e attrezz. Beni acquistati al 31.12.97			57.608.104	27.133.976
Ammortamento Impianti			49.803.160	72.393.000
Amm. macch.e attrezz. non informatiche			29.768.080	33.358.480
Ammortamento attrezzature informatiche			203.010.270	238.251.327
Ammo.to mobili e arredi			17.849.188	22.583.931
Ammo.to automezzi			33.508.000	25.348.000
Amm.to software			112.139.716	165.703.762
Totale Ammortamenti			**616.375.737**	**697.461.695**
F) Accantonamenti				
T.F.R.			612.669.482	621.922.556
Fondo svalutazione crediti				
Fondo spese future			350.000.000	275.000.000
Totale Accantonamenti			**962.669.482**	**896.922.556**
G) Rettifiche valori dell'attivo				
Svalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale			279.192.008	103.883.463
Svalutazioni immobilizzazioni materiali				
Rivalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale	7.358.000	3.776.302		
Plusvalenze partecipazione azionarie e quote di capitale	41.093.927			
Minusvalenze partecipazioni azionarie e quote di capitale			74.195.026	36.762.870
Rivalutazioni credito d'imposta		9.505.371		
Totale rettifiche valori dell'attivo		**13.281.673**	**-304.935.107**	**-127.364.660**
H) Rettifiche di costo e di ricavo				
Variazioni delle rimanenze commerciali	14.948.885			56.369.606
Totale rettifiche di costo e di ricavo	**14.948.885**			**56.369.606**
TOTALE PROVENTI/ONERI	**45.126.134.660**	**50.560.896.843**	**46.930.919.089**	**53.439.492.392**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			**-1.804.784.429**	**-2.878.595.549**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.01

ATTIVO	Valori al 31.12.2000		Valori al 31.12.2001	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	*268.405.826*		*372.739.264*	
Totale Immobilizz. Immateriali		**268.405.826**		*372.739.264*
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	*2.629.415.085*		*2.516.725.866*	
Mobili e attrezzature beni acq. al 31.12.97	*25.263.115*		*0*	
Impianti	*115.208.380*		*170.439.080*	
Macch. ed attrezzat. non informatiche	*91.449.028*		*77.392.548*	
Attrezzature informatiche	*530.073.708*		*502.988.398*	
Arredi e mobili	*97.857.125*		*112.858.525*	
Automezzi	*46.052.599*		*20.704.599*	
Biblioteca	*26.187.505*		*36.652.392*	
Opere d'arte	*2.500.000*		*2.500.000*	
Totale Immobilizzaz. materiali		**3.564.006.545**		**3.440.261.408**
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	*10.400.152.865*		*10.746.298.03*	
Altre quote di capitale	*239.843.492*		*255.135.826*	
Crediti immob. verso società del sistema	*0*		*0*	
Crediti immobilizzati verso altri	*431.852.308*		*357.612.945*	
Prestiti ai dipendenti	*1.485.000.000*		*1.485.000.000*	
Totale Immob. finanziarie		**12.556.848.665**		**12.844.046.802**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		**16.389.261.036**		**16.657.047.474**
B) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	*745.440.307*		*689.070.701*	
Totale rimanenze		**745.440.307**		**689.070.701**
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cciaa:	*54.950.141.841*		*88.684.029.34*	
Crediti v/organismi naz. e comun.:	*49.234.903.390*		*21.339.701.21*	
Crediti per servizi c/terzi:	*1.057.802.615*		*706.648.593*	
Crediti diversi:	*341.863.118*		*683.588.103*	
Crediti v/banche	*759.602.343*		*1.303.500.937*	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	*500.000.000*		*600.000.000*	
Crediti v/Erario	*591.677.540*		*409.983.000*	
Anticipi a fornitori	*894.035.900*		*761.947.516*	
Fatture da emettere	*160.850.603*		*146.888.647*	
Totale crediti di funzionamento		**108.490.877.35**		**114.636.287.36**
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	*107.227.754.533*		*74.413.507.66*	
Depositi postali				
Totale disponibilità liquide		**107.227.754.53**		**74.413.507.666**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**216.464.072.19**		**189.738.865.72**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi				
Risconti attivi	*35.688.243*		*80.981.481*	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		**35.688.243**		**80.981.481**
TOTALE ATTIVO		**232.889.021.46**	**0**	**206.476.894.68**
D) CONTI D'ORDINE				
Crediti c/residui attivi	*4.410.817.867*		*5.562.119.380*	
Residui passivi c/debiti	*19.129.027.473*		*14.700.225.96*	
Investimenti c/impegni	*13.275.000.000*		*13.275.000.00*	
TOTALE GENERALE		**269.703.866.80**		**240.014.240.02**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.01

PASSIVO	Valori al 31.12.2000		Valori al 31.12.2001	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto esercizi precedenti	*42.135.705.892*		*40.330.921.463*	
Avanzo economico esercizio	*-1.804.784.429*		*-2.878.595.549*	
Riserve da partecipazioni	*2.061.351.495*		*2.559.659.026*	
Totale patrimonio netto		**42.392.272.958**		**40.011.984.940**
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
Mutui passivi				
Prestiti ed anticipazioni passive				
Anticipazioni di cassa				
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO				
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
F.do trattamento di fine rapporto	*4.440.256.844*	**4.440.256.844**	*4.535.654.698*	
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		**4.440.256.844**		***4.535.654.698***
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
Debiti v/fornitori:	*5.193.722.405*		*9.252.926.338*	
Debiti v/società del sistema	*530.831.941*		*446.540.392*	
Debiti tributari e previdenziali	*1.044.473.645*		*1.011.434.157*	
Debiti v/dipendenti:	*117.210.369*		*0*	
Debiti v/CCIAA:	*169.376.297.630*		*143.384.381.799*	
Debiti v/Organi Istituzionali:	*160.873.214*		*882.014.081*	
Debiti diversi:	*4.701.517.564*		*4.445.020.056*	
Debiti v/Unioncamere Bruxelles	*421.437.746*		*518.798.110*	
Debiti per servizi c/terzi	*53.003.493*		*52.553.756*	
Clienti c/anticipi	*4.047.123.660*		*1.485.586.357*	
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO		**185.646.491.667**		**161.479.255.046**
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondo oneri spese future	*410.000.000*		*450.000.000*	
TOT. F.DI PER RISCHI ED ONERI		**410.000.000**		**450.000.000**
F) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi				
Risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI				
TOTALE PASSIVO		**190.496.748.511**		**166.464.909.744**
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		**232.889.021.469**		**206.476.894.684**
G) CONTI D'ORDINE				
Debiti c/residui passivi	*19.129.027.473*		*14.700.225.964*	
Residui attivi c/crediti	*4.410.817.867*		*5.562.119.380*	
Impegni c/Investimenti	*13.275.000.000*		*13.275.000.000*	
TOTALE GENERALE		**269.703.866.809**		**240.014.240.028**

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Amministratori,

Il Consiglio, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predisposto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2002, composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione.

La rappresentazione delle cifre è in Euro, in quanto dall'anno 2002 è in uso la nuova valuta europea; per poter verificare i raffronti con l'esercizio precedente, tuttavia, le grandezze del 2001 sono state tutte convertite nella valuta attuale.

PREMESSA

L'esercizio 2001 si era caratterizzato per novità programmatiche e strategiche e per fatti amministrativi di grande impatto sulla gestione dell'Unioncamere, tanto che con la delibera n. 21 del 30 maggio 2001 il Consiglio dell'Unione aveva approvato le nuove linee e priorità strategiche sulle quali impegnava immediatamente l'azione della struttura dell'ente.

Le note caratteristiche dell'esercizio 2002, invece, possono essere individuate nel consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere, in una positiva stabilità organizzativa dell'Unione e nell'attività dell'intero sistema camerale fortemente indirizzata al perseguimento delle priorità politiche e degli obiettivi gestionali.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova riscontro da un lato, nella Relazione del Nucleo di Valutazione che anche questa volta viene consegnato all'Assemblea come elemento ulteriore di informazione; dall'altro lato, la stabilità organizzativa e l'accorpamento di funzioni

omogenee sulla dirigenza dell'ente hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista finanziario, come da quello economico e patrimoniale dell'Unione: lo dimostrano le "macro - grandezze" del conto consuntivo 2002, che sono illustrate nel dettaglio nel corpo della Relazione.

I PRINCIPALI FATTI GESTIONALI

Nell'illustrare i principali fatti dell'esercizio trascorso, non si può non ricordare che la relazione del 2001 segnalava le difficoltà incontrate nella prima trattativa in sede ARAN per la stipula del CCNL 1999 – 2002; il giorno 6 giugno 2002 si è finalmente sottoscritta l'intesa tra Agenzia e OO.SS. nazionali e sono ormai avviate le trattative per il contratto integrativo, segnando la messa a regime di un sistema sul quale gli organi e il management dell'Unioncamere conservano comunque intatte le riserve sulla sovrabbondanza di passaggi formali già segnalate nella relazione del 2001.

Nel mese di novembre 2001 il Comitato di presidenza e il Segretario Generale, ciascuno nell'ambito delle loro competenze, hanno realizzato una riorganizzazione interna con la definizione di nuove aree dirigenziali, ripartendo per funzioni omogenee i compiti gestionali dell'Unioncamere. Questo accorpamento di competenze su un numero di dirigenti ridotto (non sono stati infatti sostituiti i dirigenti recentemente cessati dal servizio) ha fornito da subito risultati migliori nell'efficienza dell'azione di servizio al sistema camerale e nella conduzione interna.

Rinviando alla lettura della relazione sulla gestione e ai dati finanziari ed economici per una dettagliata illustrazione dell'attività del 2002, si può in questa sede dare una prima sintesi dei dati di chiusura del conto consuntivo per l'anno 2002 e sulla analisi dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

In sintesi, interessa qui sottolineare alcuni segnali positivi:

- dal punto di vista finanziario il 2002 si chiude con una valutazione molto positiva; rispetto al 2001 sono aumentate le entrate e non solo perché il trend di

crescita, lento ma costante e continuo, del diritto annuale, comporta un aumento anche del gettito della quota associativa, ma fondamentalmente perché sono aumentate le entrate proprie dell'ente;

- sempre dal punto di vista finanziario, si segnala la riduzione del volume dei residui, rispetto al 31.12.2001, e quindi il soddisfacimento di uno degli indicatori di efficienza posti dal nucleo di valutazione;
- per quanto riguarda invece i dati economici, si impone all'attenzione il fatto che per la prima volta, negli ultimi tre anni, il dato economico ha un risultato positivo, un "utile", naturalmente usando tale termine in maniera non tecnica;
- circa l'aspetto patrimoniale, si evidenzia che, anche qui, in inversione di tendenza rispetto agli ultimi tre esercizi, il patrimonio netto dell'ente nel 2002 è cresciuto, soprattutto per l'incremento di valore delle società partecipate, che ha portato a registrare delle plus-valenze.

Si ritiene opportuno sottolineare che questi dati positivi non sono solo frutto dell'azione gestonale svolta nel 2002, nel senso che negli esercizi precedenti, in particolare nel 2000 e nel 2001, l'attività della struttura è stata costantemente e con convinzione orientata a migliorare le prestazioni e l'efficienza. Ciò avveniva anche in un difficile momento di transizione già illustrato nella relazione al bilancio di previsione 2002: l'esercizio che si è concluso rappresenta certamente la conferma dell'impegno degli anni passati e ne rende visibili i risultati.

Una segnalazione particolare è necessaria anche per ricordare la conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti nei confronti di numerosi ex amministratori dell'Unioncamere per preteso danno erariale.

I dodici giudizi avviati sul finire degli anni ottanta si sono ora tutti conclusi, con due condanne parziali e tutte assoluzioni per gli altri casi. Ciò pone sull'Unioncamere l'obbligo di rimborsare le spese legali sostenute per tutti i gradi di giudizio in caso di assoluzione. Nel corso del 2002 – stimando un ingente onere in ragione dei molti avvocati, dei numerosi amministratori coinvolti e della particolare complessità dei giudizi – si è proceduto allo stanziamento di

€1.200.000 per fronteggiare una parte delle spese ipotizzate, mentre €1.300.000 sono state appostate nel preventivo 2003.

La vicenda si presenta complessa sia dal punto di vista giuridico-amministrativo che da quello finanziario; numerose sono infatti le posizioni da verificare, comprese quelle per le quali si sono nel frattempo aperte successioni ereditarie e l'ufficio legale è impegnato in una delicata operazione di corretta gestione del patrimonio dell'ente e di soddisfazione delle pretese legittime degli ex amministratori.

IL CONFRONTO TRA I DATI DI PREVISIONE INIZIALI E FINALI

L'illustrazione dei dati di un conto consuntivo finanziario, come del resto la descrizione dei bilanci finali di esercizio nella contabilità economica, deve seguire alcune regole formali e porre a confronto i dati di fine anno dell'esercizio trascorso con quelli omologhi dell'anno precedente, al fine di poter valutare le situazioni economiche di partenza e di arrivo.

Non si può però dimenticare che questa è anche la sede per un'analisi di merito sui risultati della gestione non solo mediante le cifre di bilancio, ma anche attraverso gli esiti delle politiche che l'Unioncamere ha realizzato.

Per tale analisi, però, il confronto deve essere condotto tra i programmi preventivati e le realizzazioni; in poche parole, tra le attività inserite nel bilancio di previsione e le realizzazioni dell'esercizio appena concluso.

Nelle pagine che seguono saranno illustrati i dati tecnici – finanziari, economici, patrimoniali e gestionali – dell'attività dell'esercizio.

In queste note introduttive, invece, preme sottolineare alcuni aspetti particolari e fornire dati sui principali rapporti caratteristici dell'ente.

Dal punto di vista finanziario, per una piena comprensione della dimensione economica dell'azione dell'Unioncamere, occorre certamente avere riguardo all'intero bilancio, poiché sia la gestione corrente, che le partite in conto capitale e le contabilità speciali dimostrano la complessità dell'attività e la quantità di risorse

movimentate; è particolarmente importante questo dato poiché il bilancio dell'Unioncamere si conferma sempre più come un bilancio di trasferimento in favore delle Camere di commercio e dell'intero sistema camerale.

Non si può però prescindere dalla constatazione che l'efficienza gestionale e la capacità della struttura di attrarre risorse aggiuntive si valutano avendo riguardo sostanzialmente alle entrate ordinarie (categoria 1^ delle entrate correnti) e alle spese destinate alla realizzazione delle politiche di sistema (sezioni 2 e 3 delle spese correnti).

Nella illustrazione che segue saranno pertanto poste a confronto tali parti del bilancio, tenendo conto delle variazioni apportate dal Consiglio con i provvedimenti del 17 aprile, del 2 ottobre, del 20 novembre, del 3 ottobre 2001. Sono anche presenti i dati relativi al prelievo dal Fondi di riserva, che è competenza del Comitato di presidenza.

Tale illustrazione non sarebbe però completa se non si desse conto anche della determinazione presidenziale del 19 dicembre 2002, assunta con carattere d'urgenza e poi ratificata dal Consiglio nel mese di gennaio 2003. Tale provvedimento fa seguito al D.L. 6.9.2002 n.194, convertito nella legge 31 ottobre 2002 n.246, e al D.M. 29 novembre 2002 che prevedeva per gli Enti e organismi pubblici non territoriali la riduzione nella misura del 15% degli stanziamenti delle spese di funzionamento previsti nel bilancio di previsione 2002, con riferimento alla categoria dei beni di consumo e dei servizi.

Naturalmente, il ritardo con cui è apparso il decreto ministeriale sulla Gazzetta Ufficiale ha costretto a riduzioni inferiori alla percentuale indicata, essendo in gran parte l'attività prevista venuta a maturazione e non potendosi quindi definire riduzioni di stanziamenti dove l'ente abbia contratto obbligazioni.

L'Unioncamere, al pari delle camere di commercio, ha espresso forte perplessità circa l'applicabilità di tali norme al sistema camerale, ma su questo si diffonde ampiamente la relazione del Collegio dei Revisori al consuntivo 2002 e, pertanto, a tale documento si rinvia per ogni valutazione di dettaglio.

L'ente, tuttavia, ha ritenuto opportuno adeguarsi in via prudenziale ai provvedimenti del Governo e alle indicazioni del Ministero vigilante congelando la somma di € 38.538,94, la quale compare nell'avanzo di amministrazione come indisponibile. Tale somma, come le analoghe risorse delle camere di commercio una volta accertate nei conti consuntivi, rientreranno in una richiesta che l'Unioncamere rivolgerà al Ministro dell'Economia affinchè possano essere rapidamente rimesse nella disponibilità del sistema camerale.

ENTRATE

VOCI	PREVISIONI 2002	VARIAZIONI				TOTALE
		17/4	2/10	20/11	Taglia spese	
Cap. 1001 Quote associative	17.713.759					**17.713.759**
Cap. 1002 Carnets	2.842.618		+550.000			**3.392.618**
Cap. 1003 Contributi UE/naz.li a progetti	2.215.600		+45.932			**2.261.532**
Cap. 1004 Proventi finanziari	1.032.913					**1.032.913**
Cap. 1005 Altre entrate	77.468	+178.845	+769.732	+77.500		**1.103.545**
Cap. 1006 Ricerche	118.785	+318.558	+30.000			**467.343**
Cap. 1001 Avanzo di amministrazione	2.065.827		+1.070.655		-38.538	**3.097.944**
TOTALI	**26.066.970**	**+497.403**	**+2.466.319**	**+77.500**	**-38.538**	**29.069.654**

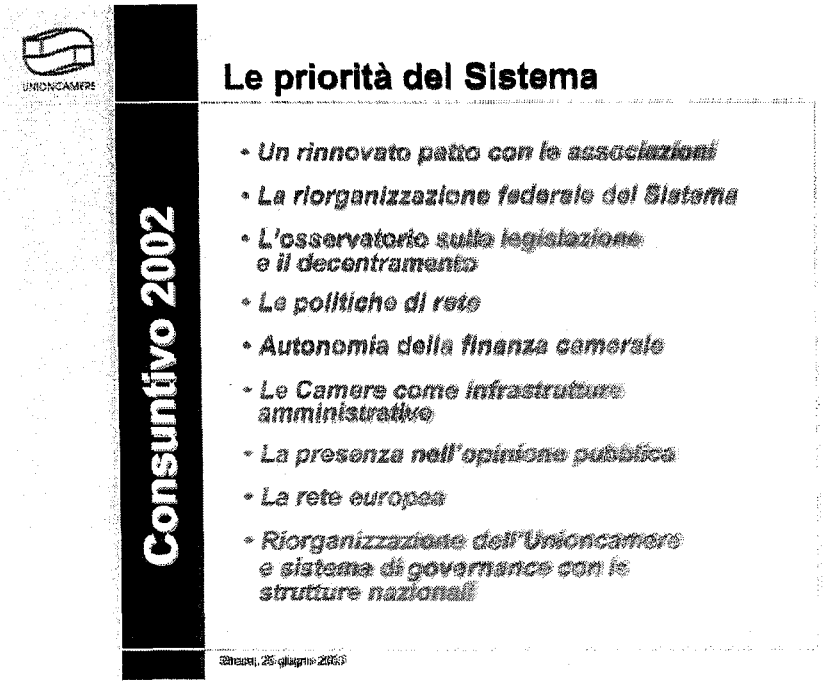
SPESE DI GESTIONE

VOCI	PREVISIONI 2002	VARIAZIONI				TOTALE
		17/4	2/10	20/11	Taglia spese	
Cap. 1001 Organi	1.189.496		+150.000			**1.339.496**
Cap. 2001 Stipendi	3.826.945		+106.000			**3.932.945**
Cap. 2002 Oneri sociali	1.032.913		+72.654			**1.105.567**
Cap. 2003 Altri costi personale	1.233.584		-73.815			**1.159.769**
Cap. 2004 Spese per carnets	1.320.580		+389.000			**1.709.580**
Cap. 2005 Spese di funzionamento	2.300.701	+181.583	+160.000		-25.105	**2.617.179**
Cap. 2007 Spese legali e consulenti	191.089		+1.200.000			**1.391.089**
Cap. 2008 Spese rappresentanza	10.493					**10.493**
Cap. 2009 Bruxelles	670.070				-13.433	**656.637**
TOTALE	**11.775.871**	**+181,583**	**+2.003.839**	**0**	**-38.538**	**13.922.755**

SPESE VERSO/PER IL SISTEMA

VOCI	PREVISIONI 2002	VARIAZIONI				TOTALE
		17/4	2/10	20/11	Prelievi F.Riserva	
Cap. 3001 Progetti	3.226.326	+56.810	+350.000 -175.452	+1.000	+235.000	**3.693.684**
Cap. 3002 Cofinanziati	1.885.068		+45.932			**1.931.000**
Cap. 3004 Fondo intercamerale di intervento	1.062.000					**1.062.000**
Cap. 3005 INDIS	680.000					**680.000**
Cap. 3006 Quote associative	1.293.724		+10.000			**1.303.724**
Cap. 3007 Servizi continuativi	2.187.401	+184.010	+87.000 -220.000	+76.500	+44.800	**2.359.711**
Cap. 3008 Centro Studi	1.327.796	+225.000	-100.000			**1.452.796**
Cap. 3009 Semplificazione	150.000					**150.000**
TOTALI	**11.812.315**	**+465.820**	**-2.520**	**+77.500**	**+279.800**	**12.632.915**


UNIONCAMERE
Conto consuntivo 2002
Stresa, 26 giugno 2003


UNIONCAMERE
Consuntivo 2002
Le priorità del Sistema
• Un rinnovato patto con le associazioni
• La riorganizzazione federale del Sistema
• L'osservatorio sulla legislazione e il decentramento
• Le politiche di rete
• Autonomia della finanza camerale
• Le Camere come infrastrutture amministrative
• La presenza nell'opinione pubblica
• La rete europea
• Riorganizzazione dell'Unioncamere e sistema di governance con le strutture nazionali

UNIONCAMERE

Consuntivo 2002

Entrate

"Una maggiore capacità di generare risorse proprie"

Stresa, 26 giugno 2003

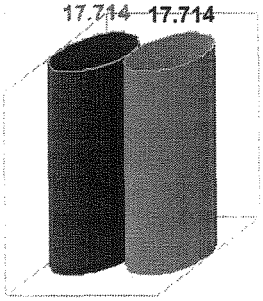
UNIONCAMERE

Consuntivo 2002

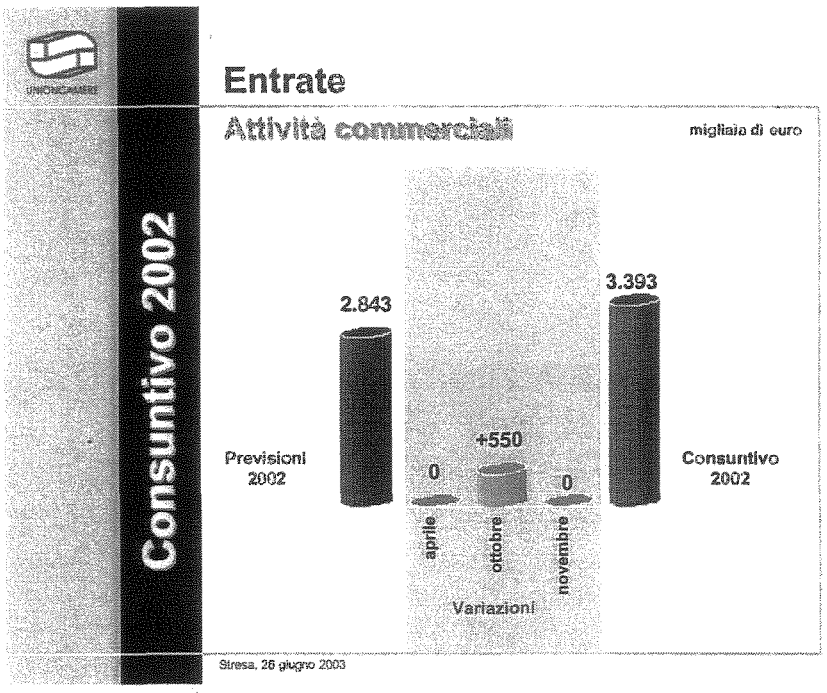
Entrate

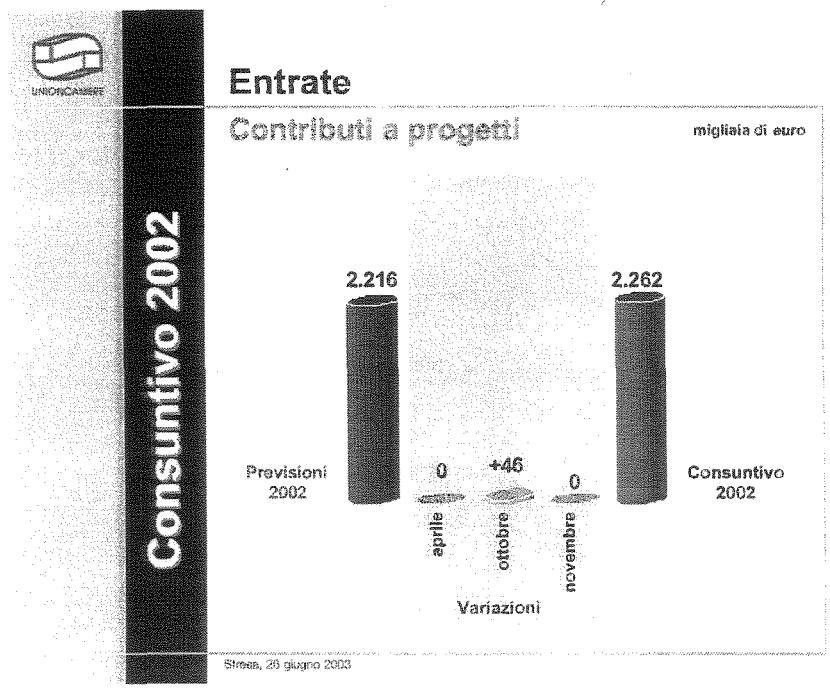
Quote associative

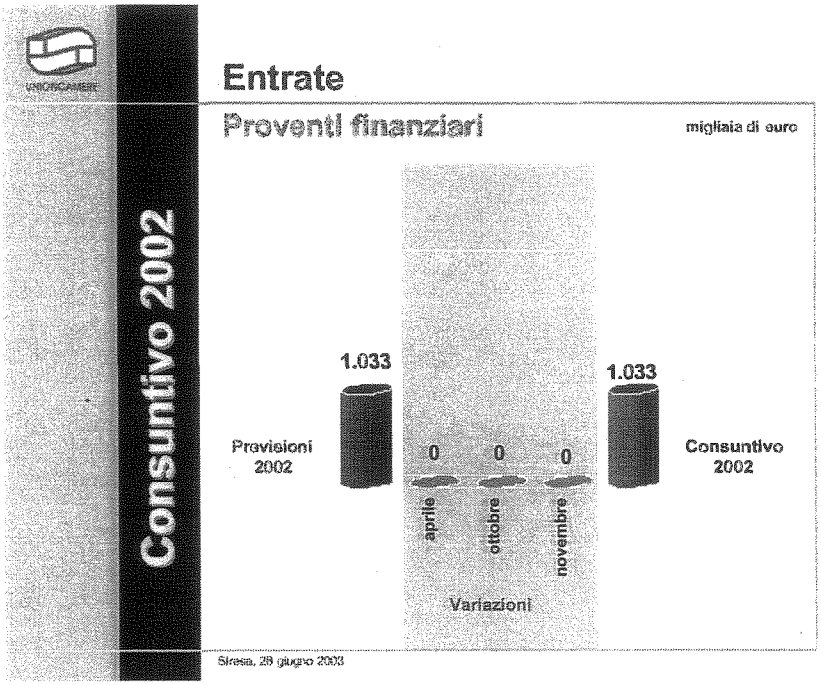
migliaia di euro

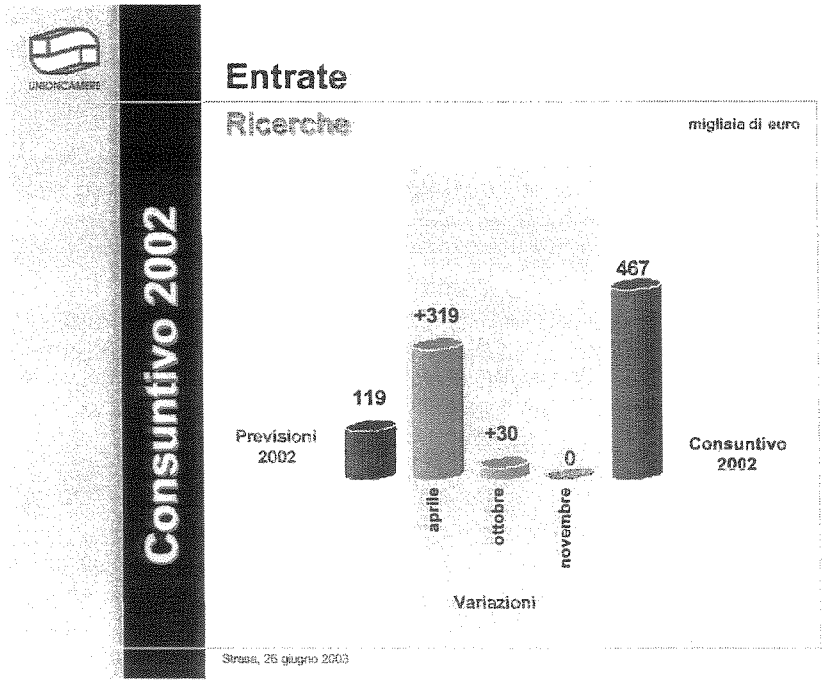


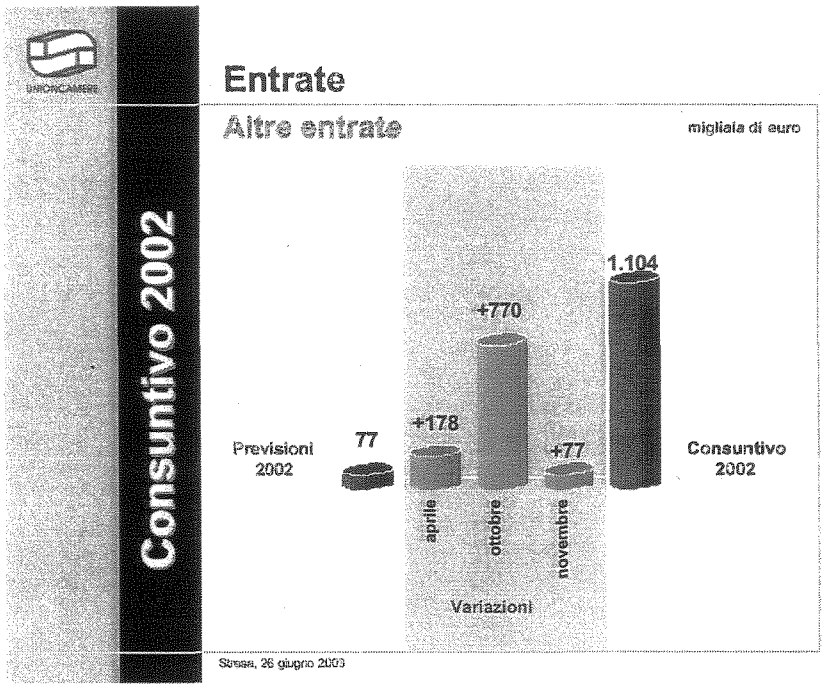
Stresa, 26 giugno 2003

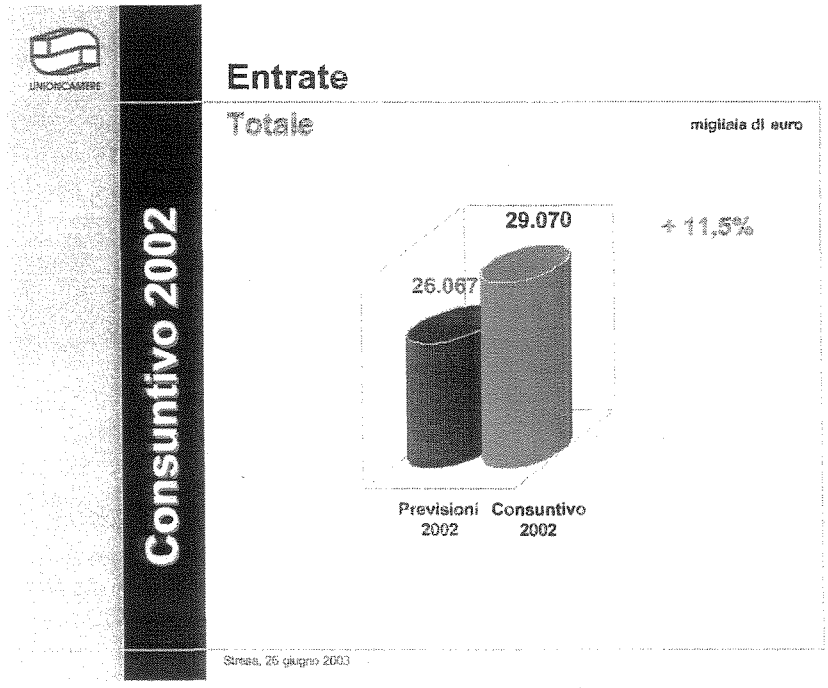

Entrate
Attività commerciali
migliaia di euro
Consuntivo 2002
2.843
3.393
Previsioni 2002
+550
0
0
Consuntivo 2002
aprile
ottobre
novembre
Variazioni
Stresa, 26 giugno 2003

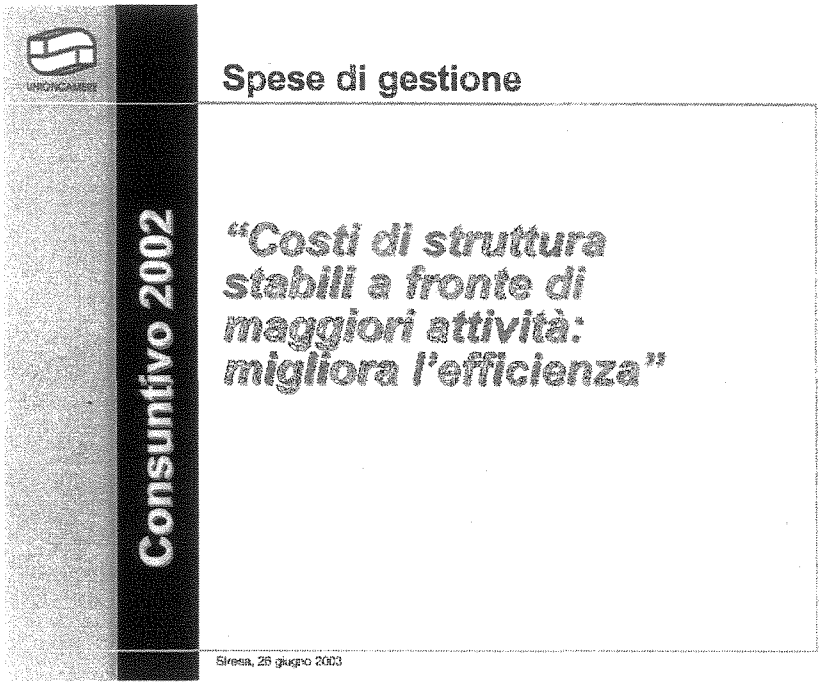

Entrate
Contributi a progetti
migliaia di euro
Consuntivo 2002
2.216
2.262
Previsioni 2002
0
+46
0
Consuntivo 2002
aprile
ottobre
novembre
Variazioni
Stresa, 26 giugno 2003


Consuntivo 2002
Entrate
Proventi finanziari
migliaia di euro
1.033
Previsioni 2002
0
0
0
aprile
ottobre
novembre
1.033
Consuntivo 2002
Variazioni
Strasa, 26 giugno 2003

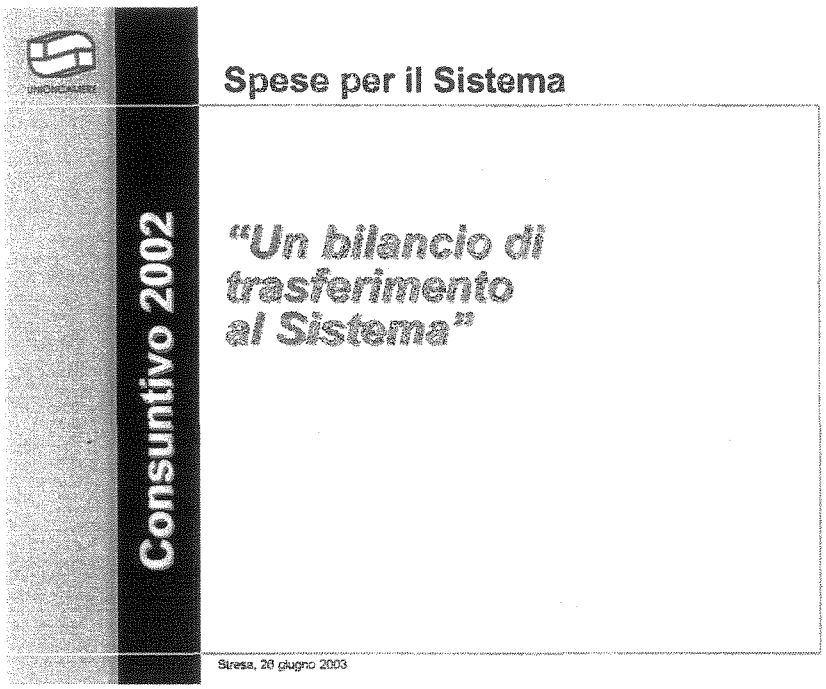

Consuntivo 2002
Entrate
Ricerche
migliaia di euro
119
Previsioni 2002
+319
+30
0
aprile
ottobre
novembre
467
Consuntivo 2002
Variazioni
Strasa, 26 giugno 2003

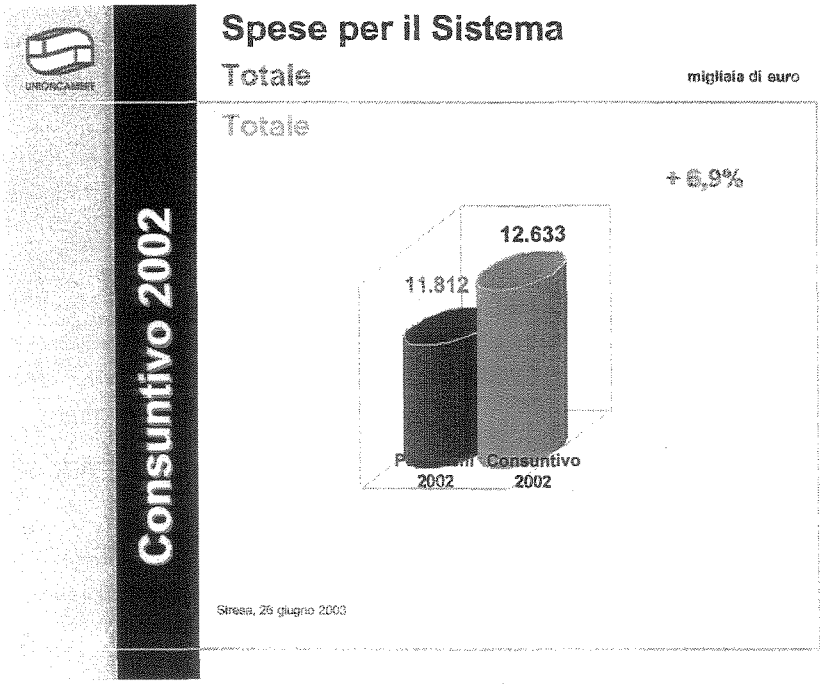

UNIONCAMERE
Consuntivo 2002
Entrate
Altre entrate
migliaia di euro
Previsioni 2002
77
+178
+770
+77
1.104
Consuntivo 2002
aprile
ottobre
novembre
Variazioni
Stresa, 26 giugno 2003


UNIONCAMERE
Consuntivo 2002
Entrate
Totale
migliaia di euro
29.070
26.067
+ 11,5%
Previsioni 2002
Consuntivo 2002
Stresa, 26 giugno 2003


Consuntivo 2002
Spese di gestione
"Costi di struttura stabili a fronte di maggiori attività: migliora l'efficienza"
Siresa, 26 giugno 2003


Consuntivo 2002
Spese di gestione
Totale
Totale
migliaia di euro
+ 18,2%
13.923
11.776
Previsioni 2002
Consuntivo 2002
Siresa, 26 giugno 2003


Spese per il Sistema
Consuntivo 2002
"Un bilancio di trasferimento al Sistema"
Stresa, 26 giugno 2003


Spese per il Sistema
Totale
migliaia di euro
Totale
Consuntivo 2002
+ 6,9%
12.633
11.812
Consuntivo 2002
Stresa, 26 giugno 2003

Consuntivo 2002

Spese per il Sistema

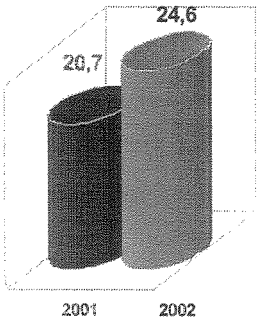
"Cresce il valore dell'Unioncamere: il patrimonio netto aumenta"

Stresa, 26 giugno 2003

Consuntivo 2002

Patrimonio netto

milioni di euro



+ 19%

Stresa, 26 giugno 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Verbale n. 8 dell'11 giugno 2003

Il giorno 11 giugno, con inizio alle ore 11.00, si è riunito il Collegio dei Revisori presso la sede dell'Unioncamere.

Sono presenti: Prof. Salvatore Buscema, Presidente,
Dr. Giovanni Sapia, membro effettivo,
Dr. Alano Maurizio Ferri, membro effettivo,
Dr. Antonio Bilotta,
Rag. Marco Citterio, membro effettivo.

Assiste il delegato della Corte dei Conti, Prof. Mario Alemanno, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Esame proposte di delibere che saranno sottoposte all'esame del Comitato e del Consiglio;

2. Varie ed eventuali.

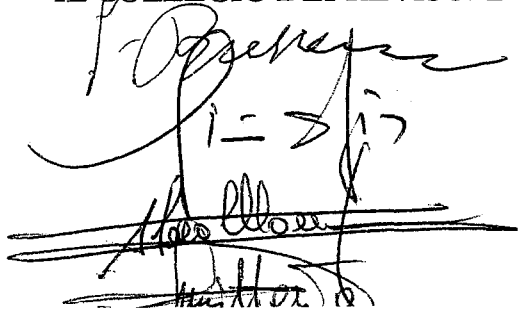
Il Collegio prende in esame le proposte di delibere che saranno sottoposte alle riunioni del Comitato e del Consiglio e, su di esse, non ha osservazioni da formulare.

Alle ore 12,00 la seduta viene interrotta per dare la possibilità ai componenti del Collegio di partecipare alle riunioni successive degli organi.

Alle ore 16,30 il Collegio riprende i lavori per la stesura definitiva della relazione del Conto Consuntivo 2002, che viene dai Revisori approvata e sottoscritta.

Alle ore 18,00 la seduta viene sciolta.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



COLLEGIO DEI REVISORI

PREMESSA

L'esercizio 2002 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nel rispetto dello Statuto approvato con D.P.C.M. dell' 8.3.2002 il quale, con particolare riferimento ai compiti del Collegio dei Revisori, dispone che a tale organo non sia più demandato di riferire sui risultati, bensì di esercitare, in via esclusiva, il controllo di regolarità amministrativa e contabile verificando la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile richiamato dall'art.8, comma 6 dello stesso Statuto.

Anche nel 2002, il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n.21 sedute ed ha sempre assicurato la presenza di propri componenti alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 2002 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 2002 e in attuazione agli artt. 21, 22, 23 e 24 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2002 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	Euro	81.829.326,15
- Spese impegnate (totale generale)	Euro	82.616.822,38
- Disavanzo di competenza	Euro	787.496,23

Detto disavanzo risulta coperto dal parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.2002	Euro 38.431.369,42
- Riscossioni effettuate nel 2002	+ Euro 119.698.884,46
- Pagamenti effettuati nel 2002	- Euro 84.510.177,25
Saldo di cassa al 31.12.2002	+ Euro 73.620.076,63

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44	Euro 18.099.494,93
- Saldo attivo sul c/c 900 (Fondo perequativo)	Euro 55.035.443,18
- Saldo attivo sul c/c 1100 (Cciaa alluvionate)	Euro 485.138,52
Totale	Euro 73.620.076,63

La dimostrazione della situazione amministrativa risulta essere la seguente:

- Disponibilità di cassa al 31.12.2002	Euro 73.620.076,63
- Crediti al 31.12.2002	+ Euro 19.687.743,39
- Residui attivi al 31.12.2002	+ Euro 2.445.128,32
- Debiti al 31.12.2002	- Euro 78.806.432,05
- Residui passivi al 31.12.2002	- Euro 13.270.318,81
Avanzo di amministrazione al 31.12.2002	+ Euro 3.676.197,48

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonchè i crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti a quelli del 2002, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un incremento di euro 539.714,87 derivante per euro 787.496,23 dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza e per euro 1.327.211,39 dal risultato positivo del riaccertamento dei crediti, residui attivi, debiti e residui

passivi degli esercizi precedenti al 2002 (delibera del Consiglio del 16 aprile 2002).

Nell'avanzo di amministrazione si evidenzia che la somma di Euro 38.538,93 è resa indisponibile a norma dell'art.2, comma 4 del D.m 29/11/2002.

In particolare la situazione dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi è quella di seguito descritta:

CREDITI

Esistenti al 31.12.2001	+ Euro	58.995.522,17
Riscossi nel corso dell'anno 2002	- Euro	49.476.548,66
Eliminati con delibera consiliare del 2002	- Euro	3.225.920,33
Crediti maturati nell'anno 2002	+ Euro	12.110.877,26
Trasferiti da residui attivi	+ Euro	1.283.812,95
Crediti totali al 31.12.2002	Euro	19.687.743,99

Residui attivi

Esistenti al 31.12.2001	+ Euro	2.872.594,92
Riscossi nel corso dell'anno 2002	- Euro	1.314.613,60
Eliminati con delibera consiliare del 2003	- Euro	41.232,56
Trasformati in crediti	- Euro	1.283.812,95
Residui attivi maturati nell'anno 2002	+ Euro	2.212.192,51
Residui attivi totali al 31.12.2002	+ Euro	2.445.128,32

DEBITI

Esistenti al 31.12.2001	+ Euro	82.719.206,93
Pagati nel corso dell'anno 2002	- Euro	48.544.407,60
Eliminati con delibera consiliare del 2003	- Euro	3.946.379,65
Trasferiti da residui passivi	+ Euro	231.535,28
Debiti maturati nell'anno 2002	+ Euro	48.346.477,09
Debiti totali al 31.12.2002	Euro	78.806.432,05

Residui passivi

Esistenti al 31.12.2001	+ Euro	14.443.797,26
Pagati nel corso dell'anno 2002	- Euro	5.218.326,33
Eliminati con delibera consiliare del 2003	- Euro	647.984,63
Trasformati in debiti	- Euro	231.535,28
Residui passivi maturati nell'anno 2002	+ Euro	4.924.367,79
Residui passivi totali al 31.12.2002	Euro	13.270.318,81

Il Collegio rileva che anche nel 2002 la maggior parte delle partite relative agli esercizi pregressi, sia in entrata che in uscita, fa riferimento agli importi derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni precedenti e della contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93 e la gestione dell'Albo smaltitori.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE

Entrate per quote associative	Euro	17.755.203,46
Entrate da servizi commerciali al sistema camerale	Euro	3.769.541,40
Entrate da contributi nazionali e comunitari	Euro	2.256.806,16
Proventi finanziari	Euro	1.188.144,74
Altre entrate	Euro	909.267,31
Entrate da attività di ricerca	Euro	436.176,84
IVA c/acquisti	Euro	371.664,65
Totale Entrate correnti	**+Euro**	**26.686.804,56**

SPESE

Oneri per il funzionamento della struttura (Sez. I, II, IV, V e VI del Titolo I)	Euro	14.914.959,82
Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (Sez. III del Titolo I)		
Iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	Euro	3.676.888,06
Fondo intercamerale di intervento	Euro	1.062.000,00
Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari	Euro	1.918.118,00
Servizi continuativi al sistema camerale	Euro	1.922.392,01
Quote associative	Euro	1.301.180,32
INDIS	Euro	679.843,41
Attuazione legge 140/99	Euro	100.000,00
Centro studi	Euro	1.448.936,72
Totale spese per il sistema camerale	Euro	12.109.358,52
Totale spese correnti	**-Euro**	**27.024.318,34**
Disavanzo della gestione corrente	Euro	337.513,78

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato nel 2002 circa il 67% delle entrate correnti.

Per quanto riguarda il bilancio dell'Indis, approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 18 marzo 2003, esso presenta i dati riportati nella seguente tabella:

Voce	*Previsione di spesa*	*Somme Impegnate*	%	*Somme da impegnare*	*Fatture inviate per il pagamento*	*Pagamenti effettuati dall'Unione*
1. ATTIVITÀ ORDINARIA	343.000,00	342.886,68	100	113,32	253.370,12	146.454,30
2. PROGETTO DI OSSERVATORI SULLA LEGISLAZIONE E SUL DECENTRAMENTO	337.000,00	336.956,73	100	43,27	220.666,81	140.188,82
TOTALE	**680.000,00**	**679.843,41**	**100**	**156,59**	**474.036,93**	**286.643,12**

Al risultato negativo della gestione corrente si aggiunge il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a euro 449.982,45 determinando, conseguentemente, un disavanzo complessivo di competenza di euro 787.496,23.

Il Collegio ritiene di dover segnalare all'Assemblea le iniziative governative concernenti la gestione delle spese del bilancio 2002 e che proseguono anche con riferimento al Bilancio del 2003.

Con riferimento al primo intervento (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2.12.2002), va sottolineato che, a seguito delle indicazioni del Ministero stesso con la nota del 2 dicembre 2002, il Presidente dell'Unioncamere è stato indotto a predisporre un provvedimento urgente di variazione di bilancio per la riduzione delle spese di funzionamento ed a chiedere l'avviso del Collegio dei Revisori.

Il Collegio riteneva sufficiente l'adozione del provvedimento per soddisfare la richiesta ministeriale, pur manifestando preliminari riserve sull'applicabilità all'Unioncamere del D.L. 6/9/2002, n. 194 convertito nella legge 31/10/2002, n. 246; riserve espresse dal Collegio nella riunione del 17.12.2002.

Il Presidente del Collegio, con nota n. 10091 del 20.12.2002, ha comunicato tali riserve ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, e, per conoscenza, al Ministero delle Attività Produttive.

E' stato ritenuto in proposito che, a differenza di quanto avviene per gli altri enti con finanza pubblica , la finanza parafiscale delle Camere di Commercio e del sistema camerale è stata ed è (ad eccezione del periodo che va dalla riforma tributaria disposta con la legge n. 638/1972 fino all'entrata in vigore della legge n. 580/1993) autosufficiente per il perseguimento dei fini assegnati dal legislatore nell'interesse delle categorie economiche.

La problematica dinanzi esposta ha avuto un seguito anche con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2003.

Sulla questione l'Unioncamere ha ricevuto in data 6.3.2003 una lettera del Ragioniere Generale dello Stato (prot. n. 0028488) di risposta al Presidente della Camera di Commercio di Lodi nella quale viene affermato che l'assoggettabilità all'art. 1, comma 4, del D.L. 194/2002 non è legata alla provenienza delle entrate dell'ente (proprie o derivate) ma alla sua collocazione fra i soggetti di cui all'art. 1 del D.L. 30.1.2001, n. 165.

In proposito si ritiene dover richiamare l'attenzione sul fatto che l'Unioncamere non rientra tra i soggetti di cui all'art. 1 del D.L. 165/2001, ma bensì fra gli enti di cui all'art. 70, comma 4, dello stesso decreto.

Con nota n. 2956 del 28.3.2003, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha richiesto, al Presidente del Collegio dei Revisori dell'Unioncamere la compilazione di una scheda con i dati di bilancio al 31.3.2003 in applicazione all'art. 1, commi 1 e 4 del D.L. 194/2002 al fine di monitorare in modo continuativo l'andamento delle stesse spese relativamente agli enti ed organismi pubblici non territoriali e di consentire valutazioni per interventi politici anche in corso d'anno.

Il Presidente del Collegio dei Revisori, dopo aver sentito l'avviso del Collegio, con nota del 19.5.2003 – indirizzata ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, nonché ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e delle Attività Produttive – richiamava l'attenzione sull'avviso già espresso di non

applicazione del decreto *"blocca spese"* in relazione alla circostanza che l'Unioncamere non è da ritenersi tra i soggetti di cui all'art. 1 del D.L. 165/2001, ma bensì tra gli enti di cui all'art. 70 dello stesso decreto.

Il Presidente, pertanto, concludeva la nota ritenendo l'Unioncamere non tenuta al rispetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 4, del D.L. 194/2002.

Il Collegio auspica che sul problema squisitamente giuridico dinanzi esposto intervenga la Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti.

RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico al 31.12.2002 mostra un avanzo pari a euro 17.784,47.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

A) Proventi della gestione corrente:			Euro 24.775.198,97
- quote associative	Euro 17.755.203,46		
- valore della produzione servizi commerciali	Euro 1.631.312,31		
- contributi comunitari e nazionali	Euro 2.980.399,53		
- proventi finanziari	Euro 1.184.531,66		
- altre entrate	Euro 109.819,38		
- entrate da attività di ricerca	Euro 1.113.932,63		
D) Proventi straordinari		Euro	4.069.248,00
G) Rettifiche valori dell'attivo		Euro	4.877,46
	Totale		Euro 28.849.324,43

Componenti negative

B) Oneri per i servizi generali			Euro 10.924.180,40
C) Interventi per lo sviluppo del sistema camerale			Euro 12.576.155,21
D) Oneri straordinari		Euro	3.242.607,92
E) Ammortamenti		Euro	359.978,75
F) Accantonamenti:		Euro	1.498.555,29
- TFR	Euro 312.832,39		
- Fondo spese future	Euro 1.181.919,45		
- Fondo imposte	Euro 3.803,45		
G) Rettifiche negative valori dell'attivo		Euro	13.299,00
H) Rettifiche di costo e di ricavo (rimanenze)		Euro	216.763,39
	Totale		Euro 28.831.539,96
Avanzo economico		Euro	17.784,47

L'avanzo sopra richiamato si configura come significativo di un miglioramento conseguito nell'economicità complessiva della gestione, soprattutto in quanto ottenuto attraverso una rilevante inversione di tendenza relativamente alla gestione caratteristica dell'Ente che passa da un disavanzo conseguito nell'anno 2001 di Euro 1.036.539,22 ad un avanzo di Euro 1.274.863,36.

Le voci del conto economico vengono illustrate analiticamente nella nota integrativa al bilancio alla quale si rimanda.

Dall'analisi delle diverse sezioni del documento si evidenzia che l' avanzo economico di euro 17.784,47 risulta determinato:

- per euro 1.274.863,36 dalla differenza positiva tra i proventi (euro 24.775.198,97) e gli oneri (euro 23.500.335,61) della gestione corrente.

  Tale risultato rileva un incremento rilevante rispetto al 2001 di euro 2.311.402,58 che trova una prima giustificazione nell'incremento dei ricavi da quote associative (+6,14%) a seguito dell'aumento del gettito del diritto annuale camerale.

  Nel 2002 si conferma la tendenza positiva dell'ente per ciò che riguarda la crescita dell'ammontare delle risorse acquisite dall'esterno; crescita testimoniata dall'aumento del 7,88% delle vendite di documenti commerciali (carnet Ata e Tir) e dall'incremento del 118,21% dei proventi connessi alle attività di ricerca svolte dal Centro Studi dell'ente.

  Particolare rilievo assume la riduzione dei contributi concessi dagli organismi nazionali e comunitari per la realizzazione di progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

  Per detti contributi va rilevato che la quota di ricavo iscritta nel conto economico alla voce "Contributi nazionali e comunitari" è correlata ai costi diretti e indiretti sostenuti nell'esercizio e nella percentuale e tipologia degli stessi costi riconosciuta in sede di stipula dei capitolati o convenzioni con gli organismi finanziatori.

A tal proposito, anche in considerazione dell'ipotesi dell'introduzione di una contabilità unica economico-patrimoniale, il Collegio auspica una più adeguata rappresentazione in bilancio di tali contributi;

- per euro 826.640,08 dall'incremento subito dal risultato della gestione straordinaria e, in particolare, dalla differenza tra l'ammontare delle sopravvenienze attive pari a euro 4.069.248,00 e l'importo delle sopravvenienze passive pari a euro 3.242.607,92. Tali sopravvenienze vanno riferite all'eliminazione dei crediti e dei debiti di cui alla delibera di riaccertamento del 2003, nonché all'insorgere di oneri e proventi di competenza economica degli esercizi precedenti rilevati contabilmente nell'anno 2002;
- per euro 359.978,75 quale totale degli ammortamenti effettuati sui beni materiali e immateriali acquistati nel corso del 2002 e in relazione all'utilizzo di quelli esistenti al 31.12.2001 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:
  - fabbricati (3%);
  - mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
  - macchine e attrezzature informatiche (20%);
  - automezzi (25%);
  - impianti (20% e 15%);
  - macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
  - software (20%);
- per euro 1.498.555,29 in relazione agli accantonamenti contabili effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile. In particolare l'importo va così suddiviso:
  a) Euro 312.832,39 per quota T.F.R. anno 2002 calcolata ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile;
  b) Euro 1.181.919,45 per accantonamenti al Fondo oneri spese future effettuato per euro 940.268,79 in relazione ai rimborsi delle spese legali nei confronti degli ex-amministratori, per euro 207.650,66 quali oneri

derivanti dagli arretrati contrattuali per il personale dipendente per l'anno 2002 e per euro 34.000 per la quota associativa anno 2002 del BICC da definire nell'anno 2003 sulla base dell'ammontare dei carnet tir emessi nell'anno 2002.

c) Euro 3.803,45 per accantonamento al fondo imposte legato al ricevimento, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2003, di una cartella esattoriale inerente l'applicazione di sanzioni e interessi per irregolarità rilevate sulla dichiarazione 760/97 sui redditi 1996; cartella sulla cui fondatezza sono in corso approfondimenti con l'Amministrazione finanziaria.

Per quanto riguarda l'accantonamento di 940,2 migliaia di euro a titolo di rimborso delle spese legali agli ex-Amministratori in esito all'assoluzione definitiva degli stessi nei diversi giudizi instaurati dalla Corte dei Conti, si ritiene corretta la sua rilevazione economica nell'esercizio 2002 in corrispondenza della stima effettuata, a tale titolo, in sede di bilancio finanziario al capitolo 2007 della spesa;

- per euro 8.421,54 quali variazioni subite dall'attivo patrimoniale in relazione:
  a) alla svalutazione di euro 8.668,60 subita nell'anno 2002 dalla quota di partecipazione dell'Ente nella società IPA Servizi;
  b) dalle minusvalenze di euro 4.630,20 calcolate tenendo conto della diminuzione dei valori contabili al 31.12.2002 delle partecipazioni nelle società Profingest (euro 425,56) e Meteora (euro 4.204,64) in conseguenza delle diminuzioni dei patrimoni netti delle stesse società risultanti dai bilanci di esercizio dell'anno 2002;
  c) dalla rivalutazione del credito d'imposta sull'anticipo del TFR di euro 4.877,46, effettuata ai sensi della legge 662/97 e relativa all'anno 2002.
- per euro 216.763,39 relativamente alle giacenze dei documenti commerciali valorizzate sulla base dei criteri previsti dalla disciplina civilistica.

Dall'analisi delle scritture economico-patrimoniali si evidenzia, altresì, che l'avanzo economico di euro 17.784,47 rappresenta l'effetto di un risultato negativo conseguito nell'ambito della gestione delle attività istituzionali (euro

322.251,94) e di un utile d'esercizio rilevato per le operazioni svolte dall'Ente in regime commerciale (euro 340.036,41); utile assoggettato alla normativa fiscale.

RISULTATI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, l'andamento della differenza tra attività e passività nell'ultimo decennio, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1993	Euro	5.966.303
1994	Euro	7.027.166
1995	Euro	10.198.775
1996	Euro	9.546.766
1997	Euro	6.592.204
1998	Euro	19.616.084
1999	Euro	22.264.840
2000	Euro	21.893.782
2001	Euro	20.664.466
2002	Euro	24.588.240

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.2001, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene diminuito da euro 192.503,76 a euro 157.474,52.
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2002 viene ridotto da euro 1.776.746,74 a euro 1.662.442,51.

L'analisi della dinamica dei movimenti delle immobilizzazioni risulta illustrata in sede di nota integrativa con un apposito prospetto predisposto ai sensi dell'art.24, comma 1, lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte in bilancio è da considerare al netto dei relativi fondi ammortamento ai sensi dell'art. 21, comma 3, del citato Regolamento.

3. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie pari a euro 10.716.099,39 è in larga parte determinato dall'importo di euro 9.637.222,71 relativo al valore del patrimonio partecipativo dell'ente al 31.12.2002 calcolato sulla base del criterio del patrimonio netto previsto all'art. 23, comma 1, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità. I movimenti suddetti, nel corso dell'anno 2002, per le singole quote di partecipazione possedute dall'ente, risultano analiticamente rappresentati con l'apposita tabella allegata alla nota integrativa.
4. Il significativo decremento di euro 4.310.158,84 (euro 93.681.787,39 rispetto al dato al 31.12.2001 di euro 97.991.946,23) relativo all'attivo circolante va principalmente imputato ai seguenti fattori:
   - per euro 39.282.102,64 dal decremento dei crediti di funzionamento (euro 19.922.598,85 rispetto al valore al 31.12.2001 di euro 59.204.701,49) legato alla consistente riduzione dei crediti nei riguardi delle Camere di commercio in relazione al versamento, nel corso dell'anno 2002, delle quote del fondo perequativo 2001 stabilite con l'apposito decreto ministeriale, nonché dei crediti verso gli organismi nazionali e comunitari per effetto degli incassi dei contributi e trasferimenti a saldo dei progetti Sepri, Lab, Excelsior e Formazione impresa;
   - per euro 35.188.707,19 quale aumento delle disponibilità liquide sul conto corrente bancario (euro 73.620.076,61 rispetto al valore al 31.12.2001 di euro 38.431.369,42) per effetto dell'anomalo incasso, avutosi nel corso dell'anno 2002 sul conto corrente 900, degli importi a carico delle Camere

di commercio stabiliti con il decreto ministeriale di ripartizione del fondo di perequazione 2001; decreto emanato con un anno di ritardo.

Per quanto riguarda il passivo

1. Il fondo TFR al 31.12.2002 pari a euro 2.566.066,59, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2001	Euro	2.342.470,16
Fondo tfr al 31.12.01 ratei di 14ma	Euro	181,58
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 2002	- Euro	15.288,08
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 2002	- Euro	65.090,80
Quota accantonamento anno 2002 personale in servizio	+ Euro	300.341,70
Quota accantonamento anno 2001 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2001	+ Euro	3.452,03
Fondo TFR al 31.12.2002	Euro	2.566.066,59

2. Il dato del passivo maggiormente significativo è certamente il decremento di euro 5.623.420,86 rilevato tra i debiti di funzionamento (euro 77.773.654,47 rispetto al valore al 31.12.2001 di euro 83.397.075,33) che trova la sua motivazione, in larga parte, nella diminuzione dei debiti verso le Camere di commercio – euro 2.738.292,61 – (euro 71.313.560,59 rispetto al valore al 31.12.2001 di euro 74.051.853,20) a seguito della sopra richiamata crescita dei pagamenti degli importi dei progetti finanziati con il Fondo di Perequazione degli anni precedenti.
3. L'importo di euro 1.332.913,11 iscritto nel "Fondo oneri spese future" viene così analiticamente illustrato:
   - per euro 940.268,79 dall'accantonamento dei rimborsi delle spese legali nei confronti degli ex-amministratori per le motivazioni sopra richiamate;
   - per euro 34.000 dalla quota associativa BICC in attesa di definizione, a seguito della mancata comunicazione, alla data di redazione del bilancio,

da parte di alcune Camere di commercio, del dato numerico dei carnet ATA emessi nel 2002;

- per euro 358.644,32 dagli importi accantonati per l'anno 2002 per gli arretrati contrattuali per il personale dipendente dell'Unioncamere.

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2002 si presenta come segue:

Attività

Immobilizzazioni immateriali		Euro	157.474,52
Immobilizzazioni materiali		Euro	1.662.442,51
Immobilizzazioni finanziarie		Euro	10.716.099,39
Rimanenze commerciali		Euro	139.111,93
Crediti di funzionamento		Euro	19.922.598,85
Banche c/c		Euro	73.620.076,61
Ratei e risconti attivi		Euro	43.070,46
	Totale	Euro	106.260.874,27

Passività

T.F.R.		Euro	2.566.066,59
Debiti di funzionamento		Euro	77.773.654,47
Fondo oneri spese future		Euro	1.332.913,11
	Totale	Euro	81.672.634,17
Patrimonio netto al 31.12.2002		Euro	24.588.240,10
	Totale a pareggio	Euro	106.260.874,27

La differenza tra l'ammontare dei crediti e dei debiti presenti nella situazione finanziaria al 31.12.2002 e quelli iscritti nello Stato patrimoniale, trova giustificazione nella diversa metodologia di rilevazione di alcuni fatti di gestione esistente tra la contabilità di tipo finanziario e la contabilità economico patrimoniale.

La riconciliazione dei valori viene pertanto qui di seguito riportata:

Debiti

-	Debiti da situazione finanziaria	Euro	78.806.432,05
-	Debiti da stato patrimoniale	Euro	79.106.567,58
	Differenza di seguito analizzata	Euro	300.135,53
-	Clienti c/anticipi	Euro	76.133,05 (-)
-	Fatture da ricevere	Euro	3.803,43 (-)
-	Debito v/erario (imposta Sostitutiva Borsa Spa)	Euro	220.199,05 (-)
	Totale	Euro	330.135,53

Crediti

-	Crediti da situazione finanziaria	Euro	19.687.743,39
-	Crediti da stato patrimoniale	Euro	20.102.770,37
	Differenza di seguito analizzata	Euro	415.026,98
-	Anticipi a fornitori	Euro	395.737,30 (-)
-	Fatture da emettere	Euro	19.289,68 (-)
	Totale	Euro	415.026,98

Spese legali

Per quanto concerne l'onere che continua a derivare all'Unioncamere in conseguenza dell'obbligo di rimborsare le spese legali sostenute per giudizi di responsabilità innanzi alla Corte dei Conti conclusi con l'assoluzione definitiva, il Collegio ritiene doveroso di portare a conoscenza dell'Assemblea quanto segue.

Il Presidente del Collegio dei revisori – a nome del Collegio stesso – con nota dell'11.12.2002 segnalava al Procuratore Generale della Corte dei Conti quanto segue:

"per le eventuali iniziative di competenza ritengo mio dovere segnalare il danno che sull'Unioncamere è gravato a seguito del rimborso delle spese legali da parte di ex-amministratori e dipendenti in conseguenza dell'assoluzione

definitiva da parte degli organi giudicanti della Corte dei Conti per giudizi di responsabilità promossi dalla Procura Regionale (e dalla Procura generale prima del decentramento) della Corte dei Conti del Lazio".

I giudizi finora definiti sono quelli indicati nella nota predetta.

Le spese finora rimborsate ammontano a Euro 171.026,83, mentre è stato previsto in sede di variazione di Bilancio 2002 uno stanziamento di Euro 1.200.000,00, mentre, per l'esercizio 2003, è stato previsto un ulteriore stanziamento di Euro 1.300.000,00.

La segnalazione è stata condivisa dai Revisori nella seduta del 30 ottobre 2002 ed è stata contemporaneamente portata a conoscenza del Presidente dell'Unioncamere.

Trattasi di una iniziativa opportuna per la tutela dell'Unioncamere e dei componenti degli organi collegiali di governo e di controllo della stessa Unioncamere.

Il Collegio nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1996, richiamava l'attenzione dell'amministrazione sulla sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio relativa al conto di Tesoreria.
In tale sentenza, la Corte dei Conti dopo aver dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unioncamere, ha affermato che "la modulistica relativa al conto giudiziale dovrà essere predisposta dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa acquisizione del parere delle Sezioni Riunite di questa Corte, entro un anno dalla notifica della presente sentenza" (notifica avvenuta il 26.6.1996).

Il Collegio, nelle relazioni al bilancio 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001 in attesa della disciplina invocata dalla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti o dei diversi interventi predisposti dalle amministrazioni vigilanti, invitava i competenti organi dell'Unione a trasmettere l'estratto conto dell'Istituto cassiere al 31.12.1997, al 31.12.1998, al 31.12.1999, al 31.12.2000 e al 31.12.2001 alla Sezione medesima. Analogo invito viene ribadito per l'estratto conto al 31.12.2002 sempre in attesa delle iniziative dei Ministeri vigilanti.

Si prende atto, peraltro, che è in corso di predisposizione il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità di questo ente che prevede espressamente l'obbligo di redazione del conto giudiziale e i modelli per la resa del conto sia da parte dell'istituto cassiere che del responsabile del fondo economale. Le nuove disposizioni sul conto giudiziale, come peraltro l'intero regolamento, dovranno essere sottoposte all'approvazione del Ministero delle Attività Produttive e del Ministero del Tesoro trovando, in tal modo, compimento quanto suggerito dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio con la sopra citata sentenza n. 41/96 anche con riferimento al conto giudiziale dell'Economo.

Il Collegio rammenta, tuttavia, che i modelli di conto giudiziale dovranno essere sottoposti anche all'esame delle Sezioni riunite in sede consultiva della Corte dei Conti.

CONCLUSIONI

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

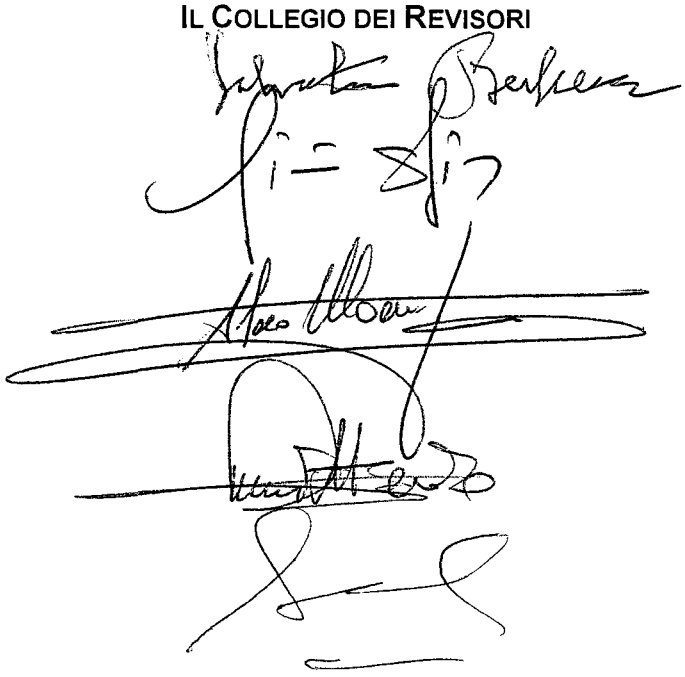
- la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti: finanziario, economico e patrimoniale;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.2002 al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale;
- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Il Collegio sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione attiva nel corso del 2002 in un momento di grande mutamento del quadro istituzionale del Paese, che investe l'Ente impegnato

nell'opera di sostegno e di propulsione del sistema camerale nell'interesse del mondo delle imprese e delle economie locali.

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto consuntivo 2002 dell'Unioncamere.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, PATRIMONIALI

IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2002 ha evidenziato, rispetto all'esercizio 2001, un incremento nei flussi finanziari di competenza sia per quanto riguarda le entrate (+3,80%) che con riferimento alle uscite (+3,94%). Il risultato di tali aumenti è stato il conseguimento di un disavanzo di competenza pari a 787,4 migliaia di euro coperto dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 3.136,4 migliaia di euro determinato in sede di conto consuntivo 2001.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2002 è pari a 3.676,1 migliaia di euro; si registra, pertanto, rispetto allo stesso periodo del 2001, un incremento di 539,7 migliaia di euro (+17,21%) conseguito, oltre che attraverso il sopra citato disavanzo di competenza di 787,4 migliaia di euro, grazie ad un riaccertamento complessivo dei residui passivi/debiti superiore di 1.327,2 migliaia di euro rispetto al totale dei residui attivi/crediti eliminati; riaccertamento approvato dal Consiglio, nella seduta del 16 aprile 2003.

Dal punto di vista delle entrate di competenza, il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2002 è stato accertato nella cifra di 83.230,7 migliaia di euro, a fronte dei 80.146,5 migliaia di euro del precedente anno, conseguendo un incremento del 3,80%.

Dal lato degli impieghi si è registrato un aumento lievemente più consistente del 3,94% (+0,14% rispetto all'aumento delle entrate): da 80.835,9 a 84.018,2 migliaia di euro.

Questa diversa dinamica dei due flussi (maggiori entrate accertate; maggiori impegni complessivi in corso d'esercizio) ha determinato un aumento del disavanzo di competenza, che è passato da 689,4 migliaia di euro del 2001, a 787,4 migliaia di euro del 2002, ampiamente coperto dall'avanzo di amministrazione accertato.

Il dato di 787,4 migliaia di euro è costituito per 337,5 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 449,9 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale.

Il disavanzo della gestione corrente trova a sua volta giustificazione in un incremento delle spese correnti impegnate nel 2002 - 428,0 migliaia di euro (+1,61%) rispetto all'anno 2001 - maggiore di quello conseguito nelle entrate correnti accertate nell'anno 2002 – 255,9 migliaia di euro (+0,97%) rispetto al 2001.

A connotare il bilancio finanziario del 2002, così come nei precedenti esercizi, c'è comunque l'elevato ammontare delle contabilità speciali che rappresentano il 68% del totale delle entrate e il 67% del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- il fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale in relazione alla riscossione del diritto annuale mediante "delega di pagamento F24"; importi anticipati dall'Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la rispettiva quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.
- l'imputazione, anche se in misura notevolmente inferiore rispetto ai precedenti esercizi, delle partite di incasso dei contributi comunitari e di trasferimento corrispondente degli stessi contributi agli organismi attuatori dei progetti cofinanziati promossi dall'Unione.

L'analisi della situazione generale finanziaria dell'anno 2002 permette di verificare le dinamiche manifestatesi nelle partite contabili debitorie e creditorie pregresse e nella gestione di cassa che hanno determinato il sopra richiamato avanzo di 3.676,1 migliaia di euro.

Il 2002 ha fatto registrare una consistente aumento (+91,56%) delle disponibilità liquide; come si evince dal raffronto del conto della cassa dell'anno 2002 – 73.620,0 migliaia di euro - rispetto all'anno 2001 – 38.431,3 migliaia di euro. Il più forte aumento (+158,63%) delle giacenze è nel conto 900 intestato al Fondo perequativo legato alla circostanza che, nel corso dell'anno 2002, a seguito dei ritardi conseguiti nella definizione del decreto ministeriale del fondo dell'anno 2001, l'Unioncamere ha introitato, da parte delle Camere di commercio, gli importi previsti sia nel decreto di ripartizione dell'anno 2001 che in quello relativo all'esercizio 2002.

All'incremento delle disponibilità liquide si affianca, secondo la logica compensativa insita nella dinamica degli elementi costituenti l'avanzo di amministrazione, una diminuzione dei debiti e residui passivi pari a 6.487,7 migliaia di euro (-6,68% rispetto all'anno 2001) e una sensibile riduzione dei crediti e residui attivi (-66,49%) di 41.136,7 migliaia di euro dovuta, in larga parte, alla riscossione nel corso del 2002, dei versamenti da parte delle Camere di commercio del fondo perequativo 2001 come già sopra evidenziato.

Nella stessa situazione generale finanziaria si è provveduto a dare evidenza all'importo di Euro 38.538,93 quale quota dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2002 resa indisponibile ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del Decreto del 29 novembre 2002 (decreto blocca-spese) e inerente alla riduzione delle spese di funzionamento stanziate nel bilancio 2002; riduzione calcolata secondo i criteri previsti dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 6 settembre 2002, n.194.

Sull'argomento è intervenuto il Collegio dei Revisori dei Conti con lettera del Prof. Buscema del 20 dicembre 2002 trasmessa ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e ai Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Attività Produttive; lettera nella quale si manifestavano perplessità sull'applicabilità della normativa all'Unioncamere, in relazione al carattere di parafiscalità delle risorse finanziarie dell'Ente.

In data 6 marzo 2003, l'Unioncamere ha, peraltro, ricevuto una lettera del Ragioniere generale dello Stato di risposta al Presidente della Camera di Commercio di Lodi; nella quale viene affermato che l'assoggettabilità al sopracitato art.1, comma 4, del D.L.194/2002 non è legata alla provenienza delle entrate dell'Ente (proprie e derivate) ma alla sua collocazione tra i soggetti di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 30.3.2001, n.165 tra i quali non rientra l'Unione Italiana delle Camere di commercio, contemplata invece in posizione di specialità nell'articolo 70.

Il Collegio, pertanto, con nota del 19 maggio 2003 indirizzata ai medesimi destinatari della sopra richiamata lettera del 20 dicembre 2002, nel prendere atto della posizione espressa dal Ragioniere Generale dello Stato, ha ritenuto l'Ente non obbligato al rispetto di quanto disposto dall'art.1, comma 4 del D.L. 194/02.

In attesa, comunque, che il Governo definisca formalmente la posizione della stessa Unione rispetto all'obbligo previsto nella normativa in oggetto, il Collegio ha ritenuto corretto il comportamento contabile dell'Ente che ha proceduto ugualmente al vincolo dell'avanzo di amministrazione per l'importo sopra richiamato.

IL CONTO ECONOMICO

La gestione economica chiude con un avanzo economico di 17,7 migliaia di euro.

Tale risultato, che in termini assoluti non costituisce certo un dato di grandi dimensioni, esprime invece un sensibile miglioramento conseguito nell'economicità complessiva della gestione dell'ente ed è maggiormente significativo in quanto ottenuto attraverso un'inversione di tendenza relativamente alla gestione caratteristica dell'Ente.

Il dato più rilevante, infatti, è rappresentato dall'avanzo della gestione corrente pari a 1.274,8 migliaia di euro, che si contrappone al disavanzo di 1.036,5

migliaia di euro conseguito nell'anno 2001. Da un sintetico esame del risultato emerge quanto segue:

- un incremento in valore assoluto di 418,2 migliaia di euro nei proventi della gestione corrente (+1,72% rispetto all'esercizio 2001) conseguito attraverso un leggero aumento dei ricavi da quote associative (+6,14%) in conseguenza della crescita del gettito del diritto annuale avutasi nell'anno 2002, un forte incremento dei proventi da attività di ricerca (+118,21% per l'azione del Centro Studi) e dalla gestione dei documenti commerciali (+7,88% per i carnets); aumenti che hanno consentito all'Ente di ridurre gli effetti negativi legati alla riduzione dei contributi concessi dagli organismi nazionali e comunitari per l'attività di cordinamento svolta dall'ente nell'ambito della realizzazione di progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale (-27,96%), dei proventi di natura finanziaria (-1,69%) e delle altre entrate (-58,49%). Al riguardo, è utile ricordare che il coordinamento della realizzazione dei progetti comunitari è ormai da tempo affidata a una società del sistema;
- una riduzione di 1.893,1 migliaia di euro negli oneri per la gestione corrente (-7,46% rispetto all'esercizio 2001) all'interno della quale particolarmente significativo è il decremento dei costi connessi ai programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (-12,56%). Tale decremento, lungi dal significare una riduzione dell'attività, va imputato al fatto che i consistenti tagli apportati al bilancio preventivo 2001 hanno prodotto effetti di riduzione dal punto di vista finanziario nell'anno 2001 (-24% di spese impegnate rispetto all'anno 2000 come risulta dalla relazione al conto consuntivo 2001) e dal punto di vista economico nel corso dell'esercizio 2002, dato che l'intervento riduttivo è avvenuto verso la fine dell'esrcizio 2001.

La gestione straordinaria chiude invece con un risultato positivo pari a 826,6 migliaia di euro, con un incremento del 76,56% rispetto all'anno 2001. La gestione straordinaria risente, infatti, come nei precedenti esercizi, degli effetti economici (determinazione di sopravvenienze attive e passive) derivanti dal provvedimento

di eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella riunione del 16 aprile 2003.

Allle partite del disavanzo economico contribuiscono inoltre:

- l'importo degli ammortamenti e degli accantonamenti annuali pari rispettivamente a 359,9 e 1.498,5 migliaia di euro effettuati secondo i criteri indicati nel regolamento di amministrazione dell'Ente e sulla base dei principi del codice civile;
- gli effetti economici negativi prodotti dalle rettifiche patrimoniali – 8,4 migliaia di euro – e quelli positivi legati all'incremento delle rimanenze a fine esercizio dei documenti commerciali (carnet Ata e Tir, certificati d'origine) – 216,7 migliaia di euro.

Come già fatto rilevare nelle relazioni dei precedenti esercizi, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale al 31.12.2002 presenta un patrimonio netto di 24.588,2 migliaia di euro, cifra che evidenzia un incremento rispetto al dato al 31.12.2001 (20.664,4 migliaia di euro) di 3.923,7 migliaia di euro.

Il risultato risente del consistente incremento del valore della Riserva da Rivalutazione delle partecipazioni azionarie (+3.905,9 migliaia di euro rispetto all'anno 2001) istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art. 2426 del codice civile e destinata a registrare le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati di patrimonio netto delle società partecipate, al netto dell'ammontare dei

dividendi distribuiti da alcune società e incassati nell'anno 2002. Di particolare rilievo l'aumento del valore della partecipazione della società Borsa s.p.a. (1.997,0 migliaia di euro in conseguenza della operazione di fusione completata nel corso dell'anno 2002 tra la stessa società e la Monte Titoli s.p.a.) e della Tecnoholding s.p.a. (1.777,3 migliaia di euro a seguito della cessione della quota di partecipazione della Cerved s.p.a.).

ATTIVO

Il decremento complessivo di 375,5 migliaia di euro va imputato alla riduzione dell'ammontare dell'attivo circolante rispetto al dato del 2001 (-4.310,1 migliaia di euro); una diminuzione che trova le sue principali motivazioni sia in una contrazione dei finanziamenti nazionali e comunitari destinati a realizzare futuri progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale e sia nei tagli apportati dagli organismi comunitari nell'erogazione dei contributi a saldo delle attività progettuali già concluse a seguito di una minore rendicontazione dei costi presentata dai soggetti attuatori degli stessi progetti, come testimonia anche l'elevato importo di crediti riaccertati a tale titolo - 2.191,1 migliaia di euro - con la delibera del Consiglio del 16 aprile 2003.

Il consistente aumento delle disponibilità liquide (+35.188,7 migliaia di euro) va invece correlato alla diminuzione dei crediti nei riguardi delle Camere di commercio (-36.575,6 migliaia di euro) a seguito, come già illustrato in sede di commento ai risultati finanziari, dell'avvenuta riscossione, nel corso dell'anno 2002, delle quote del fondo di perequazione relative a due annualità (2001 e 2002).

Il sensibile aumento rilevato nell'attivo immobilizzato – 3.933,3 migliaia di euro – (+45,72% rispetto all'anno 2001) è conseguenza, come già sopra evidenziato, dell'aumento del valore contabile al 31.12.2002 delle azioni o quote possedute dall'Ente determinato sulla base dei dati di bilancio comunicati dalle società partecipate.

PASSIVO

La variazione negativa totale di 4.299,3 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2001 è legata alla riduzione dei debiti di funzionamento (-5.623,4 migliaia di euro) a seguito sia dei minori costi inerenti la realizzazione dei programmi di sviluppo del sistema camerale, come già sottolineato in sede di commento del risultato economico, e sia in relazione alla eliminazione (con la delibera di riaccertamento dei residui passivi e debiti del 16 aprile 2003) di partite a debito nei riguardi dei soggetti attuatori dei progetti cofinanziati in connessione ai minori costi rendicontati dagli stessi soggetti agli organismi finanziatori.

Particolare rilevanza assume, con il bilancio d'esercizio 2002, l'ammontare del fondo rischi (1.332,9 migliaia di euro). L'aumento di 1.100,5 migliaia di euro (+473,53% rispetto all'anno 2001) è legato all'accantonamento effettuato per i rimborsi delle spese legali nei riguardi degli ex-Amministratori assolti definitivamente nei giudizi instaurati dalla Corte dei Conti.

Tale accantonamento di costi, effettuato in applicazione al principio della competenza economica, è stato determinato in 940,2 migliaia di euro sulla base di quanto iscritto, a tale titolo, nel capitolo 2007 "Spese legali e per consulenti" del bilancio finanziario

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

LE ENTRATE

Come risulta dalle premesse generali, la dinamica delle entrate accertate ha manifestato, nel corso dell'anno 2002, una crescita del 3,80% passando dall'importo complessivo di 80.146,5 migliaia di euro all'importo di 83.230,7 migliaia di euro.

L'andamento positivo trova riscontro in tutte le sezioni del rendiconto **finanziario** che vengono qui di seguito analiticamente illustrate.

TITOLO I – LE ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti che rappresentano il 32% del totale delle entrate di competenza, evidenziano, nell'anno 2002, un lieve incremento dello 0,96% rispetto al dato del 2001. Su tale incremento vengono fornite, qui di seguito, le motivazioni a livello di singola categoria di entrata.

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Nel raffronto con il precedente esercizio, i dati più rilevanti all'interno della categoria sono rappresentati:

- dall'aumento di 930,5 migliaia di euro (+5,5%) delle quote associative calcolate, ai sensi dell'art.3, comma 10 del regolamento di amministrazione dell'Ente, sulla base delle entrate accertate dalle Camere di commercio nell'anno 2001 per diritto annuale, diritti di segreteria e trasferimenti erariali e dell'aliquota del 2% fissata dall'Assemblea in sede di approvazione del preventivo 2002. Un incremento legato all'aumento del gettito del diritto annuale camerale intervenuto grazie al processo di riforma introdotto, per la principale

fonte di finanziamento delle Camere di commercio, con l'art.17 della legge 488/99; riforma che ha trovato piena applicazione a partire dall'esercizio 2001;

- dall'incremento di 130,2 migliaia di euro (+3,57%) al capitolo 1002 relativo alla vendita agli operatori economici dei documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci, giustificato, anche quest'anno, da un aumento non previsto della domanda di Carnet Tir da parte degli stessi operatori connessa agli scambi commerciali con i Paesi dell'Est. Si riteneva infatti che tale partita contabile avrebbe potuto subire i contraccolpi delle difficoltà di mercato negli scambi internazionali;
- dalla diminuzione di 1.037,2 migliaia di euro (-31,48%) al capitolo 1003 nel quale vengono iscritti i contributi versati da organismi comunitari o nazionali a copertura parziale o totale dei costi sostenuti per progetti promossi e coordinati dall'Ente all'interno delle proprie finalità istituzionali. Nel corso dell'anno 2002 si è proceduto ad accertare il contributo del Ministero del Lavoro per la realizzazione della sesta annualità del progetto Excelsior (2.215,6 migliaia di euro), il contributo di Eurochambres per le attività svolte dall'Ente nell'ambito del progetto Atlas (35,6 migliaia di euro) e il maggior importo ricevuto nell'ambito del progetto Formazione impresa dell'anno 1998 (5,5 migliaia di euro) a seguito del riconoscimento da parte dello stesso Ministero del Lavoro, in sede di verifica della rendicontazione, di un totale di costi superiore a quelli risultanti dal progetto approvato;
- dal lieve decremento conseguito nel capitolo 1004 "Proventi finanziari" pari a 34,4 migliaia di euro (-2,81%). Il complessivo importo accertato di 1.188,1 migliaia di euro risulta così suddiviso:
  1. 503,2 migliaia di euro quali importi incassati a titolo di dividendi dalle società partecipate Borsa S.p.A (486,9 migliaia di euro) e Tecno-holding (16,3 migliaia di euro);
  2. 651,8 migliaia di euro a titolo di interessi attivi lordi liquidati dall'istituto cassiere sulle giacenze del conto di tesoreria dell'Ente;

3. 26,1 migliaia di euro quale quota di interessi percepiti sui prestiti concessi ai dipendenti a seguito di un accordo transattivo dell'anno 1992;
4. 1,5 migliaia di euro quali interessi di rateazione applicati agli ex Amministratori condannati dalla Corte dei Conti che hanno fatto richiesta di dilazione delle somme dovute all'Ente a titolo di risarcimento;
5. 5,2 migliaia di euro per interessi di rivalutazione sull'anticipo d'imposta sul TFR effettuato ai sensi della legge 23.12.1996, n. 662 e sul credito di imposta sull'incremento occupazionale ai sensi alla legge 23.12.2000 n. 388; .

- dal consistente aumento di 724,5 migliaia di euro al capitolo 1005 "Altre entrate" (che passa da un totale accertato di 184,6 migliaia di euro nell'anno 2001 ad un importo di 909,2 migliaia di euro dell'anno 2002) dovuto, in larga parte, all'iscrizione del credito nei riguardi degli ex Amministratori (757, 7 migliaia di euro) a titolo di risarcimento del danno riconosciuto con le sentenze di condanna definitiva emesse dalla Corte dei Conti per i giudizi connessi alle delibere di affidamento degli incarichi di consulenza emanate dall'Ente negli anni 1976/1986.

  I restanti importi accertati nel capitolo riguardano:

  1. 4,0 migliaia di euro quale importo corrispondente agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata con l'Ente e tenendo conto dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso dell'anno 2002;
  2. 23,5 migliaia di euro per maggiori introiti di fondi riconosciuti dalla Commissione Europea per la realizzazione del progetto Ulixes;
  3. 25,0 migliaia di euro quale rimborso dei costi dell'anno 2002 previsto dalla Commissione Europea per il funzionamento dell'Eurosportello EIC IT 374;
  4. 16,0 migliaia di euro a titolo di rimborso da parte del Ministero dell'Ambiente delle spese legali riconosciute a seguito delle sentenze

favorevoli emesse per il contenzioso relativo al pagamento dei compensi agli esperti dell' Albo Smaltitori;

5. 12,0 migliaia di euro quale contributo concesso dalla Regione Valle d'Aosta per l'assistenza tecnica fornita per la costituzione della Camera Valdostana;
6. 1,2 migliaia di euro per il canone di subaffitto pagato dall'Assonautica;
7. 11,9 migliaia di euro per rimborsi di somme da parte di Eurochambres in relazione alle spese di ospitalità di alcune delegazioni estere sostenute dall'Unioncamere;
8. 5,0 migliaia di euro quale cofinanziamento da parte della Cciaa di Roma di spese sostenute dall'Ente nell'ambito di un incontro dei Segretari generali svoltosi presso la stessa Camera di commercio il 6 e 7 novembre 2002;
9. 7,3 migliaia di euro connessi al rimborso da parte della Commissione Europea di spese di viaggio sostenute da funzionari e dirigenti Unioncamere in relazione alla partecipazione degli stessi, in qualità di relatori, ad iniziative organizzate dalla medesima Commissione;
10. 22,4 migliaia di euro per rimborsi e proventi di diversa natura e di esiguo importo dovuti da Camere di commercio, Camere di commercio italiane all'estero, dipendenti e fornitori a seguito di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione;
11. 23,2 migliaia di euro quale attivo di liquidazione dell'Associazione Mondimpresa determinato con la conclusione della procedura di liquidazione.

- dal consistente decremento di 637,7 migliaia di euro al capitolo 1006 "Entrate da attività di ricerca" (-146%) dovuto, principalmente, allo slittamento, nell'esercizio 2003, dell'approvazione da parte del Ministero del Lavoro del finanziamento relativo alla terza annualità del progetto "Virgilio"; progetto che

nel corso dell'anno 2001 era stato accertato per 516,4 migliaia di euro. Un finanziamento che, dal punto di vista economico, ha prodotto gli effetti nell'anno 2002 come testimonia il risultato positivo riscontrato, rispetto al precedente esercizio, nella corrispondente voce del conto economico. Nell'ambito del capitolo, l'importo di 436,1 migliaia di euro fa riferimento per 379,3 migliaia di euro ai proventi risultanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati relativamente ai sovracampionamenti dei dati elaborati sul sistema informativo Excelsior (-11,6% rispetto al dato conseguito nell'anno 2001 pari a 428,0 migliaia di euro) e per 56,8 migliaia di euro al finanziamento riconosciuto all'Unioncamere dall'Osservatorio nazionale dei rifiuti per una serie di attività di supporto tecnico e di promozione della nuova Borsa telematica realizzate dall'Ente.

Categoria 2ª - Entrate straordinarie

Nel corso del 2002 non vi sono state entrate relative alla categoria II^.

Categoria 3ª - Iva c/acquisti

In questo capitolo trovano collocazione i crediti IVA derivanti dalle operazioni commerciali svolte dall'Ente. Tali crediti sono stati accertati, con riferimento alle attività svolte nell'anno 2002, nella misura di 371,6 migliaia di euro con un aumento del 93,90%, rispetto all'anno 2001.

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'importo accertato di 7,9 migliaia di euro presente al capitolo 7001 è legato, per 7,0 migliaia di euro alla dismissione dell'autovettura di servizio del Presidente e per la restante parte al valore di permuta di una macchina affrancatrice a

disposizione dell'Ufficio protocollo e al valore di rottamazione di una macchina termorilegatrice.

TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI E DA DEPOSITI

Nel corso del 2002 non vi sono state entrate relative al Titolo III.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Il dato delle contabilità speciali registra un significativo incremento del 5,25% rispetto all'anno 2001; incremento che è comunque il risultato di andamenti contrastanti a livello di singole categorie come qui di seguito illustrato.

Categoria 1ª - Partite di giro

L'incremento di 202,4 migliaia di euro rispetto all'anno 2001 è pari al 5,79%, (da 3.493,2 a 3.695,7 migliaia di euro) ed è determinato:

- da una flessione del 6,16% conseguita all'interno dei capitoli preposti ad accogliere le ritenute previdenziali, assistenziali (cap.9101) ed erariali (cap.9102); flessione in linea con la modesta dinamica di crescita delle spese del personale e degli oneri sociali cui è strettamente correlata;
- da un aumento del 28,64% al capitolo 9103 "Erario c/Iva" a seguito dell'incremento del fatturato di natura commerciale e del conseguente maggiore onere fiscale sostenuto in termini di imposta sul valore aggiunto versata all'Erario;

- dall'andamento positivo rilevato al cap.9104 "Rimborsi e anticipazioni" (+8,05%)

Categoria 2ª - Gestioni speciali

Quella delle gestioni speciali è la categoria che, nell'ambito delle contabilità speciali, ha registrato la più forte espansione (+30% circa) passando i movimenti finanziari da 11.469,1 a 14.914,7 migliaia di euro.

Determinante in questa forte espansione è stata la crescita delle entrate al capitolo 9206 relativo al fondo compensazione albo gestione rifiuti. I flussi finanziari sono infatti passati da 4.546,6 a 7.991,8 migliaia di euro con un aumento del 75,77%.

Come richiamato nella relazione al consuntivo 2001, il capitolo si alimenta dei versamenti dei diritti di iscrizione incassati da parte delle Camere di commercio delle province capoluogo di regione in misura eccedentaria rispetto ai costi sostenuti per le iscrizioni delle imprese alle sezioni regionali dell'Albo; tali somme affluiscono, secondo quanto stabilito nel decreto del Ministro dell'Ambiente del 29.12.1993, al fondo di compensazione istituito presso l'Unioncamere, per essere successivamente riversate, attraverso l'imputazione contabile all'antitetico capitolo 9706 delle uscite, a coprire i deficit di gestione che si manifestano nelle Camere di commercio delle province capoluogo delle restanti regioni, al pagamento dei compensi ai membri del Comitato nazionale operante presso il Ministero dell'Ambiente e, per quel che dovesse eventualmente residuare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sempre nel confronto con le risultanze accertate nel precedente esercizio, in aumento si sono manifestate le entrate per servizi conto terzi (+9,41%), le entrate per diritti doganali e legalizzazioni (+7,24%) e le entrate connesse ai rimborsi da parte delle Camere di commercio delle spese di riscossione del diritto annuale anticipate dall'Ente all'Agenzia delle entrate (+8,82%)

Viceversa, tendenza declinante è stata accertata per i movimenti relativi alle aspettative sindacali (-57,35%).

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Come già accennato; il Progetto Virgilio sarà finanziato nel 2003 e quindi l'anno 2002 segna una marcata flessione (-165%) delle risorse accertate nel capitolo 9301 passando da 2.084,8 del 2001 a 784,3 migliaia di euro.

I contributi comunitari accertati fanno riferimento al progetto Forsi per 751,0 migliaia di euro e per 33,2 migliaia di euro al progetto Atlas.

Categoria 4ª - Fondo perequativo

L'importo di 37.141,2 migliaia di euro iscritto al capitolo 9401 è determinato per 35.905,3 migliaia di euro dal totale dei versamenti effettuati dalle Camere di commercio ai sensi di quanto disposto, per il fondo perequativo dell'anno 2002, dal Ministero delle Attività Produttive con decreto del 17 maggio 2002 per 890,3 migliaia di euro in relazione agli interessi maturati sull'apposito conto corrente istituito per accogliere i movimenti in entrata e in uscita del fondo; interessi ridestinati al sistema camerale nell'ambito delle finalità istituzionali previste dal regolamento del fondo di perequazione e per 345,5 migliaia di euro per contributi restituiti dalle Camere di commercio per mancata o parziale realizzazione dei progetti finanziati con le risorse dei fondi di perequazione degli anni precedenti.

LE USCITE

L'andamento positivo rilevato dal lato delle entrate viene confermato per quanto riguarda le spese che mostrano, nell'anno 2002, un incremento rispetto all'anno 2001 del 3,94% per un importo complessivo che passa da 80.835,9 a 84.018,2 migliaia di euro.

Nella composizione delle spese in rapporto ai totali sopra richiamati, cresce la percentuale delle spese impegnate nella sezione delle contabilità speciali che passa dal 66,4% al 67,2% mentre diminuiscono le percentuali relative alle spese correnti che passano dal 32,90% al 32,16% e delle spese in conto capitale che passano dallo 0,64% allo 0,54%

Un'ulteriore annotazione di carattere generale viene suggerita dalla lettura delle cifre e riguarda il rapporto pagamenti/impegni.

Orbene, sotto tale riguardo va evidenziato un lieve miglioramento (+ 2,29%) della percentuale degli impegni tradotti in effettivi pagamenti entro la fine dell'esercizio (36,59% nel 2002 rispetto al 34,3% dell'anno 2001). La residua parte, per il 57,5% si è trasformata in debito e per il 5,86% in residuo passivo.

Va al riguardo considerato che la quasi totalità dei "debiti", cioè il 90%, riguarda le contabilità speciali e segnatamente le spese relative al Fondo perequativo (circa il 76%).

TITOLO I - SPESE CORRENTI

L'anno 2002 segna un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda gli impegni assunti che sono aumentati dell'1,60% rispetto all'anno 2001. L'ammontare impegnato ha raggiunto, infatti la cifra di 27.024,3 migliaia di euro rispetto ai 26.596,2 migliaia di euro del 2001.

All'interno del titolo, comunque, si evidenziano tendenze diverse tra le grandi categorie di spese. In aumento quella dei servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente (+7,42%) e quella degli oneri non ripartibili (+28,67%) in tendenza flessiva quella degli organi istituzionali (-6,35%) e dei programmi e degli interventi per lo sviluppo del sistema camerale (-4,28%).

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

Gli impegni di spesa assunti per il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio dei revisori) hanno registrato un decremento del 6,35% rispetto al precedente esercizio, essendosi ragguagliati a 1.093,4 migliaia di euro.

La riduzione è da collegarsi, in particolare, ai risparmi conseguiti nel pagamento dei compensi agli organi istituzionali (-21%) a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea (delibera n.5 del 27 giugno 2001) del nuovo sistema di calcolo delle indennità graduate alla effettiva partecipazione alle riunioni.

Nel dettaglio gli impegni di spesa sono risultati, nel raffronto con l'anno 2001, così distribuiti:

- indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese al Presidente, ai componenti del Consiglio, del Comitato di presidenza, del Collegio dei Revisori e del Nucleo di valutazione 633,9 migliaia di euro, a fronte dei 725,9 migliaia di euro impegnati nel 2001 (-14,51%);
- spese per l'organizzazione delle due assemblee tenutesi nel corso dell'anno 2002, 459,5 migliaia di euro cifra che è del 5,171% superiore rispetto alla spesa sostenuta nel precedente esercizio di 436,9 migliaia di euro.

Degli impegni di spesa assunti si sono tradotti in effettivi pagamenti circa il 92%, mentre la restante parte (8%) si è trasformata in debiti.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno per sopperire alle esigenze di funzionamento degli uffici dell'ente e di supporto alla loro attività hanno richiesto risorse per 12.797,6 migliaia di euro, segnando un incremento del 7,42% sul precedente esercizio. Aumento questo che è, comunque, del tutto in linea con quella che era stata la previsione originariamente formulata e assestata in corso d'anno pari a 13.612,8 migliaia di euro e che risente, in particolare, dell'incremento registrato al capitolo 2007 legato ad un primo parziale impegno preso dall'Ente per far fronte al rimborso delle spese legali dovute agli ex Amministratori in conseguenza della conclusione, con sentenze di assoluzione definitiva, di alcuni giudizi instaurati dalla Corte dei Conti.

Relativamente alla sezione II^, la percentuale di pagamento rispetto al totale impegnato è circa del 77%. La restante parte si è tradotta in debiti per il 19,5% e in residuo passivo per il 3,5%.

Cap. 2001 - Competenze al personale

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il pagamento delle retribuzioni del personale, comprendendo nel relativo ammontare i compensi al personale assunto a tempo determinato nonché quelli per le prestazioni di lavoro straordinario, è stato quantificato in 3.560,8 migliaia di euro, cifra che segna una diminuzione del 5,38% rispetto al precedente esercizio. Va detto che, nel corso dell''anno 2002, non si era ancora concluso l'iter per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti; iter completato nel febbraio di questo esercizio. Questo spiega in buona parte lo scarto che si registra tra impegni e stanziamenti che è stato del 10,44%.

Cap. 2002 - Oneri sociali

Gli impegni connessi al pagamento degli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) sono risultati pari a 954,9 migliaia di euro; cifra che segna una

diminuzione di circa il 10% rispetto al precedente esercizio e che segue, ovviamente, la tendenza flessiva registrata al capitolo 2001.

Cap. 2003 - Altri costi del personale

Nel capitolo "altri costi del personale" vengono imputate alcune tipologie di spesa che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Si tratta, in particolare, delle spese per missioni, per il personale distaccato presso l'Unione, per la formazione del personale, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo interno che presiede alle attività assistenziali, ricreative e culturali del personale, per la realizzazione delle prove selettive per l'assunzione del personale.

Per questo insieme di interventi nel corso dell'anno 2002 sono stati accertati impegni di spesa per un ammontare di 968,8 migliaia di euro, cifra che segna un incremento dell'8% sul precedente esercizio. A determinarlo è stato un maggior ricorso alle missioni e un maggior ammontare speso per il personale distaccato in relazione al distacco dalla società Infocamere di due ulteriori unità di personale

Nel dettaglio, per le singole tipologie di interventi, il consuntivo degli impegni assunti fornisce i seguenti risultati, visti i confronti con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

⇒ *Missioni del personale*: il 2002 ha visto un'aumento della "mobilità" del personale e dei dirigenti alla quale ha fatto riscontro un sensibile incremento della spesa per missioni (+4,59%) sia a titolo di rimborso delle spese che di indennità erogata; spesa che ha raggiunto la cifra di 423,4 migliaia di euro, pari all'11,89% delle retribuzioni del personale.

⇒ *Costo del personale distaccato*: corrisponde ai rimborsi agli enti di provenienza dei costi dagli stessi sostenuti (per retribuzioni ed oneri riflessi) per il personale distaccato presso l'Unione. Nell'esercizio in rassegna tali costi sono ammontati a 397,9 migliaia di euro, con un aumento del 38% rispetto al 2001 legato al distacco dalla società Infocamere di due ulteriori unità di personale di cui una di livello dirigenziale nella percentuale del 50%;.

⇒ *Formazione del personale*: le spese per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale hanno segnato nell'anno un decremento del 7% portando l'impegno di spesa a 50,7 migliaia di euro. L'attività è consistita nell'organizzare internamente all'ente corsi di inglese di gruppo ed individuali per il Segretario generale e i dirigenti e nel garantire l'aggiornamento del personale attraverso il ricorso a corsi organizzati da strutture formative esterne.

⇒ *Spese per buoni pasto*: l'anno 2002 ha registrato un sensibile decremento relativamente al valore monetario dei buoni pasto (-10%). L'accertamento a fine anno è risultato pari a 56,0 migliaia di euro.

⇒ *Contributo all'organismo interno per la promozione di attività assistenziali culturali e ricreative a favore del personale,* che, per contratto di lavoro va commisurato nel limite dell'1% delle spese per retribuzioni, è stato di 37,4 migliaia di euro, valore corrispondente a quello dell'anno 2001.

⇒ *Spese per concorsi*: nel corso dell'anno 2002 si è proceduto all'indizione di una selezione per l'assunzione a tempo determinato di personale di V^ livello; procedura terminata nel corso dei primi mesi del corrente esercizio. L'importo impegnato nel capitolo a tale titolo – 2,8 migliaia di euro - è comunque risultato inferiore del 44% rispetto al dato dell'anno 2001.

I tre capitoli di spesa sinora esaminati nell'ambito della sezione relativa ai "servizi generali e di supporto all'attività dell'ente" forniscono, nel loro insieme, la misura del "costo del lavoro".

Dalle somme degli impegni di spesa accertati nei tre capitoli emerge che tale "costo" ammonta a 5.484,6 migliaia di euro, cifra che segna un decremento di circa il 4% rispetto al precedente esercizio, che rappresenta il 20,29% delle spese correnti (contro il 21,4% del 2001) e il 6,52% delle spese totali (contro il 7% del 2001).

Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

Gli impegni di spesa accertati in tale capitolo riguardano gli oneri che l'ente sostiene nell'ambito dell'attività svolta, con la collaborazione delle Camere di commercio, a favore degli operatori con l'estero e che ineriscono la stampa e l'acquisto dei vari documenti necessari alle operazioni di esportazione, con particolare riferimento a quelle effettuate in regime ATA e TIR, regimi gestiti, sulla base di convenzioni internazionali, da due catene cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

Nell'esercizio 2002 le risorse impegnate per tali attività hanno raggiunto la cifra di 1.708,7 migliaia di euro, segnando un incremento del 2% sul 2001.

E' un dato significativo di un apprezzabile sviluppo dell'attività che trova, peraltro, riscontro nell'incremento delle relative entrate, cresciute anch'esse in misura sensibile. Tale risultato ha superato le previsioni che scartavano gli effetti della crisi nel commercio internazionale, che non si sono registrati.

Gli impegni di spesa hanno riguardato, in larga parte, l'acquisto di carnet TIR, per i quali si è assistito ad un deciso sviluppo della domanda da parte degli operatori, in relazione soprattutto alla confermata positiva evoluzione registrata nei rapporti commerciali con l'est europeo.

Cap. 2005 - Spese di funzionamento

L'ampia e articolata gamma di beni e servizi acquistati nel corso dell'anno per far fronte alle esigenze di funzionamento dell'ente, ha richiesto un impegno di risorse finanziarie pari a 2.577,2 migliaia di euro; si tratta di una somma inferiore al precedente esercizio, rispetto alla quale si registra un tasso di decremento complessivo pari a circa l'1,80%; decremento sul quale ha inciso maggiormente la riduzione delle spese per i contratti di assistenza e manutenzione per il mantenimento dell'efficienza del fabbricato, delle spese telefoniche, delle spese per energia elettrica, ma ancor più sostanzialmente delle spese di pubblicità in conseguenza sia dell'effettuazione di una campagna di promozione straordinaria

del sistema camerale nel corso dell'anno 2001 e sia del trasferimento delle stesse spese di pubblicità nell'ambito delle competenze gestionali della Segreteria generale e dei suoi connessi poteri di spesa.

Nel dettaglio le voci più significative sulle quali si sono registrati impegni di spesa che hanno determinato scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono quelle di seguito evidenziate:

- come negli esercizi passati oltre un terzo delle spese di funzionamento dell'ente sono state impegnate per spese di locazione, sulle quali grava, quasi per la totalità, il costo del canone di locazione per l'affitto della sede. La cifra impegnata nel 2002 è stata pari a 864,9 migliaia di euro;
- hanno, invece, mantenuto un trend di decremento gli impegni di spesa per il servizio di spedizione e postale, che con un importo di 86,7 migliaia di euro hanno registrato una flessione di circa il 2% grazie al maggior impiego dei mezzi di comunicazione elettronica;
- per la stampa, la pubblicità e la comunicazione interna (voce nella quale sono compresi il servizio di fornitura, anche per via informatica, della rassegna stampa, i contratti con le agenzie di stampa, l'acquisto di quotidiani economici e d'informazione, l'acquisto di pagine pubblicitarie, l'abbonamento a giornali e riviste e la stampa di documenti e studi) si sono registrati impegni per 289,8 migliaia di euro con un sensibile decremento del 21,3% rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era provveduto, in via eccezionale, all'effettuazione di una campagna pubblicitaria sugli organi di stampa relativa alle riforme istituzionali e le Camere di commercio;
- per le spese telefoniche e fax, l'utilizzo di contratti di telefonia fissa e mobile offerti dal mercato, sempre più convenienti dal punto di vista delle tariffe applicate, ha consentito, anche nell'anno 2002, di registrare risparmi (-12%) rispetto all'anno 2001. La spesa complessivamente sostenuta a tale titolo ammonta a 144,2 migliaia di euro;

- l'energia elettrica ed il riscaldamento per un importo complessivo di 56,1 migliaia di euro hanno determinato, in linea con i precedenti esercizi, un ulteriore decremento di circa il 25% rispetto all'esercizio precedente;
- nell'esercizio 2002, in contro tendenza rispetto ai precedenti esercizi, le spese per i contratti di assistenza e manutenzione hanno rilevato una riduzione di circa il 9% rispetto al precedente esercizio, comportando una spesa complessiva di 215,0 migliaia di euro;
- notevole è anche il taglio subito nelle spese per acquisto beni (materiale di cancelleria, di supporti per il funzionamento di PC e stampanti, fornitura di materiale vario) determinate in un importo di 69,6 migliaia di euro, con una riduzione di circa il 30% rispetto al precedente esercizio;
- il ricorso a prestazioni di servizi all'esterno – pari a 182,4 migliaia di euro -, ha registrato rispetto al dato impegnato nell'esercizio precedente un incremento del 20% in conseguenza dell'aumento della spesa connessa al maggior numero di linee di interconnessione attivate per la posta elettronica in conseguenza del più intenso utilizzo da parte degli uffici di tale mezzo di comunicazione;
- il ricorso ai servizi di vigilanza e di pulizia hanno comportato un impegno complessivo di 248,0 migliaia di euro corrispondente al dato riferito all'anno 2001;
- gli aggi esattoriali versati ai concessionari per la riscossione dei contributi associativi nonché i rimborsi di diversa natura cui l'ente ha dovuto far fronte, hanno determinato impegni complessivi per 22,2 migliaia di euro con una forte riduzione rispetto all'anno 2001;
- l'effettuazione di interventi di manutenzione ordinaria all'interno della sede dell'ente per un importo di 147,2 migliaia di euro ha determinato un incremento del 26% rispetto all'esercizio 2001 dovuto, in larga parte alle operazioni di tinteggiatura straordinarie effettuate all'interno del fabbricato;
- notevole è l'incremento subito dalle spese di noleggio di fax, fotocopiatrici e linee dati postali, che hanno rilevato un impegno complessivo di 174,7 migliaia

di euro. Tale incremento trova giustificazione nella scelta operata dall'ente, in sede di sostituzione di alcune immobilizzazioni materiali (personal computer, automezzi di servizio), di non acquistare a titolo di proprietà ma di sottoscrivere contratti di noleggio o di leasing;

- le spese di assicurazione per contratti stipulati dall'ente hanno comportato un impiego di risorse pari a 38,0 migliaia di euro superiore del 32% rispetto a quello sostenuto nel corso dell'esercizio 2001, in relazione all'incremento del premio relativo alla polizza stipulata a favore degli Amministratori e all'attivazione di nuova polizza rischi e infortuni per il personale dirigenziale dell'Unioncamere;
- un decremento del 35% rispetto all'anno 2001, si è registrato anche nell'acquisto di alcuni servizi minori (traduzione e registrazione, gestione autovetture, ristorazione e trasporti cittadini) per un impegno complessivo di 37,8 migliaia di euro.

Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte

Gli accertamenti condotti con riferimento agli impegni di spesa derivanti dal pagamento delle imposte e tasse hanno portato a quantificare il loro ammontare in 1.028,0 migliaia di euro, registrando un incremento (+17%) sul precedente esercizio (877,0 migliaia di euro) motivato sia dal versamento della prima rata dell'imposta sostitutiva di cui all'art.5 della legge 448/2001 determinata sul valore di perizia della quota di partecipazione in Borsa s.p.a. e sia alla maggiore imposta sui redditi dovuta in relazione alla crescita dell'utile sulle attività commerciali dell'Ente.

A determinare l'impegno di spesa nella misura su indicata hanno concorso l'IRAP per 395,5 migliaia di euro; l'IRPEG per 296,2 migliaia di euro; tasse e tributi diversi per 137,9 migliaia di euro; le ritenute fiscali sugli interessi attivi bancari per 176,0 migliaia di euro, ed infine le spese bancarie e per fidejussioni sui contributi nazionali e comunitari a progetti dell'ente, per 22,2 migliaia di euro.

Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti

Nel corso dell'esercizio 2002 si è assistito ad un consistente incremento degli impegni per spese legali e per consulenze esterne (complessivamente le uscite accertate sono state pari a 1.391,0 migliaia di euro).

Il capitolo risente però degli importi accantonati a titolo di rimborso delle spese legali nei riguardi degli ex-Amministratori assolti con formula piena in sede di conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti; onere che grava sull'ente ai sensi di quanto disposto dalla legge 20 dicembre 1996, n.639. L'ammontare elevato di dette spese, anche se ancora non definito da parte dell'ente, ha reso necessario l'appostazione nel bilancio 2002 di un parziale importo che, tenuto conto degli impegni già presi nel capitolo, ammonta a 969,6 migliaia di euro La restante parte delle spese graverà, pertanto, sull'esercizio 2003.

Depurato della cifra accantonata sopra indicata, il totale degli impegni del capitolo ammontano a 421,4 migliaia di euro con un incremento del 15% rispetto al precedente esercizio motivato, in larga parte, dall'incarico affidato al Prof.Paparella per le redazione della perizia giurata sulla quota di partecipazione dell'ente nella società Borsa s.p.a. al fine di determinare il valore imponibile dell'imposta sostitutiva prevista dall'art.5 della legge 448/01. Il versamento di tale imposta sostitutiva consente un importante risparmio fiscale nella eventualità di una vendita della partecipazione.

Le voci di spesa del capitolo hanno riguardato:

- per 87,5 migliaia di euro (-66% rispetto al precedente esercizio) la richiesta di pareri legali su materie di interesse del sistema camerale (legislazione sul "de minimis" per l'erogazione dei contributi e sussistenza dell'obbligo di adesione alle convenzioni Consip);
- per 333,3 migliaia di euro le spese per consulenze tecnico-organizzative che hanno riguardato, nell'anno 2002, il servizio di prevenzione e protezione ai sensi della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, la gestione del sistema informativo dell'Unioncamere, l'assistenza alle attività dell'ufficio

stampa dell'Ente e, in particolar modo, l'incarico di perizia del valore della quota di partecipazione in Borsa S.p.A..

Cap. 2008 - Spese di rappresentanza

Rispetto al precedente esercizio le spese di rappresentanza hanno manifestato un lieve aumento del 13% attestandosi su un totale accertato di 8.300 euro.

Cap. 2009 - Spese di funzionamento sede di Bruxelles

I servizi generali per il funzionamento dell'ufficio nonché le iniziative culturali e di promozione dell'immagine e del ruolo del sistema camerale italiano a livello comunitario promosse dalla sede di Bruxelles hanno richiesto spese per 599,4 migliaia di euro, denotando un decremento dell'8% sul precedente esercizio e una differenza in meno rispetto alla iniziale previsione del 9,5%. La riduzione è conseguenza di una minore attività progettuale da parte dell'ufficio a seguito della decisione di finanziare tali attività nell'ambito della sezione II^ del bilancio dell'ente.

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Il 2002 ha registrato, nella sezione destinata ad accogliere le azioni progettuali, gli interventi e la attività ordinarie di natura ricorrente rivolte al sistema camerale, una flessione del 4,28% nel totale delle spese impegnate inferiore a quella del 24% conseguita (nel raffronto con l'anno 2000) nell'esercizio 2001.

Questa pur contenuta flessione è il risultato di andamenti contrastanti a livello dei singoli capitoli, i quali hanno generalmente denotato, in alcuni casi, comportamenti difformi rispetto ai precedenti esercizi.

Anche nel 2002, peraltro, viene confermata la tendenza al miglioramento nel rapporto pagamenti/impegni della sezione che passa dal 43,7% del 2001, al 46% nel 2002.

Per l'analisi delle iniziative progettuali e ordinarie realizzate all'interno dei capitoli della sezione si rimanda alla relazione sull'attuazione delle politiche di sistema. In questa sede si procede unicamente ad un elencazione delle stesse iniziative e ad un evidenziazione unicamente dei dati finanziari.

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

L'impegno richiesto dall'insieme dei progetti è stato di 3.676,8 migliaia di euro , cifra che segna una consistente crescita del 66,67% rispetto al precedente esercizio.

Su uno stanziamento complessivo di risorse di 3.693,6 migliaia di euro, a chiusura dell'esercizio ne risulta accertato un utilizzo nella misura del 99,5%. A fronte di questo apprezzabile livello di utilizzo delle disponibilità, anche il livello dei pagamenti è in netto miglioramento come testimonia la percentuale sulle spese impegnate del 48,6% conseguita nell'anno 2002 rispetto a quella del 34% dell'esercizio precedente.

Il totale di 3.676,8 migliaia di euro risulta così articolato per i singoli progetti e iniziative:

1. Un rinnovato patto con le associazioni (impegno accertato: 66,7 migliaia di euro);
2. La riorganizzazione federale del sistema camerale (29,9 migliaia di euro);
3. Le politiche di rete (684,5 migliaia di euro);
4. Le CCIAA come infrastrutture amm.ve (225,0 migliaia di euro);
5. La presenza nell'opinione pubblica (1.023,6 migliaiai di euro);
6. La rete europea (321,9 migliaia di euro);
7. Apice (190,1 migliaia di euro);
8. Imprenditoria femminile (172,7 migliaia di euro);

9. Osservatorio sulla larga banda (120,0 migliaia di euro);
10. Sviluppo locale in Italia ridefinizione mappatura (162,0 migliaia di euro);
11. Rapporto sistema/Italia 2003 (114,0 migliaia di euro);
12. Rilevazione dati composizione consigli camerali (10,0 migliaia di euro);
13. Convenzione Osservatorio Nazionale rifiuti (56,3 migliaia di euro);
14. Sviluppo economico della montagna anno internazionale (15,0 migliaia di euro);
15. Assonautica stand salone nautico Genova Convegno 2002 (15,5 migliaia di euro);
16. A.C.I.S.A. contributo realizzazione manifestazione a Perugia (10,0 migliaia di euro);
17. Internazionalizzazione (222,3 migliaia di euro);
18. Conferenza Eurochambres 2003 (116,6 migliaia di euro);
19. Nobels in Venice (50,0 migliaia di euro);
20. Centro estero Alpi sul mare (50,0 migliaia di euro);
21. Conferenza Progetto di città (20,0 migliaia di euro).

Cap. 3002 - Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari

L'anno 2002 ha visto ridursi notevolmente l'impegno dell'ente (-30%) nella realizzazione di progetti ammessi a godere del finanziamento da parte di organismi nazionali e comunitari.

L'importo di 1.918,1 migliaia di euro fa riferimento quasi totalmente al finanziamento del Ministero del Lavoro della sesta annualità del progetto Excelsior -1.885,0 migliaia di euro - e per la restante minima parte – 33,0 migliaia di euro – al contributo di Eurochambres per il progetto Atlas,

Nel leggere tali cifre, va tenuto presente che gli impegni "iscritti" nel capitolo riguardano solo le "spese dirette", non considerano quindi le "spese indirette" imputabili ai progetti (spese del personale impegnato, quota parte delle spese

generali, ecc.). Ove si considerassero queste, il "costo" dei progetti salirebbe apprezzabilmente, anche se tali costi indiretti sono sostanzialmente "coperti" dai contributi ricevuti e accertati al capitolo 1003 delle entrate. Sempre a chiarimento delle cifre, va sottolineato, in questo capitolo, un basso rapporto impegni/pagamenti (16,3%) che trova però giustificazione nel fatto che il progetto Excelsior è stato finanziato sul finire dell'anno.

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Nell'esercizio 2002 il Fondo intercamerale di intervento ha potuto disporre di risorse per 1.062,0 migliaia di euro.

Con diversi provvedimenti del Comitato di presidenza le suddette risorse sono state così ripartite:

- 568,1 migliaia di euro al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e finalizzati al conseguimento di obiettivi coerenti con le finalità del sistema camerale italiano. I progetti ammessi a contributi sono stati proposti da altrettante Camere di commercio italiane all'estero e in gran parte sono stati mirati a realizzare una rete di sportelli per l'internazionalizzazione sinergizzata con la corrispondente rete delle Camere di commercio italiane.
- 493,8 migliaia di euro al finanziamento di progetti di interesse del sistema camerale italiano. Con tali risorse sono stati finanziati i seguenti progetti:
  - "*Desk sportelli internazionalizzazione*" per 57,9 migliaia di euro;
  - *"La nuova contabilità delle Camere di commercio*" per 102,0 migliaia di euro;
  - *"Valmez 2000"* per 200,0 migliaia di euro;
  - *"Sportello intercamerale di Borgosesia"* per 44,0 migliaia di euro;
  - *"Cciaa di Genova, sportello informativo territoriale"* per 35,0 migliaia di euro

Complessivamente sono state impegnate per i progetti di interesse del sistema camerale somme pari a 438,9 migliaia di euro. Per i restanti 54,9 migliaia di euro il suo utilizzo avverrà nel corrente esercizio.

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2002 dal Consiglio dell'Indis ed approvato dal Consiglio dell'Unione erano state destinate risorse per 680,0 migliaia di euro. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (99,8%) è risultata impegnata (679,8 migliaia di euro) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate con un rapporto pagamenti su impegni del 42,12%.

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unione agli organismi operanti nell'ambito del sistema o che svolgono attività coerenti con le finalità delle Camere di commercio, ha comportato nell'esercizio 2002 un accresciuto impegno, in termini finanziari, sotto forma di quote associative.

L'ammontare delle quote dovute agli organismi partecipati è risultato pari a 1.301,1 migliaia di euro.

Le quote associative dovute agli organismi cui l'Unione è associata sono state le seguenti: Assocamere (438,9 migliaia di euro); Eurochambres (213,5 migliaia di euro); Assefor (139,4 migliaia di euro); Uniontrasporti (54,2 migliaia di euro); Certicommerce (20,6 migliaia di euro); Sezione italiana della Camera di Commercio internazionale (38,7 migliaia di euro); Assonautica (25,8 migliaia di euro); Chambersign (26,8 migliaia di euro); APRE (33,5 migliaia di euro); IPA (129,1 migliaia di euro); Fedart-Fidi (16,0 migliaia di euro); Assoporti (12,9 migliaia di euro); Associazione coordinamento e sviluppo oreficerie (10,3 migliaia di euro); Associazione nazionale per l'arbitrato (10,3 migliaia di euro); contributo consortile MediaCamere (10,3 migliaia di euro); Scuola nazionale trasporti (7,7 migliaia di euro); Cefas (7,7 migliaia di euro); Isdaci (7,8 migliaia di euro); Consorzio coordinamento borse valori (9,0 migliaia di euro); IRU (7,6 migliaia di euro); Centro Storia per l'impresa (6,1 migliaia di euro); Consumer' Forum (5,1

migliaia di euro); Associazione imprese non profit (5,1 migliaia di euro); Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (5,1 migliaia di euro); IPI (5,1 migliaia di euro); Premio qualità Italia (5,1 migliaia di euro); Ciao Italia (5,1 migliaia di euro); Sincert (2,5 migliaia di euro); Agenzia Lane d'Italia (4,1 migliaia di euro); Sistema accreditamento laboratori (3,0 migliaia di euro); Istituto studi parlamentari (2,5 migliaia di euro); Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (2,5 migliaia di euro); Organo Nazionale Floricoltura (2,5 migliaia di euro); Ascame (0,5 migliaia di euro); Società italiana di statistica (0,3 migliaia di euro) Anide (5,1 migliaia di euro); IPA Servizi (18,0 migliaia di euro); Siedes (0,4 migliaia di euro); Forum dei registri delle imprese europei (1,0 migliaia di euro).

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

Nella relazione al bilancio preventivo dell'esercizio 2002 sono state ben chiarite le finalità cui erano destinate le risorse appostate nel capitolo; erano cioè finalizzate a sostenere gli impegni di spesa, assunti con determinazione dirigenziale, destinati ad iniziative, azioni, operazioni connesse allo svolgimento di funzioni di servizio al sistema camerale e che per loro natura esulano dall'ambito delle spese di funzionamento. Si tratta di un quadro ampio e variegato di interventi che, superata la fase progettuale, si configurano come ripetitivi o "ordinari", oppure che assumono più propriamente il carattere di atti di "gestione" nell'ambito di funzioni affidate alla responsabilità della dirigenza. Rientrano in questo quadro, a titolo semplificativo, i rinnovi di incarichi per la realizzazione di particolari servizi o iniziative, il ricorso a collaborazioni esterne su particolari problemi, il funzionamento di Commissioni, Comitati o gruppi di lavoro, attività di monitoraggio, realizzazione di rapporti, ecc. In sede di previsione ciascun dirigente ha proceduto ad individuare le principali azioni e iniziative da realizzare nel corso dell'anno per conseguire gli obiettivi che si proponeva di raggiungere nell'area sottoposta alla sua responsabilità in coerenza con gli obiettivi generali dell'ente. Dalla valutazione economica dell'insieme delle iniziative proposte dalla

dirigenza in sede di preventivo e di assestamento di bilancio era derivata l'appostazione nel capitolo di uno stanziamento di 2.359,7 migliaia di euro. Di tale disponibilità, a conclusione dell'esercizio, è stato accertato un utilizzo di 1.922,3 migliaia di euro, ovverosia l'81,4%.

Sull'importo di 1.922,3 migliaia di euro, il 44% è risultato pagato alla fine dell'esercizio, mentre il 17% è andato ad accrescere la massa dei "debiti", il 39% quella dei residui passivi.

Cap. 3008 - Centro Studi

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2002 dal Centro Studi ed approvato dal Comitato di Presidenza con la delibera n.125 del 6 novembre 2001, erano state destinate risorse per 1.452,7 migliaia di euro. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (99,7%) è risultata impegnata (1.448,9 migliaia di euro) per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate con un rapporto pagamenti su impegni del 59,39%.

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili

Cap. 6002 - Iva clvendite

Gli importi iscritti nel capitolo si riferiscono all'IVA versata all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'Ente per le vendite di beni o servizi dallo stesso effettuate. Si tratta dell'IVA gravante sia sulle vendite alle Camere di commercio dei documenti necessari alle imprese per le operazioni di esportazione e, segnatamente, dei carnet ATA e TIR. e sia sulle commesse di natura commerciale realizzate dal Centro studi. Nell'anno 2002 i versamenti all'Erario per IVA in conto vendite hanno raggiunto l'importo di 1.023,8 migliaia di euro, cifra che supera il corrispondente valore del 2001 di ben il 28,67%.

Questa espansione nelle uscite per IVA è da porre in relazione all'aumentato volume di "attività commerciali" svolte dall'ente, che trova riscontro peraltro nella

crescita registrata negli introiti per servizi resi agli operatori economici commerciali.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Il titolo II, in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi, ha manifestato un leggero incremento rispetto all'esercizio 2001 nelle spese impegnate (+8,2%) Gli impegni assunti sono stati pari a 343,9 migliaia di euro a fronte dei 317,1 migliaia di euro del 2001.

Peggiorato, invece il rapporto pagamenti/impieghi che, a chiusura dell'anno, è stato pari al 70%, rispetto al 90% dell'anno 2001.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

L'andamento positivo degli impegni ha certamente riguardato le immobilizzazioni materiali per le quali gli accertamenti assunti nell'anno si sono incrementati del 18%% rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2002 si è provveduto, con la sistemazione di alcuni locali occupati dalla dirigenza, al rifacimento della pavimentazione e al rinnovo degli arredi.

Inoltre, con l'utilizzo sempre più frequente della videoconferenza in occasione di riunioni degli organi collegiali e di organizzazioni di eventi congressuali, si è ritenuto necessario migliorare il servizio attraverso l'acquisto e il potenziamento degli impianti di amplificazione e di videoproiezione delle sale.

L'importo di 264,6 migliaia di euro risulta così articolato:

- Mobili e arredi (107,3 migliaia di euro);
- Macchine e attrezzature informatiche (60,7 migliaia di euro);
- Macchine e attrezzature non informatiche (78,3 migliaia di euro);
- Altre immobilizzazioni (18,0 migliaia di euro).

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

All'andamento espansivo al capitolo 6101, non ha corrisposto una crescita degli impegni al capitolo delle immobilizzazioni immateriali per il quale si è accertata, al contrario, una riduzione nella misura del 2%. In cifre assolute le immobilizzazioni immateriali sono passate da 76,2 a 74,5 migliaia di euro e hanno riguardato, anche nel 2002, l'acquisto di software per la gestione di funzioni amministrative, di licenze d'uso e di pacchetti antivirus.

Cap. 6104 – Biblioteca

L'importo di 4,8 migliaia di euro impegnato nel capitolo determina un decremento dell'11,20% rispetto all'esercizio 2001 ed è connesso alle richieste di acquisto di pubblicazioni da parte degli uffici.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

Gli impegni accertati nel capitolo si riferiscono tutti al pagamento a favore del personale del TFR sotto forma o di anticipazione, nei casi previsti dalla normativa in vigore, o di liquidazione in caso di cessazione dal servizio.

Nel 2002 le uscite imputate al capitolo sono state inferiori dell'81,61% a quelle accertate nell'esercizio 2001 ed hanno riguardato una cifra complessiva di 113,9 migliaia di euro.

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

Così come è ormai consolidato nella relazione al bilancio dell'Unione, l'analisi delle cifre relative alle contabilità speciali viene svolta in sede di entrate cui si rimanda anche per le uscite stante la piena corrispondenza delle cifre.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

Premessa

Il bilancio dell'esercizio 2002 è redatto in conformità a quanto disposto dal regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29.4.97 e in particolare dagli articoli 1, 21, 22, 23 e 24, dalla normativa del codice civile e dai principi contabili comunemente accettati per quanto non espressamente previsto dal medesimo regolamento.

Il contenuto della presente nota si uniforma a quanto disposto dall'art. 24 del regolamento e all'art. 2427 del codice civile.

La presente nota si compone di quattro parti:

1. principi generali di bilancio
2. criteri di valutazione delle poste patrimoniali
3. il conto economico
4. lo stato patrimoniale al 31.12.2002

1. PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2002 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 2002;
- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni di costo unitario inferiore al milione di lire sono considerate costi d'esercizio.

Le quote di ammortamento sono determinate per i beni acquistati nel corso del 2002 in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano individuate, per gli anni 1998, 1999 e 2000 sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.88 e successive modificazione ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 22.12.86, n.917 e in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, si è tenuto conto del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n. 3308/c dell'1.4.1993 ad eccezione dell'immobile "Villa Massenzia" (3%).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. e), sulla base del dato del patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2002 comunicato dalle stesse società e riferito ai bilanci d'esercizio 2002.

Tra le altre quote di capitali è prevista unicamente il valore della quota del fondo di dotazione dell'Ifoa.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.02 e vengono valutate secondo il criterio Fifo previsto all'art. 2426, lettera 10) del codice civile

Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

L'importo iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore nominale dei crediti, una somma corrispondente a quelli che si ritengono inesigibili alla data del 31.12.2002 calcolata sulla base di un approfondito esame dei crediti esistenti.

Le rettifiche di valore sui crediti vengono iscritte in apposita voce del conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Nella voce "risconti attivi" sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio 2002, ma di competenza dell'esercizio 2003.

Fondo trattamento di fine rapporto

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2002, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Fondo oneri spese future

Gli importi inseriti nel "fondo oneri spese future" fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2002, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine vengono iscritti, ai sensi dell'art. 21, comma 4, del regolamento di contabilità, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario, ovverosia gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

3. IL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario. Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuriscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò, impegni di spesa assunti durante l'anno che

trovano rappresentazione nel rendiconto finanziario, non si rinvengono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti.

La gestione economica chiude con un avanzo di euro.

Proventi della gestione corrente

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Quote associative	16.727.715,66	17.755.203,46	1.027.487,8	7
TOTALE	**16.727.715,66**	**17.755.203,46**	**1.027.487,8**	**7**

Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Vendite carnets Ata, Tir e certificati d'origine (+)	3.032.726,30	3.141.284,60	108.558,30	4
Acquisti carnets Ata, Tir e certificati d'origine (-)	1.520.560,47	1.509.946,43	- 10.614,04	-1
Abbuoni attivi (+)	2,24	6,94	4,70	
Abbuoni passivi (-)	2,77	32,80	30,03	
TOTALE	**1.512.165,30**	**1.631.312,31**	**119.147,01**	**8**

Contributi comunitari e nazionali

Nella voce di ricavo "Contributi comunitari e nazionali" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari

in relazione alle attività di promozione e di coordinamento svolte per i progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

Il totale di euro 2.980.399,53 risulta così suddiviso:

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetto Excelsior	1.694.990,40	2.738.076,00	1.043.085,60	62
Progetto Firma digitale	101.200,00		-101.200,00	-100
Progetto On Line Confidence	134.971,71	159.408,71	24.437,00	18
Progetto Digisec	18.422,28	38.753,12	20.330,84	110
Progetto Rete europea qualità	890,88		-890,88	-100
Progetto Formazione impresa	179.228,88	5.520,06	-173.708,82	-97
Progetto Forsi	254.839,38		-254.839,38	-100
Progetto Giovani IT-Gb-SV	3.832,54		-3.832,54	-100
Progetto Sepri	154.787,05		-154.787,00	-100
Progetto Leonardo	10.000,00		-10.000,00	-100
Progetto Prince	168.465,98	11.609,02	-156.856,96	-93
Grotius		4.648,11	4.648,11	100
Eurologo	145.500,00		-145.500,00	-100
Virgilio	166.726,90		-166.726,90	-100
Regioni e poteri nella nuova governance Europea	784,38	17.134,51	16.350,13	
Progetto RAE	1.102.480,81		-1.102.480,81	-100
Progetto Atlas		5.250,00	5.250,00	100
TOTALE	**4.137.121,14**	**2.980.399,53**	**-1.156.721,61**	**-28**

Entrate da attività di ricerca

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Sovracampionamenti dati Excelsior	363.561,17	308.391,97	-55.170,00	-15
Progetto Virgilio	71.730,00	358.650,76	286.920,76	400
Indagini Centro Studi	75.196,12		-75.196,12	-100
Progetto RAE		446.889,90	446.889,90	100
TOTALE	**510.487,29**	**1.113.932,63**	**603.445,33**	**118**

Altre entrate

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Rimborsi vari	180.953,20	108.570,06	-72.383,14	-40
Proventi vari	82.046,81		-82.046,81	-100
Fitti attivi	1.032,92	1.032,92	0	0
Proventi da pubblicazioni	557,12	216,40	-340,72	-61
TOTALE	**264.590,05**	**109.819,38**	**-154.770,67**	**-58**

L'importo dei "Rimborsi vari" di circa 109 mila euro risulta così suddiviso:

- 5 mila quale importo corrispondente agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata con l'Ente e tenendo conto dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso dell'anno 2002;
- 24 mila per maggior introito di fondi in relazione al progetto Ulixes;
- 25 mila quale contributo per l'anno 2002 delle spese di funzionamento dell' Eurosportello;
- 16 mila quale rimborso da parte del Ministero dell'Ambiente delle spese legali riconosciute dal giudice a seguito delle sentenze favorevoli emesse per il contenzioso relativo al pagamento dei compensi agli esperti dell' Albo Smaltitori;
- 12 mila euro per rimborsi di somme da parte di Eurochambres in relazione alle spese di ospitalità di alcune delegazioni estere sostenute dall'Unioncamere;
- 5 mila euro quale cofinanziamento da parte della CCIAA di Roma di spese sostenute dall'Ente nell'ambito di un incontro dei Segretari generali svoltosi presso la stessa Camera di commercio il 6 e 7 novembre 2002;
- 7 mila euro connessi al rimborso da parte della Commissione Europea di spese di viaggio sostenute da funzionari e dirigenti Unioncamere in relazione alla partecipazione degli stessi, in qualità di relatori, ad iniziative organizzate dalla medesima Commissione.
- 15 mila euro per rimborsi di diversa natura versati da Camere di commercio, amministratori, dirigenti Unione e fornitori a seguito di crediti rilevati in sede di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione.

Proventi finanziari

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Proventi da partecipazioni	494.492,34	503.234,28	8.741,94	2
Interessi attivi su c/c	673.202,06	651.874,78	-21.327,28	-3
Interessi attivi su prestiti ai dipendenti	26.421,80	26.181,12	-240,68	-1
Interessi attivi su ritardato pagamento		2.828,48	2.828,48	100
Credito imposta incremento occupazione (legge 388/00)	10.742,30	413,00	-10.329,30	-96
TOTALE	**1.204.858,50**	**1.184.531,66**	**-20.326,87**	**-2**

I proventi di euro 503.234,28 riguardano i dividendi distribuiti nel corso dell'anno 2002 dalle società Borsa S.p.A. per euro 486.900 e Tecno-Holding per euro 16.334,28.

La somma di euro 26.181,12 va riferita agli interessi percepiti dall'Ente nei riguardi dei dipendenti per i prestiti loro concessi a seguito di una transazione avvenuta nell'anno 1993. L'ammontare di euro 2.828,48 è inerente agli interessi di rateazione richiesti dal Dr. Detassis per euro 1.564,10 a seguito della sentenza di condanna definitivamente emessa in esito alla conclusione del giudizio instaurato dalla Corte dei Conti in materia di incarichi di consulenza e per euro 1.264,38 quali interessi per ritardato pagamento della quota associativa anno 2002 della CCIAA Frosinone.

Oneri per servizi generali

Spese per organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità Presidente	51.645,69	51.645,69	0	0
Rimborsi spese Presidente	31.567,71	16.959,28	-14.608,43	-46
Compensi Comitato	111.374,97	80.180,91	-31.194,06	-28
Compensi Collegio Revisori	54.971,60	39.767,25	-15.204,35	-28
Compensi Consiglio	157.520,39	135.981,06	-21.539,33	-14
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	93.498,33	70.987,20	-22.511,13	-24
Gettoni presenza Comitato	47.100,87	68.481,61	21.380,74	45
Gettoni presenza Collegio Revisori	8.263,32	3.098,75	-5.164,57	-62
Gettoni presenza Consiglio	55.570,77	70.960,32	15.389,55	28
Assemblea	436.981,06	459.506,38	22.525,32	5
Oneri sociali	28.225.07	33.618.18	5.393,11	100
Nucleo valutazione	38.381,21	36.020,40	-2.360,81	-6
Commissioni diverse	719,14		-719,14	-100
Rimborsi spese Consiglieri con delega	41.417,21	23.166,09	-18.251,12	-44
TOTALI	**1.157.237,34**	**1.090.373,12**	**-66.864,22**	-6

Competenze al personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Retribuzione ordinaria	3.099.984,10	2.770.429,30	-329.554,80	-11
Retribuzione straordinaria	268.039,68	257.954,23	-10.085,45	-4
Ratei per cessazione anticipata	0	30.987,41	30.987,41	100
Gratifica	301.949,10	359.195,30	57.246,20	19
TOTALI	**3.669.972,88**	**3.418.566,24**	**-251.406,64**	**-7**

Oneri sociali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Cpdel	806.918,92	770.909,61	-36.009,31	-4
Inps previdenziale	100.903,08	35.004,36	-65.898,72	-65
Inps assistenziale	1.599,70	1.075,04	-524,66	-33
Fondo Mario Negri	62.435,90	51.869,71	-10.566,19	-17
Fondo Besusso	25.409,98	17.633,56	-7.776,42	-31
Associazione Antonio Pastore	38.923,36	27.114,08	-11.809,28	-30
Inail	12.906,88	12.384,06	-522,82	-4
Enpdep	3.524,89	3.116,29	-408,60	-12
TOTALI	**1.052.622,71**	**919.106,71**	**-133.516,00**	**-13**

Altri costi del personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità missioni	97.397,11	98.169,91	772,80	1
Rimborsi spese missioni	307,484,50	325.325,73	17.841,23	6
Buoni pasto	62.228,09	56.069,18	-6.158,91	-10
Oneri personale distaccato	287.197,94	397.963,64	110.765,70	39
Spese di formazione	36.075,41	55.834,14	19.758,73	55
Spese per concorsi	5.128,63	2.849,44	-2.279,19	-44
Fondo produttività	46.481,13		-46.481,13	-100
Contributo Cral	37.417,64	37.440,57	22,93	0
Contributo Aran	226,21	251	-24,79	-11
TOTALI	**879.636,66**	**973.903,61**	**94.266,95**	**11**

Spese generali di funzionamento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese di spedizione	54.186,90	51.578,82	-2.608,08	-5
Spese di vigilanza	130.827,39	123.718,49	-7.108,90	-5
Spese di pulizia ordinaria	75.919,88	88.948,16	13.028,28	17
Fornitura notiziari	142.915,52	176.454,15	33.538,63	23
Contratti assistenza e manutenzione	197.819,63	237.143,27	39.323,64	20
Interventi manutenzione ordinaria	103.198,27	153.069,92	49.871,65	48
Spese di assicurazione	16.415,39	37.874,85	21.459,46	131
Spese di riscaldamento	6.452,45	1.990,93	-4.461,52	-69
Spese postali	47.829,02	31.139,96	-16.689,06	-35
Spese telefoniche e telefax	162.362,09	143.851,96	-18.510,13	-11
Spese per energia elettrica ed acqua	61.899,69	52.261,11	-9.638,58	-16
Spese di pubblicità	26.597,78	104.123,41	77.525,63	291
Spese traduzioni e trascrizioni	17.807,17	4.068,89	-13.738,28	-77
Spese di stampa	31.313,82	22.847,40	-8.466,42	-27
Spese trasporto e facchinaggio		5.043,60	5.043,60	100
Spese d'affitto	834.176,83	848.595,65	14.418,82	2
Spese per noleggio	70.417,45	22.581,79	-47.835,66	-68
Spese gestione automezzi	14.364,59	74.567,27	60.202,68	419
Acquisto beni	108.922,83	8.987,78	-99.935,05	-92
Acquisto quotidiani e periodici	15.031,87	14.162,46	-869,41	-6
Taxi e spese trasporto	7.253,23	6.951,46	-301,77	-4
Abbonamento giornali e riviste	30.367,45	28.334,23	-2.033,22	-7
Colazioni di lavoro	11.643,33	7.237,00	-4.406,33	-38
Rimborsi diversi	30.261,47	1.739,39	-28.522,08	-94
Spese per aggi esattoriali	7.378,09	12.608,24	5.230,15	71
Prestazioni di servizi	84.024,20	106.857,82	22.833,62	27
Beni patrimoniali inferiore ad un milione	19.422,80	45.426,00	26.003,20	134
TOTALI	**2.308.809,01**	**2.412.164,01**	**103.355,00**	**5**

Oneri finanziari e tasse

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese bancarie	7.597,32	6.207,38	-1.389,94	-18
IRAP	403.423,14	395.562,67	-7.860,47	-2
Tasse e tributi diversi	25.962,43	23.835,04	-2.127,39	-9
Perdite su cambi	-	0,98	0,98	100
Ritenute fiscali su interessi bancari	181.764,56	176.006,19	-5.758,38	-3
Imposta sostitutiva art. 5 Legge 448		325.557,45	325.557,45	100
Fideiussioni bancarie	2.030,70	16.040,98	14.010,28	690
TOTALI	**620.778,14**	**943.210,69**	**322.432,55**	**52**

Imposte attività commerciale

L'importo di euro 296.629,90 rappresenta l'Irpeg di competenza dell'anno 2002 calcolata sulla base del totale dei redditi di natura fiscale dell'Ente ai sensi dell'art.108 del D.P.R. 917/86.

Spese legali e per consulenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per consulenze legali	265.318,36	122.680,00	-142.638,36	-54
Spese per consulenze tecniche organizzative	125.526,11	139.735,55	14.209,44	12
TOTALI	**390.844,47**	**262.415,25**	**-128.429,22**	**-33**

Spese di rappresentanza

Il costo di euro 8.381,72 concerne spese effettuate nel rispetto della disciplina prevista nell'apposito titolo del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Spese funzionamento sede di Bruxelles

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per il personale	347.819,44	367.234,03	19.414,59	6
Colazioni di lavoro	3.836,97	5.546,67	1.709,70	45
Manutenzione	8.349,38	12.887,27	4.537,89	54
Affitto e spese condominiali	99.274,29	99.544,95	270,66	0
Spese telefoniche	24.269,74	24.854,95	585,21	2
Spese postali	7.693,82	10.109,34	2.415,52	31
Spese di cancelleria	6.740,13	7.119,23	379,10	6
Pubblicazioni e documentazioni	4.301,42	3.904,42	-397,00	-9
Assicurazioni	2.969,86	1.220,06	-1.749,80	-59
Rappresentanza	999,70	374,31	-625,39	-63
Traduzioni e trascrizioni	2.517,95	2.367,80	-150,15	-6
Stampa	4.712,23	2.311,53	-2.400,70	-51
Taxi e spese trasporto	1.458,53	997,11	-461,42	-32
Prestazioni di servizi	0,00	297,47	297,47	
Progetti di interesse del sistema	108.253,19	60.660,01	-47.593,18	-44
Laboratorio Europeo di ricerca	28.182,39		-28.182,39	-100
	0,00			
TOTALI	**651.379,06**	**599.429,15**	**-51.949,91**	**-8**

Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

In questa voce figurano analiticamente i costi degli otto progetti analizzati nella relazione sulla gestione.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetti anno 2002				
Un rinnovato patto con le associazioni	0	60.190,00		
La riorganizzazione federale del sistema camerale		29.999,99		
Le politiche di rete	0	333.878,80		
Le CCIAA come infrastrutture amministrative	0	125.717,43		
La presenza nell'opinione pubblica	0	1.023.641,00		
La rete europea		288.476,25		
Apice	0	133.116,52		
Imprenditoria femminile	0	65.732,80		
Osservatorio sulla larga banda	0	120.000,00		
Sviluppo locale in Italia ridefinizione della mappatura	0	90.000,00		
Rapporto sistema Italia 2003	0	79.800,00		
Convenzione Osservatorio Nazionale rifiuti	0	11.271,60		
Assonautica stand salone nautico Genova Convegno 2002	0	15.500,00		
Internazionalizzazione	0	101.544,00		
Nobels in Venice	0	50.000,00		
Progetti esercizi precedenti	3.388.534,41	1.015.829,28		
TOTALI	**3.388.534,41**	**3.544.697,66**	**156.163,25**	**5**

Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

In questa voce confluiscono i costi sostenuti dall'ente per la realizzazione diretta o per il coordinamento per conto del sistema camerale di progetti finanziati interamente o parzialmente da organismi nazionali o comunitari.

I costi riportati nella tabella per i singoli progetti si riferiscono all'acquisto dei beni e alle prestazioni di servizi e non comprendono quindi i costi di personale e di struttura contabilizzati per natura in altre voci del conto economico.

Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Sepri	137.328,53		-137.328,53	-100
Excelsior	1.442.672,23	2.340.697,50	898.025,27	62
Eurologo	68.943,52		-68.943,52	-100
Grotius	16.122,91	2.131,37	-16.122,91	-100
Virgilio	85.425,07	25.366,46	-60.058,61	-70
On line Confidence	120.988,31	98.401,68	-22.586,63	-17
Progetto RAE	1.040.804,54	406.942,47	-633.862,07	-61
Forsi	413.991,85		-413.991,85	-100
Digisec	85.938,43		-85.938,43	-100
Prince 2001	170.120,30	7.903,82	-162.216,48	-95
Nuova governance Europea	784,38	10.587,91	9.803,53	1250
Atlas – Uruguay		5.250,00	5.250,00	100
Progetti esercizi precedenti	18.714,33		-18.714,33	-100
TOTALI	**3.601.834,40**	**2.897.281,21**	**-704.553,19**	**-20**

Interventi Speciali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Prestazioni di servizi	902.976,98	93.337,50	-809.639,48	-90
Contributi	187.134,14	8.289,77	-178.844,37	-96
Compensi e gettoni	38.691,45	15.290,57	-23.400,88	-60
Rimborsi spese	890,63	346,92	-543,71	-61
TOTALI	**1.129.693,20**	**117.264,76**	**-1.012.428,44**	**-90**

Nella seguente voce di costo vengono contabilizzati i costi prodotti sulle somme finanziariamente considerate residui passivi al 31.12.2001 nel capitolo "Interventi speciali" soppresso dal documento finanziario a partire dall'esercizio 2002.

Fondo intercamerale di intervento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
CCIAA Italiane	340.630,04	317.290,35	-23.339,69	-7
Camere Commercio Italiane all'estero		536.642,89	536.642,89	100
TOTALI	**340.630,04**	**853.933,24**	**513.303,20**	**151**

Indis

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Analisi tendenze dei prezzi e tariffe	175.388,76		-175.388,76	-100
Ricerca, convegni, pubblicazioni	298.959,55	226.998,92	-71.960,63	-24
Funzionamento organi statutari e commissioni	18.283,11	31.734,16	13.451,05	74
Progetti su distribuzione terziario	474.933,27	300.759,10	-174.174,17	-37
TOTALI	**967.564,70**	**559.492,18**	**-408.072,51**	**-42**

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Associazione porti d'Italia	12.911,42	12.911,00	-0,42	0
Uniontrasporti	54.227,97	54.227,97	0,00	0
Centro Storia dell'Impresa	6.197,48	6.197,48	0,00	0
Fedarfidi	15.493,71	16.000,00	506,29	3

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Assefor Service	139.443,36	139.442,85	-0,51	0
Assocamerestero	413.165,52	438.988,36	25.822,84	6
Camera di Commercio Internazionale	37.701,35	38.795,21	1.093,86	3
Assonautica	25.822,84	25.822,84	0,00	0
Anide	5.164,57	5.164,57	0,00	0
Associazione premio qualità	5.164,57	5.164,57	0,00	0
Ciao Italia	5.164,57	5.164,56	-0,01	0
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582,28	2.582,28	0,00	0
Isdaci	7.746,85	7.800,00	53,15	1
Eurochambres	208.532,93	213.564,84	5.031,91	2
Consumer' Forum	5.164,57	5.167,57	3,00	0
Assorefici	10.329,14	10.329,00	-0,14	0
Scuola nazionale trasporti	7.746,85	7.746,85	0,00	0
Coordinamento borse valori	9.057,86	9.058,00	0,14	0
IPA	129.114,22	129.114,22	0,00	0
Sincert	4.131,66	4.131,66	0,00	0
Ipi	2.582,28	2.580,00	0,00	0
Centro Studi sull'impresa	5.164,57	5.164,57	0,00	0
Sinal	3.098,74	3.098,74	0,00	0
Ascame	413,17	500,00	86,83	21
Societa'Italiana Statistica	309,87	309,87	0,00	0
Associazione nazionale per l'arbitrato	10.329,14	10.329,14	0,00	0
Istituto Studi Parlamentari	2.582,28	2.582,28	0,00	0
Cefas	7.746,85	7.746,85	0,00	0
Associazione imprese non profit	5.164,57	5.164,57	0,00	0
Chambersing	18.786,00	26.855,76	8.066,76	43
Organo nazionale floricoltura	2.582,28	2.582,28	0,00	0
Mediacamere	10.329,14	10.329,14	0,00	0
IRU	6.833,03	7.684,56	851,50	12
Agenzie lane d'Italia	4.131,66	4.131,66	-2,28	0
Apre	25.822,84	33.570,00	7.747,16	30
Certicommerce	20.658,28	20.658,00	-0,28	0
Ipa Servizi		18.075,99	18.075,99	100
Siedes		413,17	413,17	100
Forum registri imprese		1.000,00	1.000,00	100
TOTALI	**1.232.431,36**	**1.301.180,32**	**68.748,96**	**6**

Servizi continuativi al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.01	VALORE AL 31.12.02	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Area sviluppo risorse finanziarie e legali	105.672,83	129.757,88	24.085,05	
Area informazione economico statistica	185.043,41	275.189,66	90.146,25	
Area personale ed organizzazione sistema	133.713,17		-133.713,17	
Sviluppo rete e politiche regionali	216.307,96		-216.307,96	
Legislativo e relazioni istituzionali	90.130,03	235.681,05	145.551,02	
Legale e registro imprese	178.565,83		-178.565,83	
Relazioni internazionali	163.764,70		-163.764,70	
Mercato unico ed estero	115.631,56	85.455,30	-30.176,26	
Politiche di settore ambiente ed infrastrutture	127.194,92	306.220,31	179.025,39	
Segreteria Generale	751.961,25	26.064,5	-725.896,75	
Organizzazione e assistenza strutture e reti camerali		442.665,64	442.665,64	
Coordinamento Unioni Regionali	13.043,64		-13.043,64	
TOTALI	**2.081.029,30**	**1.501.034,34**	**-579.994,96**	**-28**

All'interno del conto vengono iscritti i costi sostenuti dalle diverse aree organizzative dell'ente per le attività ordinarie da essi espletate e illustrate in sede di relazione sulle politiche di sistema.

Centro Studi

L'importo di euro 1.801.271,50 va riferito ai costi sostenuti dal Centro Studi Unioncamere per i beni acquistati e per i servizi prestati in connessione alle indagini, analisi, studi e ricerche realizzati nel corso dell'anno 2002.

Proventi ed oneri straordinari

Sopravvenienze attive

L'importo di euro 4.069.248,00 va così ripartito:

- 3.946.379,65 euro quale eliminazione di debiti riferiti agli esercizi precedenti di cui alla delibera del consiglio n° 13 del 16.04.2003;
- 6.600 euro per maggiore ricavo rilevato sul progetto "Regione e Poteri nella nuova governance europea" concluso nell'anno 2001;
- 23.200 euro quale versamento risultante dall'attivo di liquidazione dell'Agenzia Mondimpresa;
- 77.948 euro per importi versati dagli ex-amministratori per le sentenze di condanna subite nei giudizi della Corte dei Conti sugli incarichi di consulenza;
- 8.000 per prestazione fornita dal Centro Studi all' Unione Regionale Basilicata nell' anno 2001;
- 7.120 euro per valore di dismissione di beni patrimoniali completamente ammortizzati.

Sopravvenienze passive

L'importo di euro 3.242.607,92 va così ripartito:

- 3.225.920,33 euro quale eliminazione di crediti di esercizi precedenti per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui n° 13 del 16/04/2003;
- 16.687,59 euro in relazione a costi sostenuti nel corso dell'anno 2002 di competenza di esercizi precedenti per fatti di gestione verificatisi successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio 2001.

Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per euro 359.978,75 è calcolato secondo i criteri indicati nella sezione "Criteri di valutazione delle poste patrimoniali"

Accantonamenti

Trattamento fine rapporto

L'accantonamento di euro 312.832,39 deriva per euro 300.341,70 dalla quota di rivalutazione per l'anno 2002 del debito complessivamente maturato a favore dei dipendenti, per euro 3.633,61 dalla quota maturata nel corso dell'anno 2002 sulle liquidazioni erogate nel medesimo esercizio ai dipendenti cessati dal servizio e per euro 8.857,08 quale saldo dell'11% sulla rivalutazione del TFR al 31/12/2002 calcolato ai sensi del Decreto Legislativo 47/00.

Fondo imposte

L'importo di euro 3.803,45 è inerente alla sanzione e agli interessi iscritti nella cartella esattoriale 760/97 sui redditi anno 1996; cartella per la quale si stanno effettuando approfondimenti con l'Amministrazione Finanziaria.

Fondo oneri spese future

L'importo di euro 1.181.919,45 è costituito per euro 940.268,79 dall'accantonamento delle spese legali da rimborsare agli ex-amministratori per le sentenze di assoluzione definitive emesse in esito alla conclusione dei giudizi presso la Corte dei Conti. L'accantonamento, che si rende necessario in relazione alla certezza giuridica del debito, viene quantificato nella stessa misura prevista nel bilancio finanziario al capitolo 2007.

Gli altri accantonamenti al fondo riguardano per euro 207.650,66 gli oneri derivanti dagli arretrati contrattuali per il personale dipendente per l'anno 2002 e per euro 34.000 per la quota associativa BICC da definire nell'anno 2003 sulla base dell'emissione dei carnet tir dell'anno 2002.

Rettifica valori dell'attivo

Svalutazione partecipazioni azionarie e quote di capitale

L'importo di euro 8.668,80 è inerente alla svalutazione subita nel 2002 dalla Società IPA Servizi).

Minusvalenze da partecipazioni azionarie e quote di capitale

La cifra di euro 4.630,20 è relativa alle diminuzioni dei valori contabili al 31.12.2002 delle partecipazioni nelle società Profingest (euro 425,56) e Meteora (euro 4.204,64) in conseguenza delle diminuzioni dei patrimoni netti delle stesse società risultanti dai bilanci d'esercizio 2002. Gli importi suddetti non risultano coperti dagli accantonamenti delle plusvalenze rilevate nei precedenti esercizi al conto "Riserva da partecipazioni".

Rivalutazione credito d'imposta

La cifra di euro 4.877,46 è relativa alla rivalutazione del credito d'imposta legge 662/97 per l'anno 2002.

Rettifiche di costo e di ricavo

Rimanenze commerciali

L'importo di euro 216.763,39 corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze di inizio esercizio pari a euro 355.875,32 e quello di fine esercizio pari a euro 139.111,93 valorizzato, sulla base del criterio Fi.fo, per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.02.

4. STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Materiali e immateriali

Il valore al 31.12.2002 delle immobilizzazioni materiali e immateriali e l'analisi dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2002, così come previsto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità, viene qui di seguito illustrato:

CATEGORIA	VALORE AL 31.12.2001	ACQUISTI 2002	BENI INFERIORI A EURO 516,46	RIDUZIONE FONDO AMMORT. 31.12.02	AMMORT. 2002	VALORE AL 31.12.2002
Software	200.319,84	56.457,07	785,62		90.700,69	165.290,60
Terreni e fabbricati	1.299.780,44	0,00			58.199,12	1.241.581,32
Mobili e attrezzature al 31/12/97	3.648,73	0,00			3.648,73	0,00
Impianti	89.787,19	18.215,97	1.404,00		40.557,65	66.041,51
Macchine e attrezzature non inform.	41.017,55	72.001,61	3.981,08		25.890,76	83.147,32
Macchine e attrezzature informatiche	271.357,07	24.337,16	913,16		117.238,01	177.543,06
Arredi e mobili	59.477,11	81.595,23	38.342,14		16.854,00	85.876,20
Automezzi	10.693,03		0,00		6.889,79	3.803,24
Biblioteca	18.929,38	3.464,27	0,00			22.393,65
Opere d'arte	1.291,14		0,00			1.291,14
Totali	**1.996.301,48**	**256.071,31**	**45.426,00**	**0,00**	**359.978,75**	**1.846.968,04**

La differenza di euro 27.050,99 tra l'importo di euro 1.846.968,04 presente in tabella e quello di euro 1.819.917,03 iscritto nello stato patrimoniale rappresenta l'IVA detratta sui beni iscritti nel "Registro dei beni ammortizzabili"; beni considerati interamente o in quota parte rilevanti per le attività di natura commerciale svolte dall'Ente.

Finanziarie

Partecipazioni azionarie e altre quote di capitale

L'importo di euro 9.768.989,37 viene determinato per le singole partecipazioni dell'Ente ai sensi dell'art.23, comma 1, lett. E del regolamento di amministrazione dell'Unioncamere ed è analiticamente illustrato nel prospetto allegato alla presente nota.

L'importo di euro 180.171,52 corrisponde al credito maturato nei confronti dell'Erario per l'anticipo d'imposta sul TFR versato negli anni 96-97 ai sensi della Legge 662/96. Tale credito, secondo quanto previsto dalla stessa normativa, viene annualmente rivalutato.

Prestito ai dipendenti

L'importo di euro 766.938,50, che non ha subito modificazioni nel corso dell'anno 2002, corrisponde all'ammontare dei prestiti concessi al personale a seguito della transazione stipulata nell'anno 1993.

Attivo circolante

Rimanenze

L'importo di euro 139.111,93 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet Ata, Tir e certificati d'origine alla data del 31.12.2002 valorizzate sulla base del criterio Fi.fo

Crediti di funzionamento

Il totale dei crediti di funzionamento al 31.12.2002 di euro 19.922.598,85 viene così ripartito:

Crediti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti da quote associative	3.236.467,84		1.782.383,04	1.454.084,80
Crediti per aspett.sindacali	340.514,17		211.026,98	129.487,19
Crediti per fondo perequativo	37.411.203,27		31.024.057,30	6.387.145,97
Crediti per servizi commerciali al sistema	419.109,43		204.341,22	214.768,21
Crediti per contributi CCIAA alluvionate	1.064.149,66		1.064.149,66	0
Crediti v/CCIAA italiane all'estero	3.762,78	795,58		4.558,36
Crediti v/CCIAA per restituzione di importi su Progetti Comunitari		100.982,04		100.982,04
Crediti v/CCIAA per rimborso spese diritto annuale	3.326.271,65		990.034,97	2.336.236,68
TOTALE	**45.801.478,80**	**101.777,62**	**35.275.993,17**	**10.627.263,25**

Crediti v/organismi nazionali e comunitari

L'importo di euro 6.863.726,45 risulta suddiviso per singoli progetti:

– Campus uc 97 – 98	Euro	259.912,14
– Progetto SEPRI	"	378.191,78
– FORSI (EX SOPIMI)	"	489.006,73
– Progetto Arco	"	19.996,90
– Formazione impresa	"	3.647.630,32
– Excelsior IV annualità	"	19.606,91
– Excelsior V annualità	"	897.532,87
– Excelsior VI annualità	"	832.549,07
– Europass 1	"	31.672,26
– Europass 2	"	59.546,72
– Progetto Grotius	"	4.648,11
– Progetto Zimbabwe	"	39.493,14
– Leonardo Ulixes	"	19.730,00
– On Line Confidence	"	112.306,98
– Digisec	"	13.438,53
– Atlas – Uruguay	"	38.464,00

Crediti per servizi c/terzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI AUMENTI	VARIAZIONI DIMINUZIONI	VALORE AL 31.12.2002
Crediti v/amministratori	93.969,08		8.263,31	85.705,77
Crediti v/dipendenti	7.526,55		4.833.28	2.693,27
Crediti per diritti doganali	263.457,91		31.935,78	231.522,13
Crediti V/Comunità Europea per Eurosportello	0	1.823,47		1.823,47
TOTALE	**364.953,54**	**1.823,47**	**45.032,37**	**321.744,64**

L'importo di euro 85.705,77 rappresenta il credito per spese processuali vantato nei confronti degli ex-amministratori dell'Unione condannati nei giudizi presso la Corte dei Conti; importo da riversare al Ministero del Tesoro.

La somma di euro 2.693,27 riguarda il recupero nei riguardi del personale dipendente degli anticipi concessi per le missioni effettuate nel corso del mese di dicembre.

La cifra di euro 231.522,13 concerne il credito per diritti doganali vantati nei riguardi delle Associazioni garanti estere delle convenzioni ATA e TIR e, relativamente agli Ata nei confronti dei titolari dei carnet rilevati irregolari.

Crediti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per depositi cauzionali	12.291,68			12.291,67
Altri Crediti	340.752,11	146.080,43		486.832,54
TOTALE	**353.043,79**	**146.080,43**		**499.124,21**

L'importo di euro 12.291,67 di depositi cauzionali riguarda per euro 206,58 il deposito Viacard, per euro 4.648,11 il deposito versato per l'affitto dei Magazzini di Via Cadorna, per euro 7.436,98 il contratto di affitto per i locali di Campo Marzio.

L'importo di euro 486.832,54 iscritto nella voce "Altri crediti" risulta così suddiviso:

- 71.400,00 euro quale credito esistente nei confronti della Funzione Pubblica per il rimborso dei costi sostenuti negli anni 1999 e 2000 dall'Ente per la ex-dipendente Francesca Aprile partecipante al corso per la carriera dirigenziale presso la Scuola Superiore della P.A.;
- 26.000,00 euro nei riguardi dell'Istat per le attività di coordinamento svolte dall'Ente nell'ambito del censimento dell'agricoltura;

- 6.400,00 euro quale rimborso da parte della Commissione europea delle spese sostenute dall'Ente in occasione della IV conferenza dei Registri delle Imprese Europee;
- 20.000,00 euro riguardanti il credito vantato nei confronti degli ex-Amministratori a seguito della sentenza di condanna della Corte dei Conti n° 179/2001/A;
- 363.000,00 per crediti esistenti nei confronti di Enti e Organismi pubblici e privati per le commesse ricevute dal Centro Studi Unioncamere relativamente all'elaborazione di dati estratti dal sistema informativo Excelsior.

Crediti v/banche

L'importo di euro 651.874,74 rappresenta il credito per gli interessi maturati sulla giacenza del conto dell'ente n. 44 alla data del 31.12.2002

Credito v/Unioncamere Bruxelles

Il credito di euro 268.028,32 è relativo all'anticipo erogato nell'anno 2002 alla Sede di Bruxelles, recuperato in sede di verifica della rendicontazione delle spese dell'ultimo trimestre dell'esercizio avvenuta a gennaio 2003.

Crediti v/Erario

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Erario c/Irpeg acconti	204.043,33	63.396,69		267.440,02
Crediti v/Inps				
Crediti v/erario per imposta sostitutiva	7.337,31			7.337,30
Crediti per anticipo TFR				
Imposte prepagate	357,91		357,91	
TOTALE	**211.738,55**	**63.396,69**	**357,91**	**274.777,32**

La somma di euro 267.440,02 concerne gli acconti IRPEG versati nei mesi di maggio e novembre.

La cifra di euro 7.337,30 è relativa all'imposta sostituiva dell'11% sulle rivalutazioni del TFR al 31/12/2001 effettuata ai sensi del Decreto Legislativo 47/00.

Anticipi a fornitori

L'importo di euro 395.737,30 concerne l'erogazione di anticipi a diversi fornitori al momento dell'accettazione delle commesse loro affidate così come previsto dai provvedimenti di conferimento degli incarichi. Tali somme hanno natura unicamente finanziaria e verranno stornate al momento dell'esecuzione delle prestazioni previste nei medesimi contratti.

Fatture da emettere

L'importo di euro 20.322,58 concerne per euro 1.032,92 al fitto annuo pagato da Assonautica per l'utilizzo dei locali dell'Ente per l'anno 2002, per euro 19.289,66 al credito esistente nei riguardi di Confartigianato e dell'Unione Regionale Basilicata per i servizi forniti dal Centro Studi nell'ambito dei sovracampionamenti Excelsior.

Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di euro 73.620.076,61 rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.2002 così articolata:

c/c n. 44 – euro 18.099.494,91

c/c n.900 – euro 55.035.443,18

c/c n. 1100 – euro 485.138,52

Ratei e Risconti attivi

Risconti attivi

I risconti attivi di euro 43.070,46 si riferiscono allo storno di costi di competenza dell'esercizio 2003, in relazione a contratti che prevedono il versamento di rate economicamente riferibili solo in quota parte all'esercizio 2002.

PASSIVO

Patrimonio netto

L'importo di euro 24.588.240,10 è costituito per euro 19.342.512,11 dal patrimonio netto al 31.12.2001 per euro 17.784,47 dall'avanzo economico dell'esercizio 2002 e per euro 5.227.943,52 dalla riserva da partecipazioni incrementata nel corso dell'esercizio 2002 dell'importo di euro 3.905.989,96 risultante dal prospetto sulla movimentazione delle partecipazioni azionarie al 31/12/02 allegato alla presente nota.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di euro 2.566.066,59 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2001	euro	2.342.470,16
– Quota accantonamento per debiti maturati nel corso dell'esercizio nei riguardi del personale cessato dal servizio nel 2002;	+ euro	3.633,61
– Quota accantonamento anno 2002	+ euro	300.341,70
– Liquidazioni erogate nell'anno 2002	- euro	65.090,80
– Anticipazioni concesse nell'anno 2002	- euro	15.288,08
Fondo TFR al 31.12.02	euro	2.566.066,59

Debiti di funzionamento

L'importo di euro 76.372.188,65 risulta così articolato:

Debiti v/fornitori

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/fornitori per spese funzionamento	212.374,60	432.981,38		367.361,50
Debiti v/fornitori per progetti e att.ordinaria	3.174.489,72		560.160,39	2.614.329,33
Debiti v/fornitori Indis	362.958,68		112.111,91	250.846,77
Debiti v/fornitori per servizi commerciali al sistema	170,86		170,86	0

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI AUMENTI	VARIAZIONI DIMINUZIONI	VALORE AL 31.12.2002
Fatture da ricevere	1.005.021,92		943.918,87	61.103,05
Debiti v/professionisti	23.721,87	20.255,49		43.977,36
	4.778.737,64	**453.236,87**	**1.616.362,03**	**3.337.618,01**

Debiti v/società del sistema

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI AUMENTI	VARIAZIONI DIMINUZIONI	VALORE AL 31.12.2002
Infocamere	204.490,41	108.226,52		312.716,93
Mondimpresa	18.147,41	510,59		18.658,00
Isdaci	7.981,05	12.765,67		20.746,72
	230.618,87	**121.502,78**		**352.121,65**

In questa voce vengono imputati i debiti relativi al rimborso dei costi sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale.

Debiti tributari e previdenziali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI AUMENTI	VARIAZIONI DIMINUZIONI	VALORE AL 31.12.2002
Debiti v/istituti prev.li e ass.li	46.023,23		15.072,13	30.951,10
Erario c/iva	15.791,96		4.929,92	10.862,04
Debiti tributari	460.546,96	231.930,29		692.477,25
Debiti v/erario imposta sostitutiva 11%		16.207,58		16.207,58
TOTALE	**522.362,15**	**248.137,87**	**20.002,05**	**750.497,97**

Nella voce vengono iscritti per euro 30.951,10 i debiti per le ritenute e gli oneri previdenziali Inpdap, Fondo Mario Negri, Besusso e Pastore relativi all'ultimo trimestre 2002; per euro 10.862,04 il debito iva del mese di dicembre 2002; per euro 296.272 il debito IRPEG per i redditi di natura commerciale conseguiti nell'anno 2002; per euro 220.199,05 il debito verso erario relativo all' imposta sostitutiva sul valore di perizia della Borsa Spa non versata, nel rispetto della normativa vigente, nell'anno 2002; per euro 176.006,19 il debito verso erario per la ritenuta fiscale sugli interessi attivi rilevati sul conto corrente n° 44 al 31/12/2002; per euro 16.207,58 il debito verso erario per l' imposta sostitutiva 11% sulle rivalutazioni TFR degli anni 2001-2002.

Debiti v/dipendenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Spese missioni dipendenti dicembre		4.425,48		4.425,48
Retribuzione di risultato anno 2002 personale dirigenziale		112.195,30		112.195,30
TOTALE		**116.620,78**		**116.620,78**

Debiti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Per progetti comunitari	8.063.586,29		3.323.912,09	4.739.674,20
Per fondo perequativo	58.713.116,97	2.732.083,86		61.445.200,83
CCIAA zone alluvionate	1.551.530,70		1.551.530,70	
CCIAA all'estero	240.055,54		133.243,48	106.812,06

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Albo gestione rifiuti	5.161.020,53		344.130,75	4.816.889,78
Per aspettative sindacali	322.543,17		117.559,45	204.983,72
TOTALE	**74.051.853,20**	**2.732.083,86**	**5.470.376,47**	**71.313.560,59**

Debiti v/organi istituzionali

L'importo di euro 107.781,46 concerne il debito nei confronti dei membri del Consiglio, Comitato di presidenza per i compensi e gettoni riferiti al secondo semestre dell'esercizio 2002, pagati nel corso dell'anno 2003.

Debiti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Tassa rifiuti	0			0
Debiti v/ organismi associativi	28.405,13		25.894,66	2.510.46
Sentenze Corte dei conti	85.705,77			85.705,77
Debiti v/ organismi nazionali e comunitari	102.620,00		88.279,83	14.340,17
Debiti per diritto annuale	2.059.003,80		657.537,98	1.401.465,82
Altri	19.926,58		4.167,47	15.759,11
TOTALE	**2.295.661,27**		**775.879,94**	**1.519.781,33**

L'importo di euro 2.510 corrisponde al debito nei riguardi di Mondimpresa per il rimborso delle spese sostenute dalla D.ssa Marras nell'anno 2002, quale persona delegata a rappresentare l'Unioncamere a Bruxelles;

L'ammontare di euro 85.705,77 rappresenta il debito per spese processuali da riversare al Ministero del Tesoro in relazione al contenzioso con la Corte dei Conti riguardante gli ex-Amministratori dell'Unione (sentenze n° 26 e n° 491 del 99);
L'importo di euro 14.340,17 attiene ai contributi versati dalla Commissione Europea con riferimento ai Progetti Leonardo e Campus da riversare ai soggetti attuatori.
L'ammontare di euro 1.401.465,82 concerne le spese sostenute dal sistema camerale per la riscossione del diritto annuale 2002 da riversare all'Agenzia delle Entrate ai sensi della convenzione stipulata dall'Unioncamere con la stessa Agenzia.

Debiti v/Unioncamere Bruxelles

La cifra di euro 115.489,62 rappresenta il debito per le spese sostenute dall'ufficio di Bruxelles nel quarto trimestre dell'esercizio 2002, verificate dall'ufficio contabilità dell'Ente nel corso dell'esercizio 2003.

Debiti per servizi c/terzi

L'importo di euro 84.050,01 concerne i diritti doganali e le legalizzazioni riscossi e non ancora versati alla data del 31.12.2002.

Clienti c/anticipi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.2001	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2002
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Contributo progetto "Eurologo"	52.368,83			52.368,83
Governance	6.565,62		6.565,62	
Contributo progetto "RAE"	684.542,65		684.542,65	
Contributo progetto "Forsi"	23.764,22			23.764,22
TOTALE	**767.241,32**		**691.108,27**	**76.133,05**

Nella voce "Clienti c/anticipi" vengono inserite le somme incassate in anticipo dagli organismi cofinanziatori di progetti per i quali non risultano, alla data del 31.12.2002, essere stati sostenuti corrispondenti costi. Detti trasferimenti hanno rilevanza unicamente di tipo finanziario e non producono effetti nel conto economico.

Fondo per rischi ed oneri

L'importo di euro 1.332.913,11 viene così suddiviso:

- per euro 940.268,79 quale rimborso delle spese legali da rimborsare agli ex-amministratori per le sentenze di assoluzione definitive emesse in esito alla conclusione dei giudizi presso la Corte dei Conti. L'accantonamento che si rende necessario in relazione alla certezza giuridica del debito, viene quantificato nella stessa misura prevista nel bilancio finanziario al capitolo 2007;
- per euro 34.000 quale quota associativa BICC da definire nell'anno 2003 sulla base dell'emissione dei carnet tir dell'anno 2002.
- per euro 358.644,32 agli importi accantonati per l'anno 2002 per gli arretrati contrattuali del personale dell'Unione.

Conti d'ordine

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione si è, inoltre, con la voce "Investimenti c/impegni" per l'importo complessivo di euro 6.855.965,34, data separata evidenziazione agli accantonamenti di natura finanziaria per l'acquisto della nuova sede.

MOVIMENTAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETA' DELL'ENTE AL 31/12/02

SOCIETA'	Capitale Sociale o Fondo di dotazione della società al 31.12.02 (Euro)	N. totale azioni o quote della società	Valore nominale unitario azione o quota (Euro)	N. Azioni o Quote sott.dall' Unione	Valore nominale partecipazione Unione 2002 (Euro)	% quota su Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/02 (Euro)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/02(Euro)	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/01	Valore acquisti partecipazioni anno 2002	Svalutazioni, rivalutazioni anno 2002	Plusvalenze e minusvalenze da partecipazioni anno 2002	Dividendi erogati anno 2002	Accantonamento fondo riserva partecipazioni anno 2002	Valore partecipazioni al 31.12.02
AGITEC	1.032.000,00	200.000	5,16	50.000	258.000,00	25,00%	879.718,00	219.929,50	219.306,25			623,25	0	623,25	219.929,50
* I.F.O.A.	7.009.921,80		131.766,66	1	131.766,66	1,88%	7.009.921,80	131.766,66	131.766,66			0	0	0	131.766,66
I.P.A. Servizi	258.000,00	50	5.160,00	2	10.320,00	4,00%	257.333,00	10.293,32	8.642,12	10.320,00	8.668,80	0	0	0	10.293,32
* ISNART	897.035,00	173.844	5,16	20.000	103.200,00	11,50%	912.579,13	104.988,28	104.988,28			0	0	0	104.988,28
MONDIMPRESA	738.533,51	143	5.164,57	50	258.228,50	34,97%	635.845,00	222.323,43	256.903,32			-34.579,89	0	-34.579,89	222.323,43
MEDIACAMERE	304.069,00	304.069	1	224.182	224.182,00	73,73%	321.810,72	237.262,50	231.459,15			5.803,35	0	5.803,35	237.262,50
TECNOHOLDING	15.297.139,52	29.417.576	0,52	816.714	424.691,28	2,78%	104.445.139,00	2.899.688,51	1.106.006,41			1.793.682,10	16.334,28	1.777.347,82	2.883.354,23
TECNOCONS	1.300.000,00	2.500.000	0,52	257.408	133.852,16	10,30%	1.625.101,00	167.325,60	160.467,43			6.858,17	0	6.858,17	167.325,60
INFOCAMERE	17.670.000	5.700.000	3,1	205.997	638.590,70	3,61%	38.482.242,00	1.390.741,47	1.334.007,91			56.733,56	0	56.733,56	1.390.741,47
ECOCERVED	1.560.000,00	3.000.000	0,52	181.781	94.526,00	6,06%	1.852.193,00	112.231,17	108.547,13			3.684,04	0	3.684,04	112.231,17
DINTEC	416.000,00	800.000	0,52	408.000	212.160,00	51,00%	776.372,00	395.949,72	219.413,22			176.536,50	0	176.536,50	395.949,72
PROFINGEST	2.798.888,00	1.084	2.582,00	13	33.566,00	1,20%	1.079.650,98	12.947,84	18.059,35			-425,56	0	-4.685,95	12.947,84
AGROQUALITA'	629.653,14	1.234.615	0,51	143.820	73.348,20	11,65%	525.037,00	61.161,43	50.851,17			10.310,26	0	10.310,26	61.161,43
ICE - IT	516.460,00	1.000	516,46	400	206.584,00	40,00%	1.358.935,00	543.574,00	616.656,43			-73.082,43	0	-73.082,43	543.574,00
BORSA SPA	8.438.179,36	16.227.268	0,52	270.500	140.660,00	1,67%	204.340.565,00	3.406.249,46	922.331,08			2.483.918,38	486.900,00	1.997.018,38	2.919.349,46
METEORA	1.549.368,00	300	5.164,56	15	77.468,40	5,00%	359.256,00	17.962,80	44.874,48			-4.204,64	0	-22.707,04	17.962,80
ASSEFORCAMERE	258.227,50	250	1032,91	0	139.442,85	54,00%	284.474,00	153.615,96	147.486,02			6.129,94	0	6.129,94	153.615,96
BORSA SPA VALORE DI PERIZIA															184.212,00
TOTALI	**60.673.474,83**				**3.160.586,75**		**365.146.172,63**	**10.088.011,65**	**5.681.766,41**	**0**	**8.668,80**	**4.431.987,03**	**503.234,28**	**3.905.989,96**	**9.768.989,37**

* non avendo le Società fornito i dati richiesti per mancata approvazione del consuntivo 2002, in tabella si sono riprese le comunicazioni al 31/12/2001

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2002 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2002 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2002 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
0001	Avanzo di amministrazione	3.097.943,67					3.097.943,67
	TITOLO I						
	ENTRATE CORRENTI						
	Categoria 1^ - Entrate ordinarie						
1001	Quote associative	17.713.759,44	17.755.203,46	1.249.095,93	0,00	16.506.107,53	-41.444,02
1002	Entrate da servizi comm. al sistema camerale	3.392.618,54	3.769.541,40	214.603,35	0,00	3.554.938,05	-376.922,86
1003	Contributi nazionali e comunitari	2.261.532,10	2.256.806,16	837.799,07	1.413.487,03	5.520,06	4.725,94
1004	Proventi finanziari	1.032.913,80	1.188.144,74	658.316,34		529.828,40	-155.230,94
1005	Altre entrate	1.103.545,53	909.267,31	14.401,62	697.170,13	197.695,56	194.278,22
1006	Entrate attività di ricerca	467.343,09	436.176,84	87.121,37	79.957,85	269.097,62	31.166,25
	Totale categoria 1^	**25.971.712,50**	**26.315.139,91**	**3.061.337,68**	**2.190.615,01**	**21.063.187,22**	**-343.427,41**
	Categoria 2^ - Entrate Straordinarie						
2001	Proventi straordinari						
	Totale categoria 2^						
	Categoria 3^ - Proventi non ripartibili						
3001	Iva c/acquisti	452.400,00	371.664,65	0,00	508,99	371.155,66	80.735,35

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2002 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2002 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2002 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	Totale Categoria 3^	**452.400,00**	**371.664,65**	**0,00**	**508,99**	**371.155,66**	**80.735,35**
	Totale Titolo I	**26.424.112,50**	**26.686.804,56**	**3.061.337,68**	**2.191.124,00**	**21.434.342,88**	**-262.692,06**
	TITOLO II						
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	Categoria 1^ - Entrate per alienazione di beni patrimoniali						
7001	Alienazione immobilizzazioni materiali	15.490,00	7.921,80		802,23	7.119,57	7.568,20
7002	Alienazione immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7003	Alienazione immobilizzazioni finanziarie			0,00	0,00		0,00
	Totale categoria 1^	**15.490,00**	**7.921,80**	**0,00**	**802,23**	**7.119,57**	**7.568,20**
	Categoria 2^ - Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni varie	25.820,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.820,00
	Totale categoria 2^	**25.820,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000.000,00**
	Totale Titolo II	**41.310,00**	**7.921,80**	**0,00**	**802,23**	**7.119,57**	**50.007.568,20**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2002 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2002 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2002 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
	TITOLO III						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DEI PRESTITI E DA DEPOSITI						
9001	Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9002	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo III	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TITOLO IV						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1^ - Partite di giro						
9101	Ritenute previdenziali ed assistenziali	542.280,00	352.916,75		184,29	352.732,46	189.363,25
9102	Ritenute erariali	1.368.610,00	1.249.240,00			1.249.240,00	119.370,00
9103	Erario c/Iva	1.073.770,00	1.023.856,34	0,00	20.081,99	1.003.774,35	49.913,66
9104	Rimborsi ed anticipazioni	1.000.510,00	1.069.694,59	680.337,81		389.356,78	-69.184,59
	Totale Categoria 1^	**3.985.170,00**	**3.695.707,68**	**680.337,81**	**20.266,28**	**2.995.103,59**	**289.462,32**
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9201	Entrate per servizi per conto terzi	77.470,00	44.496,22	0,00	0,00	44.496,22	32.973,78
9202	Entrate per diritti doganali e legalizzazioni	1.549.370,00	949.122,59	198.628,00	0,00	750.494,59	600.247,41

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2002 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2002 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2002 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI (F=A-B)
9203	Entrate per aspettative sind. e corsi-concorso	232.410,00	204.983,72	125.840,62	0,00	79.143,10	27.426,28
9206	Entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti	9.131.660,00	7.991.897,87		0,00	7.991.897,87	1.139.762,13
9207	Entrate per rimborsi dalle CCIAA spese riscossione diritto annuale	7.808.830,00	5.724.256,77	2.061.587,23	0,00	3.662.669,54	2.084.573,23
	Totale Categoria 2^	**18.799.740,00**	**14.914.757,17**	**2.386.055,85**	**0,00**	**12.528.701,32**	**3.884.982,83**
	Categoria 3^ - Progetti a finanziamento statale e comunitario						
9301	Entrate per progetti a fin.to statale e comunit.	741.939,00	784.304,98	411.305,55	0,00	372.999,43	-42.365,98
	Totale Categoria 3^	**741.939,00**	**784.304,98**	**411.305,55**	**0,00**	**372.999,43**	**-42.365,98**
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9401	Fondo perequativo	36.668.440,00	37.141.295,78	5.571.840,37	0,00	31.569.455,41	-472.855,78
9402	Fondo perequativo - Sezione Balcani	2.694.563,00					
	Totale Categoria 4^	**39.363.003,00**	**37.141.295,78**	**5.571.840,37**	**0,00**	**31.569.455,41**	**2.221.707,22**
	TOTALE TITOLO IV	**62.889.852,00**	**56.536.065,61**	**9.049.539,58**	**20.266,28**	**47.466.259,75**	**6.353.786,39**
	TOTALE ENTRATE	**89.355.274,50**	**83.230.791,97**	**12.110.877,26**	**2.212.192,51**	**68.907.722,20**	**56.098.662,53**
	Utilizzo avanzo di amministrazione		**787.496,23**				
	Riscossione crediti e res.attivi pregr.					**50.791.162,26**	

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2002 (A)	IMPEGNI ANNO 2002 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2002 (D)	PAGAMENTI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Disavanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
	Sezione 1 - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	1.339.496,56	1.093.430,80	85.832,01		1.007.598,79	246.065,76
	Totale sezione 1	**1.339.496,56**	**1.093.430,80**	**85.832,01**	**0,00**	**1.007.598,79**	**246.065,76**
	Sezione 2 - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	3.932.945,62	3.560.872,61	285.489,08		3.275.383,53	372.073,01
2002	Oneri sociali	1.105.567,80	954.979,27	60.097,18		894.882,09	150.588,53
2003	Altri costi del personale	1.159.769,11	968.845,02	368.005,81	14.489,00	586.350,21	190.924,09
2004	Spese da servizi comm. al sistema camerale	1.709.580,29	1.708.707,05	34.455,15	54.077,32	1.620.174,58	873,24
2005	Spese di funzionamento	2.617.179,52	2.577.268,87	85.875,22	389.150,62	2.102.243,03	39.910,65
2006	Oneri finanziari ed Imposte	1.029.622,42	1.028.099,84	481.083,86		547.015,98	1.522,58
2007	Spese legali e per consulenti	1.391.089,05	1.391.089,05	990.242,93	12.483,28	388.362,84	0,00
2008	Spese di rappresentanza	10.493,71	8.381,72	953,40		7.428,32	2.111,99
2009	Spese di funzionamento Sede di Bruxelles	656.637,10	599.429,14	193.563,49		405.865,65	57.207,96
	Totale sezione 2	**13.612.884,62**	**12.797.672,57**	**2.499.766,12**	**470.200,22**	**9.827.706,23**	**815.212,05**
	Sezione 3 - Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale						
3001	Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	3.693.684,00	3.676.888,06	856.386,27	1.032.953,41	1.787.548,38	16.795,94
3002	Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema	1.931.000,00	1.918.118,00	462.212,76	1.142.496,17	313.409,07	12.882,00

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2002 (A)	IMPEGNI ANNO 2002 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2002 (D)	PAGAMENTI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
3004	Fondo intercamerale d'intervento	1.062.000,00	1.062.000,00		823.762,01	238.237,99	0,00
3005	Indis	680.000,00	679.843,41	173.929,91	219.270,38	286.643,12	156,59
3006	Quote associative	1.303.724,53	1.301.180,32	56.051,18		1.245.129,14	2.544,21
3007	Servizi continuativi al sistema camerale	2.359.711,00	1.922.392,01	331.769,24	747.687,63	842.935,14	437.318,99
3008	Centro studi	1.452.796,24	1.448.936,72	319.971,71	268.135,51	860.829,50	3.859,52
3009	Attuazione legge 140/99	150.000,00	100.000,00		100.000,00		50.000,00
	Totale sezione 3	**12.632.915,77**	**12.109.358,52**	**2.200.321,07**	**4.334.305,11**	**5.574.732,34**	**523.557,25**
	Sezione 4 - Rimborsi alle Camere di commercio						
4001	Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative	73.804,99					73.804,99
	Totale sezione 4	**73.804,99**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**73.804,99**
	Sezione 5 - Uscite straordinarie						
5001	Oneri straordinari					0,00	0,00
	Totale sezione 5	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	Sezione 6 - Oneri non ripartibili						
6001	Fondo di riserva	74,14					74,14
6002	Iva c/vendite	1.073.770,00	1.023.856,45		20.082,10	1.003.774,35	49.913,55
	Totale sezione 6	**1.073.844,14**	**1.023.856,45**		**20.082,10**	**1.003.774,35**	**49.987,69**
	TOTALE TITOLO I	**28.732.946,08**	**27.024.318,34**	**4.785.919,20**	**4.824.587,43**	**17.413.811,71**	**1.708.627,74**
	TITOLO II						
	SPESE IN CONTO CAPITALE						

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2002 (A)	IMPEGNI ANNO 2002 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2002 (D)	PAGAMENTI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
6101	Immobilizzazioni materiali	300.444,31	264.617,51	5.385,86	71.888,40	187.343,25	35.826,80
6102	Immobilizzazioni immateriali	111.645,69	74.511,09	3.637,20	16.453,40	54.420,49	37.134,60
6103	Immobilizzazioni finanziarie	259.874,14				0,00	259.874,14
6104	Biblioteca	5.164,57	4.848,13	1.187,18	2.218,20	1.442,75	316,44
	TOTALE TITOLO II	**677.128,71**	**343.976,73**	**10.210,24**	**90.560,00**	**243.206,49**	**333.151,98**
	TITOLO III						
	SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI						
7001	Prestiti ed anticipazioni varie						0,00
	TOTALE TITOLO III	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TITOLO IV						
	SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI						
8001	Utilizzo fondi accantonati	153.291,38	113.927,52			113.927,52	39.363,86
8002	Quote capitali amm.to mutui passivi						
8003	Anticipazioni di cassa						
	TOTALE TITOLO IV	**153.291,38**	**113.927,52**	**0,00**	**0,00**	**113.927,52**	**39.363,86**
	TITOLO V						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1 - Partite di giro						
9601	Ritenute previdenziali ed assistenziali	542.280,00	352.916,75	5.210,80		347.705,95	189.363,25
9602	Ritenute erariali	1.368.610,00	1.249.240,00	134,85		1.249.105,15	119.370,00

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2002 (A)	IMPEGNI ANNO 2002 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2002 (D)	PAGAMENTI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
9603	Erario c/iva	1.073.770,00	1.023.856,34	10.862,04	9.220,36	1.003.773,94	49.913,66
9604	Rimborsi ed anticipazioni	1.000.510,00	1.069.694,59	2.934,07		1.066.760,52	-69.184,59
	Totale Categoria 1	**3.985.170,00**	**3.695.707,68**	**19.141,76**	**9.220,36**	**3.667.345,56**	**289.462,32**
	Categoria 2 - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	77.470,00	44.496,22	15,02		44.481,20	32.973,78
9702	Spese per diritti doganali	1.549.370,00	949.122,59	59.561,82		889.560,77	600.247,41
9703	Spese aspett.sind. e corsi-concorso	232.410,00	204.983,72	204.983,72		0,00	27.426,28
9706	Fondo compensazione albo gestione rifiuti	9.131.660,00	7.991.897,87	4.816.889,77		3.175.008,10	1.139.762,13
9707	Convenzione Agenzia riscossione diritto annuale	7.808.830,00	5.724.256,77	1.401.465,82		4.322.790,95	2.084.573,23
	Totale Categoria 2	**18.799.740,00**	**14.914.757,17**	**6.482.916,15**	**0,00**	**8.431.841,02**	**3.884.982,83**
	Categoria 3 - Progetti finanziamento statale e comunitario						
9801	Spese progetti fin.to statale e comunit.	741.939,00	784.304,98	410.972,00		373.332,98	-42.365,98
	Totale categoria 3	**741.939,00**	**784.304,98**	**410.972,00**	**0,00**	**373.332,98**	**-42.365,98**
	Categoria 4 - Fondo perequativo						
9901	Fondo perequativo	36.668.440,00	37.141.295,78	36.637.317,74		503.978,04	-472.855,78
9902	Fondo perequativo - Sezione Balcani	2.694.563,00					
	Totale categoria 4	**39.363.003,00**	**37.141.295,78**	**36.637.317,74**	**0,00**	**503.978,04**	**-472.855,78**
	TOTALE TITOLO V	**62.889.852,00**	**56.536.065,61**	**43.550.347,65**	**9.220,36**	**12.976.497,60**	**3.659.223,39**
	TOTALE SPESE	**92.453.218,17**	**84.018.288,20**	**48.346.477,09**	**4.924.367,79**	**30.747.443,32**	**5.740.366,97**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2002 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2002 (A)	IMPEGNI ANNO 2002 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2002 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2002 (D)	PAGAMENTI ANNO 2002 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)	
	Ripiano disavanzo di amministrazione							
	Pagamenti debiti e residui passivi pregressi					53.762.733,93		

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2002

A) Fondo di cassa al 1/1/02		**38.431.369,42**
B) Somme riscosse in conto competenza		
in conto residui anno 2002	119.698.884,46	
C) Somme pagate in conto competenza ed		
in conto residui anno 2002	84.510.177,25	
D) Fondo di cassa al 31.12.02		**73.620.076,63**
E) CREDITI		
Totale crediti all'1.1.02	58.995.522,17	
Totale crediti anni precedenti eliminati		
(delibera Consiglio del 16/04/2003)	3.225.920,33	
Totale crediti anni prec. riscossi	49.476.548,66	
Totale crediti da residui attivi	1.283.812,95	
Totale crediti anni precedenti vigenti		
al 31.12.02	6.293.053,18	
Totale crediti maturati nel 2002	12.110.877,26	
TOTALE CREDITI AL 31.12.02		**19.687.743,39**
F) RESIDUI ATTIVI		
Totale residui attivi all'1.1.02	2.872.594,92	
Totale residui anni precedenti eliminati		
(delibera Consiglio del 16/04/2003)	41.232,56	
Totale residui anni prec. riscossi	1.314.613,60	
Totale residui trasformati in crediti	1.283.812,95	
Totale residui anni precedenti vigenti		
al 31.12.02	232.935,81	
Totale residui maturati nel 2002	2.212.192,51	
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.02		**2.445.128,32**
G) TOTALE GENERALE (E+F)		**22.132.871,71**

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2002

H) DEBITI		
Totale debiti all1.1.02	82.719.206,93	
Totale debiti anni precedenti eliminati (delibera Consiglio del 16/04/2003)	3.946.379,65	
Totale debiti anni prec.pagati	48.544.407,60	
Totale debiti anni precedenti vigenti al 31.12.02	30.228.419,68	
Totale debiti da residui passivi	231.535,28	
Totale debiti maturati nel 2002	48.346.477,09	
TOTALE DEBITI AL 31.12.02		**78.806.432,05**
I) RESIDUI PASSIVI		
Totale residui passivi all'1.1.02	14.443.797,26	
Totale residui anni precedenti eliminati (delibera Consiglio del 16/04/2003)	647.984,63	
Totale residui anni prec.pagati	5.218.326,33	
Totale residui trasformati in debiti	231.535,28	
Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.02	8.345.951,02	
Totale residui maturati nel 2002	4.924.367,79	
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.02		**13.270.318,81**
L) TOTALE GENERALE (H+I)		**92.076.750,86**
M) AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.02 (D+G-L)		**3.676.197,48**

Di cui reso indisponibile euro38.538,93 in base all'art.1, comma 4, D.L. 6/09/02, n° 19

CONTO DELLA COMPETENZA

A) Partite correnti

Entrate correnti (Titoli I) accertate al 31/12/02	26.686.804,56	
Uscite correnti (Titolo I) impegnate al 31/12/02	27.024.318,34	
Disavanzo corrente	337.513,78	

B) Partite in conto capitale

Entrate accertate (Titoli II - III) al 31/12/02	7.921,80	
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) al 31/12/02	457.904,25	
Disavanzo in conto capitale	449.982,45	

C) Contabilita'speciali

Entrate accertate (Titoli IV) al 31/12/02	56.536.065,61	
Uscite impegnate (Titolo V) al 31/12/02	56.536.065,61	
	0,00	

DISAVANZO DI COMPETENZA **787.496,23**

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio al 31 dicembre 2002		119.698.884,46
Pagamenti effettuati nell'esercizio al 31 dicembre 2002		84.510.177,25
Differenza		35.188.707,21
Saldo di cassa al 1° gennaio 2002		38.431.369,42
Saldo di cassa al 31 dicembre 2002		**73.620.076,63**
Banca di Credito Cooperativo di Roma		
c/c 44 saldo attivo	18.099.494,93	
c/c 900 saldo attivo	55.035.443,18	
c/c 1100 saldo attivo	485.138,52	
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma		**73.620.076,63**

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa all' 01.01.2002	38.431.369,42	
Riscossioni - in c/competenza	68.907.722,20	
- in c/residui crediti	50.791.162,26	
Totale riscossioni	119.698.884,46	
Pagamenti - in c/competenza	30.747.443,32	
- in c/residui e debiti	53.762.733,93	
Totale pagamenti	84.510.177,25	
Disponibilità di cassa al 31.12.02		73.620.076,63
Totale crediti e residui al 31.12.02		22.132.871,71
Totale debiti e residui al 31.12.02		92.076.750,86
Avanzo di amministrazione al 31.12.2002		**3.676.197,48**

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002

Totale crediti e residui al 31.12.02	22.132.871,71
Totale debiti e residui al 31.12.02	92.076.750,86
Saldo di cassa al 31 dicembre 2002	38.431.369,42
Avanzo di amministrazione	3.676.197,48

VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Avanzo di aministrazione al 31 dicembre 2001	3.136.482,32
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2002	3.676.197,48
Variazione in aumento	**539.715,16**

DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Minori crediti e residui attivi	3.267.152,89
Minori debiti e residui passivi	4.594.364,28
Differenza	1.327.211,39
Disavanzo di competenza	787.496,23
Aumento avanzo di amministrazione	**539.715,16**

CONTO ECONOMICO AL 31/12/02

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.2001	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2002
A) Proventi della gestione corrente				
Quote associative	16.727.715,66	17.755.203,46		
Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale	1.512.165,30	1.631.312,31		
Contributi comunitari e nazionali	4.137.121,14	2.980.399,53		
Entrate da attività di ricerca	510.487,29	1.113.932,63		
Altre entrate	264.590,05	109.819,38		
Proventi finanziari	1.204.858,50	1.184.531,66		
Totale proventi della gest. corrente	**24.356.937,95**	**24.775.198,97**		
B) Oneri per servizi generali				
Spese per organi istituzionali			1.157.237,34	1.090.373,12
Competenze al personale			3.669.972,88	3.418.566,24
Oneri sociali			1.052.622,71	919.106,71
Altri costi del personale			879.636,66	973.903,61
Spese generali di funzionamento			2.308.809,01	2.412.164,01
Oneri finanziari e tasse			620.778,14	943.210,69
Imposte attività commerciale			271.453,36	296.629,90
Spese legali e per consulenti			390.844,47	262.415,25
Spese di rappresentanza			7.398,26	8.381,72
Spese funzionamento sede Bruxelles			651.379,06	599.429,15
Totale oneri per servizi generali			**11.010.131,89**	**10.924.180,40**
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale				
Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema			3.388.534,41	3.544.697,66
Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema			3.601.834,40	2.897.281,21
Interventi speciali			1.129.693,20	117.264,76
Fondo intercamerale d'intervento			340.630,04	853.933,24
INDIS			967.564,70	559.492,18
Quote associative			1.232.431,36	1.301.180,32
Servizi continuativi al sistema camerale			2.081.029,30	1.501.034,34
Centro Studi			1.641.627,88	1.801.271,50
Totale spese pr lo sviluppo del sistema camerale			**14.383.345,28**	**12.576.155,21**
Totale oneri della gestione corrente (B+C)			**25.393.477,18**	**23.500.335,61**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)			**-1.036.539,22**	**1.274.863,36**
D) Proventi ed oneri straordinari				
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali				

CONTO ECONOMICO AL 31/12/02

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.2001	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2002
Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali				
Sopravvenienze attive	1.748.726,63	4.069.248,00		
Sopravvenienze passive			1.280.536,37	3.242.607,92
Risultato della gestione straordinaria			**468.190,27**	**826.640,08**
E) **Ammortamenti**				
Ammortamento fabbricati			58.199,12	58.199,12
Ammortamento mobili e attrezz. Beni acquistati al 31.12.97			14.013,53	
Ammortamento Impianti			37.387,86	39.017,12
Amm. macch.e attrezz. non informatiche			17.228,22	31.080,02
Ammortamento attrezzature informatiche			123.046,54	117.238,01
Ammo.to mobili e arredi			11.663,63	16.854,00
Ammo.to automezzi			13.091,15	6.889,79
Amm.to software			85.578,85	90.700,69
Totale Ammortamenti			**360.208,90**	**359.978,75**
F) **Accantonamenti**				
T.F.R.			321.196,19	312.832,39
Fondo svalutazione crediti				
Fondo imposte				3.803,45
Fondo spese future			142.025,65	1.181.919,45
Totale Accantonamenti			**463.221,84**	**1.498.555,29**
G) **Rettifiche valori dell'attivo**				
Svalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale			53.651,33	8.668,80
Svalutazioni immobilizzazioni materiali				
Rivalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale	1.950,30			
Plusvalenze partecipazione azionarie e quote c capitale				
Minusvalenze partecipazioni azionarie e quote c capitale			18.986,44	4.630,20
Rivalutazioni credito d'imposta	4.909,11	4.877,46		
Totale rettifiche valori dell'attivo	**6.859,41**	**4.877,46**	**-65.778,36**	**-8.421,54**
H) **Rettifiche di costo e di ricavo**				
Variazioni delle rimanenze commerciali			29.112,47	216.763,39
Totale rettifiche di costo e di ricavo			**29.112,47**	**216.763,39**
TOTALE PROVENTI/ONERI	**26.112.524,00**	**28.849.324,43**	**27.599.194,53**	**28.831.539,96**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			**-1.486.670,53**	**17.784,47**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.02

ATTIVO	Valori al 31.12.2001		Valori al 31.12.2002	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	*192.503,76*		*157.474,52*	
Totale Immobilizz. Immateriali		**192.503,76**		**157.474,52**
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	*1.299.780,44*		*1.241.581,31*	
Mobili e attrezzature beni acq. al 31.12.97	*0,00*		*0,00*	
Impianti	*88.024,44*		*65.819,29*	
Macch. ed attrezzat. non informatiche	*39.969,92*		*76.910,42*	
Attrezzature informatiche	*259.771,83*		*165.957,81*	
Arredi e mobili	*58.286,56*		*84.685,65*	
Automezzi	*10.693,03*		*3.803,24*	
Biblioteca	*18.929,38*		*22.393,65*	
Opere d'arte	*1.291,14*		*1.291,14*	
Totale Immobilizzaz. materiali		**1.776.746,74**		**1.662.442,51**
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	*5.549.999,76*		*9.637.222,71*	
Altre quote di capitale	*131.766,66*		*131.766,66*	
Crediti immob. verso società del sistema	*0,00*		*0,00*	
Crediti immobilizzati verso altri	*184.691,67*		*180.171,52*	
Prestiti ai dipendenti	*766.938,50*		*766.938,50*	
Totale Immob. finanziarie		**6.633.396,58**		**10.716.099,39**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		**8.602.647,09**		**12.536.016,42**
ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	*355.875,32*		*139.111,93*	
Totale rimanenze		**355.875,32**		**139.111,93**
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cciaa	*45.801.478,80*		*10.627.263,25*	
Crediti v/organismi naz. e comun.	*11.021.035,92*		*6.863.726,45*	
Crediti per servizi c/terzi	*364.953,54*		*321.744,64*	
Crediti diversi	*353.043,79*		*499.124,21*	
Crediti v/banche	*673.202,05*		*651.874,78*	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	*309.874,14*		*268.028,32*	
Crediti v/Erario	*211.738,55*		*274.777,32*	
Anticipi a fornitori	*393.513,05*		*395.737,30*	
Fatture da emettere	*75.861,66*		*20.322,58*	
Totale crediti di funzionamento		**59.204.701,49**		**19.922.598,85**
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	*38.431.369,42*		*73.620.076,61*	
Depositi postali				
Totale disponibilità liquide		**38.431.369,42**		**73.620.076,61**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**97.991.946,23**		**93.681.787,39**
RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi				
Risconti attivi	*41.823,44*		*43.070,46*	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		**41.823,44**		**43.070,46**
TOTALE ATTIVO		**106.636.416,76**	**0,00**	**106.260.874,27**
CONTI D'ORDINE				
Crediti c/residui attivi	*2.872.594,93*		*2.445.128,32*	
Residui passivi c/debiti	*7.592.033,12*		*13.270.318,81*	
Investimenti c/impegni	*6.855.965,34*		*6.855.965,34*	
TOTALE GENERALE		**123.957.010,14**		**128.832.286,74**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.02

PASSIVO	Valori al 31.12.2001		Valori al 31.12.2002	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto esercizi precedenti	*20.829.182,64*		*19.342.512,11*	
Avanzo economico esercizio	*-1.486.670,53*		*17.784,47*	
Riserve da partecipazioni	*1.321.953,56*		*5.227.943,52*	
Totale patrimonio netto		**20.664.465,67**		**24.588.240,10**
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
Mutui passivi				
Prestiti ed anticipazioni passive				
Anticipazioni di cassa				
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO				
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
F.do trattamento di fine rapporto	*2.342.470,16*		*2.566.066,59*	
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		***2.342.470,16***		***2.566.066,59***
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
Debiti v/fornitori:	*4.778.737,64*		*3.337.618,01*	
Debiti v/società del sistema	*230.618,87*		*352.121,65*	
Debiti tributari e previdenziali	*522.362,15*		*750.497,97*	
Debiti v/dipendenti	*0,00*		*116.620,78*	
Debiti v/CCIAA	*74.051.853,20*		*71.313.560,59*	
Debiti v/Organi Istituzionali	*455.522,26*		*107.781,46*	
Debiti diversi	*2.295.661,27*		*1.519.781,33*	
Debiti v/Unioncamere Bruxelles	*267.936,86*		*115.489,62*	
Debiti per servizi c/terzi	*27.141,75*		*84.050,01*	
Clienti c/anticipi	*767.241,32*		*76.133,05*	
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO		**83.397.075,33**		**77.773.654,47**
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondo oneri spese future	*232.405,60*		*1.332.913,11*	
TOT. F.DI PER RISCHI ED ONERI		**232.405,60**		**1.332.913,11**
F) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi				
Risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI				
TOTALE PASSIVO		**85.971.951,09**		**81.672.634,17**
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		**106.636.416,76**		**106.260.874,27**
G) CONTI D'ORDINE				
Debiti c/residui passivi	*7.592.033,12*		*13.270.318,81*	
Residui attivi c/crediti	*2.872.594,93*		*2.445.128,32*	
Impegni c/Investimenti	*6.855.965,34*		*6.855.965,34*	
TOTALE GENERALE		**123.957.010,14**		**128.832.286,74**